



REGIONE CALABRIA

**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA
PER IL TRIENNIO 2024-2026**

Sommario

INTRODUZIONE.....	- 1 -
SEZIONE I – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	- 4 -
1 DAL QUADRO CONGIUNTURALE INTERNAZIONALE ALLA SITUAZIONE DELL’ECONOMIA CALABRESE	- 4 -
1.1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE.....	- 4 -
1.1.1 La situazione macroeconomico internazionale	- 4 -
1.1.2 Scenario nazionale	- 7 -
1.1.3 Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	- 11 -
1.1.4 Lo scenario regionale e l’andamento del PIL nel 2022	- 14 -
1.1.5 Le previsioni regionali 2023-2025	- 16 -
2 IL TERRITORIO: I PRINCIPALI INDICATORI DI CONTESTO	- 18 -
2.1 L’ANDAMENTO DEMOGRAFICO.....	- 18 -
2.1.1 Bilancio demografico della popolazione calabrese.....	- 18 -
2.1.2 La dinamica naturale	- 19 -
2.1.3 Emigrazione ed immigrazione.....	- 20 -
2.1.4 La struttura demografica della regione	- 22 -
2.1.5 Il calo demografico e le previsioni	- 25 -
2.1.6 L’andamento demografico nelle aree interne	- 27 -
2.2 IL MERCATO DEL LAVORO	- 34 -
2.2.1 L’occupazione.....	- 34 -
2.2.2 La disoccupazione	- 43 -
2.3 IL SISTEMA PRODUTTIVO.....	- 49 -
2.3.1 Valore aggiunto	- 49 -
2.3.2 La demografia d’impresa	- 51 -
2.3.3 Gli scambi commerciali della Calabria.....	- 58 -
SEZIONE II – IL PIANO PROGRAMMATICO REGIONALE	- 61 -
3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI	- 61 -
3.1 PRIORITÀ STRATEGICHE DI LEGISLATURA E I GOALS DI AGENDA 2030.....	- 61 -
3.2 LE PRIORITÀ STRATEGICHE E LE MISSIONI DI BILANCIO IN RELAZIONE CON GLI OBIETTIVI DI AGENDA 2030 E GLI INDICATORI BES	- 62 -
3.2.1 Nota metodologica.....	- 62 -
4 IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	- 63 -
4.1 INTRODUZIONE	- 63 -
4.2 LINEE PROGRAMMATICHE DELL’AZIONE DI GOVERNO REGIONALE PER IL PERIODO COMPRESO NEL BILANCIO DI PREVISIONE.....	- 63 -
4.3 STATO D’ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NEI DD.LL. 150/2020, 146/2021 E DD.CC.AA. 162/2022 E 40/2023	- 65 -

4.3.1	Bilancio consuntivo 2022	- 65 -
4.3.2	Bilancio consolidato	- 67 -
4.3.3	La gestione della cassa sanitaria	- 67 -
4.3.4	Circolarizzazione debito sanitario ex D.L. 146/2021	- 70 -
4.3.5	Percorso attuativo sulla certificabilità dei bilanci – Ciclo Passivo	- 71 -
4.3.6	Contabilità analitica.....	- 73 -
4.3.7	Contenzioso delle Aziende del SSR	- 75 -
4.3.8	Spesa farmaceutica.....	- 75 -
4.3.9	Gestione del personale	- 79 -
4.4	GOVERNANCE DEI FLUSSI INFORMATIVI	- 79 -
4.4.1	Sistemi Informativi.....	- 82 -
4.5	SETTORE OSPEDALIERO	- 85 -
4.6	SETTORE TERRITORIO.....	- 86 -
4.7	PREVENZIONE	- 86 -
4.7.1	Screening oncologici di popolazione.....	- 86 -
4.7.2	Screening neonatali audiologico e oftalmologico.....	- 89 -
4.7.3	Vaccinazioni.....	- 89 -
4.7.4	Prevenzione infezioni correlate all'assistenza da germi multi resistenti (PNCAR)	- 90 -
4.8	AUTORIZZAZIONI E ACCREDITAMENTI	- 90 -
4.9	INVESTIMENTI SANITARI	- 91 -
4.9.1	Premessa	- 91 -
4.9.2	Programmi di interventi in corso di esecuzione.....	- 91 -
4.9.3	Programmi in corso di definizione	- 124 -
4.10	DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	- 127 -
5	GLI AMBITI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE.....	- 132 -
5.1	IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC): NUMERI E INTERVENTI DELLA REGIONE CALABRIA	- 132 -
5.1.1	I numeri e gli interventi della Regione in qualità di soggetto beneficiario/attuatore/subattuatore (risorse di bilancio)	- 133 -
5.2	STATO DI ATTUAZIONE DEL POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020.....	- 139 -
5.2.1	Principali risultati del POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020.....	- 141 -
5.2.2	La proposta di riprogrammazione finale per la messa in sicurezza del Programma	- 152 -
5.3	STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR FSE+ 2021/2027	- 160 -
5.3.1	Iter di approvazione del Programma.....	- 170 -
5.3.2	Adempimenti regolamentari	- 174 -
5.4	IL PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA.....	- 178 -
5.4.1	Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013.....	- 178 -
5.4.2	Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020	- 179 -

5.5	FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) CALABRIA	- 183 -
5.5.1	Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) Calabria – Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Calabria - 183 -	
5.5.2	Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) – Anticipazione risorse FSC 2021-2027	- 189 -
5.6	IL PIANO DI SVILUPPO RURALE	- 191 -
5.6.1	Il quadro degli investimenti per il perseguimento degli obiettivi della programmazione comunitaria	- 191 -
5.6.2	Obiettivi della PAC 2023-2027	- 191 -
5.7	FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E PER LA PESCA (FEAMP)	- 193 -
5.7.1	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) Programmazione 2022 - 2023	- 193 -
5.7.2	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027)	- 194 -
5.7.3	Dotazione finanziaria	- 194 -
5.7.4	Stato di attuazione	- 195 -
6	IL QUADRO GENERALE FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	- 196 -
6.1	PREMESSA	- 196 -
6.1.1	La posizione delle Regioni e l'Accordo con il Governo	- 197 -
6.1.2	Prime valutazioni sul d.d.l. "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024"	- 198 -
6.1.3	Posizione delle Regioni e delle Province autonome in ordine al Decreto- Legge n. 124 cosiddetto "decreto Legge Sud"	- 201 -
6.1.4	Il disegno di legge sull'autonomia differenziata	- 203 -
6.2	LA SITUAZIONE DELLA FINANZA REGIONALE	- 207 -
6.2.1	L'andamento delle entrate nel periodo 2018-2022	- 207 -
6.2.2	L'andamento delle spese	- 210 -
6.2.3	Le riscossioni e i pagamenti	- 211 -
6.2.4	Le entrate tributarie: gestione delle politiche fiscali e azione di recupero	- 213 -
6.3	IL LIVELLO DEL DEBITO	- 220 -
6.4	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE	- 226 -
6.4.1	Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale	- 227 -
6.5	INTEGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI: PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI GOVERNANCE	- 229 -
6.6	RISULTATI OTTENUTI A FRONTE DI PREGRESSE CRITICITÀ	- 231 -
6.6.1	I crediti vantati nei confronti dei comuni	- 231 -
6.6.2	I crediti vantati nei confronti dello Stato	- 232 -
6.6.3	Fondo contenzioso, fondo rischi legali e fondo per residui perenti	- 232 -
6.6.4	Pignoramenti e debiti fuori bilancio	- 233 -
6.6.5	La gestione della piattaforma dei crediti commerciali	- 234 -
6.7	GLI ENTI STRUMENTALI, LE SOCIETÀ PARTECIPATE, LE FONDAZIONI REGIONALI	- 238 -

6.7.1	il quadro di riferimento delle società partecipate, le fondazioni e gli enti strumentali	- 238 -
6.8	IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2024-2026 E LE POSSIBILITÀ DI MANOVRA	- 250 -
6.8.1	Premessa	- 250 -
6.8.2	Le entrate	- 251 -
6.8.3	La composizione della spesa finanziata con le risorse autonome	- 252 -
6.8.4	La possibilità di manovra condizionata dal rispetto degli equilibri di bilancio	- 253 -
6.8.5	Le necessarie azioni da porre in essere.....	- 253 -

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Mondo ed economie avanzate.....	- 5 -
Tabella 2 - Tasso di crescita del PIL - previsioni FMI	- 5 -
Tabella 3 - Confronto tra DEF e NADEF sulle previsioni di crescita del PIL 2023-2026.....	- 9 -
Tabella 4 - Effetti sul PIL della manovra programmata rispetto allo scenario tendenziale.....	- 11 -
Tabella 5 – PIL Calabria, Mezzogiorno e Italia. Anno 2022 e stime 2023	- 15 -
Tabella 6 –Consumi delle famiglie per categorie di consumo	- 16 -
Tabella 7 – Principali componenti del bilancio demografico nel 2022*	- 18 -
Tabella 8 - Struttura della popolazione della Calabria 2002-2012-2022*	- 25 -
Tabella 9 - Confronto della composizione strutturale della popolazione della Calabria tra il 2023 e le stime 2043, 2063	- 26 -
Tabella 10 - Comuni e popolazione residente per tipologia di area. Calabria al 1 gennaio 2023....	- 29 -
Tabella 11 - Principali componenti del bilancio demografico nel 2022 per Aree	- 29 -
Tabella 12 – Tassi natalità. Mortalità e Var.% 2021-2022 per tipologia di Area. Calabria 2022	- 31 -
Tabella 13- – Composizione strutturale della popolazione Aree Interne, Calabria e Italia. Anni 2002-2023 (al 1 gennaio).....	- 32 -
Tabella 14 - Indicatori strutturali della popolazione Aree interne, Calabria e Italia. Anni 2002-2023 (al 1° gennaio).....	- 32 -
Tabella 15 - Tasso di occupazione (15-64 anni), valori percentuali. Anno 2022 e primo semestre 2023	- 35 -
Tabella 16– Distribuzione percentuale della forza lavoro per titolo di studio posseduto. Calabria-Mezzogiorno-Italia. Anno 2022	- 39 -
Tabella 17– Occupati che lavorano da casa e soddisfazione per il lavoro svolto. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2022	- 41 -
Tabella 18– Percezione di insicurezza del lavoro e occupati sovraistruiti. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2022.....	- 42 -
Tabella 19 - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni e Part time involontario Calabria – Mezzogiorno – Italia 2022	- 42 -
Tabella 20- Andamento degli occupati tra il 2021 e il 2022 per settore di attività e area geografica (migliaia).....	- 43 -
Tabella 21- Tasso di disoccupazione per titolo di studio. Calabria – Mezzogiorno- Italia 2021-2022.....	- 45 -
Tabella 22- Tasso di disoccupazione per durata della disoccupazione – Calabria – Mezzogiorno – Italia.....	- 47 -
Tabella 23– Tasso di inattivi 15-64 anni. Calabria – Mezzogiorno – Italia.	- 47 -
Tabella 24- Incidenza dei giovani NETT di 15-34 anni (non occupati e non in istruzione). Calabria-Mezzogiorno e Italia confronto 2020-2021-2022	- 48 -
Tabella 25 – Valore aggiunto per settore di attività economica (milioni di euro e valori percentuali). Calabria 2018-2021	- 49 -
Tabella 26 – Import e Export Calabria, Mezzogiorno e Italia: Anno 2020-2021-2022	- 58 -
Tabella 27 – Commercio estero per settori. Calabria 2021-2022. (valori in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)	- 59 -
Tabella 28 - Commercio estero per area geografica. Calabria 2021-2022. (valori in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)	- 60 -
Tabella 29 SSR-- dati di CE Consuntivo 2022 e dati di CE IV trimestre 2022	- 66 -
Tabella 30 – SSR - analisi sugli interessi passivi pagati dalle aziende	- 69 -
Tabella 31 – SSR – Stato Patrimoniale 2022.....	- 71 -
Tabella 32 – SSR - implementazione dell’anagrafe vaccinale informatizzata.....	- 90 -
Tabella 33 – SSR - Art. 20 L. 67/88- Prima fase - Risorse Cassa Depositi e Prestiti	- 92 -
Tabella 34 – SSR – Quadro finanziario Nuovo Ospedale di Vibo Valentia	- 96 -
Tabella 35 – SSR – Quadro finanziario Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro	- 99 -
Tabella 36 – SSR – Stato di attuazione degli interventi Programma di Potenziamento Funzionale e	

Innovazione Tecnologica.....	- 103 -
Tabella 37 – SSR – Stato di attuazione degli interventi in materia di sicurezza.....	- 104 -
Tabella 38 – SSR – Stato di attuazione degli interventi per la prevenzione e la lotta all’AIDS e alle malattie infettive	- 105 -
Tabella 39 – SSR – Stato di attuazione degli interventi del Programma per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari.....	- 107 -
Tabella 40 – SSR – Stato di attuazione degli interventi del Programma di adeguamento alla normativa antincendio	- 108 -
Tabella 41 – SSR – Programma di riqualificazione dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno.....	- 109 -
Tabella 42 – SSR – Programma di ammodernamento tecnologico delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale: apparecchiature previste	- 111 -
Tabella 43 – SSR – quadro riepilogativo degli interventi nel settore dell’Edilizia sanitaria ed innovazione per i servizi della salute, attuativo del Patto per la Calabria con risorse del Fondo FSC 2014-2020	- 112 -
Tabella 44 – SSR – stato di attuazione degli interventi del Progetto "Rete Regionale Case della Salute"	- 114 -
Tabella 45 – SSR – quadro riepilogativo degli interventi programmati nel Piano di riordino della rete ospedaliera in emergenza Covid-19 ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 34/2020.....	- 116 -
Tabella 46 – SSR – prospetto riepilogativo del Piano degli interventi di adeguamento sismico e antincendio.....	- 123 -
Tabella 47 – SSR – prospetto riepilogativo del Piano degli interventi del Piano di gestione 4 “Somme da destinare al finanziamento di interventi di edilizia sanitaria” e del Piano di gestione 5 “Somme da destinare al finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico”	- 125 -
Tabella 48 – SSR – interventi del quadro programmatico regionale in materia di riorganizzazione della rete ospedaliera.....	- 128 -
Tabella 49 – SSR – interventi del quadro programmatico regionale in materia di riorganizzazione della rete ospedaliera.....	- 129 -
Tabella 50 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione (Fonte: SIURP).....	- 140 -
Tabella 51 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate	- 144 -
Tabella 52 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese incluse nelle domande di pagamento del periodo contabile 2022-2023.....	- 145 -
Tabella 53 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese incluse nella prima domanda di pagamento intermedio del periodo contabile finale (2023-2024).....	- 146 -
Tabella 54 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate nei periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022 con applicazione del tasso comunitario al 100%.....	- 148 -
Tabella 55 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Target al 31.12.2023 Vs spese certificate al 15.09.2023.....	- 149 -
Tabella 56 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Target al 31.12.2023 Vs spese certificate al 31.08.2023 con il contributo delle spese a valere sugli Assi SAFE	- 150 -
Tabella 57 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Previsioni di spesa aggiornate al 10 ottobre 2023. Riepilogo per Fondo	- 151 -
Tabella 58 POR Calabria 2014-2020 – Quadro delle azioni potenziate	- 156 -
Tabella 59 POR Calabria 2014-2020 - Proposta riprogrammazione finale. Riepilogo per Assi Prioritari	- 157 -
Tabella 60 Nuovo Piano di Finanziamento Programma (tabella 18a).....	- 159 -
Tabella 61 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 18-22 (valori assoluti) e previsioni 23-25	- 208 -
Tabella 62 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 18-22 e previsioni 23-25 (valori percentuali)	- 208 -
Tabella 63- Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 18-22 e previsioni 23-25 (valori assoluti)	

.....	- 209 -
Tabella 64- Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 18-22 e previsioni 23-25 (valori percentuali)	- 209 -
Tabella 65- I tributi propri distinti per tipologia nel periodo 18-22 e previsioni 23-25 (valori assoluti).....	- 210 -
Tabella 66- L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2018-2022 e previsioni 2023-25 (valori assoluti)	- 210 -
Tabella 67- L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2017-2022 e previsioni 2023-2025 (val. %)	- 211 -
Tabella 68- L'andamento della spesa corrente distinta per tipologia nel periodo 2018-2022 e previsioni 2023-2025 (valori assoluti)	- 211 -
Tabella 69- Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2018-2022 (valori assoluti.....)	- 212 -
Tabella 70- Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2017-2022 (valori percentuali)	- 212 -
Tabella 71- L'andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2018-2022 (valori assoluti)..	- 212 -
Tabella 72- L'andamento dei pagamenti delle spese correnti in dettaglio nel periodo 2018-2022 (valori assoluti)	- 213 -
Tabella 73- L'andamento dei saldi fra riscossioni e pagamenti nel periodo 2018-2022 (valori assoluti)	- 213 -
Tabella 74: Riscossione spontanea tassa automobilistica 2019/2023	- 214 -
Tabella 75: Riscossione Tributo IRBA – pagamenti spontanei	- 217 -
Tabella 76 Riepilogo Mutui Conto patrimoniale 2022	- 221 -
Tabella 77 Riepilogo Anticipazioni di liquidità anno 2022	- 221 -
Tabella 78 Vincolo di indebitamento Rendiconto anno 2022.....	- 222 -
Tabella 79 Totale mutui e prestiti	- 222 -
Tabella 80 Quota annua di indebitamento.....	- 223 -
Tabella 81 Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento 2023-2025	- 224 -
Tabella 82 Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento 2026	- 225 -
Tabella 83: Importo pignoramenti 2016-2023	- 234 -
Tabella 84: Importo pignoramenti in cui la Regione è terzo debitore	- 234 -
Tabella 85 – Società partecipate regionali.....	- 240 -
Tabella 86 - Le entrate distinte rispetto al vincolo	- 251 -

Indice delle figure

Figura 1 - Sustainable Development Goals AGENDA 2023	12 -
Figura 2- Il contributo dei settori alla crescita cumulata 2021-2022	15 -
Figura 3 - Var. % del PIL (scenario base e in regime di piena implementazione del PNRR)	17 -
Figura 4 – Andamento della popolazione della Calabria (scala a sinistra) e del Mezzogiorno (scala a destra) dal 1992 al 2023*	19 -
Figura 5 – Nati vivi e morti in Calabria dal 2022 al 2022	19 -
Figura 6 – Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 2022 al 2022	20 -
Figura 7 – Movimento migratorio della regione Calabria. Anno 2021	21 -
Figura 8 – Saldi migratori interni, con l'estero e totale dei laureti italiani di 25-34 anni per regione e ripartizione. Anni 2012-2021 (valori assoluti in migliaia).....	22 -
Figura 9 – Composizione strutturale della popolazione Calabria-Mezzogiorno e Italia. Anni 2002-2012-2023 (al 1 gennaio).....	22 -
Figura 10 – Indicatori strutturali della popolazione Calabria-Mezzogiorno e Italia. Anni 2002-2012-2023 (al 1° gennaio)	23 -
Figura 11 – Piramide dell'età Calabria. Anni 2003 e 2023.....	23 -
Figura 12 – Andamento età media della popolazione e indice di dipendenza strutturale. Calabria 2002-2023 (dati al 1 gennaio di ogni anno).....	24 -
Figura 13 – Andamento dell'età media della madre al parto e speranza di vita alla nascita. Calabria 2002-2022	25 -
Figura 14 – Classificazione dei comuni calabresi per area di appartenenza e numero di residenti	28 -
Figura 15 – Andamento residenti Centri e Aree Interne. Calabria 1991-2022	30 -
Figura 16 - Nati vivi e morti nelle Aree Interne della Calabria dal 2022 al 2022.....	30 -
Figura 17 - Saldo naturale e saldo migratorio interno Aree Interne della Calabria dal 2022 al 2022.....	31 -
Figura 18 – Piramide dell'età aree interne Calabria 1982--2002-2023	33 -
Figura 19 – Andamento tasso di occupazione. Italia, mezzogiorno e Calabria. T1_2018 – T2_2023.....	35 -
Figura 20 – Andamento degli occupati 2018-II trim.2023. Calabria-Mezzogiorno-Italia. (Anno 2018=100)	36 -
Figura 21 - Posizionamento delle regioni italiane in termini di Pil pro capite e di tasso di occupazione giovanile	37 -
Figura 22 - Tasso di occupazione 2022 – Confronto Calabria regioni europee	38 -
Figura 23 - Andamento tasso di disoccupazione. Italia, mezzogiorno e Calabria. T1_2018 – T2_2023	44 -
Figura 24 – Europa Tasso di Disoccupazione (15-74 anni) per regioni, 2022	45 -
Figura 25 - Confronto regioni per tasso di disoccupazione totale, di lunga durata e in possesso di laurea e post-laurea. Anno 2022 (età 15-64).....	46 -
Figura 26 – Giovani 15-29 Neet Confronto UE27-Italia , per genere e posizionamento regioni. Anni 2004-2022 e 2022.....	48 -
Figura 27 – Natalità e mortalità delle imprese. Calabria – Anno 2022	51 -
Figura 28 – Agricoltura: imprese registrate a fine periodo – Analisi serie storica, geografica e forma giuridica. Calabria 2022	53 -
Figura 29 - : Industria: imprese registrate a fine periodo – Analisi serie storica, geografica e forma giuridica. Calabria 2022	54 -
Figura 30 - : Costruzioni: imprese registrate a fine periodo – Analisi serie storica, geografica e forma giuridica. Calabria 2022	55 -
Figura 31 - : Commercio: imprese registrate a fine periodo – Analisi serie storica, geografica e forma giuridica. Calabria 2022	56 -
Figura 32 - : Servizi: imprese registrate a fine periodo – Analisi serie storica, geografica e forma giuridica. Calabria 2022	57 -
Figura 33 - Andamento delle esportazioni (anno base 2000=100). Calabria – Mezzogiorno e Italia.	

Anni 2000-2022	- 58 -
Figura 34 – Risorse PNRR/PNC Regione Calabria	- 133 -
Figura 35 - Utenti registrati al portale Tributi Tasse Automobilistiche	- 215 -
Figura 36 - Andamento flussi banca rendicontati tramite PagoPa. Anno 2022	- 215 -
Figura 37 – Flussi Banca rendicontati tramite PagoPa per tipologia di dovuto. Anno 2022*	- 216 -
Figura 38 - Distribuzione percentuali dei flussi banca rendicontati tramite PagoPa per tipologia di dovuto.....	- 216 -
Figura 39 - Riversamenti di somme riscosse da Agenzia delle Entrate Riscossione	- 220 -

INTRODUZIONE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024-2026, elaborato attraverso il costante confronto con le strutture di vertice regionali e gli Assessori, per le parti di competenza, in una logica di massima partecipazione, tratteggia gli scenari economici e finanziari della Calabria, al fine di individuare e definire i principali elementi su cui incidere mediante adeguate politiche e azioni tese allo sviluppo e al benessere del territorio regionale.

Il contesto macroeconomico di riferimento, come verrà ampiamente descritto nei capitoli a seguire, mostra una significativa ripresa post crisi pandemica avviata già a partire dal 2021, sebbene osteggiata da nuove variabili esogene, quali il rincaro dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici indotto dalla guerra in Ucraina.

Dunque, per la Calabria, gli indicatori congiunturali si sono rivelati incoraggianti, suggerendo una crescita del PIL per il 2022, stimata al 3,5 per cento, in linea con il resto del Mezzogiorno.

In tale scenario, uno dei volani fondamentali della ripresa economica è stato indubbiamente il settore delle costruzioni e dei servizi, per effetto del contributo del turismo e della spesa della PA, la quale ha ripreso a crescere dopo un decennio contraddistinto da forti tagli.

La *performance* positiva della nostra Regione, del resto, si registra anche con riferimento al mercato del lavoro che, dopo il forte peggioramento rilevato durante la fase più acuta della pandemia, nel 2022 ha visto un incremento del numero di occupati in Regione dell'1,5% rispetto all'anno precedente, pur presentando livelli occupazionali tra i più bassi d'Europa.

Incoraggianti anche i dati relativi ai tassi di disoccupazione. Esaminando, infatti, la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, in Calabria si annota un tasso di disoccupazione medio del 15%, con una riduzione di 3,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, conseguendo, così, la migliore performance del 2022 rispetto a tutte le regioni italiane.

Le esportazioni di merci verso i paesi stranieri sono cresciute notevolmente per il secondo anno consecutivo, registrando un aumento del 30% nel 2022, e del 35,5% nel 2021. Un *trend* di crescita, peraltro, confermato anche con riferimento al primo semestre 2023.

D'altro canto, si è assolutamente consapevoli del fatto che necessita del tempo affinché la Regione arrivi a registrare livelli simili alle regioni più sviluppate del Paese e che il dato più allarmante fra tutti sia costituito dal livello di disoccupazione, soprattutto femminile e giovanile, che rimane ancora troppo elevato.

Queste dinamiche sono evidentemente influenzate dalle dinamiche demografiche, le quali continuano a presentare significative criticità: si pensi che nel 2022 la Calabria presenta un saldo demografico di -9.484 residenti e un saldo migratorio di -4.670, indicando un progressivo invecchiamento della popolazione residente. Se non si invertirà la rotta, considerando anche lo scarso apporto delle immigrazioni straniere, la perdita di popolazione interesserà, da qui al 2063, tutte le classi di età più giovane, con conseguente erosione della base della piramide e un rigonfiamento al vertice che di fatto provocherebbe una sorta di rovesciamento della piramide stessa e la desertificazione di vaste aree interne della Regione.

Non stupisce quindi che anche per la Calabria valga il rallentamento economico osservato su scala nazionale come è stato recentemente riportato nell'aggiornamento congiunturale di Banca d'Italia, che rappresenta una "*perdita di vigore*" dell'economia calabrese nel suo complesso.

La Giunta intende intervenire per contrastare questa tendenza demografica attraverso politiche che valorizzino le risorse naturali, il contesto climatico, il patrimonio naturalistico e la qualità dell'offerta universitaria e più in generale il minor costo della vita che la Regione Calabria può offrire rispetto alle Regioni più sviluppate della Repubblica.

In un quadro macroeconomico segnato indubbiamente da atavici limiti strutturali che si sono storicamente accumulati nel tempo, le performance di carattere economico conseguite dalla nostra Regione hanno dimostrato, nondimeno, la significativa capacità dell'apparato amministrativo di imporre un modello che si è rivelato di grande resilienza nel reagire alla crisi. La Regione è stata in grado di riportarsi a livelli di performance di rilievo, come peraltro evidenziato nell'Anticipazione del Rapporto SVIMEZ 2023, sui quali hanno certamente inciso le politiche sostenute da questa Giunta.

Per quanto attiene gli aspetti inerenti alla gestione delle risorse umane è importante evidenziare come siano stati finalmente sbloccati i concorsi e le assunzioni contribuendo così a governare i processi di turnover che attanagliano in genere la PA.

Sul fronte della valorizzazione del patrimonio regionale (ivi incluse le partecipate) è in fase di valutazione un progetto di digitalizzazione in grado di rendere maggiormente interoperabile l'informativa sui beni per le esigenze proprie della Regione ma anche in un'ottica di interazione con altri Enti o società statali che svolgono specifiche funzioni per la valorizzazione dei beni immobili.

Relativamente alle politiche di bilancio che saranno implementate, anche per il prossimo triennio 2024-2026, si prevede di proseguire nel cammino di una sana e corretta gestione contabile delle risorse finanziarie, che costituisce la base per un'efficace e consapevole azione amministrativa.

Un risultato di rilievo è stato raggiunto nel giudizio di parifica del rendiconto generale: la Regione ha infatti ottenuto dalla Sezione Giurisdizionale di Controllo della Corte dei Conti l'approvazione del conto consuntivo relativo all'anno 2022 in tutte le sue componenti.

Segnali incoraggianti si rinvengono inoltre sul fronte delle società partecipate, per le quali si è avviato un processo di ottimizzazione e potenziamento su vari fronti. Si è anzitutto scongiurato il fallimento di Sorical, uscendo dalla fase di liquidazione e assicurando il via libera da parte di Bruxelles per un piano pluriennale di interventi, al fine di rilanciare l'azienda, che, nel frattempo, ha avviato la fase di transizione con i Comuni che la porterà a divenire il gestore del servizio idrico integrato in Calabria.

Un altro esempio concreto a riguardo è il recente piano di rilancio del settore aeroportuale attraverso la valorizzazione dell'operatività della partecipata Sacal al fine di modernizzare gli hub aeroportuali calabresi e sviluppare nuove rotte e relazioni commerciali.

È stata razionalizzata la rete dei Consorzi di Bonifica pervenendo ad un unico soggetto giuridico e superando così l'inefficiente e frammentaria operatività del passato. Il tutto senza mancare di avere un occhio di riguardo alla stabilizzazione del lavoro precario dato che gli operatori forestali dei consorzi sono stati stabilizzati nella partecipata Calabria Verde dando così omogeneità contrattuale a questo comparto.

Venendo al settore sanitario della Regione Calabria le linee programmatiche per il periodo 2024-2025 sono contenute nel documento denominato "Programma Operativo 2022-2025", approvato con DCA n. 162/2022, modificato dal DCA n. 40 del 25/01/2023. Le azioni programmatiche dell'anno 2026 saranno oggetto di un successivo aggiornamento del Programma Operativo.

Il Programma Operativo 2022-2025 si pone l'obiettivo di portare il Sistema Sanitario della Regione Calabria alla completa erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dell'equilibrio economico, adeguando l'organizzazione dei servizi alle innovazioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il Piano si propone di realizzare la continuità della presa in carico del paziente nelle diverse fasi, dalla prevenzione all'assistenza ospedaliera e territoriale.

Il Programma Operativo si articola con l'individuazione degli obiettivi prioritari connessi alle criticità del SSR e la sua attuazione impone la chiara individuazione degli attori coinvolti, la catena delle responsabilità, i meccanismi di coordinamento, le modalità di monitoraggio e valutazione degli obiettivi perseguiti.

La Regione Calabria assume, attraverso il Commissario ad acta, il ruolo di policy maker delineando l'indirizzo sulle politiche generali del Sistema Sanitario Regionale.

La responsabilità dell'attuazione del Programma Operativo di prosecuzione del Piano di Rientro è del Commissario ad Acta che si avvale del supporto del Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio Sanitari nonché dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGE.NA.S.), del Corpo della Guardia di finanza e di specifiche capacità assunzionali.

Il nuovo modello di Governance ha previsto l'istituzione dell'"Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – Azienda Zero" (legge regionale n. 32 del 15 dicembre 2021 e s.m.i.).

L'obiettivo ultimo è la modernizzazione del sistema di erogazione dei servizi sanitari per dare risposta adeguata alle esigenze delle aziende e dei cittadini, secondo logiche collaborative, di programmazione centralizzata e di monitoraggio degli obiettivi tramite indicatori oggettivi e misurabili.

Nel Documento vengono altresì presentati gli obiettivi strategici dell'Ente, i quali rappresentano la declinazione degli ambiti e delle Linee Strategiche approvata dal Governo regionale e correlati con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SdGS) dell'Agenda 2030 quale valido riferimento per indirizzare i programmi di investimento verso azioni che rendano il territorio di riferimento più resiliente, più competitivo, più sostenibile ed equo.

SEZIONE I – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1 DAL QUADRO CONGIUNTURALE INTERNAZIONALE ALLA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA CALABRESE

1.1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

1.1.1 La situazione macroeconomico internazionale

Lo scenario internazionale del triennio 2020-2022 verrà ricordato e ricondotto storicamente a tre eventi esogeni che hanno inciso in maniera sostanziale sul ciclo economico: il Covid, la fase di recupero post-pandemico e, infine, la guerra Russia-Ucraina e lo shock energetico con le note conseguenze sul rialzo dei prezzi.

La risultante di questo arco temporale è rappresentata dalla fase congiunturale di estrema incertezza che stiamo vivendo tant'è che, se da un lato, il 2022 ha goduto, come detto, di un relativo assestamento della pandemia - che ha permesso la riduzione delle restrizioni e il conseguente aumento della produzione industriale e dei consumi, oltre che l'intensificarsi del mercato internazionale - dall'altro lato, è stato scosso prepotentemente dal conflitto tra Russia e Ucraina foriero, assieme a lutti e macerie, di pesanti conseguenze economiche ancora in atto e di cui è difficile prevedere la conclusione. Su tutte, un marcato rallentamento della crescita dell'economia mondiale (al 3,4%, dal 6,3% del 2021 secondo il Fondo Monetario Internazionale con un miglioramento più intenso dei Paesi emergenti, +4,0%, rispetto a quelli industrializzati, +2,7%).

Anche per l'anno in corso, secondo i dati a disposizione (OCSE; FMI), le previsioni confermano un sostanziale rallentamento dell'economia mondiale: Il Fondo Monetario Internazionale prevede ad esempio che la crescita globale sarà del 2,8% nel 2023 prima di risalire al 3,0% nel 2024 e stabilizzarsi. Le economie avanzate dovrebbero vedere un rallentamento della crescita particolarmente pronunciato, dal 2,7% nel 2022 all'1,3% nel 2023.

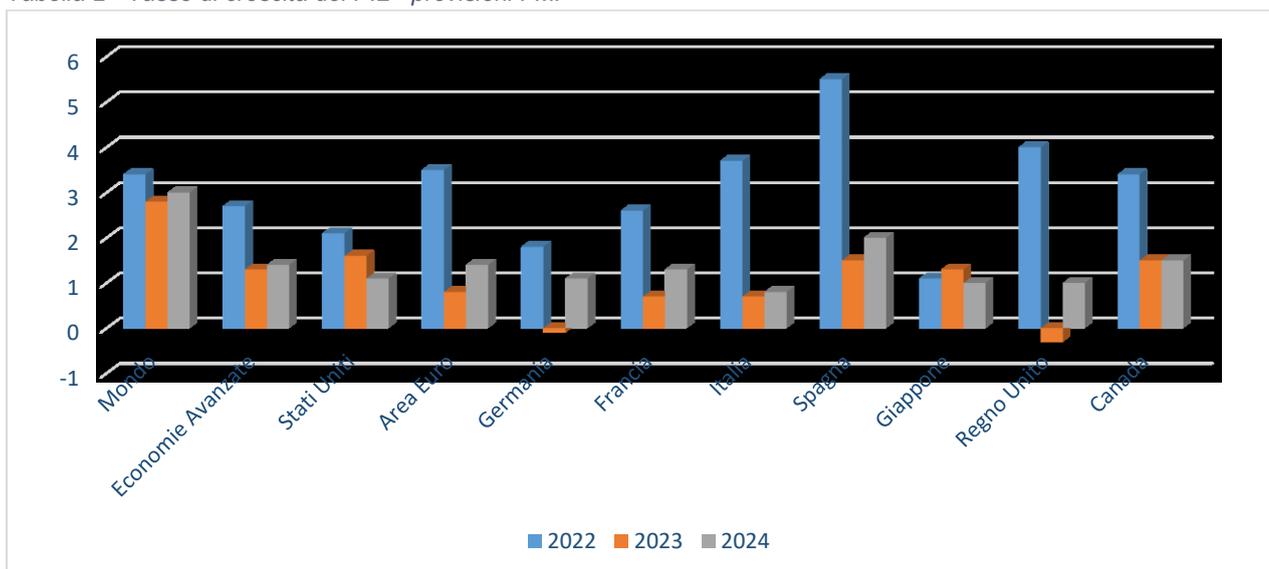
È indubbio, poi, che il nuovo teatro di guerra in Medio Oriente si è aggiunto alle citate situazioni che complessivamente frenano l'economia globale. Tant'è che il primo effetto del conflitto si è fatto sentire su petrolio e gas, il cui prezzo si è subito attestato verso l'alto, all'indomani dell'attacco di Hamas ai danni del popolo israeliano. Le conseguenze economiche della guerra in Israele, chiaramente, potrebbero essere rilevanti, anche per l'Italia. Il nostro Paese, infatti, dipende in parte dal gas e dal petrolio arabo, e un aumento dei prezzi di queste *commodities* potrebbe avere un impatto negativo sull'inflazione e sulla crescita.

Tabella 1 - Mondo ed economie avanzate

MONDO ED ECONOMIE AVANZATE					
tasso di crescita del PIL					
	FMI		FMI		OCSE
	2022	2023	2024	2023	2024
Mondo	3,4	2,8	3,0	2,7	2,9
Economie Avanzate	2,7	1,3	1,4	-	-
Stati Uniti	2,1	1,6	1,1	1,6	1,0
Area Euro	3,5	0,8	1,4	0,9	1,5
Germania	1,8	-0,1	1,1	0,0	1,3
Francia	2,6	0,7	1,3	0,8	1,3
Italia	3,7	0,7	0,8	1,2	1,0
Spagna	5,5	1,5	2,0	2,1	1,9
Giappone	1,1	1,3	1,0	1,3	1,1
Regno Unito	4,0	-0,3	1,0	0,3	1,0
Canada	3,4	1,5	1,5	1,4	1,4

Fonte: World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI – mese di aprile 2023) e World Economic Outlook dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE – mese di giugno 2023)

Tabella 2 - Tasso di crescita del PIL - previsioni FMI



Fonte: servizi studi Camera dei Deputati

Il rallentamento complessivo della crescita economica globale, come detto, è attribuibile a molteplici fattori: le politiche monetarie restrittive introdotte dalle banche centrali per combattere l'inflazione, la crescente frammentazione geopolitica, la crisi energetica, oltre che la decelerazione del commercio mondiale e, da ultimo, la guerra israelo-palestinese.

In particolare, il rilevante impulso ai fenomeni inflazionistici registratosi nel corso del 2022 – quale principale impatto del conflitto - ha rappresentato una vera spina nel fianco a livello globale, determinando, come risposta da parte dei policymakers, ed in particolare da parte delle Banche centrali mondiali, l'adozione di politiche monetarie restrittive e particolarmente aggressive: la Federal Reserve per prima ha avviato dal marzo 2022 le misure di rialzo, portando a inizio maggio il tasso di interesse sui Fed funds al livello più alto di sempre, mentre la Banca Centrale Europea ha preso analoghi provvedimenti a partire dal luglio 2022, fino a

portare il tasso sulle operazioni di rifinanziamento all'attuale livello del 3,75%.

Tuttavia, la NADEF di ottobre riporta come il 2023 abbia segnato un progressivo rallentamento rispetto al 2022, in termini di inflazione. I dati più recenti dell'OCSE segnalano, in particolare, come proprio nell'area OCSE l'inflazione si sia ridotta, a luglio di quest'anno, al 5,9 per cento (ma con una lieve risalita rispetto al 5,7 per cento di giugno, causata dall'aumento dell'inflazione in Turchia). Il ritmo discendente dell'inflazione è stato trainato soprattutto dal rientro dei prezzi energetici (-7,5 per cento su base annua), laddove invece la componente dell'inflazione legata ai beni alimentari decelera con maggiore lentezza. L'inflazione di fondo a luglio è stata pari, nell'area OCSE, al 6,7 per cento, in discesa rispetto al picco del 7,8 per cento di ottobre 2022.

Il generale rallentamento della crescita mondiale ha avuto le sue ripercussioni anche sulla zona Euro in cui la crescita del PIL in termini reali nel 2022 è stata pari al 3,5 per cento (dal 5,4 per cento dell'anno precedente).

Nel 2023, secondo le stime dei principali centri di ricerca macroeconomici internazionali, la crescita dovrebbe fermarsi sotto la soglia dell'1%: il FMI prevede +0,8%, l'OCSE +0,9%, mentre la BCE + 0,7. Secondo le più recenti stime di quest'ultima, nel 2024, il tasso di crescita dovrebbe risalire leggermente all'1 per cento nel 2024 e all'1,5 per cento nel 2025.

Il mercato del lavoro dell'Ue invece ha continuato a registrare buoni risultati tant'è che il tasso di disoccupazione durante il 2022 è sempre stato in lieve riduzione, ai livelli più bassi mai registrati per l'Eurozona, segnando un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023 (6,6 per cento).

Per quanto riguarda i livelli di occupazione, il numero di persone occupate nell'area dell'euro è aumentato del 2,5 per cento durante il 2022. Diversa la dinamica dell'inflazione di fondo (al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi), che risulta ancora in fase di accelerazione, a partire da gennaio 2023, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. L'inflazione ha risentito dell'aumento dei prezzi dell'energia ancora più che in altri Paesi, data la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di gas dalla Russia. L'aumento del prezzo dei beni energetici ha raggiunto il suo valore più elevato nell'ottobre 2022, con una variazione del 41,5% anno su anno. Il successivo calo dei prezzi ha portato l'inflazione a decelerare al 6,9% a marzo 2023, dall'8,5% di febbraio.

Le prospettive dell'economia mondiale appaiono in conclusione condizionate, in base a quanto riportato dalla NADEF 2023, da diversi fattori di rischio, che ricomprendono la persistente elevata inflazione, le condizioni finanziarie più restrittive, le tensioni geopolitiche, le restrizioni agli scambi internazionali, l'insicurezza energetica e quella alimentare, i livelli più elevati di debito e i correlati rischi per la stabilità finanziaria.

Le più recenti stime OCSE – riportate nell'Interim Report di settembre 2023 – hanno previsto una crescita mondiale nel 2023 pari al 3 per cento, in rialzo di 0,3 punti percentuali rispetto alla precedente valutazione di giugno. Tale valutazione è legata alle stime positive sulla crescita dell'economia degli Stati Uniti e del Giappone. Al contrario, l'Eurozona e il Regno Unito vedono una situazione generale dell'economia maggiormente condizionata, in senso negativo, dagli effetti della politica monetaria restrittiva.

Nel 2024, si prevede un rallentamento della crescita del PIL mondiale al 2,7 per cento, lievemente al di sotto delle precedenti stime. Le previsioni sull'inflazione indicano un ulteriore

rallentamento rispetto al 2023, trainato dai minori prezzi dei beni energetici e dal calo della domanda di beni, ma al di sopra dei valori-obiettivo perseguiti dalle banche centrali.

1.1.2 Scenario nazionale

Il 27 settembre 2023 il Consiglio di Ministri ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanze 2023 (NADEF) con la quale viene aggiornato il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2024-2026 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile (DEF 2023).

Certamente, occorre prendere atto che la NADEF 2023 è stata elaborata in un quadro economico e geopolitico globale caratterizzato da elevata volatilità, come peraltro testimoniato dal drammatico riacuirsi del conflitto israelo-palestinese attuale.

In tale contesto, la Nota di aggiornamento non si esime dal tenere conto in maniera prudenziale di tutti i fattori che hanno significativamente peggiorato i parametri di finanza pubblica rispetto a quanto originariamente indicato nel DEF, tracciando un sentiero, evidentemente, stretto, tra il sostegno a breve termine di lavoratori e famiglie maggiormente esposti a questa congiuntura negativa, e la stabilità finanziaria.

Con riferimento ai recenti andamenti dell'economia italiana, la NADEF mette in evidenza proprio il risentimento causato dall'indebolimento del quadro ciclico globale.

Dopo l'incremento congiunturale del primo trimestre (+0,6 per cento), la NADEF riporta, nel secondo trimestre 2023, una contrazione del PIL rispetto al trimestre precedente dello 0,4 per cento, nonché una sua crescita dello 0,4 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2022.

Sul risultato negativo, a giudizio del Governo, ha inciso l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie e il deterioramento del ciclo internazionale, condizionato dall'inflazione ancora elevata; tali fattori hanno impattato anche sulla domanda interna.

La NADEF sottolinea che la fase di espansione della domanda interna, e in particolare degli investimenti, si è temporaneamente arrestata.

Segnatamente si evidenzia che i consumi delle famiglie, dopo l'incremento nel primo trimestre (+0,8 per cento t/t), sono risultati stazionari nel secondo, condizionati da un'inflazione ancora elevata e dal maggior costo del credito. Con la ripresa del turismo internazionale nei mesi primaverili si è registrata una notevole accelerazione della spesa dei non residenti.

La situazione patrimoniale delle famiglie rimane solida: il debito delle famiglie nel primo trimestre del 2023 si è attestato al 61,1 per cento del reddito disponibile (in flessione rispetto al quarto trimestre 2022), un livello nettamente inferiore alla media dell'area dell'euro (92,1 per cento).

L'andamento degli investimenti è risultato positivo ma in discesa nel primo trimestre dell'anno (0,4 per cento t/t, dall'1,2 per cento dell'ultimo trimestre del 2022), per poi contrarsi nel secondo (-1,8 per cento t/t). Nel complesso la spesa per investimenti in rapporto al PIL si attesta al 21,3 per cento. Tra i comparti, si registra un'espansione dei mezzi di trasporto – ritornati al di sopra dei valori pre-Covid – e una riduzione degli investimenti in costruzioni (-3,6

per cento).

Relativamente alla domanda estera, le esportazioni hanno subito un calo in entrambi i trimestri, riflesso dell'indebolimento della domanda mondiale. Mentre le esportazioni di servizi sono cresciute a ritmi sostenuti, quelle di beni hanno segnato una flessione. La riduzione dei prezzi dei beni energetici importati ha favorito il graduale riassorbimento del disavanzo energetico del conto corrente: nei dodici mesi terminati a luglio, infatti, il deficit di parte corrente si è attestato al -0,2 per cento del PIL.

Dal lato dell'offerta, la Nota sottolinea che la fase ciclica negativa dell'industria in senso stretto continua: il valore aggiunto legato alla produzione industriale ha subito una pronunciata contrazione nel secondo trimestre (-0,9 per cento t/t), tornando al di sotto dei livelli pre-pandemici.

Il settore delle costruzioni, dopo il rilevante incremento rilevato nell'ultimo biennio, ha perso in parte abbrivio già nel primo trimestre e si è contratto nel secondo (-3,2 per cento). Il settore dei servizi, dopo la robusta espansione del primo trimestre (0,9 per cento t/t), nel secondo trimestre si è lievemente ritratto (-0,1 per cento t/t), risentendo della flessione della domanda privata e dell'elevato livello dei prezzi.

La riduzione del prezzo dei beni energetici – in particolare del gas naturale – ha determinato un percorso di graduale discesa dell'inflazione. La NADEF riporta che nel primo trimestre dell'anno l'inflazione al consumo è passata al 9,5 per cento a/a (dal 12,5 per cento del quarto trimestre del 2022). Nel secondo trimestre l'inflazione ha ulteriormente rallentato (7,8 per cento), accompagnandosi alla contrazione dei prezzi all'*import* e a quella, più contenuta, dei prezzi alla produzione nell'industria. La NADEF ricorda in un focus che dopo lo straordinario livello raggiunto dal prezzo del gas naturale e dell'elettricità, durante l'estate scorsa si è assistito ad una graduale diminuzione, divenuta più marcata successivamente all'accordo sul tetto del prezzo del gas raggiunto dalla UE a dicembre 2022.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, la NADEF evidenzia che l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive e dell'elevata inflazione verificatasi negli ultimi due anni sta frenando la domanda globale.

Ne hanno risentito le esportazioni italiane, dopo il forte recupero del biennio 2021-2022 (in cui hanno raggiunto un livello superiore di oltre il 10% a quello pre-pandemia). Nei primi due trimestri dell'anno l'export di beni e servizi si è ridotto in termini congiunturali. Anche le importazioni sono diminuite per effetto del rallentamento della domanda interna.

L'espansione inferiore alle attese registrata dal PIL nella prima metà dell'anno e la previsione di un incremento ancora molto modesto dell'attività economica nel secondo semestre, rilevata dai più recenti indicatori, porta a rivedere al ribasso le prospettive economiche per il 2023.

Nel nuovo scenario tendenziale, la previsione di crescita del PIL per il 2023 viene corretta in via prudenziale al ribasso, passando allo 0,8 per cento rispetto all'1,0 per cento riportato nel quadro programmatico del Documento di Economia e Finanza (DEF).

Per il 2024, anche per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata, con la previsione di crescita del PIL ridotta all'1,0 per cento rispetto all'1,5 per

cento previsto nel DEF, principalmente per il deterioramento del quadro internazionale.

Nel biennio successivo, invece, la previsione di crescita resta invariata per l'anno 2025, confermando quanto ipotizzato ad aprile nel DEF, ed è rivista marginalmente al rialzo per il 2026 (+0,1 punti percentuali).

Lo scenario si fonda, spiega la NADEF, sull'ipotesi che non vi siano ulteriori difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime energetiche.

Tabella 3 - Confronto tra DEF e NADEF sulle previsioni di crescita del PIL 2023-2026

	variazioni percentuali			
	2023	2024	2025	2026
DEF 2023 - PREVISIONI TENDENZIALI	0,9	1,4	1,3	1,1
DEF 2023 - PREVISIONI PROGRAMMATICHE	1,0	1,5	1,3	1,1
NADEF settembre 2023 -TENDENZIALI	0,8	1,0	1,3	1,2

Fonte: DEF 2023-2025; NADEF 2023

La revisione al ribasso della stima di crescita dal PIL per il 2023 di -0,2 punti percentuali rispetto al DEF dipende essenzialmente dall'imprevisto andamento negativo degli ultimi dati congiunturali - peggiore del previsto rispetto a quanto stimato nel DEF 2023 - e dall'incertezza sull'evoluzione del contesto internazionale. Mentre per il 2024 la previsione di crescita del PIL scende all'1,0 per cento rispetto all'1,5 per cento previsto nel DEF.

Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2024, di -0,5 punti percentuali rispetto al DEF di aprile, è del tutto imputabile al mutato quadro delle esogene internazionali, sottostanti la previsione, determinando un delta di previsione di crescita nel 2024 pari a -0,6 punti.

L'impatto più rilevante della revisione delle esogene sul ridimensionamento della crescita del PIL nel 2024 viene dalla nuova previsione di crescita del commercio mondiale, che è stata rivista nettamente al ribasso, in linea con le più recenti proiezioni fornite da Oxford Economics, e che incide per un ulteriore -0,4 punti percentuali sulla crescita del PIL rispetto alla previsione di aprile.

Tuttavia, rispetto alle stime del DEF, un apporto favorevole alla crescita del PIL nel 2024 verrà dal rallentamento dell'inflazione, che la NADEF prefigura già nell'ultimo trimestre del 2023 e che consentirà un recupero dei consumi delle famiglie e del potere di acquisto.

Il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2024 e successivi, presentato nella Nota, include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2024.

In particolare e in considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, il Governo ha deciso di richiedere, con la Relazione che accompagna la NADEF 2023, l'autorizzazione del Parlamento (ex art. 6 della legge "rinforzata" n. 243 del 2012) a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA rispetto al DEF, per un importo in termini percentuali di PIL pari a 0,8 per cento nel 2023, 0,6 per cento nel 2024 e nel 2025 e 0,4 per cento nel 2026.

I presupposti della richiesta di autorizzazione sono individuati dal Governo nei segnali di

frenata mostrati dall'economia italiana a partire dalla primavera 2023, legati anche al quadro internazionale di riferimento, segnato dal calo della domanda globale, nonché all'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie nell'area dell'euro. Il prolungarsi della fase di inflazione, nonché l'acuirsi, a livello geopolitico, delle tensioni internazionali – che potrebbero dar luogo a nuovi shock ai prezzi dell'energia o a restrizioni nell'offerta in settori strategici per l'economia – richiedono, ad avviso del Governo, un intervento volto a dare slancio all'economia e assicurarle un maggiore grado di resilienza.

Per effetto della richiesta di autorizzazione, il nuovo livello programmatico di indebitamento netto in rapporto al PIL è pari a:

- ✚ -5,3 per cento nel 2023 (rispetto a -4,5 per cento del DEF 2023);
- ✚ -4,3 per cento nel 2024 (rispetto a -3,7 per cento del DEF 2023);
- ✚ -3,6 per cento nel 2025 (rispetto a -3 per cento del DEF 2023);
- ✚ -2,9 per cento nel 2026 (rispetto a -2,5 per cento del DEF 2023).

La Relazione precisa che il nuovo livello programmatico di rapporto deficit/PIL è stabilito alla luce dell'andamento tendenziale di tale rapporto, pari, nella NADEF 2023, a:

- ✚ -5,2 per cento nel 2023;
- ✚ -3,6 per cento nel 2024;
- ✚ -3,4 per cento nel 2025;
- ✚ -3,1 per cento nel 2026.

Per effetto della richiesta di autorizzazione al ricorso a maggiore indebitamento, gli spazi finanziari che si rendono disponibili, quale differenza tra gli andamenti tendenziali e programmatici aggiornati, sono pari a 3,2 miliardi nel 2023; 15,7 miliardi nel 2024 e 4,6 miliardi nel 2025. Nel 2026, invece, il saldo obiettivo implica una correzione di 3,8 miliardi di euro rispetto all'indebitamento netto tendenziale, che consente di riportare lo stesso al di sotto della soglia del 3 per cento.

Secondo quanto affermato nella Relazione, le maggiori risorse disponibili per il 2023 saranno destinate, attraverso un provvedimento d'urgenza:

- al conguaglio anticipato dell'adeguamento Istat per i trattamenti pensionistici previsto per l'anno 2024;
- a misure per il personale delle pubbliche amministrazioni;
- alla gestione dei flussi migratori.

Mentre per il 2024 e il 2025, queste saranno utilizzate, nell'ambito del disegno di legge di bilancio per il 2024, per le seguenti finalità:

- taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024;
- attuazione della prima fase della riforma fiscale, avviata con l'approvazione della legge delega 9 agosto 2023, n. 111;

- misure di sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, con particolare riferimento al settore della sanità;
- potenziamento degli investimenti pubblici, con priorità per quelli previsti nell'ambito del PNRR;
- finanziamento delle politiche invariate.

Nello scenario programmatico, in virtù degli effetti della manovra di bilancio, la crescita del PIL reale è prevista pari al 1,2 per cento nel 2024, al 1,4 per cento nel 2025 e al 1,0 per cento nel 2026, per come evidenziato nella tabella a seguire.

Tabella 4 - Effetti sul PIL della manovra programmatica rispetto allo scenario tendenziale

	<i>variazione percentuale</i>		
	2024	2025	2026
Previsione PIL Tendenziale	1,0	1,3	1,2
Previsione PIL Programmatico	1,2	1,4	1,0

La più elevata crescita nel 2024 e 2025, rispetto al tendenziale, viene ricondotta soprattutto all'effetto espansivo esercitato dal taglio contributivo sul livello dell'attività economica e alle misure di riduzione della pressione fiscale.

Con riferimento all'anno 2026, l'obiettivo di riportare il deficit al di sotto del 3,0 per cento del PIL richiederà - si spiega nella Nota - coperture finanziarie rispetto al 2025, il cui impatto sulla crescita sarà moderatamente negativo, portando a prefigurare, in via prudenziale, una minore crescita del PIL nel 2026, pari all'1,0 per cento (-0,2 punti percentuali).

1.1.3 Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

A partire dagli anni Sessanta negli Stati Uniti e poi in Europa si era diffusa l'idea che una vita di qualità non fosse legata soltanto alla maggiore disponibilità di beni e servizi.

Si riteneva, in particolare, che il benessere fosse un fenomeno multidimensionale, comprendente anche aspetti di natura sociale e ambientale. Da questa prospettiva, il Prodotto interno lordo (PIL) non era ritenuto in grado di catturare molte dimensioni fondamentali della vita umana e non forniva alcuna indicazione sulla disuguaglianza e sulla sostenibilità futura.

L'OCSE, le istituzioni europee (la Commissione europea e l'Eurostat, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo), l'ONU e molti istituti nazionali di statistica hanno contribuito in modo decisivo alla diffusione di queste idee ed esperienze fornendo un grande contributo al dibattito sull'uso di un concetto di benessere multidimensionale.

Un forte impulso al processo di trasformazione si è avuto con l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile da parte dell'ONU nel settembre 2015 mediante la quale - e i correlati 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) - si è predisposto un Piano di azione globale per sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità per tutti.

Figura 1 - Sustainable Development Goals AGENDA 2023



Tali obiettivi dovranno essere raggiunti da tutti i paesi del mondo entro il 2030, in coerenza con i principi guida dell'Agenda 2030; Integrazione, Universalità, Inclusione e Trasformazione, riconducibili a cinque aree prioritarie (5P):

- **Persone:** contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperità:** affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace:** promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- **Partnership:** intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

Il principale strumento di attuazione dell'Agenda 2030 è costituito dalla Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli SDGs (Goals) entro il 2030.

Sul versante nazionale, l'Italia ha approvato nel dicembre 2017 la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e che costituisce il quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali per l'Italia.

In data 18 settembre 2023, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (Cite) ha approvato la revisione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) in cui si

traccia la strada per progredire verso gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, adattandoli al contesto italiano.

In tale sede il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha sottolineato come la strategia non sia solo *"un libro delle buone intenzioni"* ma un vero e proprio *"quadro strategico di azione per portare avanti 'le tre dimensioni della sostenibilità', ambientale sociale ed economica"*.

Del resto, tale impostazione emerge chiaramente anche dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16/3/2018 (Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030) in base alla quale l'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile deve raccordarsi con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e più in generale il Documento di Economia e Finanza (DEF). Le azioni proposte e gli strumenti operativi devono conciliarsi, inoltre, con gli obiettivi già esistenti e vincolanti a livello comunitario.

Con riferimento poi alla fase di monitoraggio costante sullo sviluppo sostenibile, a livello nazionale, essa viene svolta, tra gli altri, dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e soprattutto dall'Istituto Nazionale di Statistica (sistema ISTAT SDGs) chiamato a svolgere un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi. A tal fine, a partire dal 2018 viene istituito il Tavolo di lavoro sugli Indicatori per l'attuazione della SNSvS con l'obiettivo di definire un nucleo di indicatori per il suo monitoraggio.

A giugno 2023, il Tavolo ha aggiornato e integrato il set di indicatori e diffuso 372 misure statistiche connesse a 139 indicatori del set proposto dall'Inter Agency and Expert Group on SDGs (UN-IAEG-SDGs) per il monitoraggio a livello globale degli avanzamenti dell'Agenda 2030.

1.1.3.1 Il posizionamento del Mezzogiorno e della Calabria rispetto agli obiettivi SDGs e i correlati target

Con riferimento poi alla fase di monitoraggio costante sullo sviluppo sostenibile, a livello nazionale, essa viene svolta, tra gli altri, dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e soprattutto dall'Istituto Nazionale di Statistica (sistema ISTAT SDGs). Il monitoraggio della performance dell'Italia nelle aree che compongono la SNSvS avviene sulla base di indicatori coerenti con quelli definiti dalla IAEG-SDGs (Inter Agency Expert Group on SDGs) creata dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite e recepiti dall'Italia nell'ambito del citato sistema ISTAT SDGs e con gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) che, dal 2018, sono obbligatoriamente integrati nel Documento di Economia e Finanza nazionale per valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale.

A livello regionale - tenendo conto dell'impostazione data nell'ambito del PIAO 2023 per la misurazione della performance mediante anche indicatori BES o quelli riferiti alle misure di

benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) dell'Agenda ONU 2030 e in continuità con quanto già tracciato nel precedente DEFR 2023 – è possibile delineare gli ambiti e gli obiettivi che la Regione intende perseguire ponendoli in correlazione al quadro degli Obiettivi discendenti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e nel segno di una ormai imprescindibile ottica di sviluppo sostenibile.

In particolare, nelle info-grafiche contenute nell'allegato 1 al presente documento, si è scelto di dare evidenza dell'andamento di due indicatori per ciascuno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Goal), selezionati sulla base di tre criteri:

- a) indicatori scalabili a livello regionale;
- b) indicatori SDGs/BES di cui al PIAO 2023;
- c) disponibilità del dato più aggiornato;

Di ciascun indicatore, poi, viene rappresentato l'andamento in miglioramento, in peggioramento o la stabilità dell'Italia, della Calabria e del Mezzogiorno rispetto agli anni precedenti. Nell'ambito poi di alcuni GOAL, e con riferimento a specifici indicatori, viene altresì riportato - laddove desumibile dal PIAO 2023 - il valore dei target correlati (linea tratteggiata) da conseguire entro gli anni 2023-2025.

1.1.4 Lo scenario regionale e l'andamento del PIL nel 2022

In Calabria, nel 2022, è proseguita la ripresa avviata l'anno precedente, successivamente alla crisi pandemica, anche se osteggiata dalle nuove variabili esogene come il rincaro dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici indotto dalla guerra in Ucraina. In analogia con lo scenario nazionale, e a differenza di quanto successo in altre fasi di ripresa ciclica quando il Sud aveva mostrato più difficoltà a ripartire ai ritmi del Nord, il Mezzogiorno e con esso la Calabria hanno agganciato la ripresa post-Covid. Una ripresa allineata tra Sud e Nord che rappresenta indubbiamente una novità e che non può prescindere dal tenore straordinariamente espansivo delle politiche e la peculiare composizione settoriale della ripresa (costruzioni e servizi).

Per la Calabria, gli indicatori congiunturali si sono peraltro rivelati più incoraggianti rispetto alle aspettative, consigliando una leggera revisione delle stime di crescita del PIL per il 2022, attestatosi al 3,5 per cento, in linea con tutto il Mezzogiorno, il quale ha fatto registrare uno standard di crescita "europeo" (+3,5%), grazie al quale, in termini cumulati 2021-2022, è riuscito a far meglio del Nord-Ovest (+10,7% contro +9,9%), ultima macroarea italiana per crescita del PIL nel 2022 (+2,9%).

Va tuttavia sottolineato che il dato di previsione succitato, riportato nell'Anticipazione del Rapporto SVIMEZ 2023, del mese di luglio, sarà certamente oggetto di revisione al ribasso, tenuto conto delle recenti stime relative allo scenario nazionale di cui alla NADEF 2024-2026, da cui emerge un complessivo peggioramento dei parametri di finanza pubblica.

Tabella 5 – PIL Calabria, Mezzogiorno e Italia. Anno 2022 e stime 2023

	2022	2023
Calabria	+3,5	1,0
Mezzogiorno	+3,5	0,9
Italia	+3,7	0,8*

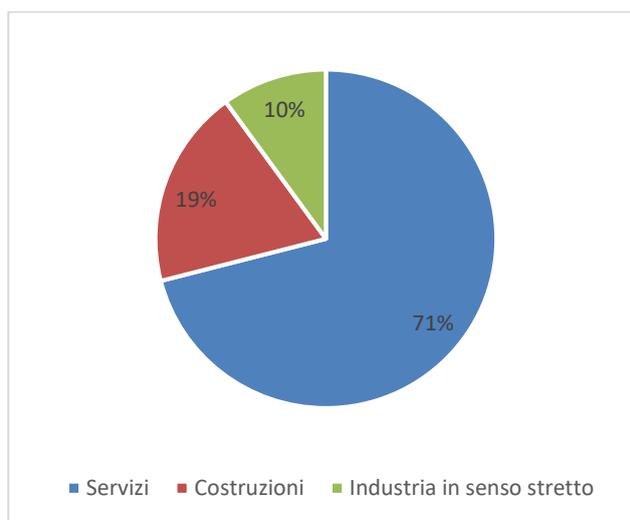
Fonte: Svimez – Anticipazione rapporto 2023

*Stima NADEF 2023

La ripresa calabrese – come detto - è stata trainata dalle costruzioni e dai servizi, per effetto del contributo del turismo e della spesa della PA che ha ripreso a crescere dopo un decennio di forti tagli.

Del resto, anche per l'intero Mezzogiorno, il contributo alla crescita dell'industria in senso stretto si è fermato a circa 10 contro i 25 del Centro-Nord. Diversamente, nel Mezzogiorno le costruzioni hanno contribuito alla crescita ben sette punti al di sopra di quanto avvenuto nel resto del Paese. A testimonianza dell'impatto espansivo esercitato dalle molteplici misure di incentivazione che hanno interessato il settore.

Figura 2- Il contributo dei settori alla crescita cumulata 2021-2022



Fonte: Svimez – Anticipazione rapporto 2023

Dunque, le previsioni Svimez per il 2023 confermano una tenuta dell'economia calabrese (+1%) dovuta ancora agli effetti di trascinamento della crescita dello scorso anno e ad una positiva previsione sui flussi turistici di questa estate.

Ma già nella seconda parte di quest'anno i rischi di inversione del ciclo tendono a consolidarsi. Le regioni del Sud scontano una inflazione più alta rispetto al resto del Paese che, associata ai più bassi livelli dei salari, espone molte famiglie al rischio di impoverimento.

In Calabria tale fenomeno è ancora più accentuato perché più numerose sono le famiglie a

basso reddito sulle quali incide maggiormente l'incremento dei prezzi dei beni alimentari e di quelli energetici. Sulla base delle stime disponibili, assieme alla povertà diffusa tra le famiglie che permangono con redditi troppo bassi per sostenere la domanda di consumi scaturita dalla ripartenza, l'ulteriore "palla al piede" dell'economia calabrese è poi rappresentata dalla debolezza del sistema industriale. Un peso che non permette alla regione di usufruire appieno dell'effetto rimbalzo avvenuto nella stagione post covid e della ripresa robusta che ha caratterizzato l'economia italiana negli ultimi mesi. Tanto da far temere – come già detto - un'inversione del ciclo positivo, o quantomeno un forte rallentamento già nell'ultimo scorcio dell'anno. Complice, anche in questo caso, l'impennata dei prezzi di beni e servizi essenziali tra cui soprattutto quelli energetici. D'altronde, l'impatto dell'inflazione è evidentemente più accentuata in quelle regioni, tra cui la Calabria, in cui i già bassi salari sono assorbiti principalmente dall'acquisto di beni utili a far fronte alle esigenze basilari delle famiglie, come alimentazione e spese energetiche.

Con riferimento al Mezzogiorno, nella tabella a seguire, è possibile rilevare, da un lato la complessiva tenuta del tasso di crescita dei consumi delle famiglie rispetto all'anno precedente che, comunque, ha interessato tutto il Paese (+5% nel Mezzogiorno, +5,7% nel Centro-Nord). Ma dall'altro, riporta il calo della spesa in beni alimentari, più accentuata nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord (-3,5% contro -3%).

Tabella 6 – Consumi delle famiglie per categorie di consumo

	Mezzogiorno			Centro-Nord			Italia		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Spese per consumi finali delle famiglie	-10,5	4,5	5,0	-11,6	5,0	5,7	-11,3	4,9	5,5
Alimentari, bevande e tabacco	0,5	-0,2	-3,5	1,0	0,5	-3,0	0,8	0,3	-3,2
Vestitario e calzature	-22,6	7,6	15,2	-21,1	6,9	14,7	-21,5	7,1	14,8
Abitazioni e spese connesse	-2,3	2,9	2,3	-2,2	2,3	1,7	-2,2	2,4	1,8
Altri beni e servizi	-19,1	8,1	10,3	-19,8	8,5	10,6	-19,6	8,4	10,6

Fonte ISTAT

1.1.5 Le previsioni regionali 2023-2025

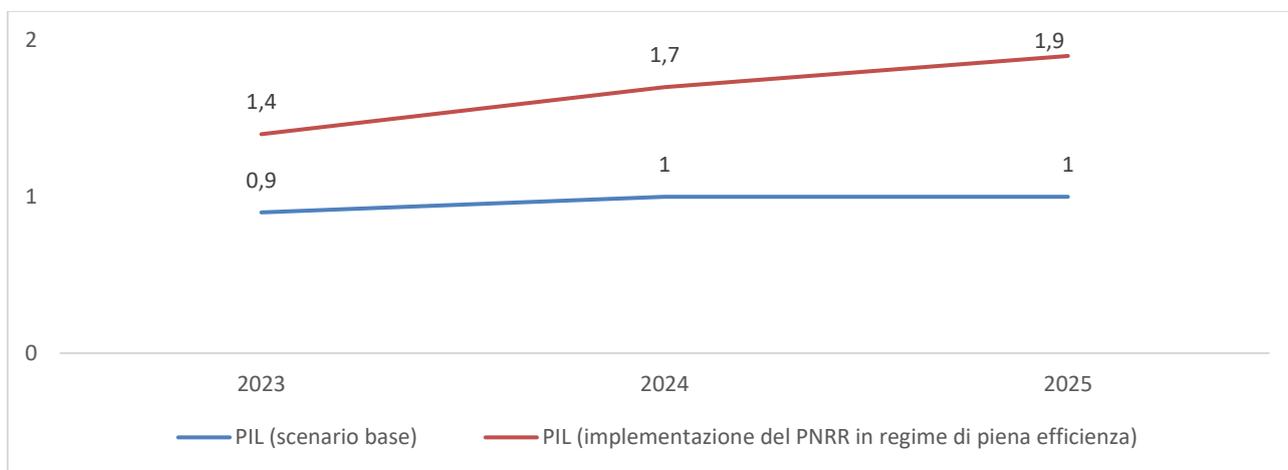
Sulla base delle previsioni rilasciate da SVIMEZ nell'ultimo rapporto di luglio 2023, nel biennio 2024-2025 il divario di crescita Nord/Sud dovrebbe rimanere contenuto, confermando in qualche modo il trend registrato per l'anno in corso dove sostanzialmente si registra una tenuta dell'economia calabrese.

Detta previsione si basa sostanzialmente sull'ipotesi prudenziale di un utilizzo parziale delle risorse del PNRR che SVIMEZ riconosce quale contributo aggiuntivo offerto alla crescita del PIL in regime di piena efficienza, traducibile in un completo utilizzo delle risorse disponibili e nel pieno superamento delle criticità attuative.

In questo scenario, il PIL del Mezzogiorno potrebbe far segnare già nel 2023 una crescita superiore di circa 5 decimi di punto rispetto alla previsione tendenziale (dallo 0,9 all'1,4%) e di circa 4 decimi nel Centro-Nord (dallo 1,2 all'1,6%).

Negli anni successivi, il contributo aggiuntivo del PNRR tenderebbe ad aumentare in entrambe le aree del Paese, ma con maggiore intensità al Sud, fino a chiudere sostanzialmente il divario di crescita tra Nord e Sud nel 2025. Va infine sottolineato che quasi il 50% dell'impatto complessivo sulla crescita del PIL in entrambe le aree dovrebbe realizzarsi negli anni finali del Piano, con effetti economici rilevanti anche nel 2027, l'anno successivo alla conclusione del PNRR.

Figura 3 - Var. % del PIL (scenario base e in regime di piena implementazione del PNRR)



Fonte – Svimez

Lo stimolo alla crescita del Mezzogiorno e con esso della Calabria potrebbe essere ulteriormente rafforzato da un pronto ed efficace avvio degli interventi finanziati con i Fondi europei e nazionali per la coesione relativi al periodo di programmazione 2021-2027.

Si tratta, per il Mezzogiorno, di oltre 100 miliardi di euro che assieme alle risorse del PNRR possono rappresentare un'occasione unica per ridurre le ataviche differenze territoriali che da oltre un decennio hanno limitato la crescita. Viepiù se si consideri che in questa fase in cui il Sud e Nord sono ripartiti insieme, il pieno utilizzo delle risorse suddette, nelle stime SVIMEZ, dovrebbe garantire la possibilità di proseguire questo trend attraverso una politica industriale attiva capace di riorientare il modello di sviluppo verso settori innovativi (quasi 8 mila in Calabria in settori quali l'agroalimentare, l'economia del mare, la mobilità sostenibile, l'energia e la salute) in grado di creare opportunità occupazionali per i giovani laureati.

2 IL TERRITORIO: I PRINCIPALI INDICATORI DI CONTESTO

2.1 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

2.1.1 Bilancio demografico della popolazione calabrese

I dati dell'anno 2022 confermano la persistente crisi demografica che da tempo investe la penisola. Un declino che in Italia conta, nell'ultimo anno, una diminuzione complessiva di quasi 180 mila unità, per una riduzione pari al 3‰. Il fenomeno si riflette su tutto il territorio nazionale con riduzioni al Nord di 23mila (-0,9‰), al Centro di oltre 30 mila (-2,6‰), mentre nel Mezzogiorno si presenta la situazione discendente più sostanziale, con una diminuzione di oltre 125 mila unità (-6,3‰).

A livello regionale, la popolazione risulta in aumento solo in alcune regione del Nord: Trentino-Alto Adige (+1,6‰), in Lombardia (+0,8‰) e in Emilia-Romagna (+0,4‰). Le regioni, invece, in cui si registra una più significativa diminuzione di popolazione sono la Basilicata, il Molise, la Sardegna e la Calabria.

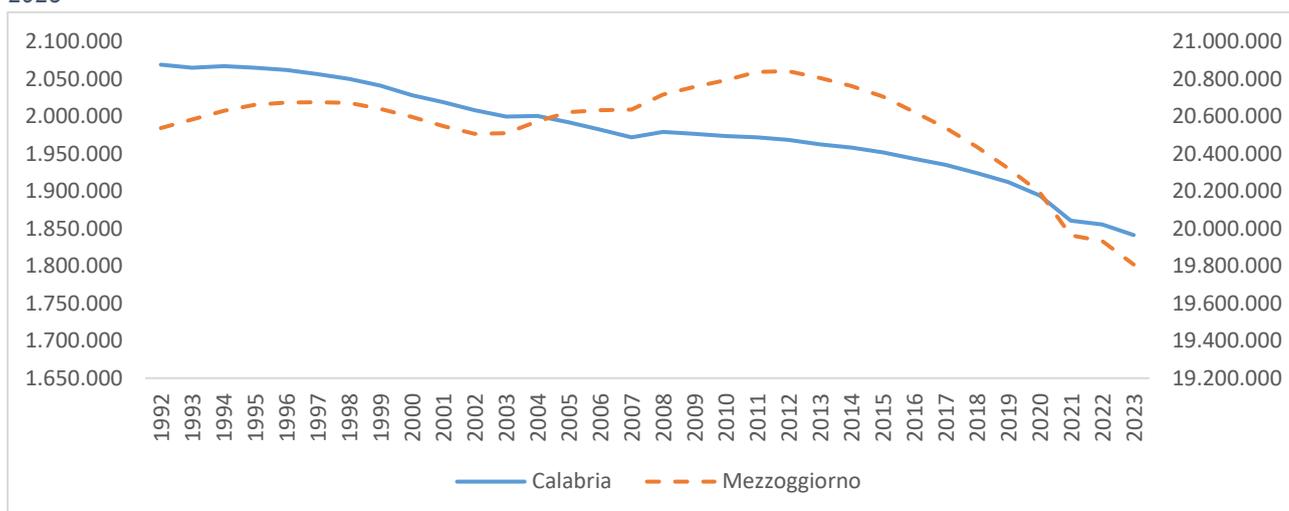
Tabella 7 – Principali componenti del bilancio demografico nel 2022*

Ripartizione	Popolazione al 1° gennaio	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Saldo Totale	Popolazione al 31 dicembre
Calabria	1.855.454	13.418	22.902	-9.484	42.270	46.940	-4.670	-14.154	1.841.300
Nord-ovest	15.831.941	102.522	196.170	-93.648	640.764	562.000	78.764	-14.884	15.817.057
Nord-est	11.541.332	77.461	136.968	-59.507	434.417	383.552	50.865	-8.642	11.532.690
Centro	11.724.035	71.222	143.724	-72.502	361.026	319.319	41.707	-30.795	11.693.240
Mezzogiorno	19.932.825	141.393	236.637	-95.244	451.256	481.107	-29.851	-125.095	19.807.730
ITALIA	59.030.133	392.598	713.499	-320.901	1.887.463	1.745.978	141.485	-179.416	58.850.717

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati provvisori

Al 1 gennaio 2022 la Calabria contava 1.855 mila residenti, passati a 1.841 mila al 31 dicembre dello stesso anno, registrando una riduzione di 14.154 residenti (-7,6‰). Un bilancio demografico ancora una volta negativo, che conferma il persistente andamento che ormai si presenta in regione da oltre un quarto di secolo; una conseguenza naturale di un processo più ampio, caratterizzato soprattutto dalle significative perdite migratorie di gruppi di persone in età riproduttiva. Le migrazioni di questi gruppi di coorte contribuiscono in modo netto al calo delle nascite, poiché si traducono in una riduzione delle potenziali madri e padri presenti sul territorio regionale. La tendenziale diminuzione demografica negli anni ha di fatto fissato a partire dal 2005 una numerosità di residenti al di sotto dei 2 milioni di abitanti. Nonostante questi cali numerici, l'impatto della Calabria è stato relativamente modesto in termini di peso demografico nazionale. Attualmente, la popolazione calabrese rappresenta il 3,1% della popolazione italiana.

Figura 4 – Andamento della popolazione della Calabria (scala a sinistra) e del Mezzogiorno (scala a destra) dal 1992 al 2023*



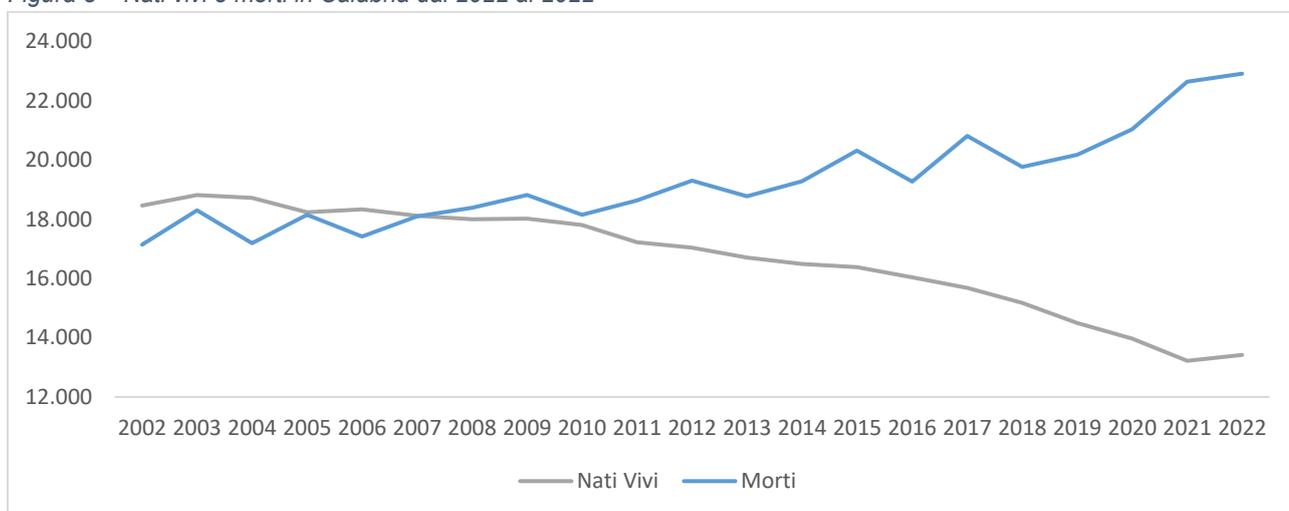
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati provvisori

2.1.2 La dinamica naturale

Nel corso dell'ultimo ventennio, la dinamica della popolazione in Calabria è stata dettata dalle nascite sempre più ridotte e dall'aumento dei decessi. Una tendenza iniziata nel 2007 e che anno dopo anno, determina un saldo naturale sempre più negativo e che solo nell'ultimo anno registra un sostanziale arresto. Gli ultimi anni sono stati segnati essenzialmente dalla pandemia, che direttamente o indirettamente ha inciso su tutte le componenti della dinamica demografica, dalla riduzione dei matrimoni celebrati, agli effetti recessivi dovuti al calo delle nascite, all'elevato eccesso di mortalità.

Nel 2022 in regione sono nati 13.418 bambini, 246 nuovi nati in più rispetto all'anno precedente. Un dato confortante e in controtendenza con quanto verificatosi complessivamente in Italia (-1,7%).

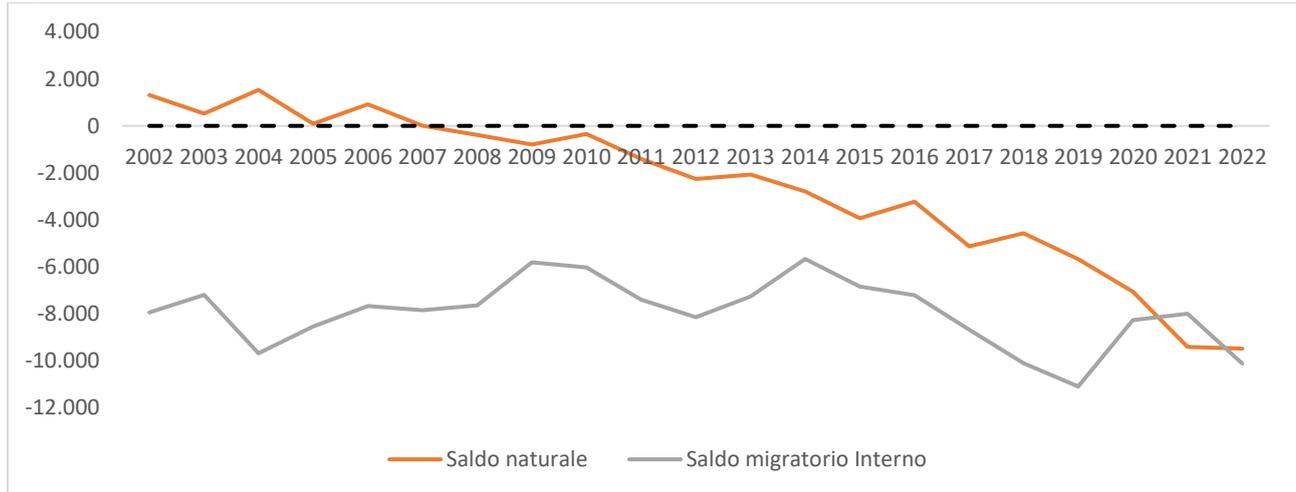
Figura 5 – Nati vivi e morti in Calabria dal 2002 al 2022



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tuttavia, nonostante i dati lievemente positivi in ambito di natalità, la Calabria continua a trovarsi a rischio di un declino demografico significativo, tendenza che ha assunto un carattere strutturale e che conferma l'esistenza della *seconda transizione demografica* che si è avviata a partire dal 2008, quando il numero delle nascite è risultato, per la prima volta nella storia unitaria, inferiore ai decessi. Via via negli ultimi anni si registrano sempre meno nati e sempre più decessi, sempre più emigrati e sempre meno immigrati, il che sposta verso il basso il saldo demografico totale.

Figura 6 – Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 2002 al 2022



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.1.3 Emigrazione ed immigrazione

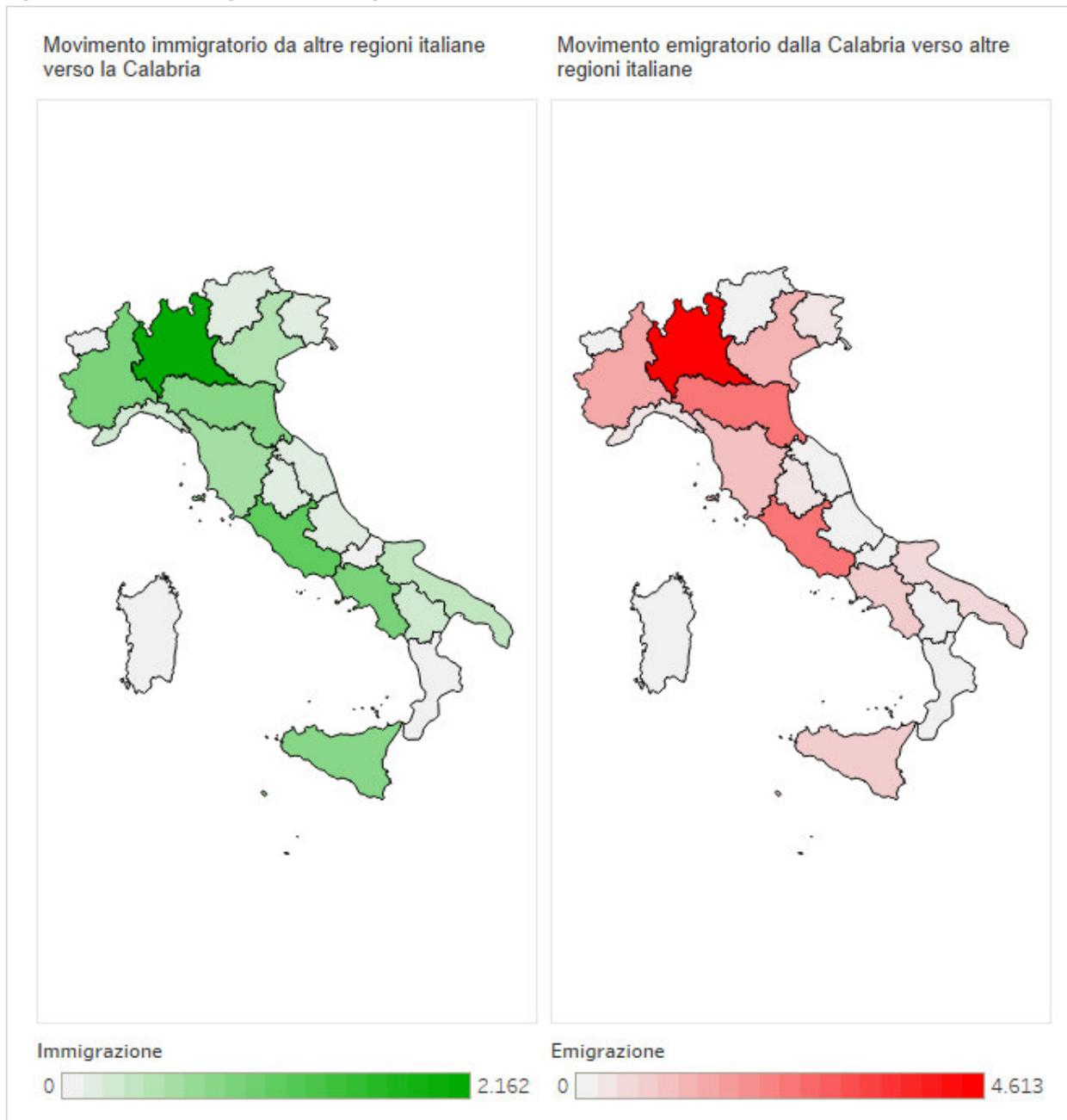
La Calabria e il Mezzogiorno sono stati interessati da consistenti migrazioni interne nel secolo scorso che hanno portato numerosi residenti meridionali verso il Centro-nord del Paese, determinando una progressiva redistribuzione della popolazione e causando un impoverimento strutturale dei territori meridionali, soprattutto delle aree interne, in termini sia di spopolamento sia di depauperamento di risorse umane qualificate.

Nel decennio 2012-2021, oltre 1 milione di individui hanno determinato movimenti in uscita dal Sud e dalle Isole verso il Centro e il Nord, mentre, poco più di 500 mila hanno intrapreso il cammino inverso, trasferendosi al meridione. Il bilancio tra uscite ed entrate si è tradotto, dunque, in una perdita netta di 525mila residenti per il Mezzogiorno.

Secondo i dati Istat¹ sull'emigrazione, nel corso del 2021 a livello nazionale è cresciuta la mobilità interna (+6,7%), così come le immigrazioni (+28,6%), mentre sono diminuite le emigrazioni (-1%). Inoltre, i dati provvisori riferiti ai primi 10 mesi del 2022 evidenziano un contenuto riavvio della mobilità: rispetto al 2021, si evidenzia, infatti, un incremento per i flussi migratori interni (+4%) e dall'estero (+13%), mentre registrano ulteriore riduzione i flussi in uscita dal Paese (-20%).

¹ Istat – Report Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente, anno 2021

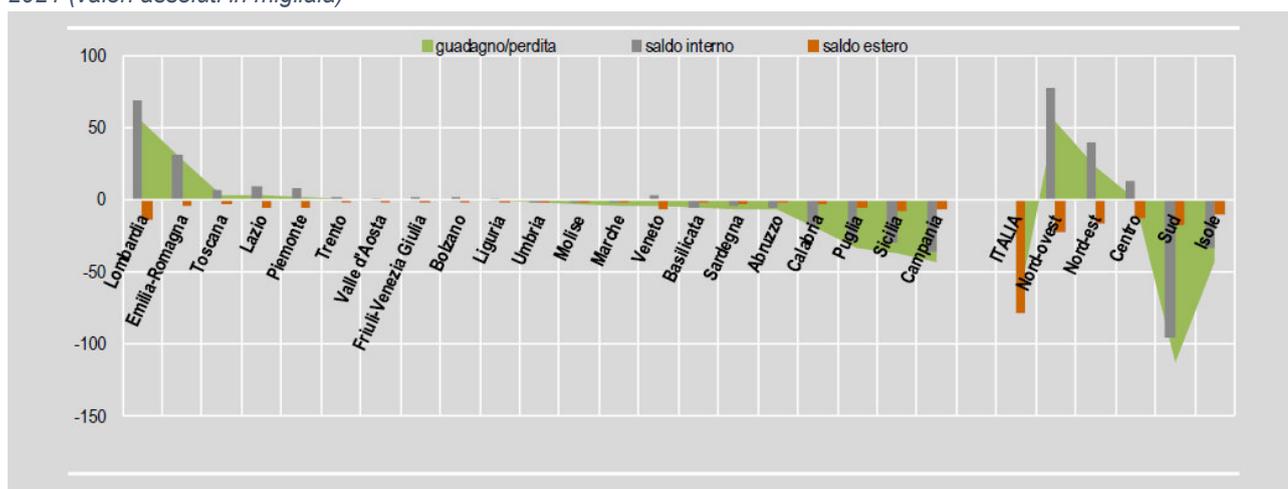
Figura 7 – Movimento migratorio della regione Calabria. Anno 2021



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La Calabria nel 2022 presenta un saldo negativo di oltre 4 mila individui, confermando le dinamiche migratorie negative del 2021. Proprio nel 2021 si registrava il più alto tasso di emigratorietà regionale su scala nazionale, quando circa otto residenti calabresi su 1.000 abitanti hanno lasciato la regione, diretti soprattutto al Nord verso Lombardia e Emilia Romagna.

Figura 8 – Saldi migratori interni, con l'estero e totale dei laureati italiani di 25-34 anni per regione e ripartizione. Anni 2012-2021 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Istat – Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente. Anno 2021

2.1.4 La struttura demografica della regione

Al 1 gennaio 2023 la percentuale di persone con più di 65 anni di età (23,6%) in Calabria è inferiore alla media nazionale (24,1%), ma ancora superiore ai valori registrati nel Mezzogiorno (23%). Analoga tendenza si rileva per l'indice di vecchiaia², con 184,1 ultrasessantacinquenni per ogni 100 giovani di meno di 15 anni di età nella regione, rispetto ai 193,3 dell'Italia e ai 180,2 del Mezzogiorno. Nell'ultimo ventennio si è assistito ad un profondo e repentino mutamento della dimensione e della struttura demografica regionale, composizione difficilmente modificabile nel breve periodo. Nel 2002, infatti, l'incidenza degli anziani residenti nella regione era più bassa di oltre 9 punti percentuali e l'ammontare degli over 65 era analogo a quello degli under 15. Nello stesso periodo, la classe di età 0-14 ha diminuito il proprio peso di 3,8 punti percentuali, mentre la quota della popolazione in età lavorativa (tra 15 e 64 anni) si è ridotta in termini relativi di 2,7 punti percentuali.

Figura 9 – Composizione strutturale della popolazione Calabria-Mezzogiorno e Italia. Anni 2002-2012-2023 (al 1 gennaio)

	Struttura della popolazione								
	0-14 anni			15-64 anni			65 e oltre		
	2002	2012	2023*	2002	2012	2023*	2002	2012	2023*
Calabria	16,6	14,2	12,8	66,3	66,7	63,6	17,1	19,1	23,6
Mezzogiorno	16,8	14,7	12,8	66,9	66,6	64,2	16,3	18,6	23,0
Italia	14,2	14,0	12,5	67,1	65,1	63,4	18,7	20,8	24,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati stimati

² L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni. L'indice di vecchiaia misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani, permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.

L'intensità dell'invecchiamento demografico intercorso nell'ultimo ventennio in Calabria è sintetizzata in modo efficace dall'*età media della popolazione*, passata dai 39,6 anni registrata al 1 gennaio 2002 ai 45,7 al 1 gennaio 2023.

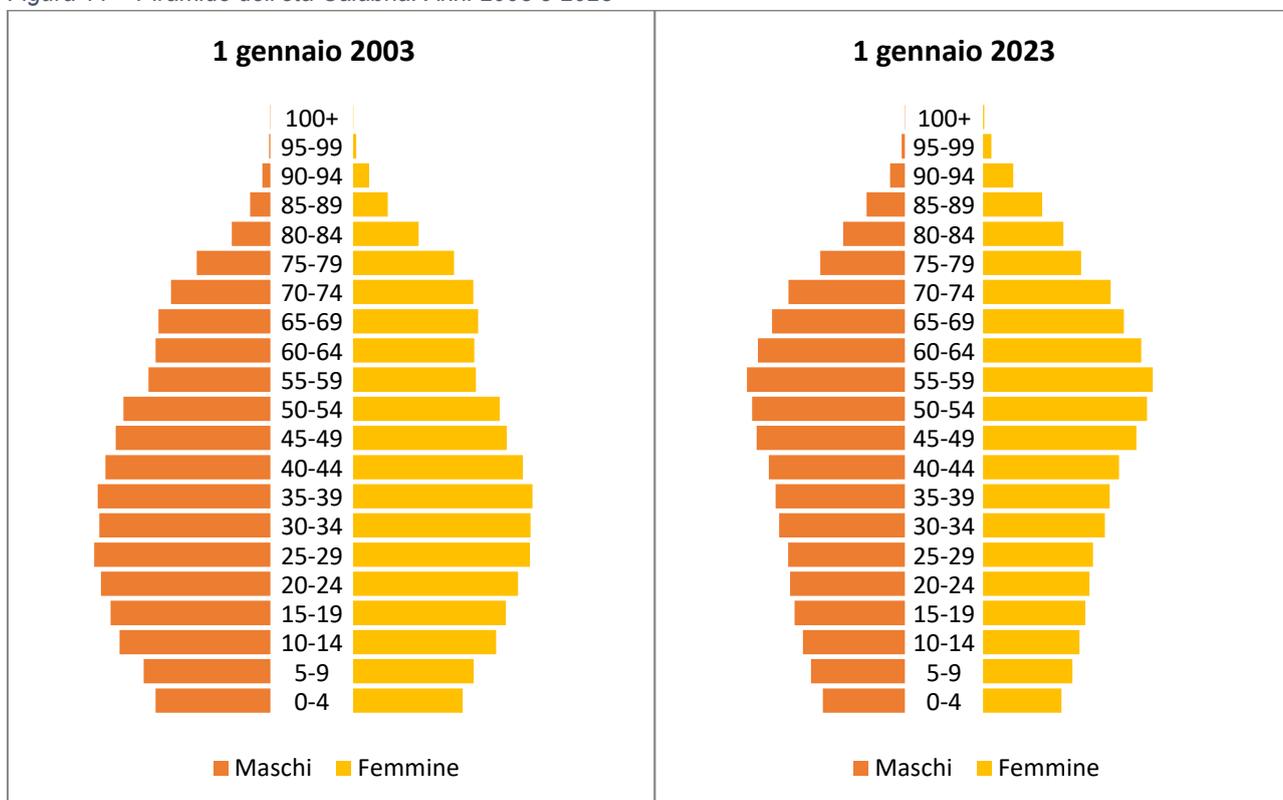
Figura 10 – Indicatori strutturali della popolazione Calabria-Mezzogiorno e Italia. Anni 2002-2012-2023 (al 1° gennaio)

	Indici											
	Età media			Dipendenza Strutturale			Vecchiaia			Dipendenza degli anziani		
	2002	2012	2023*	2002	2012	2023*	2002	2012	2023*	2002	2012	2023*
Calabria	39,6	42,5	45,7	50,9	49,9	57,3	103,0	134,6	184,1	25,8	28,6	37,1
Mezzogiorno	39,4	42,2	45,5	49,5	50,1	55,8	96,9	126,7	180,2	24,3	28,0	35,9
Italia	41,9	43,8	46,4	49,1	53,5	57,6	131,7	148,4	193,3	27,9	32,0	38,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati stimati

La riduzione delle giovani coorti della popolazione e la corrispondente crescita di quelle più anziane proseguita nel corso del 2022 tende, quindi, a rendere più esplicito il processo di invecchiamento della popolazione della Calabria, una tendenza comune al resto delle altre regioni meridionali. Questo incartamento è iniziato in Calabria con un decennio di anticipo rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno e si manifesta, in termini assoluti, con l'incremento della popolazione anziana favorito dal prolungamento della speranza di vita in età avanzata e, in termini relativi, con la crescita della quota di anziani sulla popolazione complessiva legata anche alla diminuzione della natalità. A riguardo, la piramide dell'età è un utile strumento per comprendere l'evoluzione strutturale della popolazione residente oltre alle future dinamiche, con tutte le implicazioni che ne conseguono.

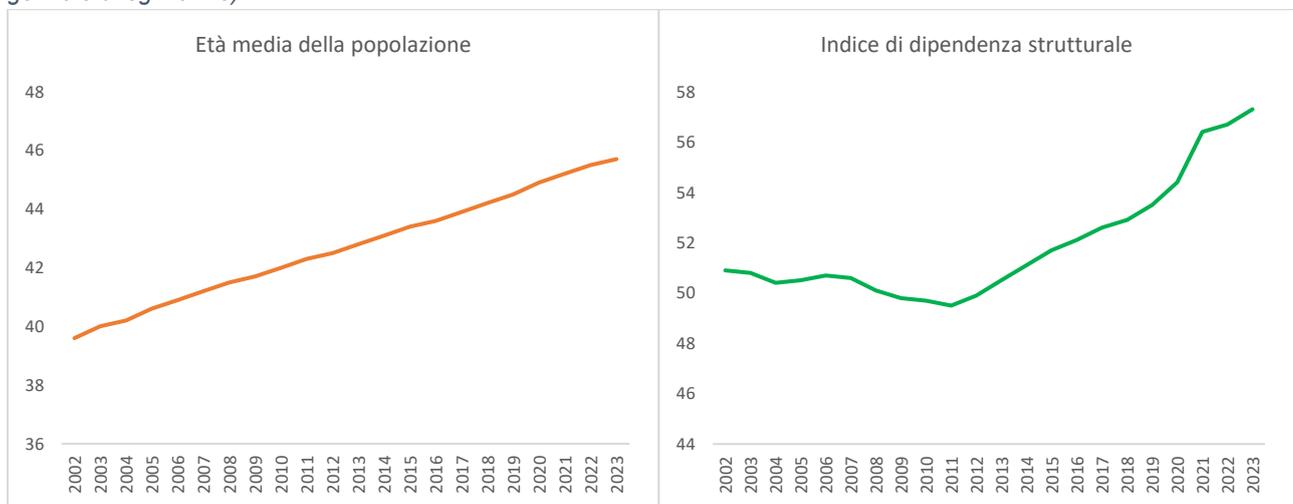
Figura 11 – Piramide dell'età Calabria. Anni 2003 e 2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La piramide dell'età costruita sui residenti al 1 gennaio 2003 presenta una pancia centrale che si assottiglia al crescere dell'età. Il grafico consente di intravedere le prime criticità legate alla natalità, con un tasso di natalità tendenzialmente in flessione. La piramide costruita sui residenti al 1 gennaio 2023 risulta molto più corposa nella parte superiore, assumendo una forma a bulbo, una sagoma caratteristica dei territori demograficamente senili e in fase di regresso demografico. I tassi di natalità e di mortalità sono bassi e si registra un'aspettativa di vita alta, tipico di territori in declino demografico. Il confronto tra i due periodi evidenzia come la forte diminuzione della popolazione giovanile calabrese è attribuibile in primo luogo al calo del numero delle donne in età fertile. Rimane sostanzialmente stabile il numero medio di figli per donna o **tasso di fecondità totale (TFT)**³, passato da 1,23 nel 2002, a 1,28 nel 2023, mentre la media nazionale si arresta a 1,24.

Figura 12 – Andamento età media della popolazione e indice di dipendenza strutturale⁴. Calabria 2002-2023 (dati al 1 gennaio di ogni anno)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Un dato positivo confermato anche dai numeri concernete i tassi di fecondità. Assieme a Sicilia e Campania la regione segnala un tasso superiore alla media nazionale. L'Isola maggiore registra un tasso pari a 1,35 figli per donna, 1,33 per la Campania e 1,28 per la Calabria; superiore alla media anche del Mezzogiorno (1,26). A livello provinciale Crotone (1,44) occupa una delle prime posizioni nazionali per tasso di fecondità.

³ Il tasso di fecondità totale (TFT) esprime il numero medio di figli per donna in età feconda (15-49 anni). In un'ottica generazionale il tasso di fecondità che assicura ad una popolazione la possibilità di riprodursi mantenendo costante la propria struttura è pari a 2,1 figli per donna. Il tasso di fecondità totale è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

⁴ L'indice di dipendenza è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni). L'indice totale corrisponde alla somma degli indici di dipendenza giovanile e senile. L'indice di dipendenza strutturale (o totale-IDT) calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. Il denominatore rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia indicata al numeratore. Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Tabella 8 - Struttura della popolazione della Calabria 2002-2012-2022*

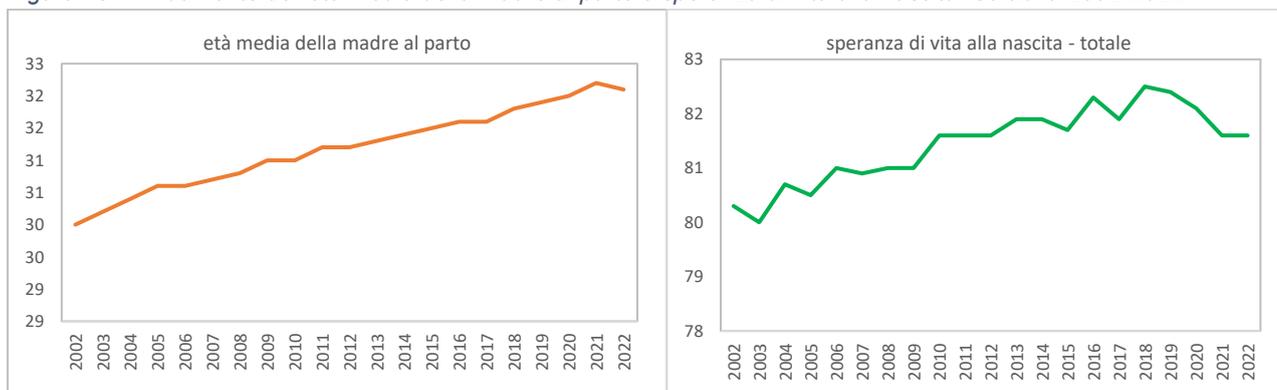
	Numero medio di figli per donna			Età media della madre al parto			Speranza di vita alla nascita		
	2022	2012	2022	2002	2012	2022	2002	2012	2022
Calabria	1,23	1,30	1,28	30,0	31,2	32,1	80,3	81,6	81,6
Mezzogiorno	1,33	1,34	1,26	30,0	31,1	32,1	79,6	81,4	81,7
Italia	1,27	1,42	1,24	30,5	31,3	32,4	80,0	82,0	82,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati stimati

Negli ultimi venti anni i progressi nel vivere civile e nelle attività di cura e prevenzione si sono tradotte in un sensibile aumento della *speranza di vita alla nascita* nella regione, cresciuta di 2,8 anni per i maschi (79,5 anni nel 2022) e di 2,2 anni per le femmine (83,8 anni nel 2021).

Complessivamente la speranza di vita per chi nasce nel 2021 è di 81,6 anni segnando una battuta d'arresto alla decrescita segnata nei precedenti 4 anni e comunque in linea con la speranza di vita media del Mezzogiorno.

Figura 13 – Andamento dell'età media della madre al parto e speranza di vita alla nascita. Calabria 2002-2022



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati stimati

2.1.5 Il calo demografico e le previsioni

A partire dai primi anni del nuovo millennio, la regione Calabria sembra essere entrata in una fase di evoluzione demografica conosciuta come la *Seconda Transizione Demografica*⁵. Un andamento caratterizzato da un sostanziale invecchiamento della popolazione e da un notevole calo delle nascite, il che trascina la collettività a uno squilibrio naturale sempre più marcato. La seconda transizione demografica rappresenta in sostanza una nuova rivoluzione nel campo demografico, simile alla prima, ed è scaturita da uno squilibrio tra i tassi di natalità e mortalità. Tuttavia, a differenza della prima transizione, questa volta non è un cambiamento nella mortalità a innescare la transizione, ma piuttosto un cambiamento nella fecondità. Difatti in Calabria, il tasso di fecondità è da diversi anni al di sotto del livello di sostituzione di 2,1 figli per donna, il che porta a un tasso di crescita naturale negativo.

⁵ Lestaeghe Ron J., Van de Kaa Dirk J., Twee demografische transitie, in Van de Kaa D. J., Lestaeghe R. J. (Ed.), Bevolking: groei en krimp, pp. 9-24, Van Loghum Slaterus, Deventer, 1986

Ciò che si sta manifestando è un cambiamento demografico dovuto a profondi mutamenti culturali, sociali ed economici nella società, che hanno un impatto sul modo in cui le persone affrontano questioni come il matrimonio, la genitorialità e la struttura familiare, portando a una maggiore varietà di percorsi di vita. In questo scenario, si osserva un prolungato periodo in cui i giovani rimangono all'interno della famiglia di origine, spesso fino o oltre i 30 anni, ritardando il matrimonio o optando per forme di convivenza non matrimoniale. Sono trasformazioni che contribuiscono all'aumento di persone che vivono da sole o condividono la loro vita con partner o amici senza necessariamente sposarsi o avere figli.

La base della teoria della Seconda Transizione Demografica è che i cambiamenti culturali e valoriali sono i principali fattori che spiegano questa nuova fase demografica e il conseguente declino nella fecondità. Questo declino comporterà un'erosione delle fasce di popolazione più giovani e un aumento delle fasce più anziane, portando a cambiamenti strutturali e a una continua diminuzione della popolazione. Osservando le previsioni demografiche di lungo periodo dell'ISTAT (scenario mediano⁶), per la Calabria si prevede un significativo calo della popolazione nei prossimi 40 anni, con particolare impatto sulle fasce di età giovane e in età lavorativa. Secondo tali previsioni, la popolazione residente in Calabria sarà pari a 1.328.637 persone nel 2063, con una perdita rispetto al 1° gennaio 2022 di oltre 500 mila unità (-27,8%). Osservando la distribuzione per età si riscontra appunto la particolare riduzione nella fascia delle giovani età (0- 14 anni) e in età lavorativa (15-64 anni); viceversa tende ad aumentare l'incidenza degli over 65 (+14%%).

Tabella 9 - Confronto della composizione strutturale della popolazione della Calabria tra il 2023 e le stime 2043, 2063

	Popolazione 2023	Stima Pop. 2043*	Variazione 2023-2043	Stima Pop. 2063*	Variazione 2023-2063
0-14	236.146	178.835	-24,3	148.303	-37,2
15-64	1.170.439	868.356	-25,8	683.018	-41,6
65+	434.715	562.362	29,4	497.316	14,4
Totale	1.841.300	1.609.553	-12,6	1.328.637	-27,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati stimati

La Calabria, come del resto il Mezzogiorno nel complesso, si troverà dunque ad essere un'area demograficamente più contenuta, con modeste capacità di attrarre immigrati dall'estero e con giovani generazioni sempre meno numerose, non più in grado di assicurare una pur minima condizione di crescita interna di una popolazione sempre più anziana. L'aumento della longevità d'altro canto è il risultato di un miglioramento delle condizioni generali di una comunità, in quanto ne rappresenta il crescente miglioramento delle condizioni

⁶ Dati che si riferiscono allo "scenario mediano" diffuso dall'ISTAT. Tale scenario corrisponde a una 3001-esima simulazione, ottenuta per costruzione, ma che di fatto non è stata rilevata nel campo di osservazione delle 3000 simulazioni. Il set di ipotesi viene identificato prendendo a riferimento il valore mediano tra tutte le simulazioni a livello delle singole componenti demografiche (fecondità, mortalità, migrazioni) nell'ambito delle possibili combinazioni delle covariate età, regione e anno di previsione. Maggiori informazioni al link: http://demo.istat.it/previsioni2017/dati/nota_previsioni_demografiche_demo.pdf

di vita e dei progressi della medicina. Una caratteristica demografica che comunque ha la necessità di essere controbilanciata da una rinnovata capacità di programmazione di opportuni interventi nel campo dell'assistenza e del benessere degli anziani.

2.1.6 L'andamento demografico nelle aree interne

2.1.6.1 L' Area interna e la popolazione residente

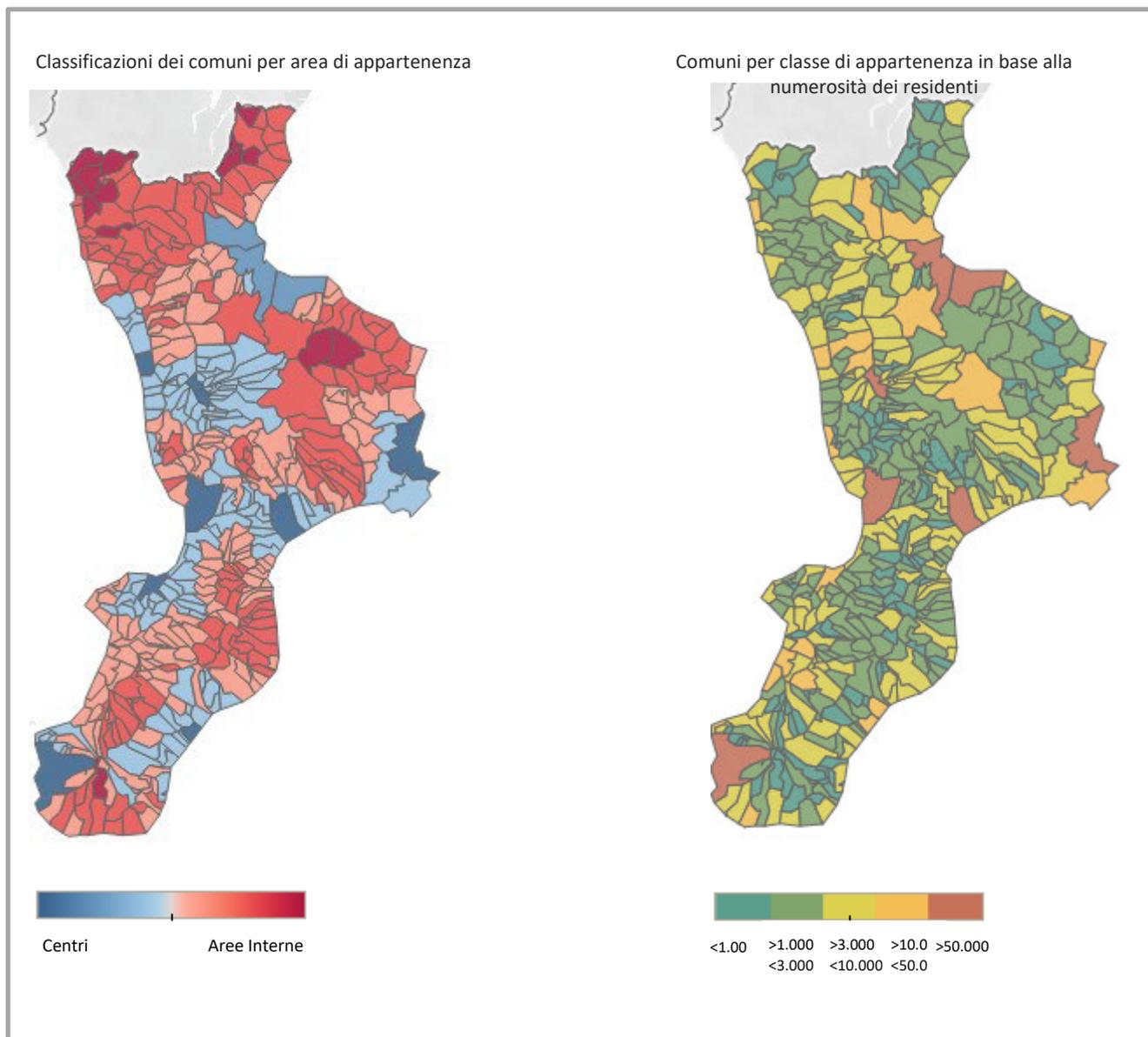
Negli ultimi decenni l'area interna della regione ha subito un graduale declino demografico, un fenomeno non localizzato solo in Calabria ma, piuttosto diffuso su tutto il territorio nazionale. Ricordiamo che con Area interna ci si riferisce a quei territori che si trovano a una certa distanza dai centri urbani, dove le opportunità lavorative sono scarse e i servizi spesso carenti. Molte di queste aree sono situate in contesti montani, il che complica la creazione di una rete efficiente di infrastrutture, collegamenti e servizi, sociali, educativi, culturali e scolastici. Il risultato tangibile di questa problematica è il costante svuotamento demografico che affligge i comuni periferici fin dal primo dopoguerra.

Situazione opposta in termini di servizi, invece, si presenta nei comuni definiti "polo", cioè quelle realtà territoriali che offrono contemporaneamente, da soli o insieme ai comuni confinanti, un'**offerta scolastica secondaria superiore articolata** (almeno un liceo scientifico o classico e almeno uno tra istituto tecnico e professionale), almeno un **ospedale sede di d.e.a. I livello** e almeno una **stazione ferroviaria di tipo silver**.

Al fine di stimolare la capacità delle comunità di immaginare e realizzare nuove economie e quindi nuove opportunità di lavoro in Italia è stata avviata una linea di intervento denominata Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), configurabile come una politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale finalizzata a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico proprio delle aree interne del nostro Paese, puntando al mantenimento ed alla qualificazione dei servizi di base (socio-sanitari, di mobilità e istruzione) nonché allo sviluppo delle risorse locali.

Nella Regione Calabria le aree SNAI per il ciclo 2021-2027 sono complessivamente 7 di cui 4 sono le aree della programmazione 2014-2020: **Versante Ionico-Serre; Area Grecanica; Area Reventino Savuto e Area Sila e Presila**. A queste si aggiungono 3 nuove aree presentate sulla base dell'ordine di priorità delle nuove aree interne per l'accesso ai fondi nazionali dalla Regione Calabria: **Alto Jonio Cosentino** (Provincia di Cosenza), **Versante Tirrenico Aspromonte** (Città Metropolitana di Reggio Calabria), **Alto Tirreno-Pollino** (Provincia di Cosenza).

Figura 14 – Classificazione dei comuni calabresi per area di appartenenza e numero di residenti



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Complessivamente tutti i comuni sono classificati secondo la mappa delle Aree Interne che identifica come "Poli e Poli intercomunali" i comuni che presentano un'offerta congiunta di tre tipologie di servizio: **salute, istruzione e mobilità**. In base alla distanza, in termini di tempi medi effettivi di percorrenza stradale, dai Poli vengono classificati poi tutti gli altri Comuni classificandoli in quattro fasce a crescente distanza relativa (Cintura, Intermedi, Periferici, Ultraperiferici) direttamente proporzionale al potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi. I Comuni classificati come Intermedi, Periferici e Ultraperiferici rappresentano l'insieme dell'**Area Interna**.

Tabella 10 - Comuni e popolazione residente per tipologia di area. Calabria al 1 gennaio 2023

Etichette di riga	N. di comuni	Popolazione al 1 gennaio 2023
A - Polo	8	502.487
B - Polo intercomunale	2	90.573
C - Cintura	114	431.752
D - Intermedio	149	480.718
E - Periferico	118	312.797
F - Ultraperiferico	13	22.973
Totale complessivo	404	1.841.300

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

In Calabria rientrano nella classificazione di Area interna quasi il 70% dei comuni, che rappresentano il 44,3% della popolazione regionale residente al 1 gennaio 2023. Solo 10 comuni compongono i poli (poli e poli intercomunali) dove risiede un abitante su tre della popolazione complessiva della regione.

2.1.6.2 La dinamica naturale delle Aree Interne

A livello regionale, i dati del 2022 confermano la persistenza crisi demografica presente da anni. In tutte le ripartizioni territoriali per Area si registrano saldi totali negativi, più accentuati nella Area Periferica (-1,07%) e Ultraperiferica (-1,07%). Variazioni negative robuste si presentano anche nell'area Polo (-0,92%), un andamento questo trainato al ribasso dalla città di Catanzaro (-1,1%) e Reggio di Calabria (-0,9%) e nell'area Intermedia (-0,83%). Variazioni in diminuzione più contenute si registrano nell'area Cintura (-0,38%) e Polo Intercomunale (-0,20%). Nel 2022 solo 11 comuni della regione chiudono con un bilancio demografico positivo e, di questi, tre quarti rientrano nella area cintura. Il numero di morti supera quello dei nati pressoché ovunque, con saldi naturali positivi in solo 25 comuni, di cui oltre il 55% appartengono all'area cintura.

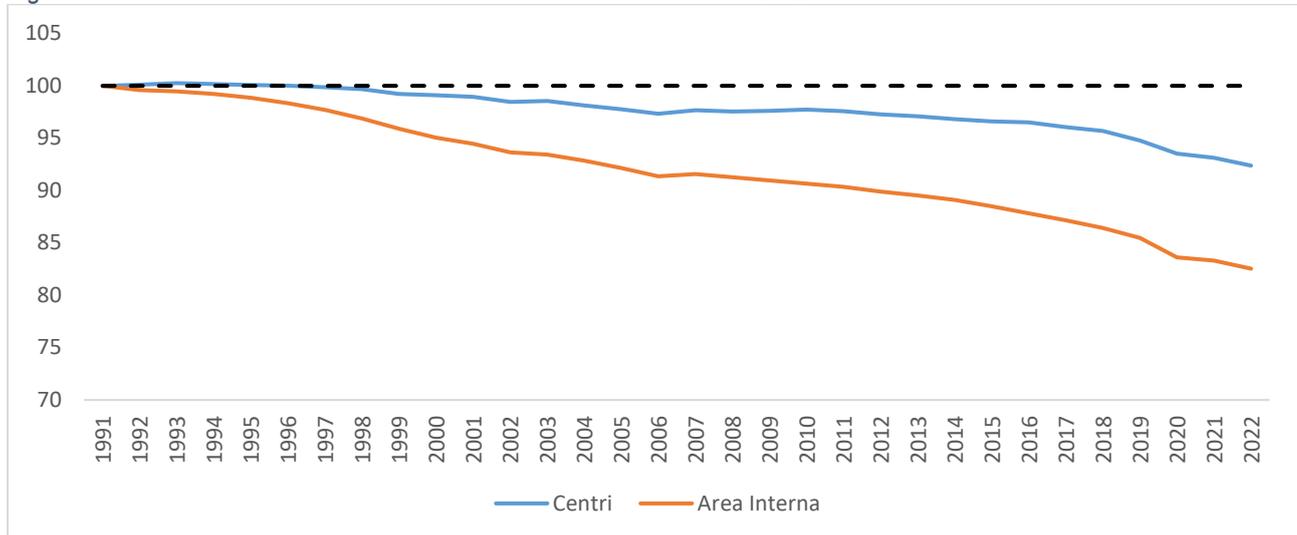
Tabella 11 - Principali componenti del bilancio demografico nel 2022 per Aree

Ripartizione	Popolazione al 1° gennaio	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Saldo Totale	Popolazione al 31 dicembre
A - Polo	507.162	3.442	6.062	-2.620	8.680	10.735	-2.055	-4.675	502.487
B - Polo intercomunale	90.752	736	855	-119	1.576	1.636	-60	-179	90.573
C - Cintura	433.400	3.363	5.050	-1.687	12.426	12.387	39	-1.648	431.752
D - Intermedio	484.740	3.677	6.279	-2.602	11.992	13.412	-1.420	-4.022	480.718
E - Periferico	316.190	2.082	4.333	-2.251	6.937	8.079	-1.142	-3.393	312.797
F - Ultraperiferico	23.210	118	323	-205	659	691	-32	-237	22.973
Totale Aree Interne	824.140	5.877	10.935	-5.058	19.588	22.182	-2.594	-7.652	816.488
TOTALE CALABRIA	1.855.454	13.418	22.902	-9.484	42.270	46.940	-4.670	-14.154	1.841.300

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Analizzando la dinamica di lungo periodo si osserva come le aree interne siano caratterizzate da una costante e continua riduzione della popolazione che viaggia a ritmi decisamente più elevati rispetto ai centri, anch'essi comunque costantemente in diminuzione

Figura 15 – Andamento residenti Centri e Aree Interne. Calabria 1991-2022

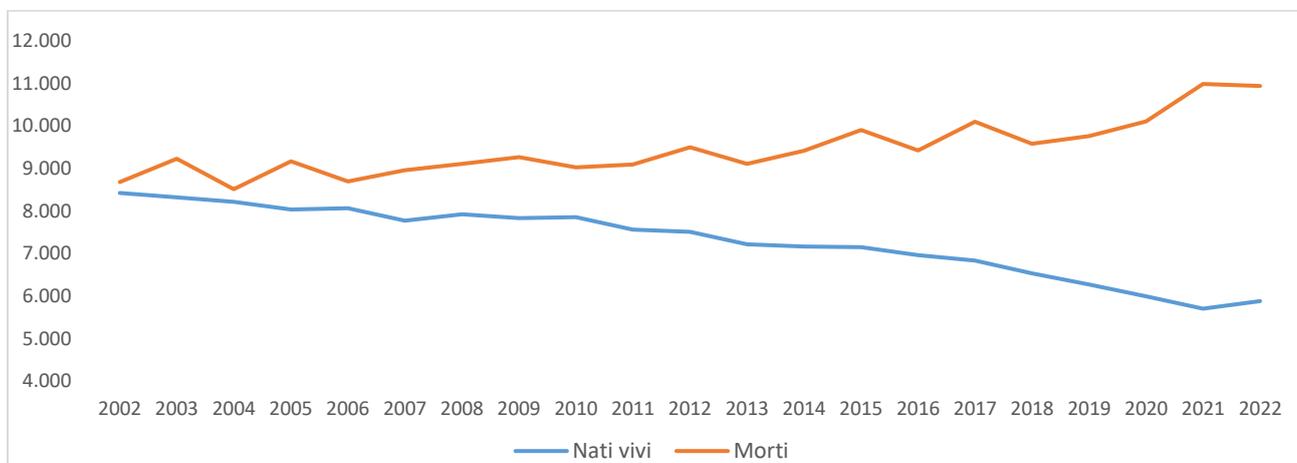


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Negli ultimi vent'anni, i cambiamenti demografici nelle regioni interne della Calabria sono stati guidati da una diminuzione costante delle nascite e dall'aumento dei decessi. Una tendenza più contenuta nei primi anni del nuovo secolo, ma che anno dopo anno determina un saldo naturale sempre più negativo. Una differenza che solo nell'ultimo anno registra una battuta d'arresto.

Nel 2022 nelle aree interne della Calabria sono nati 5.877 bambini, 174 nuovi nati in più rispetto all'anno precedente. Un dato confortante e in controtendenza con quanto verificatosi complessivamente nei comuni afferenti all'area negli ultimi 20 anni.

Figura 16 - Nati vivi e morti nelle Aree Interne della Calabria dal 2002 al 2022



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Per quanto concerne i tassi di natalità nel 2022, i valori più bassi si registrano per le zone Ultraperiferiche (0,51%) via via crescenti con l'avvicinarsi alla zona centri, fa eccezione solo l'area polo che presenta un tasso di natalità dello 0.68%, valore comunque decisamente superiore all'Ultraperiferico.

Andamento opposto invece per i tassi di mortalità: le aree centri contano meno morti rispetto alle zone periferiche, che crescono proporzionalmente alla distanza dai poli. Anche qui fanno eccezione, come per la natalità, i comuni dell'area polo con un tasso di mortalità pari a 1,2%.

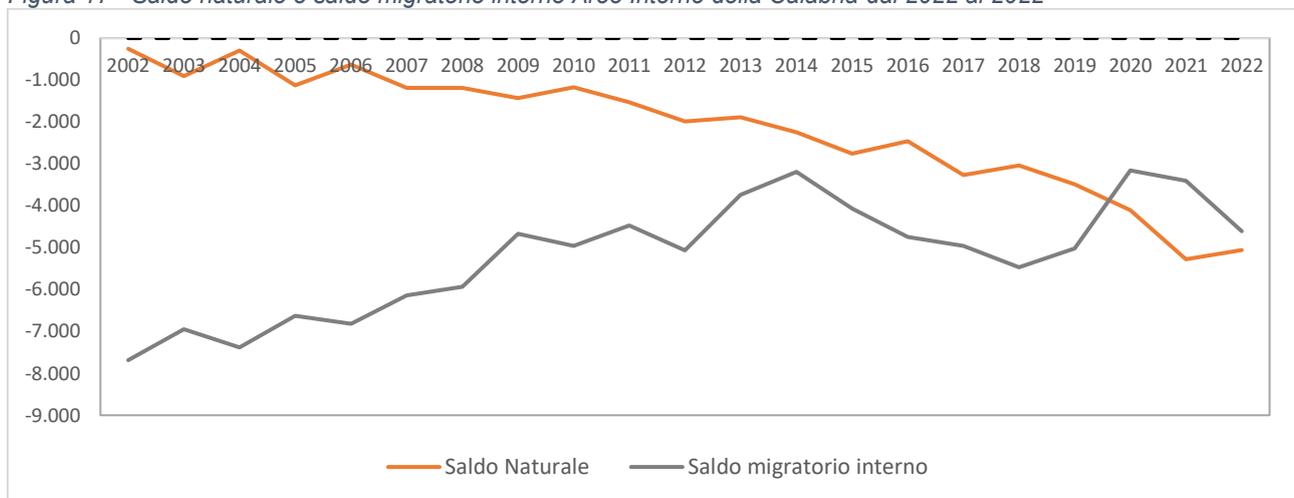
Tabella 12 – Tassi natalità. Mortalità e Var.% 2021-2022 per tipologia di Area. Calabria 2022

Ripartizione	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Var. Popolazione 2021-2022
A - Polo	0,68-	1,20	-0,92
B - Polo intercomunale	0,81	0,94	-0,20
C - Cintura	0,78	1,17	-0,38
D - Intermedio	0,76	1,30	-0,83
E - Periferico	0,66	1,38	-1,07
F - Ultraperiferico	0,51	1,40	-1,02
Totale Aree Interne	0,72	1,33	-0,93
TOTALE CALABRIA	0,73	1,24	-0,76

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

A contribuire in modo significativo allo spopolamento delle aree interne è anche il fenomeno migratorio. A partire dal 2002 infatti, l'area interna della regione presenta saldi naturali e migratori costantemente negativi. I saldi migratori comunque presentano una tendenza in miglioramento, di fatto seppur negativi, sono più contenuti rispetto ai saldi naturali.

Figura 17 - Saldo naturale e saldo migratorio interno Aree Interne della Calabria dal 2002 al 2022



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.1.6.3 La struttura demografica dell'Area Interna della regione

Al 1 gennaio 2023, i comuni afferenti all'area interna della Calabria, contano una percentuale di persone con più di 65 anni di età del 24,7%, superiore sia alla media nazionale (24,1%) che a quella regionale (23,6%). Questo valore si riflette anche sull'**indice di vecchiaia** che per l'area interna è di 198,4 ultrasessantacinquenni per ogni 100 giovani under 15 anni, rispetto ai 193,3 dell'Italia e ai 184,1 della Calabria. La repentina crescita dell'indice è la conseguenza di una popolazione che invecchia; si registra infatti, una contemporanea diminuzione del peso dei giovanissimi ed un aumento del peso degli anziani. Nel corso degli ultimi vent'anni, si è verificato un significativo e rapido cambiamento nella dimensione e nella struttura demografica delle aree interne e gli indicatori suggeriscono un orientamento della popolazione verso l'invecchiamento.

Tabella 13- – Composizione strutturale della popolazione Aree Interne, Calabria e Italia. Anni 2002-2023 (al 1 gennaio)

	Struttura della popolazione					
	0-14 anni		15-64 anni		65 e oltre	
	2002	2023*	2002	2023*	2002	2023*
Aree Interne	16,5	12,4	65,0	62,8	18,5	24,7
Calabria	16,6	12,8	66,3	63,6	17,1	23,6
Italia	14,2	12,5	67,1	63,4	18,7	24,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Nel 2002, l'incidenza degli anziani residenti nella regione era inferiore di oltre 6 punti percentuali rispetto al 2023 e il numero di persone sopra i 65 anni era prossimo a quello sotto i 15 anni. Nel medesimo periodo, la fascia di età 0-14 ha ridotto la propria presenza percentuale di 3,8 punti, mentre, la quota di popolazione in età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni) è diminuita di oltre 4 punti percentuali. L'invecchiamento demografico delle aree interne è sintetizzato efficacemente dall'**età media** della popolazione, che è passata dai 39,7 anni registrati al 1 gennaio 2002 ai 45,8 al 1 gennaio 2023.

L'indice di dipendenza strutturale⁷, indicatore di rilevanza economica e sociale, in quanto rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche, al 1 gennaio 2023 è pari a 59,1%, in aumento di oltre 6 punti rispetto al 2022. L'indice presenta valori superiori sia alla media calabrese (57,3%) sia a quella nazionale (57,6%).

Tabella 14 - Indicatori strutturali della popolazione Aree interne, Calabria e Italia. Anni 2002-2023 (al 1° gennaio)

	Indici							
	Età media		Dipendenza Strutturale		Vecchiaia		Dipendenza degli anziani	
	2002	2023*	2002	2023*	2002	2023*	2002	2023*
Aree Interne Calabria	39,7	45,8	53,8	59,1	112,4	198,4	28,5	39,3
Calabria	39,6	45,7	50,9	57,3	103,0	184,1	25,8	37,1
Italia	41,9	46,4	49,1	57,6	131,7	193,3	27,9	38

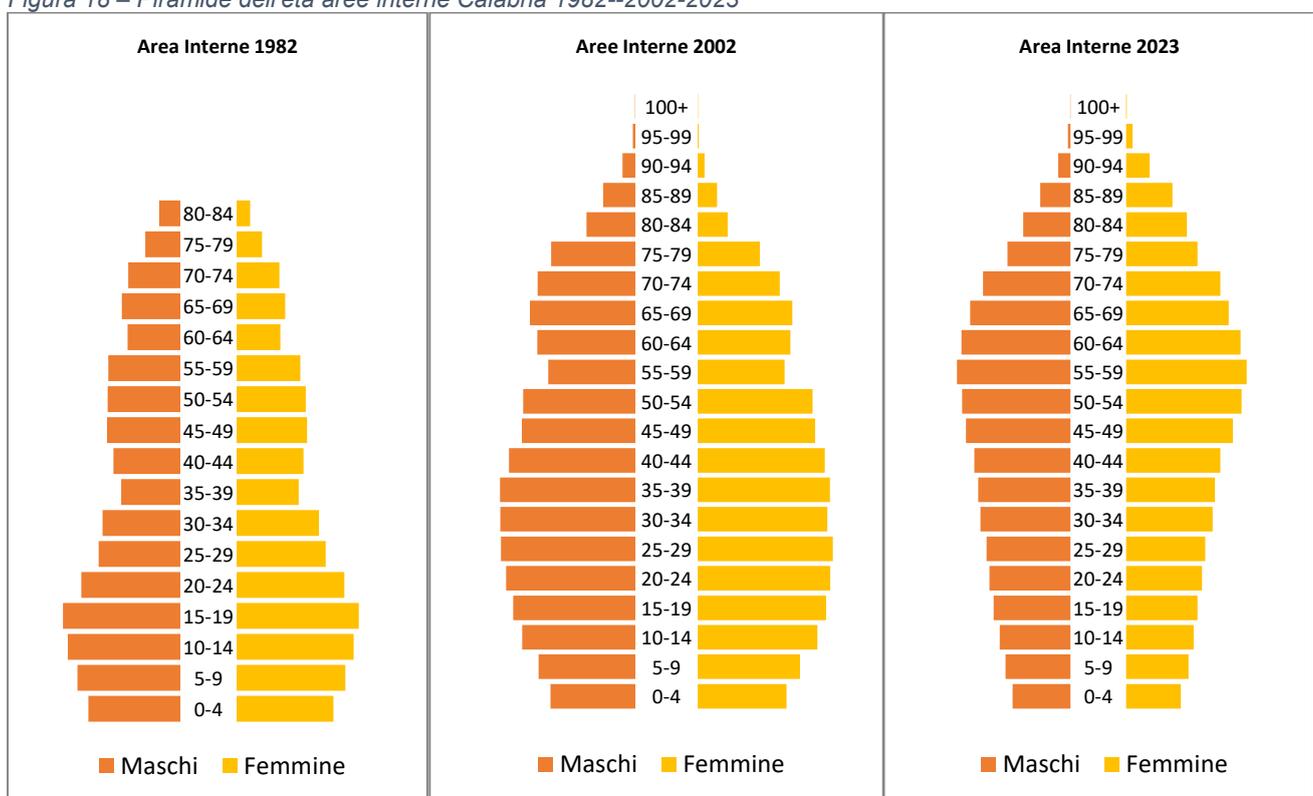
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

⁷ L'indice di dipendenza strutturale è dato dal rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

I bambini e i nuovi nati svolgono un ruolo fondamentale per quanto concerne la struttura demografica di un territorio e secondo lo studio condotto e pubblicato a febbraio 2023 da *“Impresa sociale Con Bambini”* le province che attualmente ospitano un numero maggiore di minori nelle aree interne sono proiettate a sperimentare una maggiore tendenza al declino demografico nei prossimi anni⁸. Questa prospettiva emerge quando si analizzano le previsioni demografiche dell'Istat per il 2030, basate su uno scenario mediano incrociato con i dati sull'incidenza di minori nei comuni periferici e ultraperiferici. In Italia, in media, l'8,6% dei bambini sotto i 2 anni risiede nei comuni interni, situati a oltre 40 minuti di distanza dai centri di servizi principali. Questa percentuale aumenta in 46 province su 107. Tutte e 46, ad eccezione di una (Trento), vedranno una diminuzione del numero di minori entro il 2030. In 36 di queste province, la riduzione sarà più pronunciata rispetto a quella registrata a livello nazionale. In molti casi, i territori che attualmente dispongono di minori servizi educativi, soprattutto quelli dedicati all'infanzia, saranno particolarmente colpiti da significativi cali demografici.

Analisi che va verso la stessa direzione anche quella prodotta da Open Polis⁹. La fondazione presenta un interessante connubio tra le 10 province destinate a registrare il maggior calo di bambini entro il 2030 e quelle che attualmente ospitano una significativa popolazione infantile nelle aree interne. Tra le province calabresi che si trovano a rischio di spopolamento è presente Cosenza che occupa il 15° posto a livello nazionale per la presenza di bambini nei comuni maggiormente distanti dai centri (24,1%).

Figura 18 – Piramide dell'età aree interne Calabria 1982--2002-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

⁸ **Impresa sociale Con i Bambini**- Osservatorio – Le aree interne tra spopolamento e carenza di servizi

⁹ Open Polis – In quali territori aumenteranno i bambini nei prossimi anni.

Le piramidi dell'età per gli anni 1982, 2002 e 2023 mostrano come sia effettivamente cambiata la struttura demografica della popolazione ospitata nelle aree interne della Calabria. Nel lontano 1982 la piramide presenta una forte contrazione nelle fasce d'età comprese tra i 60-64 anni e i 35-39 anni, fasce di età interessate dai due conflitti mondiali. Presenta inoltre, un assottigliamento della parte alta ed una pancia in corrispondenza dell'età giovanile, facendo denotare buona dipendenza strutturale. La riduzione della base preannuncia, però, la decrescita dei nuovi nati. Nel 2002 la piramide assume una forma più rettangolare e quindi tendente ad una crescita nulla. Assume invece una forma a urna la piramide costruita sui residenti nelle aree interne della Calabria al 1 gennaio 2023. Fa da spartiacque la classe 55-59 anni: per le classi inferiori ogni nuova annata è minore di quella precedente, mentre viceversa le annate più vecchie diminuiscono costantemente, con tassi di mortalità bassi rivelando un miglioramento della qualità di vita e una aspettativa di vita crescente.

Un territorio quello dell'Area Interna, dunque, che presenta difficoltà di natura demografica ancora preoccupanti, ma che mostra al suo interno anche margini di resilienza. Risulta interessante a tal proposito lo studio presentato a maggio 2022 dalla Scuola di politiche IMPACT Calabria, derivante dall'indagine condotta su 700 giovani (18-39 anni). È emerso infatti, che la maggioranza dei rispondenti (65%) esprime il desiderio di rimanere a vivere nei luoghi in cui attualmente risiede. Tuttavia, emerge che alcuni di questi giovani sono consapevoli che questo desiderio si scontra con le limitate opportunità di realizzazione personale e lavorativa. Tra i giovani che sono fermamente decisi a rimanere e che hanno già un progetto di vita nell'area di residenza, le motivazioni principali riguardano la qualità della vita. Quest'ultima è considerata migliore sia dal punto di vista ambientale che per quanto riguarda i ritmi della vita quotidiana e la qualità del cibo. Altre motivazioni includono il legame con la comunità e la qualità delle relazioni. Alcuni considerano anche ragioni più pratiche, come il costo della vita più basso o le opportunità che si sono presentate, come un lavoro o una casa di proprietà. Motivazioni di natura progettuale, come la realizzazione di un'idea imprenditoriale, sono anch'esse presenti. Infine la metà degli intervistati guarda al territorio riconoscendone le potenzialità per lo sviluppo economico e imprenditoriale, concentrandosi su settori come il turismo, l'agricoltura e l'allevamento.

2.2 IL MERCATO DEL LAVORO

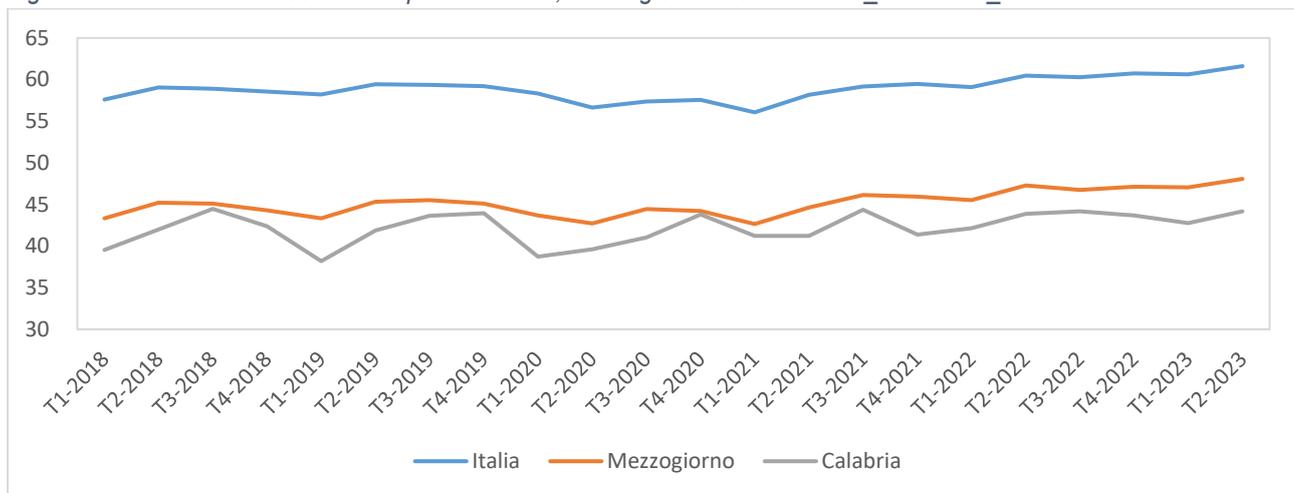
2.2.1 L'occupazione

L'occupazione nazionale vive un solido momento di ripresa con risultati ancora positivi, dopo una crescita contenuta del 2021. Nel corso del 2022, in Italia, gli occupati tra 20 e i 64 anni sono aumentati di 538 mila unità, stabilendo un tasso di occupazione al 60%. Secondo i dati Istat risultanti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, si è verificato un miglioramento complessivo nel mercato del lavoro nazionale rispetto all'anno precedente con un aumento del +2,5%, ristabilendosi ai livelli pre-pandemici, ma, comunque, inferiore alla media europea. Il tasso di occupazione italiano, difatti, è di oltre 10 punti inferiore a quello medio europeo (74,7%).

Anche in Calabria nel corso del 2022 si è registrata una ripresa del mercato del lavoro, dopo

il forte peggioramento registrato durante la fase più acuta della pandemia. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, il numero di occupati in regione è aumentato dell'1,5% rispetto all'anno precedente; a differenza di quanto rilevato nel 2021, l'incremento è stato però inferiore a quello medio registrato nel Mezzogiorno e in Italia, rispettivamente del 2,5% e 2,4%. In termini assoluti, il numero di occupati non ha ancora recuperato i livelli pre-pandemici. La regione conta nel 2022 circa 529mila lavoratori, contro i 539mila nel 2019. Al contrario il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni è salito al 43,5%, superando sensibilmente il dato del 2019. Un aumento del tasso di occupazione a cui non corrisponde, dunque, un aumento dei lavoratori, ma che è il risultato *in primis*, della progressiva riduzione della numerosità della popolazione in età da lavoro.

Figura 19 – Andamento tasso di occupazione. Italia, mezzogiorno e Calabria. T1_2018 – T2_2023



Fonte: elaborazione su dati Istat

La Calabria annovera un andamento del tasso di occupazione costantemente al di sotto della media nazionale e del Mezzogiorno. L'ultimo triennio ha registrato una crescita incoraggiante, seguita da una battuta di arresto nell'ultimo trimestre 2022 e nel primo trimestre 2023, dove si registra una lieve flessione. Un andamento in controtendenza rispetto all'andamento nazionale e meridionale. Viceversa arrivano segnali più incoraggianti nel secondo trimestre 2023, dove l'occupazione calabrese sembra subire un'impennata, facendo ritornare i tassi di occupazione trimestrali ai livelli più alti dell'ultimo quinquennio. Complessivamente il dato calcolato nel 2022 è tornato ai livelli pre-pandemici, dato che comunque risente della diminuzione contestuale sia del numero di persone in cerca di occupazione sia di coloro che sono disponibili a lavorare ma non hanno cercato.

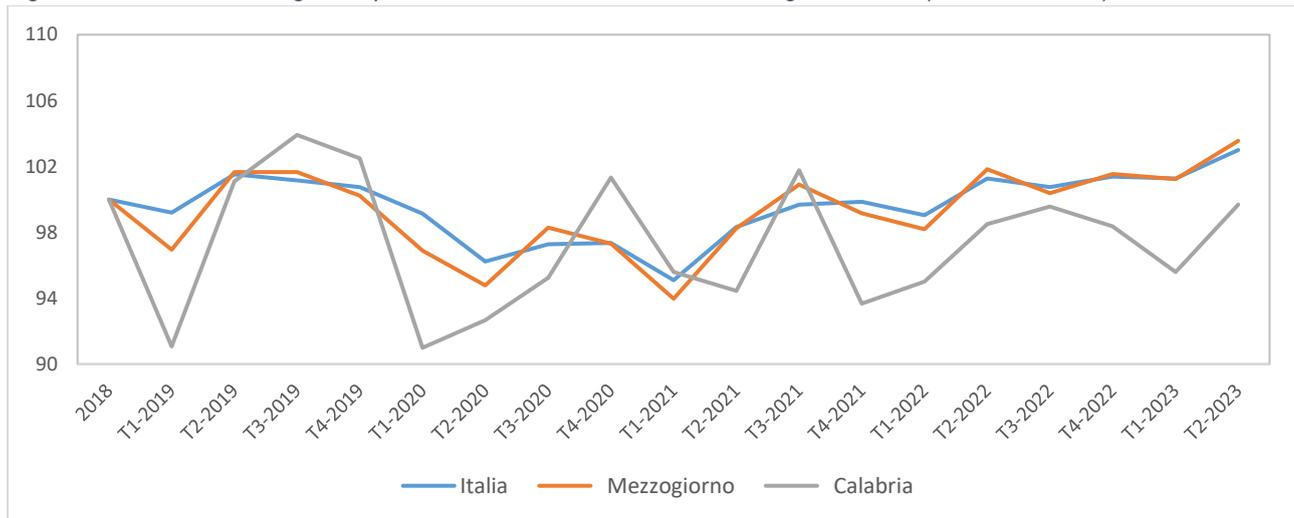
Tabella 15 - Tasso di occupazione (15-64 anni), valori percentuali. Anno 2022 e primo semestre 2023

TERRITORIO	2022	T1-2022	T2-2022	T3-2022	T4-2022	T1-2023	T2-2023
Calabria	43,5	42,1	43,9	44,2	43,7	42,8	44,2
Mezzogiorno	46,7	45,5	47,3	46,7	47,1	47,0	48,1
Italia	60,1	59,1	60,5	60,3	60,7	60,6	61,6

Fonte: elaborazione su dati Istat

Seppur di poco, cresce il gap dalla media nazionale; nel 2021 il divario rispetto al resto del paese era di 16,2 punti percentuali e nel 2022 di 16,7 punti percentuali, un ritardo che differenzia fortemente il territorio e che colloca la Calabria a una distanza di 3,2 punti dalla media delle regioni del Mezzogiorno. Nel primo semestre 2023 si osserva ancora un ampliamento del gap, con la Calabria che si colloca a 17,7 punti percentuali dall'Italia e 4,1 dalla media delle regioni del Mezzogiorno. La Calabria sostanzialmente segue l'andamento meridionale e nazionale, ma resta stabilmente distante da entrambi, il che conferma la grande difficoltà della regione a produrre occupazione strutturale nel corso degli anni.

Figura 20 – Andamento degli occupati 2018-II trim.2023. Calabria-Mezzogiorno-Italia. (Anno 2018=100)



Fonte: elaborazione su dati Istat

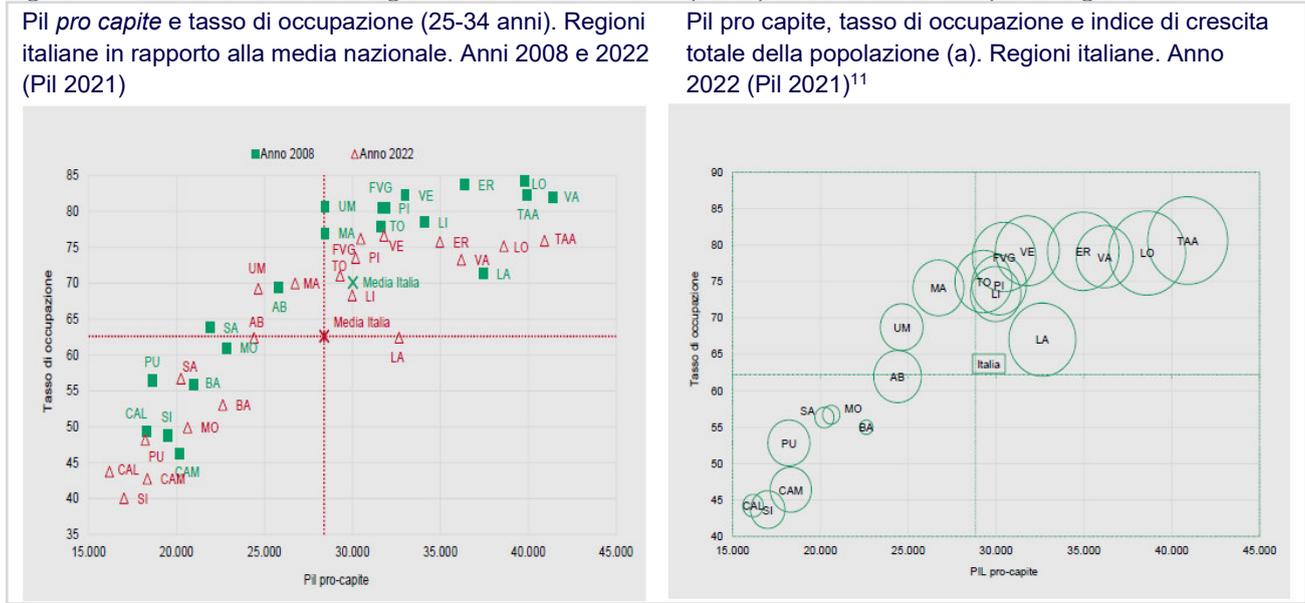
La Calabria permane, infatti, al quart'ultimo posto delle regioni d'Europa per occupazione. Gli occupati calabresi registrano valori tra i più bassi dell'antico continente; peggiori seppur di poco le regioni confinanti Sicilia (44,2%) e Campania (43,7%). Un dato preoccupante, che evidenzia le difficoltà di un contesto economico-sociale e territoriale che non riesce ad emergere e che risulta ancor più preoccupante, se lo si relaziona con le altre regioni europee; di fatto, ad avere il tasso di occupazione peggiore oltre alle menzionate regioni dell'Italia meridionale, c'è solo la regione oltreoceano francese di Guyana (42,4% di occupati).

Un interessante studio condotto dall'Istat e riportato nel Rapporto Annuale 2023¹⁰ di Banca d'Italia, mostra in modo sintetico una panoramica sul posizionamento delle regioni italiane, sia in termini di *prodotto interno lordo pro capite* sia in termini di *tasso di occupazione giovanile*. Lo studio curato dall'Istat, conferma che le regioni del Nord e in parte del Centro sono caratterizzate da un contesto socio-economico più dinamico e resiliente. Al contrario, le regioni del Sud confermano un divario significativo in termini di fragilità socio-economica, con alcune regioni particolarmente colpite, come Calabria, Sicilia e Campania, dove il declino occupazionale è più pronunciato. Inoltre, nel rapporto si afferma che il Mezzogiorno si contraddistinguerà da un incremento del peso della popolazione anziana, prevedendo che intorno al 2035 l'età media della popolazione nel Sud e nelle Isole supererà quella del Centro-

¹⁰ ISTAT – Rapporto annuale 2023, La Situazione del Paese

Nord. Questo scenario sta delineando nuove sfide per molte zone del Meridione, dove la disponibilità di giovani lavoratori rappresenta una risorsa sempre più limitata e preziosa. Di conseguenza Banca d'Italia afferma che è di fondamentale importanza investire nelle risorse umane, in linea con quanto previsto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al fine di stimolare la crescita economica e cercare di ridurre in modo duraturo e significativo il divario strutturale tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Sud.

Figura 21 - Posizionamento delle regioni italiane in termini di Pil pro capite e di tasso di occupazione giovanile

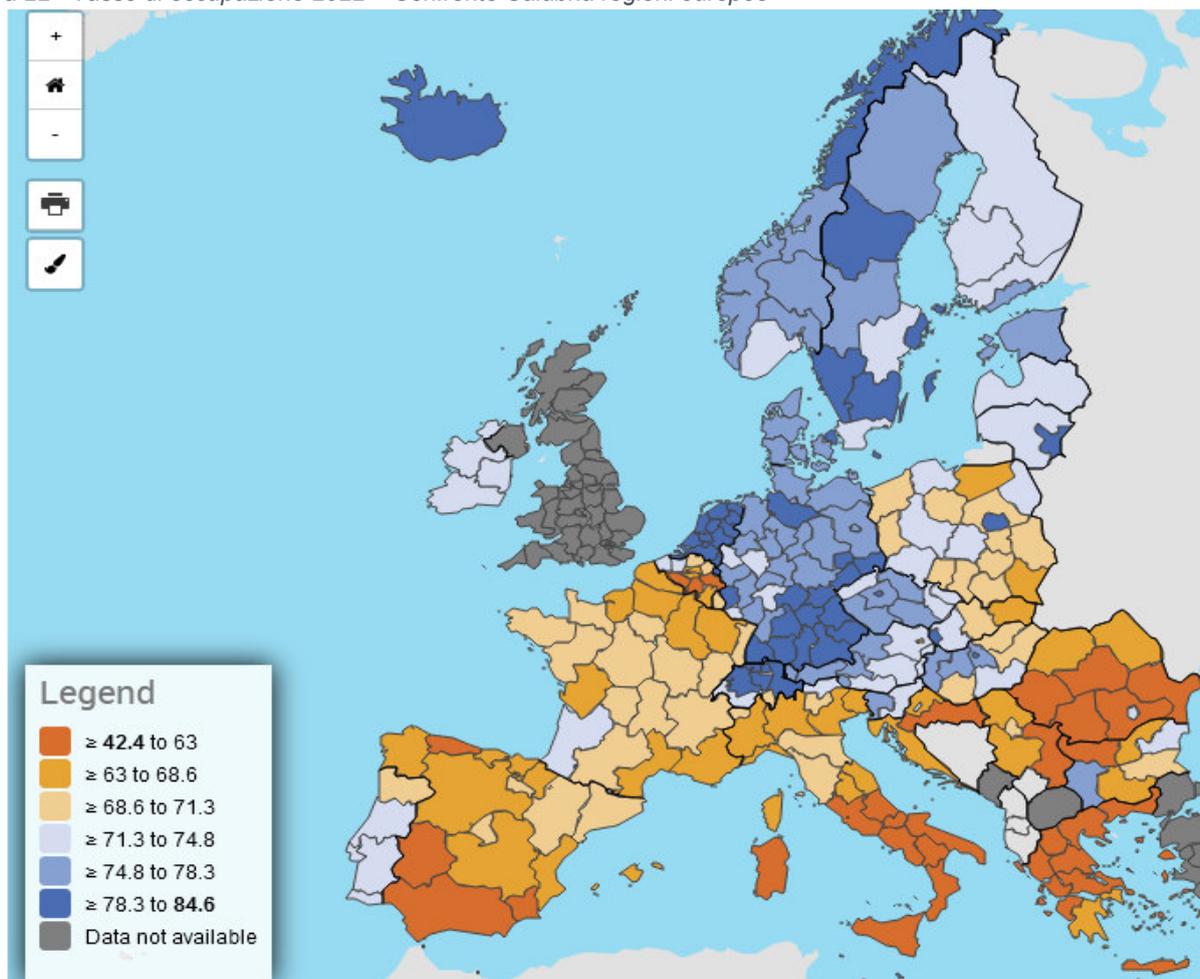


Fonte: Istat –Rapporto annuale 2023

Analizzando il tasso di occupazione della popolazione attiva e distinguendo l'indicatore per genere, nel 2022, a livello europeo, emerge che mediamente i maschi nell'UE-27 risultano occupati nel 74,7% dei casi, circa 10 punti percentuali in più rispetto al tasso corrispondente per le donne (64,9%). La Calabria ha il terzo peggior valore di occupati di genere femminile (31,8%), migliore solo rispetto a Sicilia (30,5%) e Campania (30,6%). Leggermente meglio posizionata la Calabria per il genere maschile (55,3% di occupati), ma, valore ugualmente preoccupante, se si considera che è il sestultimo peggior risultato in Europa.

¹¹ La dimensione delle bolle indica l'indice di crescita totale della popolazione.

Figura 22 - Tasso di occupazione 2022 – Confronto Calabria regioni europee



Fonte: Eurostat

Pur presentando valori bassi rispetto all'Europa, in Calabria, tra il 2021 e il 2022, si registra un aumento del 1,5% di lavoratori, che passano da 521 mila a 529 mila. L'aumento dell'occupazione è stato più accentuato nel terzo trimestre dell'anno in coincidenza della stagione turistica estiva.

La crescita dei posti di lavoro ha interessato soprattutto la categoria dei lavoratori più istruiti, in possesso almeno di un titolo di studio universitario, che sono aumentati del +2,4%, valori maggiori a quelli nazionali +2,2%, pur rappresentando meno di un lavoratore su quattro. Aumenta anche il tasso di occupazione dei calabresi con *diploma* (+1,5%) e dei lavoratori meno istruiti con nessun titolo di studio o licenza di scuola elementare e media (+1,2%). Non confortanti, pur restando praticamente immutati, gli andamenti dei lavoratori in possesso *della laurea o di un titolo di studio post laurea*: tra i laureati calabresi risultano occupati il 67% di residenti, mentre nella provincia autonoma di Bolzano l'87,2% (in Italia sono occupati mediamente l'80,6% dei laureati).

Tabella 16– Distribuzione percentuale della forza lavoro per titolo di studio posseduto. Calabria-Mezzogiorno-Italia. Anno 2022

Titolo di studio	nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	diploma	laurea e post- laurea	Totale
Calabria	33,6	43,6	22,9	100,0
Mezzogiorno	34,1	42,8	23,0	100,0
Italia	29,5	46,2	24,3	100,0

Fonte: elaborazione su dati Istat

Il periodo pandemico ha notevolmente condizionato i processi di crescita e il mercato del lavoro, rappresentando uno shock improvviso, anche in termini di occupazione e influenzando sulla domanda di lavoro nel suo complesso, colpendo maggiormente i lavoratori autonomi. Una categoria questa, che nelle regioni meridionali incide maggiormente sull'occupazione rispetto alla media nazionale. Nel 2022 tali lavoratori, in Calabria, sono aumentati del 3,7% rispetto all'anno precedente, con valori di crescita superiori alla media nazionale (+1,1%)¹². Nonostante l'andamento positivo, l'occupazione autonoma, a differenza di quella dipendente, non ha ancora raggiunto i livelli del 2019 e rimane inferiore di circa 8 punti percentuali.

Riguardo ai diversi settori, il rialzo nell'occupazione osservato nel 2022 è stato trainato soprattutto dai servizi e dalle costruzioni. Questi ultimi hanno beneficiato dei bonus fiscali incentrati sulla riqualificazione energetica degli edifici. Nel caso delle costruzioni, è l'attuazione dei progetti previsti nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che potrebbe generare ulteriori opportunità di lavoro nei prossimi anni.

Banca d'Italia riporta che in base ai dati aggiornati a fine gennaio, considerando i progetti per i quali è possibile suddividere le risorse per regione e escludendo i fondi destinati a interventi già in corso, il settore delle costruzioni in Calabria ha ricevuto un finanziamento di 1,8 miliardi di euro, rappresentante il 4,2% del totale nazionale. Tra i principali progetti finanziati rientrano quelli relativi alle infrastrutture ferroviarie, alle reti di connessione internet ad alta velocità, nonché agli investimenti per la riqualificazione del patrimonio edilizio e i Piani Urbani Integrati.

Ancora, Banca d'Italia, nel rapporto annuale delle *Economie Regionali 2023*, afferma che l'allocazione delle risorse del PNRR, considerando i legami intersettoriali dovrebbe essere indotta a una crescita del valore aggiunto nel settore delle costruzioni. Una crescita che nel periodo 2023-2026 dovrebbe equivalere al 13,4% del livello registrato nel 2019, mentre la media nazionale dovrebbe essere del 5,9%. Inoltre, si stima che l'espansione dell'attività comporterà un aumento dell'occupazione dipendente, con un picco di circa 3.800 lavoratori nel 2025. Nel complesso, nell'arco del periodo 2023-2026, l'incremento dell'occupazione dovrebbe corrispondere al 13,2% rispetto al numero di lavoratori dipendenti nel settore delle costruzioni nel 2019, mentre la media nazionale è del 6,5%. Un valore che rappresenta circa quattro quinti della crescita annuale registrata nella regione tra il 2019 e il 2021, principalmente trainata dagli incentivi fiscali e dai progetti di riqualificazione degli immobili residenziali. La stima di Banca d'Italia, in particolare, prevede che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

¹² Cfr. L'economia della Calabria, Banca d'Italia, *Economie regionali*, 18, 2023

(PNRR) dovrebbe generare una domanda di lavoro che si concentra principalmente su due categorie di figure professionali: operai specializzati e operai semplici. D'altra parte, l'attivazione di figure professionali con elevata qualifica, come ingegneri, architetti e tecnici, sembra essere in proporzione inferiore rispetto alle figure di operai e tali figure costituirebbero circa il 12% della domanda di lavoro generata dal PNRR.

Se da un lato preoccupa la divergenza della quantità riferita all'occupazione della regione rispetto al resto del Paese, non da meno risulta essere la qualità. Secondo quanto diffuso da Istat tramite il Rapporto Bes 2022¹³, in Calabria il tasso di mancata partecipazione¹⁴ nel 2022 è stato pari al 33%, con una confortante riduzione di 4,2 punti rispetto al 2021, ma, registra valori nettamente più alti rispetto al dato nazionale (16,2%). Anche l'indice sintetico sulla soddisfazione del lavoro (guadagno, numero di ore lavorate, relazioni di lavoro, stabilità del posto di lavoro, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro), risulta deficitario in Calabria. In regione tale indice nel 2022 si attestato al 39,6%, punteggio medio inferiore di oltre 10 punti rispetto al dato nazionale (50,2%). Consola in parte la percentuale di lavoratori soddisfatti che aumenta anno dopo anno soprattutto nel periodo pandemico, registra solo una battuta nel 2022 (-0,5 punti percentuali), mentre in Italia il trend continua, seppur a ritmi più contenuti, a crescere (+0,3 punti percentuali).

Su tutto il territorio nazionale, secondo l'ISTAT, si è registrato nel 2022 una contrazione del lavoro da casa, dopo il notevole aumento tra il 2019 e il 2021, in risposta alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, quando la percentuale di persone che lavoravano da casa è salita dal 4,8% al 14,8%. Un andamento fisiologico dettato dall'emergenza sanitaria e non dalle esigenze produttive. La pandemia d'altronde, ha obbligato la sperimentazione su larga scala del lavoro da remoto, in particolare da casa. La necessità di proseguire la propria attività lavorativa, soprattutto nel rispetto delle restrizioni imposte dall'emergenza, ha avuto l'effetto di forzare le resistenze di tipo culturale che, fino a quel momento, avevano rallentato la diffusione del lavoro agile, richiedendo l'ampliamento delle dotazioni tecnologiche e delle competenze necessarie per svolgere il lavoro anche fuori sede. Passata l'emergenza sanitaria, nel corso del 2022 si è osservato una graduale diminuzione, con una riduzione di 2,6 punti percentuali. Ciò ha portato la quota di persone occupate che hanno svolto lavoro da casa nelle 4 settimane precedenti l'intervista al 12,2%, equivalenti a 2,8 milioni di individui. Durante l'anno, si è notata una progressiva diminuzione della percentuale di persone che lavorano principalmente da casa (sempre o per la maggior parte del tempo), passando dal 6,1% nel primo trimestre del 2022 al 4,8% nel quarto trimestre, mentre la percentuale di coloro che lavorano da casa solo occasionalmente (meno della metà del tempo) è rimasta pressoché invariata.

Anche in Calabria la pandemia ha contribuito a far sì che sempre più lavoratori svolgessero prioritariamente l'attività lavorativa nelle proprie abitazioni, basti pensare che nel 2018 solo il 3,3% dei lavoratori calabresi lavorava da casa, mentre nel 2022 ha lavorato da casa l'8%. Un andamento che suggerisce che è in atto una sorta di convergenza verso una modalità mista

¹³ ISTAT - Rapporto Bes 2021: il benessere equo e sostenibile in Italia, <https://www.istat.it/it/archivio/282920>

¹⁴ Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

di lavoro, che combina lavoro da casa e lavoro in presenza e che genera, a sua volta, un accrescimento della *soddisfazione*, seppur nell'ultimo anno in Calabria, come il resto del Paese, si è registrata una lieve contrazione.

Tabella 17– Occupati che lavorano da casa e soddisfazione per il lavoro svolto. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2022

Territorio	Occupati che lavorano da casa			Soddisfazione per il lavoro svolto		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Calabria	6,5	10,6	8,0	40,7	37,7	39,6
Mezzogiorno	6,5	10,1	7,8	43,8	45,1	44,3
Italia	11,0	13,8	12,2	51	49,2	50,2

Fonte: elaborazione su dati BES.

L'insicurezza provocata dalla sopraggiunta emergenza sanitaria ha inevitabilmente incrementato la percentuale di lavoratori che si ritengono come *fortemente vulnerabili* dal punto di vista lavorativo. Condizionati dalle dinamiche pandemiche, i lavoratori hanno evidenziato la paura che nei successivi 6 mesi rispetto alla rilevazione, sia probabile *perdere il lavoro attuale* e sia *poco o per nulla probabile trovarne un altro simile*. Tale percentuale, raggiunge, l'apice nel 2020 con valori pari a 6,4% in Italia (+0,8 punto rispetto al 2019), evidenziando un'inversione di tendenza, rispetto al trend in costante diminuzione registrato negli ultimi anni. I valori migliorano nel 2021 (5,7% in Italia e 8,1% in Calabria) e ancora meglio nel 2022 (4,9% in Italia e 6,4% in Calabria), numeri spinti dal ritorno alla normalità e dal superamento dell'emergenza pandemica. Nel 2022 sono le categorie più fragili presenti sul mercato del lavoro a temere maggiormente la perdita del lavoro e a considerare difficoltoso trovarne un altro. Le donne calabresi si sentono più vulnerabili rispetto agli uomini (7,8% rispetto a 5,6%), tendenza confermata anche dall'andamento rispetto all'anno precedente dove si registra una riduzione di 1,2 punti per le donne rispetto agli 2,1 punti degli uomini. L'aggiornamento **Bes 2022** evidenzia un netto miglioramento dell'indicatore, su tutto il territorio nazionale, anche se la percezione di insicurezza nell'occupazione appare eterogenea in base alla dislocazione territoriale, con valori decisamente più alti nel Mezzogiorno (6,8%) rispetto al Centro (4,7%) e al Nord (3,9%).

Oltre un lavoratore su quattro (27,2%) in Regione ricopre un ruolo lavorativo che richiede un *titolo di studio inferiore* a quello posseduto, con una distanza rispetto alla media nazionale di 1,2 punti, il che fa presumere che il lavoratore calabrese più degli altri si accontenta di una attività lavorativa pur avendo capacità e conoscenza che gli consentirebbero maggiori aspirazioni. Tale situazione è fortemente legata alla bassa offerta di lavoro che caratterizza la regione e l'intero meridione. Non consola il confronto con il dato registrato nell'anno precedente: nel 2021, infatti, la Calabria registrava valori pari a 26,4% con una distanza di soli 0,6 punti rispetto alla media nazionale, distanza che nell'ultimo anno di fatto è raddoppiata.

Tabella 18– Percezione di insicurezza del lavoro e occupati sovraistrutti. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2022

Territorio	Percezione di insicurezza dell'occupazione			Occupati sovraistrutti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Calabria	5,6	7,8	6,4	26,1	29,1	27,2
Mezzogiorno	6,5	7,5	6,8	25,1	27,8	26,1
Italia	4,4	5,5	4,9	24,4	28,1	26,0

Fonte: elaborazione su dati BES

Per quanto concerne la percentuale di dipendenti a tempo determinato e/o collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni, la Calabria registra valori pari al 27,6% degli occupati a termine, segnando il peggior dato nazionale, seguita dalle altre regioni del sud Basilicata (27,5%) e Sicilia (27,4%), mentre, in Lombardia, solo il 10,8% dei lavoratori mantiene la condizione di precarietà per almeno 5 anni. Anche per quanto concerne gli occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno, la Calabria si posiziona nella parte peggiore della classifica (13,3%) distante oltre 3 punti percentuali dalla media nazionale (10,2%), ma, comunque in linea con la media delle regioni meridionali (13,6%).

Tabella 19 - Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni e Part time involontario Calabria – Mezzogiorno – Italia 2022

Territorio	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni			Part time involontario		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Calabria	26,5	29,2	27,6	9,2	20,3	13,3
Mezzogiorno	23,4	22,2	22,9	8,8	21,9	13,6
Italia	17,4	16,5	17,0	5,6	16,5	10,2

Fonte: elaborazione su dati BES

Per quanto concerne la dinamica settoriale¹⁵ calabrese, gli occupati registrano andamenti decrescenti nell'*agricoltura* (-5,4%) e complessivamente nell'*industria in senso stretto* (-5,1%) e variazioni positive nel comparto delle *costruzioni* (+4,4%). Un comparto, quello delle costruzioni, che fa registrare complessivamente un incremento del personale ancora più

¹⁵ ATECO 2007: **Industria in senso stretto** comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento); **Costruzioni** comprende la sezione di attività economica 'F' (Costruzioni); **Commercio, trasporti e alberghi** comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione); **Altri servizi** comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

sostanzioso nel Mezzogiorno (+8,4%) e in generale su tutta la penisola (+9,6%). Positivo, anche, l'andamento del comparto dei *servizi* che tra il 2021 e il 2022 ha aumentato complessivamente i lavoratori calabresi del 3,3%, con i settori commercio, alberghi e ristoranti che hanno aumentato gli occupati del +2%.

Tabella 20- Andamento degli occupati tra il 2021 e il 2022 per settore di attività e area geografica (migliaia)

Territorio	Variazione percentuale 2021-2022					
	Agricoltura	Industria		Totale	Servizi - di cui commercio, alberghi e ristoranti	TOTALE
		Industria in senso stretto	Costruzioni			
Calabria	-5,4	-5,1	4,4	3,3	2,0	1,5
Italia	-4,2	1,7	8,4	2,5	5,4	2,4
Mezzogiorno	-2,4	0,2	9,6	2,6	4,3	2,5

Fonte: elaborazione su dati Istat

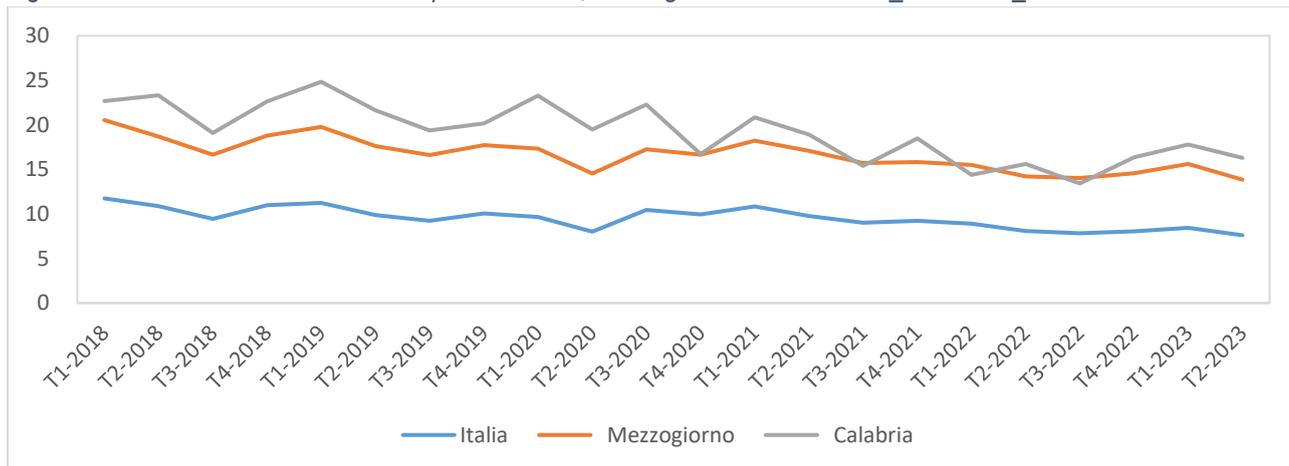
2.2.2 La disoccupazione

A livello nazionale, la ripresa dell'offerta di lavoro ha determinato un miglioramento del tasso di disoccupazione dei residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni che nel 2022 si è attestato al 8,2%, mentre nel 2021 era pari al 9,7%. Le dinamiche demografiche continuano a esercitare una forte pressione al ribasso sul numero di persone attive; nell'ultimo anno la popolazione in età lavorativa è scesa di circa 149 mila unità rispetto all'anno precedente con una riduzione del -0,4%. Nel periodo 2020-2022, nella regione, la popolazione in età da lavoro 15-64 anni, è diminuita di circa 40mila persone (-3,5%). Una diminuzione che è stata accompagnata da un cambiamento nella distribuzione demografica a favore delle fasce di età più avanzate, pur tenendo presente che negli ultimi anni gli effetti negativi della bassa natalità e dell'invecchiamento della popolazione sono stati parzialmente compensati dall'immigrazione.

Secondo stime Bankitalia, riportate nel rapporto annuale 2023, l'invecchiamento della popolazione ha contribuito a quasi il 60% della riduzione delle forze lavoro dell'ultimo triennio¹⁶. La restante parte è attribuibile a una contrazione della partecipazione attiva sul mercato del lavoro, seguita allo scoppio della pandemia nel 2020 e non più recuperata. In presenza di un divario ampio e negativo nel tasso di attività rispetto al resto del Paese (14,4 punti percentuali nel 2022), la realizzazione degli obiettivi di politica attiva previsti nell'ambito del PNRR potrebbero rappresentare una preziosa opportunità per favorire una maggiore e migliore partecipazione al mercato del lavoro.

¹⁶ Il contributo della riduzione demografica è calcolato considerando la differenza rispetto al livello di forze lavoro ottenuto fissando il tasso di partecipazione della popolazione in età da lavoro al 2019.

Figura 23 - Andamento tasso di disoccupazione. Italia, mezzogiorno e Calabria. T1_2018 – T2_2023



Fonte: elaborazione su dati Istat

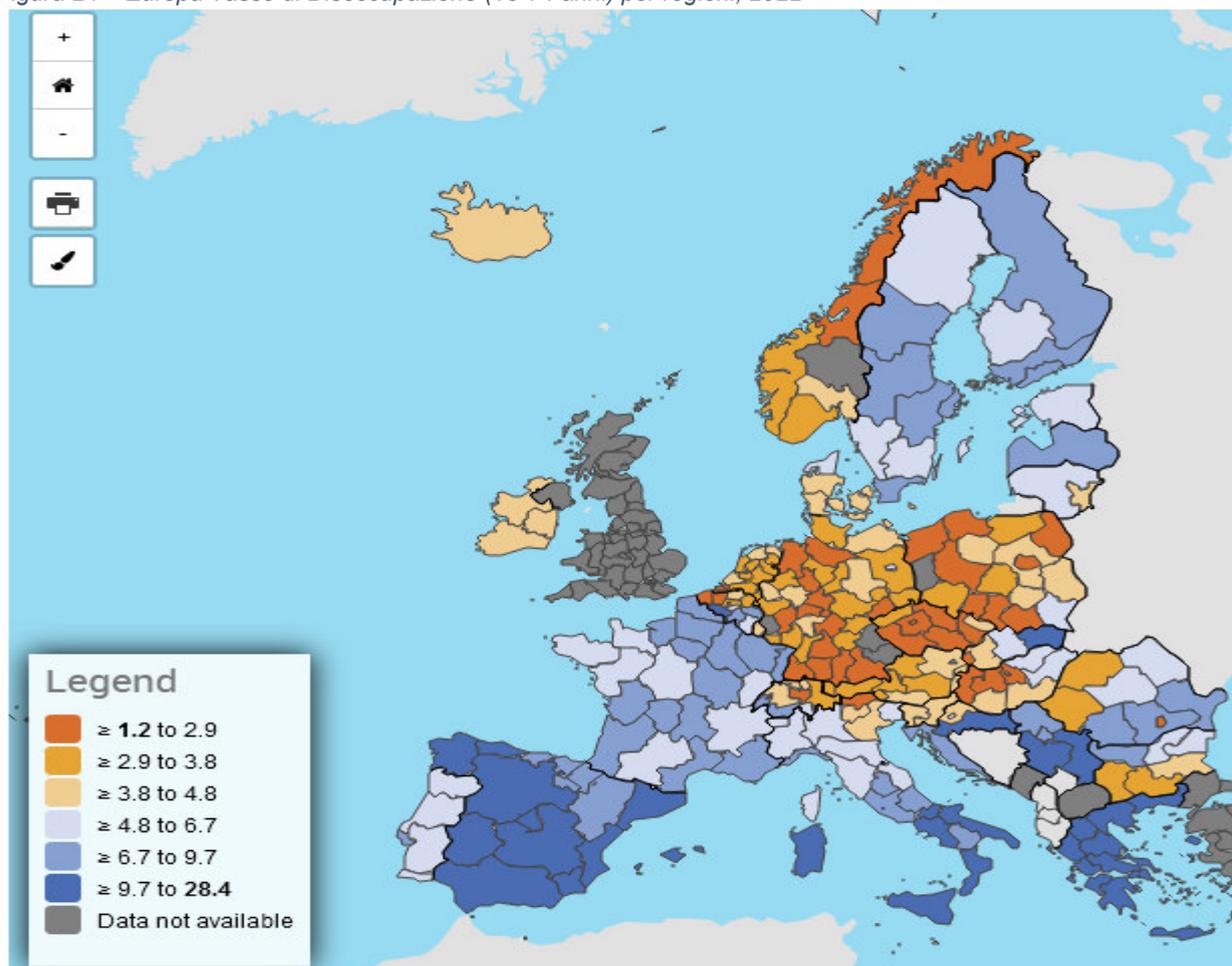
Nel corso dell'anno, il numero di individui in cerca di lavoro è notevolmente diminuito, portando il tasso di disoccupazione 15-74 a un livello del 14,6% (rispetto al 21,0% registrato nel 2019).

Esaminando la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, nel 2022 in Calabria si registra un tasso di disoccupazione medio del 15%, con una riduzione di 3,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e complessivamente, tra le regioni italiane, la Calabria registra la migliore performance. Le persone in cerca di occupazione 15-75 anni nel 2022 sono state 90 mila, mentre, nel 2021 sono state 114 mila registrando una riduzione di circa 24 mila unità pari al -21%. Anche i residenti di età compresa tra 15 e i 74 anni, nel 2022 sono diminuiti, in numero meno consistente, ma comunque significativo, segnando una riduzione di circa 11 mila unità (-0,8%).

Osservando la composizione dei disoccupati, non può passare inosservato come in tale percentuale si rilevi un'alta presenza di laureati; in Calabria il 9,4% dei disoccupati possiede una *laurea o un titolo post laurea*, un dato in calo rispetto al 2021, ma comunque allarmante se lo si confronta con le altre regioni. La Calabria registra anche per il 2022 i valori più alti della penisola, seguita a considerevole distanza dalla regione Molise che annovera tra i suoi disoccupati il 7,7% di laureati o in possesso di titolo di studio post laurea.

Se il dato nazionale sulla disoccupazione desta preoccupazioni, non da meno sono i dati a livello europeo. Tra le regioni dell'antico continente, la Calabria occupa gli ultimi posti della graduatoria per tassi di disoccupazione 15-74 anni, valori ancora più critici per Sicilia e Campania.

Figura 24 – Europa Tasso di Disoccupazione (15-74 anni) per regioni, 2022



Fonte: Eurostat

Più contenuto nella regione, invece, il tasso di disoccupazione di lunga durata, che passa dal 11,9% del 2021 al 9,5% nel 2022; ancora una volta si segnalano tassi peggiori per Sicilia (11,7%) e Campania (12,1%), mentre, fa un certo effetto constatare che in Trentino Alto Adige il tasso di disoccupazione dopo i 12 mesi è solo dello 0,6%, con un tasso di disoccupazione complessivo del 3,1%.

Tabella 21- Tasso di disoccupazione per titolo di studio. Calabria – Mezzogiorno- Italia 2021-2022

Territorio	2021				2022			
	nessun titolo	diploma	laurea e post-laurea	totale	nessun titolo	diploma	laurea e post-laurea	totale
Calabria	21,7	18,9	11,9	18,4	17,2	15,9	9,4	15,0
Mezzogiorno	22,0	16,1	8,7	16,7	19,6	14,0	7,1	14,6
Italia	13,7	9,3	5,2	9,7	11,9	7,9	4,2	8,2

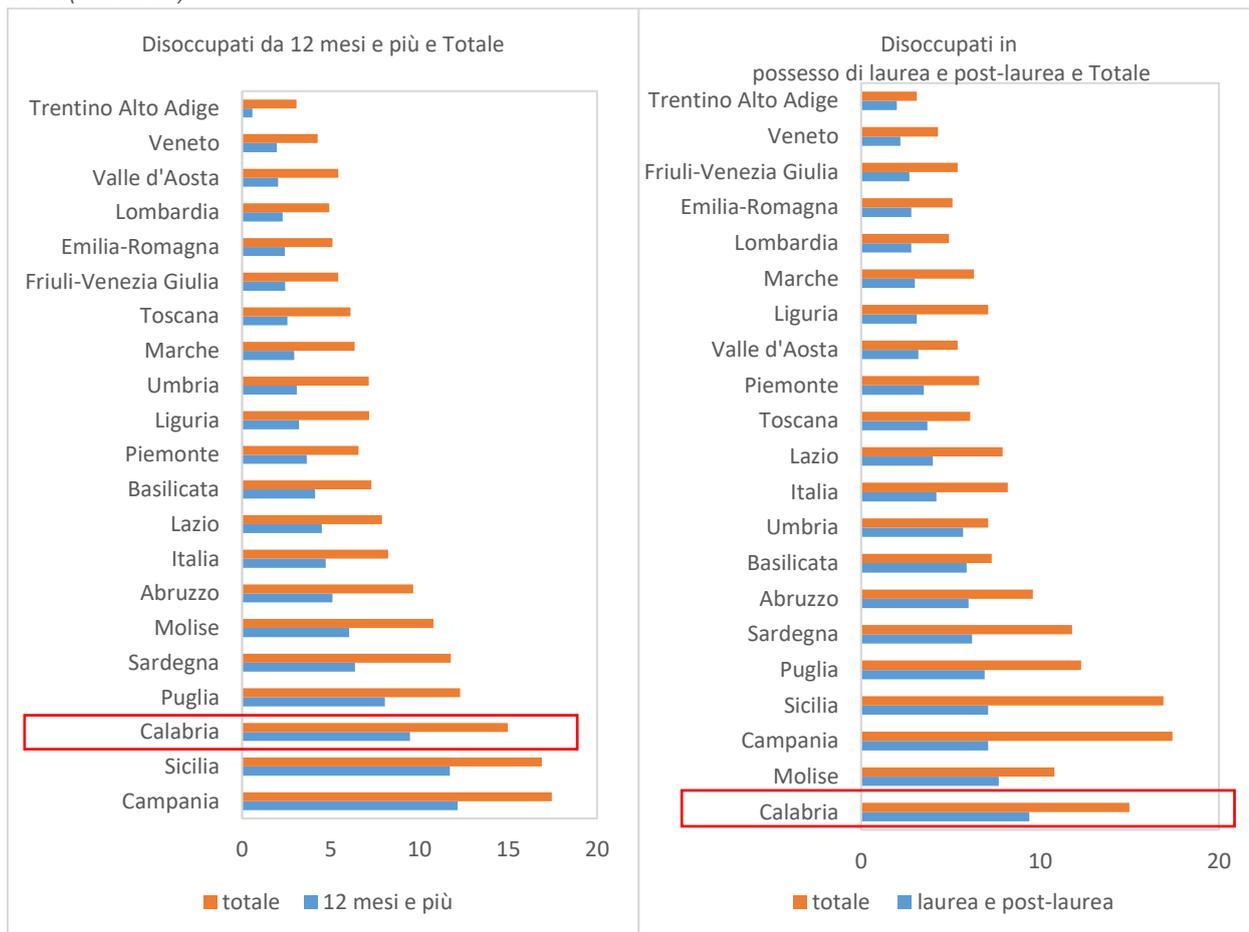
*nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media

Fonte: elaborazione su dati Istat

La situazione di squilibrio del mercato del lavoro territoriale, è soprattutto preoccupante al meridione, dove assume, come abbiamo visto, connotati di particolare gravità. Una situazione

ancora più allarmante se si considera che il fenomeno investe principalmente i giovani. Dai dati Istat¹⁷, risulta infatti, che nel 2021 circa un giovane su due in Calabria si trovava in uno stato di disoccupazione. I giovani di età compresa tra 15 e 24 anni registrano nell'ultimo anno una riduzione sensibile del tasso di disoccupazione, transitando dal 47% del 2021 al 34,8% della media del 2022, e posizionandosi così a valori migliori rispetto al Mezzogiorno (37%).

Figura 25 - Confronto regioni per tasso di disoccupazione totale, di lunga durata e in possesso di laurea e post-laurea. Anno 2022 (età 15-64)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Secondo quanto riportato da Bankitalia nel corso del 2022, c'è stato un aumento significativo nell'uso della NASpl¹⁸ (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) in Calabria. Il numero di domande presentate per ottenere l'indennità è stato di circa 81.200, il che rappresenta un aumento non solo rispetto all'anno precedente (+17,5%), ma anche rispetto al 2019 (+11,5%). Un aumento che potrebbe essere attribuibile alla ripresa dei contratti a termine registrati nel 2021, al ritorno dei licenziamenti ai livelli pre-pandemia e, seppur in misura minore, all'allentamento recente dei requisiti di accesso.

¹⁷ Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro a diffusione periodica

¹⁸ La NASpl è un'indennità riconosciuta ai lavoratori dipendenti che abbiano perso involontariamente la propria occupazione e che abbiano almeno 13 settimane di contribuzione nei 4 anni precedenti. Dal 1° gennaio 2022 non trova più applicazione il requisito delle 30 giornate di lavoro effettivo dei 12 mesi antecedenti la cessazione; la platea dei destinatari è stata inoltre ampliata anche agli operai agricoli a tempo indeterminato delle cooperative e loro consorzi che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici prevalentemente propri o conferiti dai loro soci.

Tabella 22- Tasso di disoccupazione per durata della disoccupazione – Calabria – Mezzogiorno – Italia

Territorio	2020		2021		2022	
	12 mesi e più	totale	12 mesi e più	totale	12 mesi e più	totale
Calabria	12,9	20,4	11,9	18,4	9,5	15,0
Mezzogiorno	10,0	16,5	10,8	16,7	9,6	14,6
Italia	4,9	9,5	5,5	9,7	4,7	8,2

Fonte: elaborazione su dati Istat

Relativamente alle persone considerate *inattive*, comprendenti un'ampia area di forza lavoro potenziale, costituita da coloro che non cercano o non cercano attivamente lavoro, ma sono comunque disponibili o non sono temporaneamente disponibili a lavorare, in Calabria si registrano valori pari al 48,9%, cifre distanti rispetto al Paese che nel suo complesso si attesta al 34,5%. Valori tra l'altro che hanno una tendenza negativa nel corso del 2022 e leggermente in controtendenza nel primo semestre 2023.

In Calabria il tasso di inattività delle donne è pari al 61,7% mentre gli uomini sono al 35,8%. Il divario di genere nei tassi di attività risulta più accentuato per le donne con figli soprattutto piccoli, a causa degli impegni di cura della famiglia. A questo proposito, è evidente come tale dato è correlato ai servizi di cura per l'infanzia, i quali rappresentano il primo strumento in grado di contribuire alla conciliazione tra vita familiare e professionale e ad agevolare la partecipazione femminile al mercato del lavoro; mentre nel nostro paese, la copertura di tali servizi per i bambini con almeno tre anni è pressoché universale, i servizi di assistenza dedicati ai più piccoli sono più carenti e caratterizzati da una notevole eterogeneità territoriale.

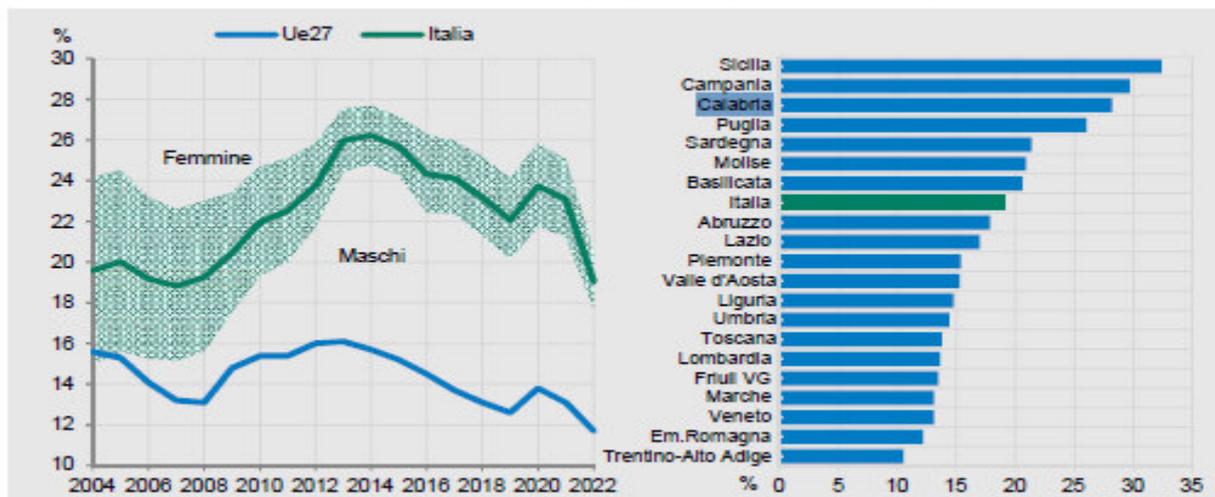
Tabella 23– Tasso di inattivi 15-64 anni. Calabria – Mezzogiorno – Italia.

Territorio	2020	2021	2022	T1-2022	T2-2022	T3-2022	T4-2022	T1-2023	T2-2023
Calabria	48,7	48,5	48,9	50,8	48	49	47,8	48	47,2
Mezzogiorno	47,6	46,2	45,4	46,1	44,9	45,6	44,8	44,3	44,2
Italia	36,5	35,5	34,5	35,1	34,2	34,6	33,9	33,8	33,3

Fonte: elaborazione su dati Istat

Una situazione che in Regione coinvolge automaticamente anche i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione, i cosiddetti NEET.

Figura 26 – Giovani 15-29 Neet Confronto UE27-Italia , per genere e posizionamento regioni. Anni 2004-2022 e 2022



Fonte: Eurosta, Labour Force Survey, Istat Rilevazione sulle forze lavoro

In Calabria l'incidenza dei *NEET* sul totale della popolazione in età corrispondente è nel 2022 pari al 28,2%, leggermente superiore a quella media del Mezzogiorno (27,9%), ma decisamente superiore alla media nazionale (19%). L'incidenza particolarmente elevata dei *NEET* in Italia, rispetto ai principali paesi europei, è essenzialmente ascrivibile agli alti valori dell'indicatore registrato dalle regioni meridionali, mentre i valori delle regioni del Centro-Nord sono abbastanza in linea con quelli medi europei. Aumentano nell'ultimo anno coloro che non cercano un lavoro e non sono nemmeno disponibili a lavorare da 585 mila unità a 599 nel 2022.

Tabella 24- Incidenza dei giovani NETT di 15-34 anni (non occupati e non in istruzione). Calabria-Mezzogiorno e Italia confronto 2020-2021-2022

Territorio	2020			2021			2022		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Calabria	33,0	35,8	34,4	30,6	36,6	33,5	27,9	28,6	28,2
Mezzogiorno	31,7	35,1	33,3	30,1	34,4	32,2	26,7	29,2	27,9
Italia	21,8	25,8	23,7	21,2	25,0	23,1	17,7	20,5	19,0

Fonte: elaborazione su dati BES

Secondo il rapporto di Confartigianato¹⁹, infatti, nel 2022 l'Italia è stato il Paese con il più alto numero di giovani tra 25 e 34 anni che non si offrono sul mercato del lavoro: ben 1.568.000, con un tasso di inattività del 25,4%, rispetto al 15% della media europea. La Germania registra il 13,9%, la Spagna il 13,7% e la Francia il 12,7%. A non cercare lavoro tra gli under 35 sono prevalentemente le donne e la maggior parte (55,6%) dei giovani inattivi si concentra nel Mezzogiorno, dove mediamente il 37,7% non sembra ricercare un'attività lavorativa, più che doppio rispetto al 16,8% del Centro Nord.

Osservando poi la *classifica delle regioni e delle province 'amichè delle nuove generazioni*

¹⁹ Rapporto Confartigianato - Convention annuale dei Giovani Imprenditori di Confartigianato, Roma.

presente nel rapporto di Confartigianato, che contiene l'Indice dei territori *youth-friendly*²⁰ per impresa e lavoro e che è stato presentato alla Convention annuale dei Giovani Imprenditori di Confartigianato si evince che ad occupare le ultime posizioni c'è anche la Calabria, con 393 punti e valori inferiore del 37,4% rispetto la media nazionale.

2.3 IL SISTEMA PRODUTTIVO

2.3.1 Valore aggiunto

Il miglioramento del quadro congiunturale registratosi nel 2021 e che ha accompagnato il graduale rientro dall'emergenza sanitaria ha subito nell'ultimo anno un arresto di tendenza. La guerra in Ucraina e il conseguente innalzamento dei costi energetici si sono riflessi in modo naturale sulle dinamiche del sistema produttivo. Difatti, a soffrire maggiormente tale ondata di rincaro è stato soprattutto il settore industriale, tradizionalmente più di altri dipendente dai fattori energetici. In termini reali, si è osservato un andamento più positivo nei servizi, che hanno beneficiato della ripresa nel settore turistico e dell'aumento dei consumi dopo l'emergenza pandemica, così come nelle costruzioni. Nel settore agricolo, si è invece registrata una diminuzione, principalmente a causa del persistente sbilanciamento del comparto verso alcune produzioni tradizionali.

Tabella 25 – Valore aggiunto per settore di attività economica (milioni di euro e valori percentuali). Calabria 2018-2021

Settori	Valori assoluti ²¹	Quota % ¹	Variazioni percentuali rispetto sull'anno precedente ²²			
			2018	2019	2020	2021
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.607	5,5	-16,2	15,4	-6,5	5,1
Industria	3.913	13,3	0,7	-3,3	-8,1	16,4
Industria in senso stretto	2.297	7,8	1,1	4,3	-8	5,4
Costruzioni	1.616	5,5	0,0	-1,5	-8,4	35,8
Servizi	23.872	81,2	-0,2	-0,5	-8,2	2,5
Commercio ²³	7.328	24,9	0,0	1,8	-13,7	6,7
Attività finanziarie e assicurazioni ²⁴	7.217	24,6	0,0	-0,9	-2,2	2,3
Altre attività di servizi ²⁵	9.328	31,7	-0,4	-1,9	-7,9	-0,4
Totale valore aggiunto	29.393	100,0	-1,0	-0,1	-8,1	4,3

Fonte: Banca d'Italia – Rapporto annuale Economie Regionali 2023

²⁰ L'Indice di Confartigianato misura le condizioni dell'habitat sulla base di 13 indicatori che comprendono, tra l'altro, il tasso di occupazione under 35, la presenza di giovani imprenditori, la collaborazione scuola-imprese, la diffusione dell'apprendistato, il saldo migratorio dei giovani verso l'estero o altre regioni.

²¹ Dati a prezzi correnti.

²² Valori concatenati, anno di riferimento 2015

²³ Include commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione.

²⁴ Include attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto.

²⁵ Include Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi

Nel complesso, gli investimenti sono cresciuti soprattutto nelle aree volte a migliorare l'efficienza energetica e ad aumentare la produzione di energia rinnovabile, un'indicazione su come sta evolvendo il mercato e che evidenzia come l'orientamento è quello di consolidare ulteriormente la transizione già in corso verso fonti di energia sostenibili.

Secondo le stime di Prometeia, nel 2022, il valore aggiunto nel settore agricolo a prezzi costanti, in Calabria, ha subito una notevole diminuzione, più consistente alla media nazionale. Un comparto, quello agricolo, che negli ultimi anni ha registrato fluttuazioni cicliche, fortemente influenzate dall'andamento di alcune prodotti regionali, come ad esempio l'andamento negativo della produzione di olive e agrumi che hanno avuto un impatto significativo, ma che continuano a rappresentare una parte rilevante dell'industria agricola regionale.

Nel settore industriale in senso stretto, dopo il forte recupero registrato nel 2021, le stime di Prometeia indicano che il valore aggiunto regionale ha mostrato una crescita stagnante nel 2022, rimanendo al di sotto dei livelli pre-pandemici. Un andamento influenzato negativamente dai consistenti aumenti dei costi energetici e di alcuni input produttivi, che hanno influito sui costi operativi e innescato un aumento dei prezzi di vendita. Secondo quanto riportato sul rapporto Banca d'Italia che ha condotto un'indagine su un campione di imprese industriali con almeno 20 dipendenti, denominata Invind, si è osservata una moderazione nella crescita del fatturato a prezzi costanti rispetto al 2021, con risultati migliori per le aziende di maggiori dimensioni e quelle orientate all'esportazione. Un dato interessante è che un numero crescente di aziende ha investito in tecnologie avanzate e mirate a migliorare l'efficienza energetica o a incrementare l'uso di energie rinnovabili, il che suggerisce una transizione in corso verso fonti energetiche più sostenibili.

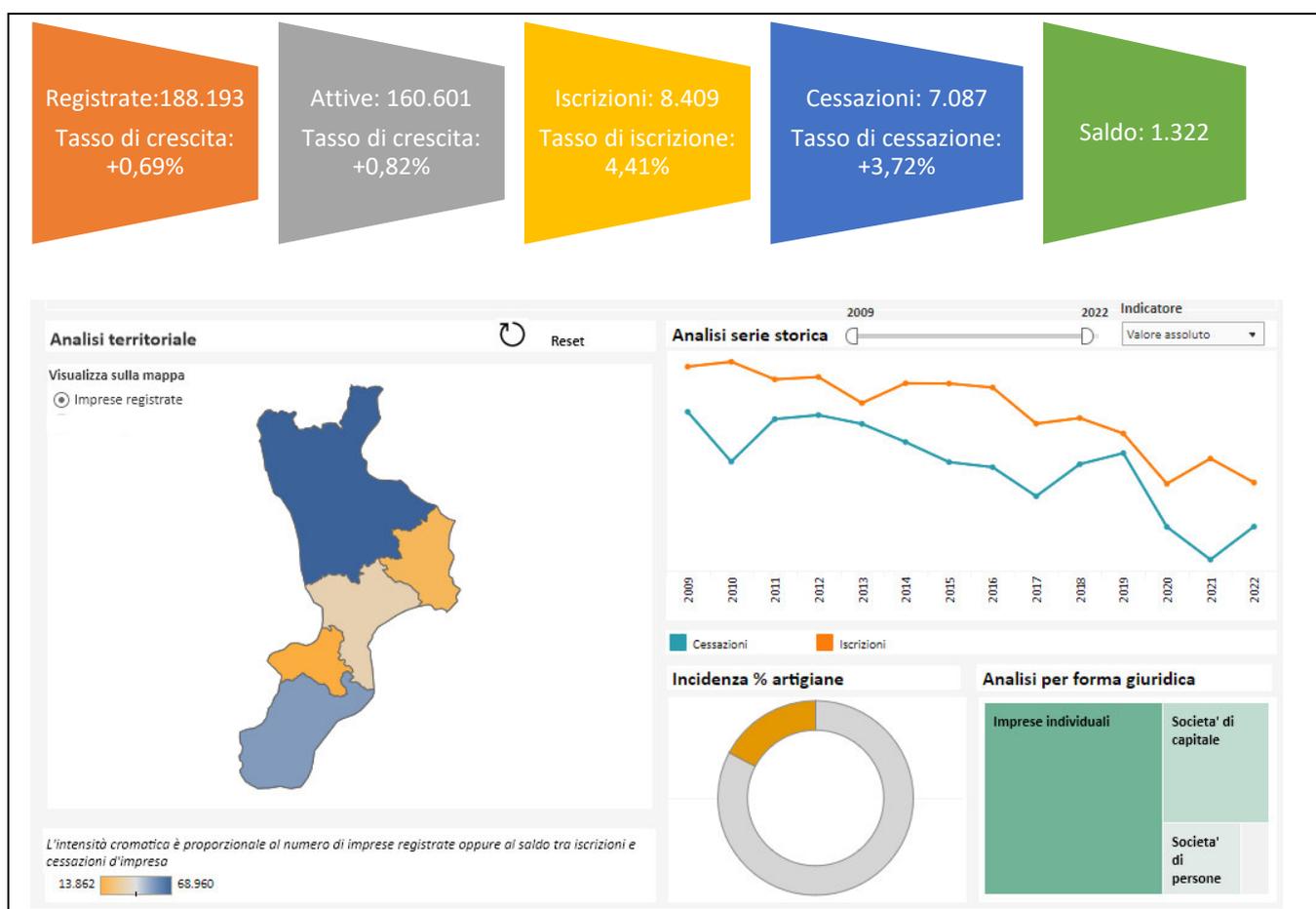
Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, secondo le stime di Prometeia, nel 2022 il valore aggiunto è continuato a crescere. La forte ripresa degli ultimi due anni ha contribuito a compensare parzialmente il drastico calo che il settore ha subito in seguito alla crisi finanziaria del 2008. L'indagine condotta dalla Banca d'Italia su aziende con almeno 10 dipendenti, conferma una crescita sostenuta del valore della produzione, specialmente nell'edilizia residenziale, che ha beneficiato di incentivi fiscali per i lavori di riqualificazione energetica. Nel 2022, il numero di asseverazioni approvate per interventi legati al Superbonus in Calabria è triplicato rispetto all'anno precedente, raggiungendo un importo totale di circa 2,1 miliardi di euro, rappresentando poco più del 3% del totale nazionale. Tuttavia, nei primi mesi del 2023, gli investimenti ammissibili a detrazione hanno rallentato a seguito delle nuove normative introdotte. Le opere pubbliche hanno invece beneficiato di un ulteriore aumento della spesa per investimenti da parte degli enti locali.

Sempre Bankitalia afferma che le previsioni per il 2023 sono ancora favorevoli, soprattutto per il comparto delle opere pubbliche e che nel prossimo futuro, l'attuazione dei progetti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) potrebbe portare a una crescita ulteriormente significativa del settore delle costruzioni.

2.3.2 La demografia d'impresa

Dopo il notevole aumento post-pandemico, nel 2022 il tasso di natalità netto in Calabria è rallentato allo 0,8%, rispetto all'1,9% del 2021. Una decelerazione che è stata osservata anche a livello nazionale. L'andamento è dovuto sia a una riduzione nel numero di nuove imprese registrate, sia ad un aumento delle imprese che hanno cessato la loro attività. Ne consegue che sia il tasso di natalità che di mortalità registrano valori inferiori a quelli pre-pandemici, che potrebbero essere attribuiti non solo al miglioramento delle condizioni economiche generali, ma anche alle misure di sostegno pubblico che sono state introdotte durante la pandemia e che sono rimaste in vigore fino al primo semestre dell'anno scorso.

Figura 27 – Natalità e mortalità delle imprese. Calabria – Anno 2022



Fonte: Movimprese

Tasso di crescita Imprese registrate: rapporto percentuale tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel periodo e lo stock delle imprese registrate ad inizio periodo

Tasso di crescita Imprese attive: rapporto percentuale tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel periodo e lo stock delle imprese attive a inizio periodo.

Tasso di iscrizione: rapporto percentuale tra il numero di iscrizioni nel periodo e lo stock delle imprese registrate ad inizio periodo.

Tasso di cessazione: rapporto percentuale tra il numero di cessazioni nel periodo e lo stock delle imprese registrate ad inizio periodo.

Per quanto concerne la demografia di impresa si registrano significative variazioni nelle imprese cancellate (+3,72%), mentre rallenta il trend della natalità. Il sistema imprenditoriale

calabrese nel 2022 conta 188 mila imprese attive, meno del 10% dell'intero tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno e il 3,1% di quello nazionale. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento del +0,69%, in linea sostanzialmente, con quanto si è verificato in Italia (+0,47%).

Oltre un terzo (36,7%) delle aziende regionali ha sede in provincia di Cosenza, il 28,8% a Reggio Calabria ed il 17,4% in provincia di Catanzaro. Nel crotonese e nel vibonese sono localizzate rispettivamente il 9,6% e 7,4% delle imprese regionali.

La forma prevalente è la *ditta individuale* che include il 62,3% delle imprese attive in regione; seguono le *società di capitali* con una rappresentatività del 24% e le società di persone (10%). Tali valori descrivono una struttura del comparto non difforme da quella del Mezzogiorno, dove le ditte individuali rappresentano il 55% delle aziende totali, le società di capitali il 28% e le società di persone il 12%. A livello nazionale, invece, le ditte individuali costituiscono poco meno del 50% delle imprese attive, le società di capitale coprono un terzo del sistema produttivo, mentre le società di persone si attestano al 14,7%.

Per quanto concerne la composizione per settore, in Calabria una impresa su tre afferisce al comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio*, mentre meno di un'azienda su cinque opera nel settore dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* (17,2%) e l'11,8% nelle *costruzioni*.

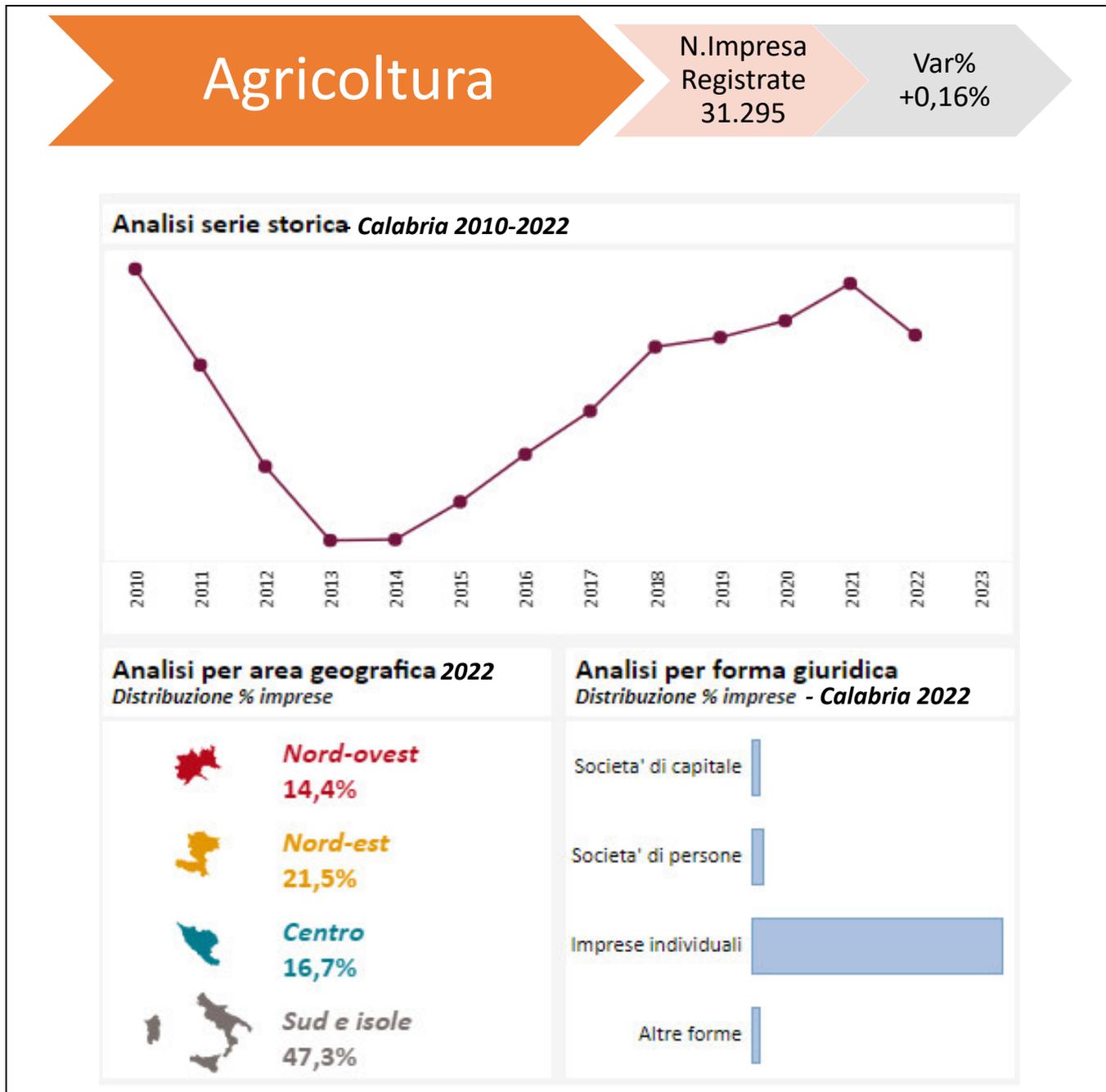
I dati disponibili *Movimprese Unioncamere*, relativi al II trimestre del 2023 riportano 189.294 imprese attive in Calabria, operanti prevalentemente nei settori economici: *commercio al dettaglio e all'ingrosso* (29,8%), *agricoltura, silvicoltura e pesca* (17,2%), *costruzioni* (11,8%), *servizi* (25,8%). Il sistema produttivo regionale presenta un rilevante deficit quantitativo ed una scarsa specializzazione del sistema produttivo nei settori ad alta tecnologia o intensità di conoscenza, caratteristiche presenti prevalentemente nelle start up innovative e nelle giovani o nascenti imprese ad alto contenuto tecnologico e che presentano elevato potenziale di crescita. Se nel periodo 2014-2019 la nascita di start up innovative con sede in Calabria è costantemente cresciuta, negli anni successivi hanno registrato una stagnazione; in Italia e nel Mezzogiorno invece, la crescita è stata rispettivamente di circa il 30% e il 35%.

Secondo quanto riportato da Banca d'Italia nel rapporto regionale 2023 la Calabria ha intrapreso un notevole processo di transizione verso la produzione di energia elettrica pulita. Un cambiamento caratterizzato dalla graduale sostituzione degli impianti termoelettrici tradizionali con quelli alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER). Nel rapporto è possibile apprezzare come secondo i dati Terna, nel periodo compreso tra il 2012 e il 2021, la potenza totale installata degli impianti in Calabria è diminuita del 15%, una riduzione maggiore rispetto alla media nazionale (-6,5%). La riduzione della potenza degli impianti tradizionali alimentati da fonti non rinnovabili è stata contrastata da una crescita significativa nella capacità degli impianti alimentati da FER, che è aumentata del 20%. Complessivamente, la capacità di generazione da fonti di energia rinnovabile nel 2021 era superiore alla media nazionale, con 1,5 kW per residente in Calabria rispetto all'1,0 kW della media nazionale.

Tra le fonti di energia rinnovabile, gli impianti eolici hanno registrato una crescita notevole e rappresentano quasi il 20% della capacità totale di produzione di energia elettrica della regione, mentre in Italia inglobano quasi il 10%. Anche l'energia fotovoltaica ha conosciuto

una crescita significativa, contribuendo al 9% della capacità totale di produzione di energia elettrica in Calabria, valori comunque inferiori alla media nazionale (19%).

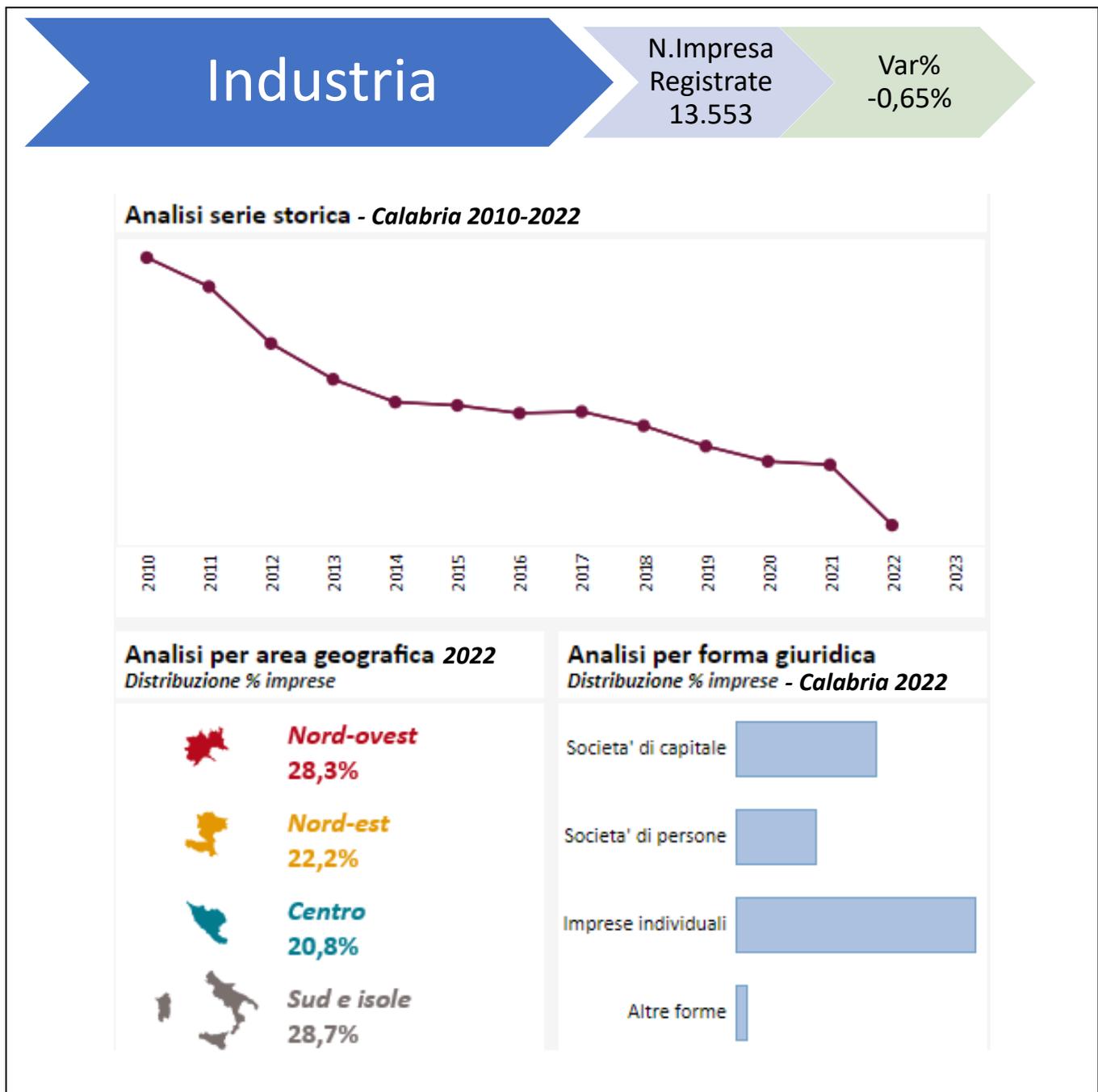
Figura 28 – Agricoltura: imprese registrate a fine periodo – Analisi serie storica, geografica e forma giuridica. Calabria 2022



Fonte: Movimprese

Var%: variazione percentuale dello stock

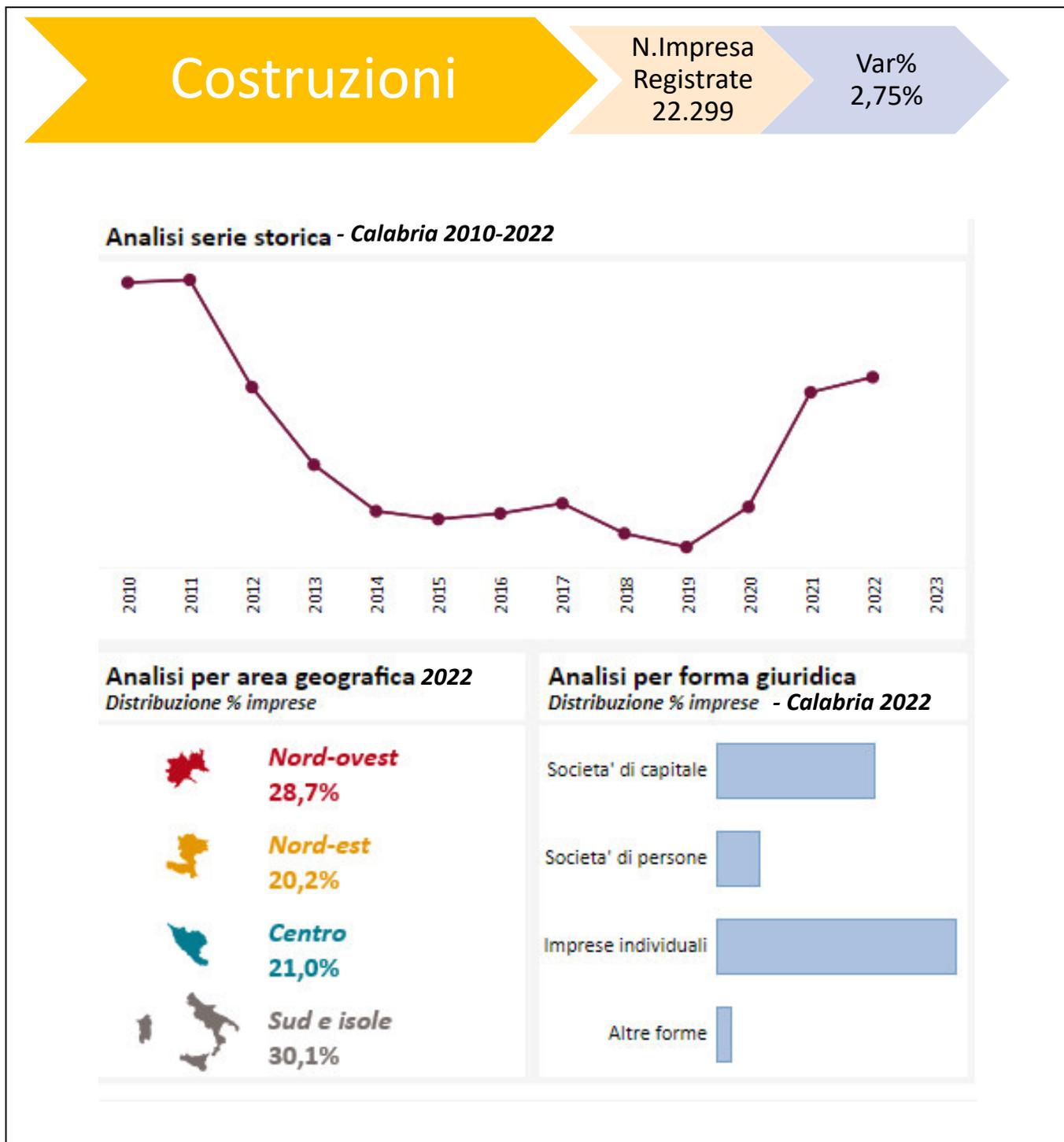
Figura 29 - : Industria: imprese registrate a fine periodo – Analisi serie storica, geografica e forma giuridica. Calabria 2022



Fonte: Movimprese

Var%: variazione percentuale dello stock

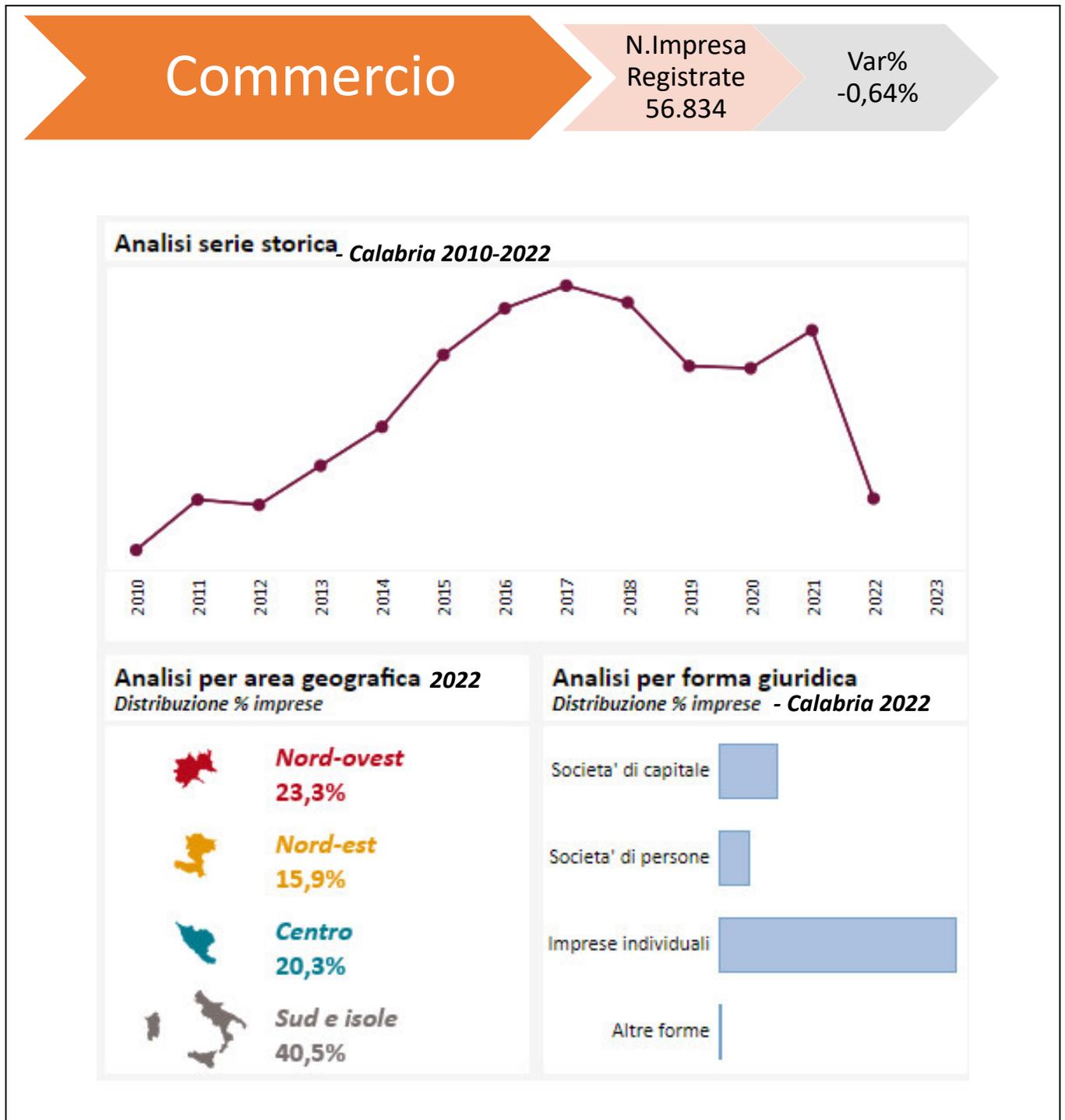
Figura 30 - : Costruzioni: imprese registrate a fine periodo – Analisi serie storica, geografica e forma giuridica. Calabria 2022



Fonte: Movimprese

Var%: variazione percentuale dello stock

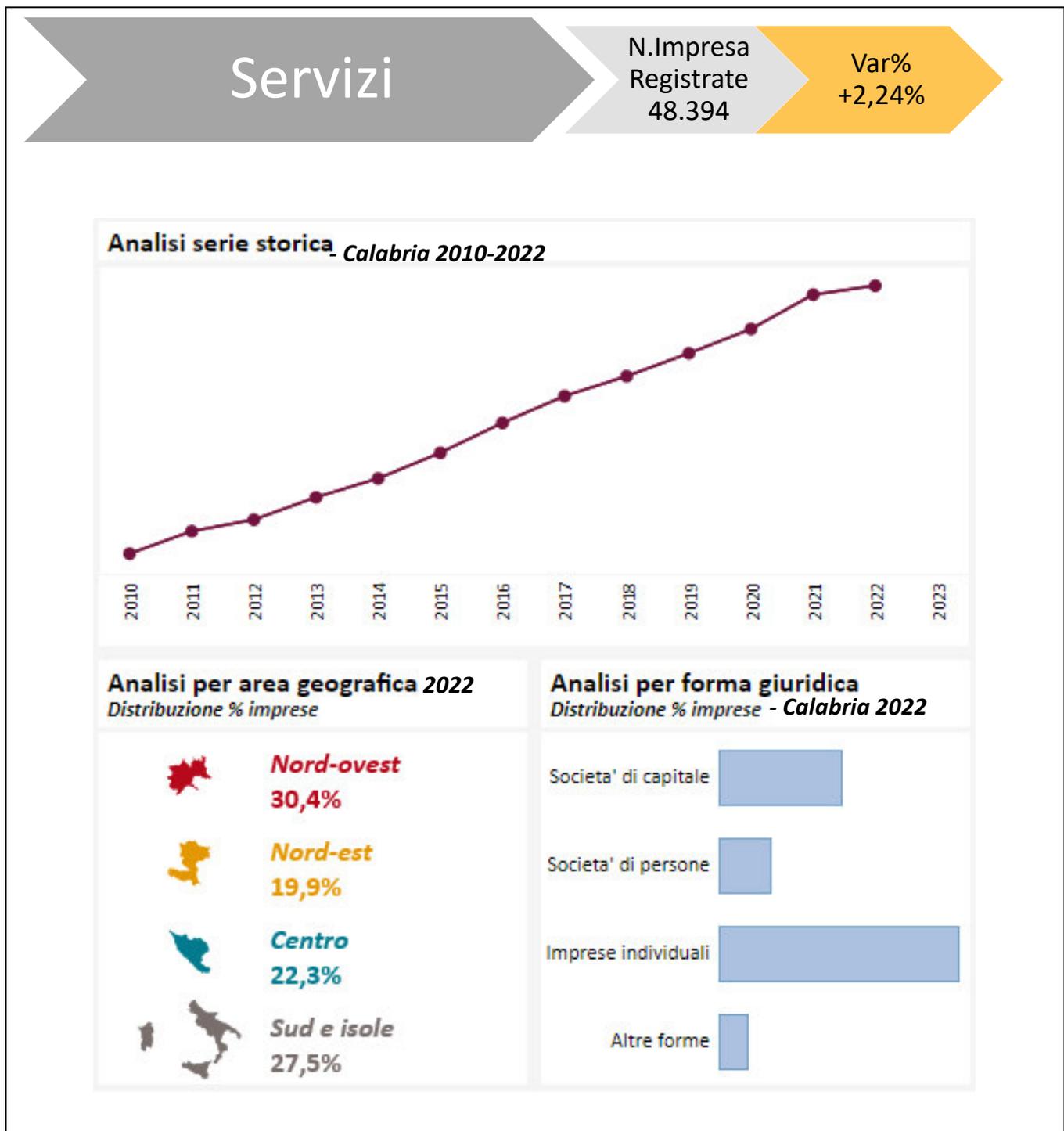
Figura 31 - : Commercio: imprese registrate a fine periodo – Analisi serie storica, geografica e forma giuridica. Calabria 2022



Fonte: Movimprese

Var%: variazione percentuale dello stock

Figura 32 - : Servizi: imprese registrate a fine periodo – Analisi serie storica, geografica e forma giuridica. Calabria 2022



Fonte: Movimprese

Var%: variazione percentuale dello stock

2.3.3 Gli scambi commerciali della Calabria

Le esportazioni di merci verso i paesi stranieri sono cresciute notevolmente per il secondo anno consecutivo, registrando un aumento del 30% nel 2022, (35,5% nel 2021). In termini di valore aggiunto, le esportazioni hanno rappresentato il 2,3%, il valore più alto mai registrato, sebbene ancora nettamente inferiore rispetto alla media nazionale (36%). In particolare sono cresciuti in modo evidente i settori alimentare e chimico, che insieme rappresentano circa il 60% delle vendite all'estero. Nel complesso, ci sono segnali positivi provenienti da tutti i principali settori di specializzazione regionale.

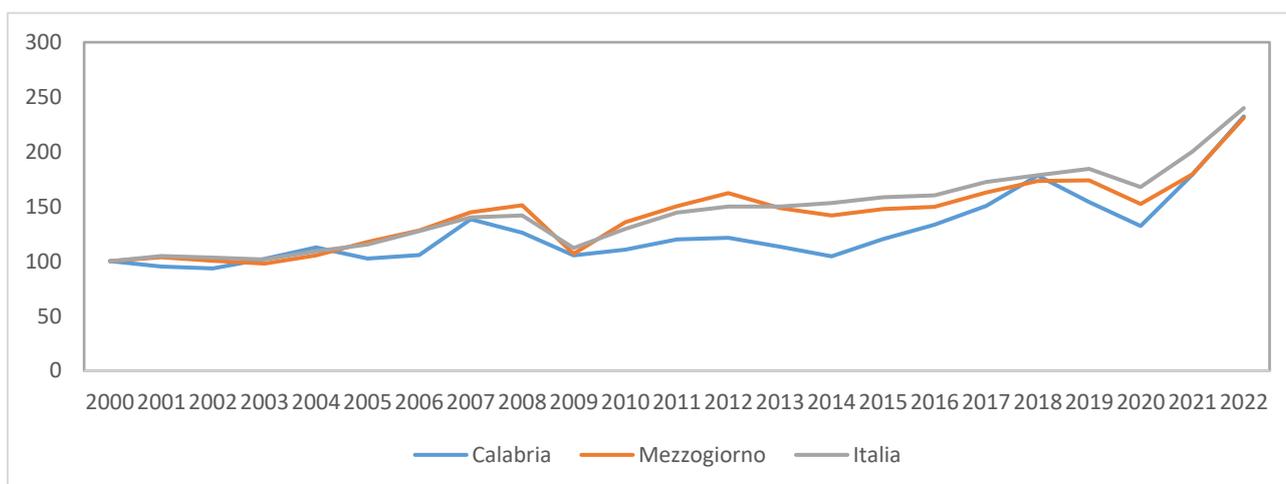
Tabella 26 – Import e Export Calabria, Mezzogiorno e Italia: Anno 2020-2021-2022

TERRITORIO	2020		2021		2022 provvisorio	
	import	export	import	export	import	export
Calabria	743.207.313	411.417.663	903.118.262	557.594.767	1.123.749.528	722.930.868
Mezzogiorno	44.335.261.926	43.673.698.449	59.688.140.834	51.464.524.905	78.808.215.409	66.273.814.134
Italia	373.428.349.381	436.717.838.010	480.437.388.286	520.771.098.751	655.428.697.207	624.710.196.999

Fonte: elaborazione su dati Coeweb

L'export è cresciuto verso la maggior parte dei mercati di destinazione principali, ad eccezione dell'Europa centro-orientale e della Cina. In particolare, le esportazioni verso Russia e Ucraina, coinvolte nel conflitto scoppiato nel febbraio 2022, sono diminuite notevolmente, riducendosi da 14 milioni nel 2021 a 8 nel 2022, rappresentando appena l'1,1% delle esportazioni totali della Calabria. Le importazioni da questi paesi sono diminuite anch'esse, passando da 20 milioni di euro nel 2021 a 6 milioni nell'anno successivo.

Figura 33 - Andamento delle esportazioni (anno base 2000=100). Calabria – Mezzogiorno e Italia. Anni 2000-2022



Fonte: elaborazione su dati Coeweb

Tabella 27 – Commercio estero per settori. Calabria 2021-2022. (valori in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Settori	Esportazioni			Importazioni		
	2022	Variazioni		2022	Variazioni	
		2021	2022		2021	2022
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	57	-11,8	21,3	64	9,7	11,3
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0	-51,6	-23,7	5	120,4	44,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	231	38,4	11,4	251	17,3	24,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	53	35,6	1.327,4	39	25,4	24,4
Pelli, accessori e calzature	1	40,1	-24,3	28	5,6	85,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	5	7,1	-3,4	76	39,4	33,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	344,7	26,4	1	-36,0	111,0
Sostanze e prodotti chimici	188	41,7	51,4	128	29,5	34,3
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2	785,8	-48,6	38	302,8	-26,9
Gomma, materie plast., minerali non metal.	22	7,9	52,9	84	55,5	8,3
Metalli di base e prodotti in metallo	43	2,2	26,4	54	53,0	3,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	5	25,2	70,3	34	25,4	16,5
Apparecchi elettrici	4	88,8	31,7	31	16,4	-4,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	42	47,8	44,6	101	-32,5	46,3
Mezzi di trasporto	39	148,7	-43,4	83	28,4	33,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8	88,4	16,2	37	35,1	10,2
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	32,3	81,4	3	-51,1	-8,3
Prodotti delle altre attività	22	-47,9	323,4	65	-9,3	130,0
Totale	723	35,5	29,7	1.124	21,5	24,4

Fonte: Rapporto annuale – Economie regionali - Banca d'Italia 2023

Tabella 28 - Commercio estero per area geografica. Calabria 2021-2022. (valori in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Settori	Esportazioni			Importazioni		
	2022	Variazioni		2022	Variazioni	
		2021	2022		2021	2022
Paesi UE ⁽¹⁾	351	44,7	30,1	820	29,9	25,8
Area dell'euro	263	57,1	11,9	730	27,9	24,8
di cui: Francia	60	13,7	37,3	102	11,3	41,7
Germania	83	69,0	13,0	195	59,7	11,5
Spagna	23	99,5	7,9	129	29,3	-5,2
Altri paesi UE	88	-5,5	153,3	91	50,0	34,1
Paesi extra UE	372	27,9	29,2	304	4,1	20,9
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	25	61,6	0,2	19	24,8	-30,8
Altri paesi europei	74	5,4	37,4	44	56,4	-6,0
di cui: Regno Unito	31	12,2	25,8	2	-77,2	-21,0
America settentrionale	97	28,3	14,9	18	90,2	24,4
di cui: Stati Uniti	83	29,4	18,1	16	97,0	25,4
America centro-meridionale	18	6,4	53,5	36	43,0	29,9
Asia	122	47,6	55,3	136	-26,4	43,4
di cui: Cina	14	12,0	-4,0	94	-30,7	56,6
Giappone	19	26,2	28,2	2	196,7	221,5
EDA ⁽²⁾	24	37,4	54,3	10	23,6	-17,9
Altri paesi extra UE	35	20,1	4,6	50	19,8	26,2
Totale	723	35,5	29,7	1.124	21,5	24,4

Fonte: Rapporto annuale – Economie regionali - Banca d'Italia 2023

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

SEZIONE II – IL PIANO PROGRAMMATICO REGIONALE

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

3.1 PRIORITÀ STRATEGICHE DI LEGISLATURA E I GOALS DI AGENDA 2030

Alla luce di quanto detto in precedenza e in continuità rispetto al DEFR 2023-2025, anche per quest'anno si è inteso proseguire nel solco del percorso intrapreso, teso a consolidare - nella fase di pianificazione e preparazione del bilancio – la portata e il valore di quelle che sono le dimensioni del benessere e la loro misurazione al fine di comprendere quali siano i fenomeni che è necessario prendere in considerazione per migliorare il territorio di riferimento, mediante la definizione di obiettivi di breve e lungo periodo.

Senza perdere di vista il principio per cui la fase della programmazione costituisce lo strumento cardine della politica economica finanziaria regionale e il DEFR, in tale prospettiva, rappresenta lo strumento iniziale di analisi finanziaria dei fabbisogni destinato a tradursi nella legge di bilancio previsione, l'esigenza di rendere gli investimenti e gli impieghi di risorse, sempre più esigue, coerenti anche con i principi della sostenibilità e al contempo di essere ricondotti alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, ha favorito il consolidamento di questo approccio multidimensionale alla pianificazione e preparazione del bilancio in cui si tenga conto, in una impostazione olistica, anche degli aspetti ambientale, sociale ed economico.

Sulla scorta delle citate esigenze e al fine quindi di corroborare un sistema di conoscenza che favorisca letture e interpretazioni integrate delle dimensioni economiche, sociali e ambientali della Calabria a sostegno della "coerenza delle politiche", anche nel DEFR 2024-2026 si terrà conto dei 17 Goal dell'Agenda 2030 che, contestualmente, garantiscono la massima interazione anche con gli indicatori BES che, dal 2018, sono obbligatoriamente integrati nel Documento di Economia e Finanza nazionale per valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico.

In sintesi, lo scopo è quello di sostenere il sistema regionale nel percorso di avvicinamento ai nuovi approcci di pianificazione e preparazione del bilancio in cui si possano integrare obiettivi di legislatura, impegni di sostenibilità, con un'attenzione particolare sulla capacità di programmare, indirizzare e monitorare la spesa in accordo con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in una catena causale che collega le risorse (input) alle attività, le attività alle realizzazioni (output), le realizzazioni ai risultati (outcome) e i risultati ai cambiamenti misurabili con le sue evoluzioni nel tempo per l'effetto di adeguate politiche e risorse.

3.2 LE PRIORITÀ STRATEGICHE E LE MISSIONI DI BILANCIO IN RELAZIONE CON GLI OBIETTIVI DI AGENDA 2030 E GLI INDICATORI BES

3.2.1 Nota metodologica

Per assicurare una più chiara rappresentazione della visione strategica complessiva dell'azione regionale e, contestualmente, far emergere in maniera trasparente il collegamento tra gli interventi e le correlate scelte di bilancio, le politiche regionali, declinate in priorità strategiche di cui al PIAO 2023, sono state riclassificate, in base alla coerenza tematica, nell'ambito delle missioni e dei programmi del bilancio regionale.

Nei prospetti riportati nell'allegato 1 al presente documento, si intende offrire una rappresentazione di coerenza delle singole politiche programmatiche regionali raggruppate per aree tematiche corrispondenti alle Priorità strategiche e delle correlate risorse finanziarie con:

1. obiettivi strategici;
2. missioni di bilancio ex D.Lgs n. 118/2011;
3. risorse allocate in bilancio suddivise per Missione. Gli importi sono calcolati tenendo conto delle nuove iscrizioni effettuate successivamente all'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 (stanziamento di tipo "puro") e delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui. Per la sola annualità 2023 le dotazioni delle Missioni ricomprendono anche gli stanziamenti di tipo "avanzo". Con riferimento all'annualità 2026, gli stanziamenti per Missioni sono riconducibili alle iscrizioni di risorse con un cronoprogramma di spesa pluriennale e afferenti a spese per investimenti (PNRR, POR, ...);
4. direzioni generali di riferimento, quali centri di responsabilità amministrativa per l'attuazione delle politiche e delle funzioni principali perseguite con la spesa;
5. Goals dell'Agenda 2030 che la Regione intende perseguire;
6. principali domini BES per la misurazione del benessere equo e sostenibile;

In ogni caso, il quadro di riferimento della spesa per le Missioni, alla data di stesura del presente Documento, è dato dal Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025, approvato con L.R. n. 51 del 23 dicembre 2022, e redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.

In questo processo di integrazione, in cui gli obiettivi strategici considerati significativi per la Calabria concorrono, su scala regionale, al perseguimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile o intersecano i principali domini del BES, le voci delle tabelle dell'allegato 1 denominate "GOAL", "*Risultati attesi*", offrono un quadro unitario di quale sia il *Valore Pubblico* di riferimento (benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc.) e quale strategia potrebbe favorirne la creazione mediante le risorse finanziarie previste.

4 IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

4.1 INTRODUZIONE

Per quanto attiene il Sistema Sanitario Regionale attraverso un excursus sullo stato d'attuazione delle modalità operative definite nel Programma Operativo 2022-2025, si presenta nel seguito un quadro riassuntivo della situazione economico-finanziaria, nonché il monitoraggio dei principali indicatori di sviluppo socio-economico.

A tal fine viene effettuato un focus su:

“bilancio consuntivo 2022”, “bilancio consolidato”, “gestione della cassa sanitaria”, “circularizzazione del debito sanitario”, “percorso attuativo sulla certificabilità dei bilanci”, “ciclo passivo”, “contabilità analitica”, “contenzioso delle Aziende del SSR”, “spesa farmaceutica”, “gestione del personale”, “Governance dei flussi informativi”, “Settore ospedaliero” e “Settore territorio”.

Alla stregua degli obiettivi raggiunti e da raggiungere, si evidenziano gli argomenti che necessitano di un focus d'approfondimento.

4.2 LINEE PROGRAMMATICHE DELL'AZIONE DI GOVERNO REGIONALE PER IL PERIODO COMPRESO NEL BILANCIO DI PREVISIONE.

Le linee programmatiche relative al settore sanitario della Regione Calabria, per il periodo 2024-2025, sono contenute nel documento denominato “Programma Operativo 2022-2025”²⁶, approvato con DCA n. 162/2022, modificato dal DCA n. 40 del 25/01/2023. Le azioni programmatiche dell'anno 2026 saranno oggetto di un successivo aggiornamento del Programma Operativo.

Il Programma Operativo 2022-2025 si pone l'obiettivo di portare il Sistema Sanitario della Regione Calabria alla completa erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dell'equilibrio economico, adeguando l'organizzazione dei servizi alle innovazioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il Piano si propone di realizzare la continuità della presa in carico del paziente nelle diverse fasi, dalla prevenzione all'assistenza ospedaliera e territoriale.

Il Programma Operativo si articola con l'individuazione degli obiettivi prioritari connessi alle criticità del SSR e per ogni obiettivo rappresenta: la sintesi dello stato di attuazione; la descrizione degli obiettivi 2022-2025; l'articolazione delle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi; gli indicatori di risultato previsti e le tempistiche di realizzazione; le strutture regionali/aziendali che hanno il compito di realizzare/coordinare le azioni per il raggiungimento degli obiettivi.

L'attuazione del Programma Operativo impone la chiara individuazione degli attori coinvolti, la catena delle responsabilità, i meccanismi di coordinamento, le modalità di monitoraggio e valutazione degli obiettivi perseguiti.

²⁶ https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view_provvedimenti.cfm?72572

La Regione Calabria assume, attraverso il Commissario ad acta, il ruolo di *policy maker* delineando l'indirizzo sulle politiche generali del Sistema Sanitario Regionale. Il mandato del Commissario è definito dalla deliberazione del CDM del 4 novembre 2021 per come integrata dalla deliberazione del 23 dicembre 2021, nonché dalla proroga del decreto Calabria. La responsabilità dell'attuazione del Programma Operativo di prosecuzione del Piano di Rientro è del Commissario ad Acta che si avvale del supporto del Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio Sanitari.

Il D.L. 150/2020, convertito con modificazioni con la legge 181/2020, prevede: all'articolo 1, comma 4, che il Commissario ad acta si avvale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGE.NA.S.) che fornisce supporto tecnico e operativo; all'articolo 5, comma 1, che il Commissario ad acta può avvalersi del Corpo della Guardia di finanza per lo svolgimento di attività dirette al contrasto delle violazioni in danno degli interessi economici e finanziari connessi all'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario nella Regione e del programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19 previsto dall'articolo 18 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

L'articolo 16-septies, al comma 2, del decreto legge 146/2021 *“in ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale n. 168 del 23 luglio 2021 e al fine di concorrere all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, nonché al fine di assicurare il rispetto della direttiva europea sui tempi di pagamento e l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi sanitari della Regione Calabria”* prevede inoltre:

- un contingente di 40 unità di personale AGE.NA.S. a supporto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Calabria fino al 31 dicembre 2024.
- il reclutamento per le Aziende del SSR fino a 5 unità di personale non dirigenziale, categoria D, con contratto di lavoro subordinato al fine di supportare il processo di controllo, liquidazione e pagamento delle fatture, previa circolarizzazione obbligatoria dei fornitori sul debito iscritto fino al 31 dicembre 2020;
- che la Guardia di finanza, nell'ambito delle proprie funzioni, collabori con le unità operative semplici e complesse deputate al monitoraggio e alla gestione del contenzioso, disponendo l'impiego di un contingente di 5 ispettori per ciascuno degli enti del servizio sanitario della Regione Calabria.
- che, al fine di garantire la piena operatività delle attività proprie della gestione sanitaria accentrata(GSA) del servizio sanitario la Regione Calabria, nel rispetto dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente e a valere sulle risorse del proprio bilancio, è autorizzata, per la gestione della predetta GSA, al reclutamento, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non superiore a trentasei mesi, di 1 unità di personale dirigenziale e di 4 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella categoria D. Il menzionato contingente di personale può essere integrato, a valere sulle risorse del bilancio della Regione Calabria, da un massimo di cinque esperti o consulenti.

Il nuovo modello di Governance ha previsto l'istituzione dell'ente di governance della sanità calabrese denominato “Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria

– Azienda Zero” (legge regionale n. 32 del 15 dicembre 2021 e s.m.i.).

Con i DD.CC.AA. n. 60/2022, 61/2022, 192/2023, 255/2023 è stato disciplinato il funzionamento e l’attuazione di Azienda Zero, nominato il Commissario Straordinario di Azienda Zero e approvato l’atto aziendale.

A regime, il Dipartimento Tutela della salute, dunque, insieme ad Azienda Zero saranno sempre di più in grado di coordinare in maniera unitaria e strategica il sistema di erogazione dei servizi sanitari, secondo logiche collaborative e di programmazione centralizzata necessarie per dare risposta adeguata alle esigenze delle aziende e dei cittadini.

Un processo così delicato e determinante ai fini del processo di cambiamento in atto nel Sistema Sanitario Regionale ha bisogno di una governance forte e di una condivisione delle strategie con i Commissari Straordinari/Direttori Generali delle Aziende e anche di un monitoraggio di quanto previsto nel Programma Operativo al fine della sua realizzazione.

Il monitoraggio avverrà mediante la misurazione degli indicatori stabiliti per le singole azioni del Programma Operativo, con appositi report, anche mediante incontri specifici tra la Direzione generale del dipartimento/Azienda Zero, le direzioni del dipartimento e le direzioni strategiche aziendali.

4.3 STATO D’ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NEI DD.LL. 150/2020, 146/2021 E DD.CC.AA. 162/2022 E 40/2023

Tutte le azioni sopramenzionate sono state avviate e sono in corso d’esecuzione, e di seguito se ne rappresenta il relativo dettaglio.

4.3.1 Bilancio consuntivo 2022

Una delle attività maggiormente rappresentative, avviate nel 2022, è stata quella relativa all’adozione dei bilanci delle Aziende del SSR. A seguito del D.L. 57/2023 si segnala in particolare l’adozione dei bilanci 2022 dell’Azienda Sanitaria di Cosenza e dell’Azienda Sanitaria di Reggio Calabria che rispettivamente non adottavano i bilanci dal 2018 e dal 2013.

In riferimento ai dati di bilancio anno 2022 delle Aziende del SSR, la Regione nella sua attività di controllo, dopo la presentazione dei CE IV Trimestre 2022 - oggetto di valutazione al Tavolo di verifica ministeriale del 21 marzo 2023 - ha chiesto alle Aziende maggiori dettagli con particolare riguardo alle poste relative agli accantonamenti dei fondi rischi, debiti e poste straordinarie. Tutte le Aziende hanno avviato una complessa attività di ricostruzione del contenzioso anche grazie a quanto emerso dall’attività di circolarizzazione, tale ricostruzione è avvenuta anche in base a quanto previsto dalla Legge 3 luglio 2023 n.87, che ha convertito il D.L. 51/2023. Queste attività hanno determinato che la posta relativa agli accantonamenti nel bilancio consolidato CE IV trimestre è passata da un controvalore pari a 252 €/mln a 539 €/mln in sede di Consuntivo. La nuova determinazione degli

accantonamenti, a seguito dell'analisi citata, rappresenta il 97% della differenza tra il risultato d'esercizio consolidato tra CE IV Trimestre 2022 e CE Consuntivo 2022.

In riferimento agli stati patrimoniali delle Aziende del SSR, ed in particolare al patrimonio immobiliare, si segnala, inoltre, che in continuità con le azioni di ricognizione intraprese negli anni precedenti, è stata avviata nel 2023 l'attività di censimento del patrimonio immobiliare, attraverso l'allineamento con il registro immobiliare ed il catasto, al fine di verificare, oltre che il possesso e la detenzione, la trascrizione formale dei beni immobili presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Di seguito si riporta il riepilogo dei dati di CE Consuntivo 2022 e i dati di CE IV trimestre 2022 specificando che il risultato del IV Trimestre risulta aggiornato per alcune rettifiche effettuate dalle Aziende anche a seguito delle osservazioni del verbale di verifica del Tavolo di monitoraggio 21 marzo 2023.

Inoltre, come desumibile sempre dalla stessa tabella il risultato di esercizio consolidato del Consuntivo 2022 è pari a 54 €/mln. (tabella seguente)

Tabella 29 SSR-- dati di CE Consuntivo 2022 e dati di CE IV trimestre 2022

CE	Liv.	Descrizione ID PDC 999 - Consolidato	CE Consuntivo 2022	CE IV Trimestre 2022	DELTA
€		Riclassifica CE MIN	A2	B	C=A2-B
A1		Contributi F.S.R.	3.912.286,045	3.912.286,045	1
A2		Saldo Mobilità	18.061.911	16.209.267	1.852.644
A3		Entrate Proprie	217.863,485	147.253,778	70.638,107
A4		Saldo Intramoenia	1.858,632	1.952,121	93,489
A5		Rettifica Contributi d'esercizio per destinazione ad investimenti	21.642,652	20.441,419	1.201,233
A		Totale Ricavi Netti	4.092.303,599	4.024.812,859	67.490,741
B1		Personale	1.154.771,441	1.145.330,245	9.641,195
B2		Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	504.226,960	510.951,886	6.724,725
B3		Altri Beni E Servizi	690.660,581	689.363,012	21.297,568
B4		Ammortamenti E Costi Capitalizzati	4.531,547	4.577,223	45,676
B5		Accantonamenti	539.077,758	251.661,380	287.416,378
B6		Variazione Rimanenze	14.434,365	6.784,848	7.649,517
B		Totale Costi Interni	2.878.833,922	2.574.898,699	303.935,223
C1		Medicina Di Base	246.577,678	241.731,009	4.846,669
C2		Farmaceutica Convenzionata	286.058,057	285.951,021	107,036
C3		Prestazioni Da Privato	635.893,537	645.597,814	9.704,277
C		Totale Costi Esterni	1.168.529,272	1.173.279,844	4.750,572
D		Totale Costi Operativi (B+C)	4.047.363,194	3.748.178,543	299.184,651
E		Margine Operativo (A-D)	44.940,405	276.634,315	231.693,910
F1		Svalutazione Immobilizzazioni, Crediti, Rivalutazioni E Svalutazioni Finanziarie	20.406,824	916,727	19.491,097
F2		Saldo Gestione Finanziaria	20.499,263	19.283,844	1.215,419
F3		Oneri Fiscali	93.314,657	79.812,789	13.501,928
F4		Saldo Gestione Straordinaria	32.305,413	62.933,364	30.627,951
F		Totale Componenti Finanziarie e Straordinarie	101.915,371	37.078,976	64.836,395
G		Risultato Economico (E-F) prima delle coperture	56.974,966	239.555,339	286.530,306
AA0080		A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	111.072,000	111.072,000	-
H		Risultato Economico con risorse aggiuntive LEA (G+H)	54.097,034	350.627,339	296.530,306

Il consolidato 2022 sarà oggetto di valutazione del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la verifica dei LEA.

In merito ai bilanci delle Aziende del SSR anno 2022, è attualmente in corso l'attività di istruttoria da parte degli Uffici Regionali. Terminata la suddetta fase, si procederà all'adozione dei decreti commissariali di approvazione/non approvazione.

4.3.2 Bilancio consolidato

Per l'esercizio contabile 2022 si è provveduto all'inserimento nel sistema informativo sanitario (NSIS) del Conto economico e dello Stato Patrimoniale consuntivo – 999 Consolidato regionale. La redazione dello Stato patrimoniale Consolidato 2022 è stata resa possibile grazie alla predisposizione ed adozione dei bilanci di esercizio dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza e dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria, tenuto conto delle deroghe previste dalla Legge del 3 luglio 2023 n. 87, di conversione del decreto legge n.51, recante *“Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale”*, che ha consentito alle Aziende del SSR di poter adottare entro il 30 giugno 2023 il bilancio d'esercizio 2022 pur in mancanza dei bilanci relativi alle annualità precedenti da rendersi entro il 31 dicembre 2024. Per poter addivenire alla redazione degli Stati Patrimoniali 2020, 2021 e 2022 della Gestione Sanitaria Accentrata, si è proceduto ad una puntuale ed analitica ricongiunzione dei residui attivi e passivi, degli accertamenti ed impegni degli esercizi di competenza, al netto di ordinativi di pagamento e reversali di incasso. Inoltre, sono state determinate le partite creditorie tra la Gestione Sanitaria Accentrata e lo Stato afferenti ai fondi a destinazione indistinta, finalizzata, vincolata, alle manovre fiscali, etc., e le partite debitorie verso le Aziende del Servizio Sanitario Regionale per gli esercizi di competenza.

Per quanto concerne la ricongiunzione Co.Fi/ Co.Ge inerente alle partite debitorie della G.S.A. nei confronti delle Aziende del SSR, si rappresenta che tale attività è stata aggiornata alla data del 31.12.2022 a partire dall'esercizio finanziario 2014. Nel dettaglio, sono stati esaminati analiticamente i residui passivi stratificati per anno di formazione al 31.12.2022 e *ante*. Inoltre, oltre alla determinazione dei residui passivi di nuova formazione (anno 2022), si è proceduto alla verifica e all'aggiornamento delle poste debitorie della Gestione Sanitaria Accentrata rideterminate a partire dai residui passivi 2014/2021 al netto dei pagamenti intercorsi nell'esercizio di riferimento (2022).

Le azioni future consisteranno nella predisposizione ed adozione dei bilanci di esercizio della GSA per gli anni 2015-2022 e conseguentemente all'adozione dei bilanci mancanti delle Aziende Sanitarie Provinciali di Cosenza e Reggio Calabria. Successivamente si procederà all'adozione dei bilanci consolidati (999) per gli anni 2015-2022.

4.3.3 La gestione della cassa sanitaria

Al fine di fornire una maggiore liquidità alle Aziende del SSR, si è proceduto nel corso del 2023 all'adozione di provvedimenti di trasferimento di risorse di seguito individuati:

- Decreto n. 3588 del 14/03/2023 avente ad oggetto: *“DCA 35/2013 Payback farmaceutico anni 2019, 2020, 2021. Liquidazione somme alle aziende del SSR”*.
Importo trasferito € 175.294.447,75;
- Decreto n. 10182 del 18/07/2023 avente ad oggetto: *“DCA n. 146/2023. Payback farmaceutico anno 2022. Trasferimento risorse in favore delle aziende del SSR.”*
Importo trasferito € 47.343.652,11;

- Decreto n. 11239 del 03/08/2023 avente ad oggetto “Erogazione delle risorse del FSR 2022 Indistinto Finalizzato di cui al DCA n. 146/2023 - Tabella B”. Importo trasferito € 91.155.544,00;
- Decreto n.14900 del 18/10/2023 avente ad oggetto: “Erogazione delle risorse FSR 2021 Finalizzate e fondi covid di cui al DCA n.94/2022 – Tabella B”. Importo € 75.004.165,79.

La Regione Calabria, già dalla seconda metà dell’anno 2022, ha avviato attività finalizzate a velocizzare i trasferimenti delle risorse alle Aziende soprattutto quando trattasi di risorse vincolate, la cui assegnazione ed erogazione richiede rendicontazione da parte delle Aziende, o criteri oggettivi di riparto e/o il coinvolgimento delle diverse funzioni regionali.

Le attività di cui sopra, il monitoraggio continuo della liquidità aziendale e l’esposizione delle diverse Aziende con l’istituto tesoriere, hanno consentito di intraprendere azioni virtuose tese a ridurre il ricorso all’anticipazione di cassa e a ridurre gli altri oneri finanziari. È stata altresì messa in atto un’azione di monitoraggio continua sulle risorse oggetto di pignoramenti sui conti di tesoreria delle singole aziende, ovvero quelle somme che, se non svincolate tempestivamente a seguito di estinzioni delle azioni giudiziarie, determinano ulteriori ricorsi alle anticipazioni di liquidità. È utile rappresentare lo smobilizzo di somme pignorate che da 227 €/mln complessivi risultanti a marzo 2023 attualmente ammontano a 183 €/mln. Detta azione, ormai divenuta sistematica, è stata resa possibile anche grazie all’attività di circolarizzazione ex D.L. 146/2021.

Le rimesse straordinarie di cui sopra e l’accelerazione delle erogazioni mensili ha consentito di ridurre l’anticipazione consolidata delle Aziende che è passata da una media consolidata regionale pari a 185 €/mln rilevata ad agosto 2022 ad una media pari a 62,5 €/mln ad agosto 2023. Va da sé che la Regione intende migliorare ulteriormente questo dato.

Le azioni sopra descritte riceveranno un ulteriore impulso nel triennio 2024-2026.

In particolare, verrà messa a punto un’azione di bilanciamento della liquidità tesa a ridurre ulteriormente il volume dell’anticipazione delle Aziende che consiste in due sotto azioni:

- a) Sollecito e monitoraggio continuo alle Aziende sul vincolo delle risorse pignorate anche incrociando i dati con l’attività di circolarizzazione in corso;
- b) Bilanciamento dei trasferimenti mensili delle Aziende sulla base dell’effettivo fabbisogno; nello specifico, fermo restando le assegnazioni spettanti delle Aziende, vengono modulate mensilmente le erogazioni di risorse finanziarie sulla base della programmazione mensile che le Aziende inviano tenendo conto dei pagamenti correnti, dei pagamenti straordinari, dei pagamenti relativi alla circolarizzazione e della giacenza della cassa aziendale.

A seguito delle azioni intraprese, è stata fatta una ulteriore analisi sugli interessi passivi pagati dalle aziende:

Tabella 30 – SSR - analisi sugli interessi passivi pagati dalle aziende

Cod. CE	Descrizione	CE Consuntivo 2022	CE IV Trimestre 2022	CE Consuntivo 2021
CA0120	C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	4.013.565,56	4.290.281,96	3.379.959,29
CA0140	C.3.C) Altri interessi passivi	5.052.633,37	3.516.882,46	7.941.920,78
CA0160	C.4.A) Altri oneri finanziari	11.458.761,13	11.502.473,79	11.738.276,14
TOTALE		20.524.960,06	19.309.638,21	23.060.156,21

La tabella evidenzia, dall'esercizio 2021 all'esercizio 2022, una riduzione di interessi passivi ed altri oneri finanziari. Tale riduzione sarebbe stata ancora maggiore se non fosse intervenuto un incremento del tasso Euribor (i.e. il tasso di riferimento a cui aggiungere lo spread per tutti i contratti in essere di anticipazione di liquidità con gli Istituti tesorerieri, nonché il tasso di riferimenti per gli interessi moratori da riconoscere ai fornitori ex D.lgs. 231/2002) da una media di ca. -0,57% a gennaio 2022 ad una media di oltre il +2% a dicembre 2022 (i.e. un incremento di circa 2,5 punti percentuali).

Giova sottolineare l'avvio di un'azione di monitoraggio continuo sulle anticipazioni di cassa delle singole Aziende, sugli accordi stipulati con gli Istituti Tesorerieri, sull'evoluzione dei tassi di interesse, sul finanziamento concesso ed utilizzato, applicati tra gennaio 2021 e dicembre 2022. Pertanto, essendo tale attività ancora in itinere, in quanto in attesa di riscontro puntuale da parte di tutte le aziende del SSR, si è inteso procedere come nel seguito descritto al fine di dare una proiezione degli importi relativi agli oneri finanziari.

È stata, quindi, condotta un'analisi di statistica comparata funzionale ad isolare l'effetto incrementale negli oneri finanziari derivante dall'Euribor così da poter simulare a quanto sarebbero ammontati gli oneri finanziari nell'anno 2022 laddove il tasso Euribor fosse rimasto quello dell'anno 2021. Va da sé che tale analisi è stata condotta solo ed esclusivamente con riguardo al dato delle anticipazioni in quanto non è possibile procedere a determinazioni quantitative di prima approssimazione riferite agli interessi di mora pagati ai fornitori.

Da tale analisi – che pertanto offre una rappresentazione prudenziale in quanto non esaustiva - emerge una riduzione ulteriore di oneri finanziari pari a circa 5 €/mln.

Senza perdite di generalità, è quindi possibile concludere che la Regione Calabria a invarianza di Euribor, avrebbe conseguito per lo meno un risparmio di oneri finanziari rispetto all'anno 2021 pari a oltre 7,5 €/mln (i.e. 23 €/mln – 20,5 €/mln = 2,5 €/mln a cui si aggiungono 5 €/mln).

La Regione ha avviato un'analisi puntuale con richieste specifiche alle Aziende, finalizzata al monitoraggio degli accordi in essere con gli Istituti tesorerieri in quanto ad oggi si precisa che, nonostante la Regione avesse messo in atto ben due gare per il servizio di tesoreria per tutte le Aziende del SSR, dette gare sono andate deserte rispettivamente ad aprile e ad agosto 2023. La Regione ha comunicato che ribandirà una nuova gara.

4.3.4 Circolarizzazione debito sanitario ex D.L. 146/2021

Con riferimento all'attività di circolarizzazione di cui al D.L. 146/2021, si rappresenta quanto segue.

All'esito delle attività preliminari di cui nella c.d. "Fase I circolarizzazione del debito sanitario" ex L.215/2021, sono attualmente in corso presso le Aziende Sanitarie Provinciali e le Aziende Ospedaliere ed Universitarie del SSR della Regione Calabria, dietro coordinamento del Dipartimento "Tutela della Salute e Servizi Socio Sanitari", le attività di verifica ed accertamento della *causa debendi* di quanti hanno aderito al processo di circolarizzazione, per la ricognizione del debito sanitario, c.d. "Fase II ricognizione del debito sanitario".

In particolare, alla stregua delle modalità operative definite attraverso le "Linee Guida Regione Calabria v.4" c.d. sotto procedura del ciclo passivo specifica delle attività di circolarizzazione, all'interno di ogni Azienda sono stati costituiti dei gruppi di lavoro (formati da: funzionari assunti ai sensi del D.L. 146/2021, referenti degli uffici GREF, referenti dell'avvocatura aziendale, degli uffici liquidatori, e delle U.O. riceventi il bene/servizio) per l'espletamento delle attività di analisi quali-quantitativa sulla base delle informazioni raccolte all'interno dei DB "Tracciato Fornitori" e DB "Tracciato Cessionari" e conseguente "liquidazione tecnica" e "liquidazione amministrativa" delle partite risultate allineate nel processo di circolarizzazione tra quanto dichiarato dal fornitore e quanto risultante dalla contabilità aziendale.

In merito agli obiettivi prefissati si ritiene raggiunto l'obiettivo di cui alla fase uno attraverso la quale è stata definita la massa complessiva debitoria delle Aziende utilizzata anche per l'adozione dei bilanci dell'ASP di RC e dell'ASP di CS ai sensi dei D.L. 51/2023 e 57/2023. La tempistica dell'attività di circolarizzazione, come da disposizioni del D.L. 146/2021, art. 16septies, ha previsto che la struttura organizzativa, nonché i vincoli normativi, abbraccino le annualità 2022-2025 (reclutamento risorse personale, collaborazione con la guardia di finanza, blocco dei pignoramenti). Come noto, l'avvio delle attività di fatto è avvenuto solo nella seconda metà dell'anno 2022, mentre la piena operatività delle risorse appositamente reclutate è avvenuta alla fine dell'anno 2022. Alla luce di quanto sopra e a seguito di tutte le criticità emerse, nonché i risultati attuali in termini di pagamenti e accordi transattivi *in itinere*, si ritiene che le tre annualità precedentemente previste possano essere compatibili con il completamento delle attività, al netto di tutte quelle posizioni per le quali sono in essere giudizi pendenti e che le Aziende non riescono a definire stragiudizialmente (riguardanti prevalentemente gli extra-budget pretesi dalle Strutture Accreditate).

Relativamente agli oneri aggiuntivi derivanti dalla circolarizzazione si rappresenta che già dalle richieste di cui alla fase uno, i fornitori/creditori hanno chiesto ca. 37 €/mln di interessi e oneri accessori, e le Aziende hanno comunicato di aver accantonato a fondo rischi ulteriori 116 €/mln. È in corso una puntuale analisi degli interessi eventualmente dovuti per tutte le partite non pagate oggetto del debito derivante dall'attività di circolarizzazione, di concerto con le Aziende, per valutare se i 116 €/mln accantonati oltre ai 37 €/mln già richiesti dai fornitori e presenti nella massa debitoria, sono coerenti anche al fine di adeguare i fondi rischi in dare/avere nei bilanci 2023.

Dal lato delle cessioni, grazie alla piattaforma, è stato possibile incrociare le partite creditorie richieste sia dal cedente che dal cessionario, e sono state indicate le modalità con cui si

stanno gestendo dette attività sulla base delle indicazioni date dalla Regione. Le Aziende, nel caso in cui i fornitori e i creditori rientranti in queste casistiche non rinuncino espressamente alle pretese, dovranno essere avviate tutte le segnalazioni alle autorità competenti. La gestione delle cessioni è stata ulteriormente oggetto di puntuali indicazioni nelle linee guida del ciclo passivo approvato con DCA n.224 del 09/08/2023.

In relazione ai rischi di duplicazione dei pagamenti, le Aziende hanno indicazioni che ogni eventuale anomalia riscontrata debba essere dapprima verificata nei sistemi informativi e nelle imputazioni contabili e che successivamente, dopo necessarie ed opportune comunicazioni al fornitore/creditore, in caso di mantenimento della duplice pretesa creditoria, debbano essere avviate le opportune azioni di ripetizione dell'indebito e segnalazione alla Guardia di Finanza.

La congruità degli accantonamenti potrà essere confermata dopo i riscontri da parte delle Aziende sulla composizione dettagliata dei fondi rischi riportati nei bilanci 2022.

La tabella successiva evidenzia l'aggregato consolidato SP 2022. Si precisa che lo stesso rappresenta il primo Stato Patrimoniale consolidato delle aziende del SSR che la Regione Calabria è riuscita a ricostruire dopo oltre 10 anni, anche grazie alla chiusura dei bilanci dell'Azienda sanitaria di Cosenza e di Reggio Calabria RC. Dette risultanze sono state già caricate sulla piattaforma NSIS e saranno oggetto di discussione nel prossimo tavolo di verifica ministeriale.

Tabella 31 – SSR – Stato Patrimoniale 2022

STATO PATRIMONIALE 2022		SP 999 CONSOLIDATO 2022
CODICE	DESCRIZIONE	
AAZ999	A) IMMOBILIZZAZIONI	525.474.946
ABZ999	B) ATTIVO CIRCOLANTE	3.997.128.260
ACZ999	C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	382.322
AZZ999	D) TOTALE ATTIVO	4.522.985.528
ADZ999	E) CONTI D'ORDINE	6.681.377
PAZ999	A) PATRIMONIO NETTO	1.622.317.868
PBZ999	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.131.433.409
PCZ999	C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	28.958.527
PDZ999	D) DEBITI	1.738.744.875
PEZ999	E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.530.849
PZ999	F) TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.522.985.528
PFZ999	G) CONTI D'ORDINE	6.681.377
Totale ATTIVO		4.522.985.528
Totale PASSIVO		4.522.985.528

Le attività di circolarizzazione proseguono incessantemente, i dati sugli avanzamenti sono rilevati attraverso la piattaforma settimanalmente e attraverso riunioni periodiche i dati vengono commentati con i Direttori Generali ed i Commissari delle aziende.

4.3.5 Percorso attuativo sulla certificabilità dei bilanci – Ciclo Passivo

Nel corso del secondo semestre del 2022, la Regione ha avviato una serie di interlocuzioni con i referenti delle Aziende del SSR, al fine di colmare le criticità che hanno impattato sul rallentamento per il raggiungimento dell'obiettivo PAC. Dagli incontri programmatici sono state delineate le iniziative che hanno condotto la Regione all'adozione della procedura del Ciclo Passivo.

È stata resa ancora più evidente la necessità di regolamentare in modo organico la procedura del Ciclo Passivo dalle risultanze del processo di circolarizzazione di cui al D.L.

146/2021.

Le maggiori criticità rilevate nel corso delle istruttorie espletate da questa Regione, sia mediante visite presso le Aziende, sia mediante ricognizione di documentazione con i referenti aziendali, riguardano: l'assenza di una adeguata programmazione del fabbisogno di beni e servizi; l'assenza di nomine di RUP/DEC per i contratti che sistematicamente hanno portato a ritardi nei pagamenti o addirittura alla mancata liquidazione tecnica e conseguente liquidazione amministrativa; i problemi nella gestione delle cessioni a causa di mancata regolamentazione del processo; la gestione del contenzioso poco strutturato; il sistema informativo non a regime e moduli non sufficientemente integrati al fine di seguire l'intera procedura amministrativa contabile del Ciclo Passivo, dalla raccolta dei fabbisogni alla chiusura del debito/partite in Co.Ge.

Con DCA n. 224 del 09/08/2023, sono state approvate le Linee Guida Regionali sul Ciclo Passivo. Il provvedimento in oggetto ha posto in capo alle Aziende del SSR l'obbligo di adottare con delibera aziendale:

- un proprio manuale sul ciclo passivo sulla base delle linee guida regionali, adattandolo alla propria organizzazione e complessità aziendale;
- la rimodulazione del percorso attuativo della Certificabilità dei Bilanci, tenendo conto che le azioni previste dal cronoprogramma dovranno concludersi entro il 31/12/2023.

Le linee guida sulla procedura del Ciclo Passivo predisposte dalla Regione Calabria rappresentano un'applicazione modulare in cui è tracciato l'intero processo di acquisto, dalla determinazione del fabbisogno al pagamento della fattura/partita attraverso tutte le fasi intermedie correlati ai sub processi e ai procedimenti amministrativi in coerenza con la normativa generale e speciale, e si è incentrato in modo particolare sulla esecuzione dei contratti che si è rilevata una delle fasi più critiche.

Le attività inerenti il processo del Ciclo Passivo richiedono una necessaria articolazione dei compiti e delle responsabilità nelle diverse sub fasi del processo di acquisto: programmazione, gestione delle procedure di selezione del contraente, esecuzione dei contratti, contabilizzazione delle poste al fine di garantire la completezza dei dati e il rispetto del principio di competenza in un'ottica di trasparenza amministrativa e contabile.

La Regione, mediante le sopracitate linee guida, ha fornito a ciascuna azienda uno strumento concreto volto al miglioramento dell'efficienza amministrativa, nonché alla qualità e all'affidabilità dei dati contabili.

In virtù delle criticità sopra elencate, le linee guida relative al Ciclo Passivo si propongono il raggiungimento dei seguenti obiettivi: definizione appropriata dei fabbisogni di ogni fattore produttivo per il funzionamento delle diverse articolazioni aziendali; predisposizione e negoziazione ai vari livelli del budget economico/ bilancio di previsione; verifica sulla congruità del budget economico assegnato ed autorizzato dalla Direzione Strategica; adeguato sistema di programmazione e conseguente predisposizione delle procedure di acquisizione di tutti i fattori produttivi, e adempimenti degli obblighi di comunicazione verso la Regione ed altri Enti coinvolti nel processo, nonché il rilascio delle necessarie e preventive autorizzazioni regionali connesse alle rispettive procedure; gestione di tutte le fasi della fatturazione passiva; liquidazione tecnica; liquidazione amministrativa; pagamento degli importi dovuti; garanzia della corretta gestione del contenzioso; azioni di monitoraggio e

controllo.

Nel prosieguo verrà avviata un'attività di audit con le Aziende per il recepimento del ciclo passivo e rilevazione di eventuali customizzazioni aziendali le cui risultanze saranno recepite in apposite deliberazioni.

Inoltre, si procederà ad una verifica delle ulteriori procedure aziendali in essere presso le Aziende del SSR ed alla eventuale predisposizione di linee guida aziendali riferite a specifiche procedure amministrativo-contabili.

4.3.6 Contabilità analitica

Con DCA n. 1/2016 sono state adottate le Linee guida per la gestione della contabilità analitica e la costruzione del modello LA. Tali linee guida sono state recepite dalle Aziende del SSR contestualmente ad un cronoprogramma contenente le varie fasi di implementazione della Co.An.

L'implementazione della contabilità analitica, oltre a rappresentare un obiettivo previsto dal Percorso di Certificabilità dei Bilanci, costituisce anche adempimento ministeriale (lettera N del questionario LEA).

Nell'ambito dell'attività di verifica sullo stato di implementazione della Co.An., già dalla seconda metà del 2020, si sono tenute riunioni operative presso il Dipartimento Tutela della Salute con i referenti aziendali della contabilità analitica con particolare riferimento al conseguimento degli obiettivi previsti dalla scheda Co.An., parte integrante dell'adempimento N) del questionario LEA.

Tuttavia, a seguito di fattori contingenti, l'attività ha subito rallentamenti che hanno portato alla rilevazione di diverse criticità che la Regione sta affrontando in maniera più incisiva dalla seconda metà dell'anno 2022.

Le predette criticità erano riferite principalmente alla:

- quadratura Co.Ge Co.An.”;
- capacità di quantificare gli obiettivi interni;
- utilizzo della Co.An. anche per la compilazione del modello LA;
- capacità di quantificare l'attività svolta in ospedali e, in generale, fenomeni di comunanza di costi fra livelli diversi.

Il P.O. 2022-2025 ha ripreso, per altro, alcune delle principali e succitate problematiche ponendole al centro dell'attenzione, e calendarizzandone tempi e scadenze per intraprendere azioni di superamento mediante anche il coinvolgimento diretto delle stesse Aziende Sanitarie.

Infatti, già da maggio 2022, si è proceduto a svolgere una ricognizione sullo stato di implementazione della contabilità analitica nelle Aziende del SSR focalizzando proprio l'attenzione sull'avvio di azioni conseguenti in ordine alla tempistica, gli obiettivi e le azioni richiamati nel succitato programma.

A tal proposito, con riferimento alla prima azione, con DCA n. 57 del 21 febbraio 2023 è stato individuato il gruppo di lavoro costituito sia da referenti regionali che da referenti delle aziende del SSR, con i quali successivamente si sono tenuti alcuni incontri finalizzati a ricostruire lo stato dell'arte dell'impianto di Co.An per ciascuna Azienda.

In ordine alla seconda azione, si è proceduto a richiedere ai referenti delle aziende del SSR

di fornire:

- la delibera del piano dei fattori produttivi e dei centri di costo per come riportato nelle linee guida regionali;
- la delibera di presa d'atto delle linee guida regionali di contabilità analitica.

Seguendo progressivamente la programmazione, è stato richiesto di relazionare se allo stato attuale fossero stati implementati prospetti di riconciliazione tra contabilità generale e contabilità analitica con le relative evidenze di eventuali squadrature attraverso l'utilizzo del sistema informativo SEC/SISR o altri gestionali.

All'esito della ricognizione, sono emerse alcune criticità derivanti principalmente dall'assenza di supporto specialistico informatico sul sistema informativo regionale SEC/SISR in virtù della scadenza del contratto con il fornitore dei servizi informativi nel mese di giugno 2023.

Si è proceduto a dare continuità al servizio attraverso l'adesione ad una convenzione CONSIP ed è stato già contrattualizzato il servizio di assistenza.

Ad oggi, persiste la criticità relativa all'assenza di tale supporto specialistico atto all'integrazione dei moduli che non permettono un'implementazione a regime della procedura di Contabilità Analitica.

In considerazione dei riscontri pervenuti, si è proceduto alla redazione di una relazione riepilogativa per Azienda.

In continuità con il Programma Operativo, il Dipartimento Tutela della Salute ha iniziato un'attività di audit con le aziende al fine di monitorare gli aspetti legati alla Contabilità Analitica e al Controllo di Gestione. È stato altresì richiesto a ciascuna azienda di rappresentare nel corso delle riunioni tenutesi nel mese di settembre u.s., alla presenza del Sub-Commissario, di produrre report di contabilità analitica per singolo centro di costo e di responsabilità. Tali riunioni hanno la finalità, inoltre, di stimolare un percorso virtuoso, in sinergia con le Aziende del SSR, che porti alla definizione di una strategia per risolvere le diverse criticità.

È stato presentato così un cruscotto di indicatori economico gestionali atti alla misurazione dell'efficacia ed efficienza produttiva dell'azienda.

Gli indicatori proposti, condivisi con ciascuna azienda, sono in fase di revisione e miglioramento. Le aziende daranno riscontro circa le criticità evidenziate nel cruscotto economico gestionale. Si riporta di seguito un estratto degli indicatori e la scheda di report di Contabilità Analitica, sulla quale il gruppo di lavoro ivi all'uopo costituito, procederà a formulare eventuali osservazioni utili necessarie al miglioramento delle analisi di costi/ricavi del centro di costo.

Il modello è stato sinora alimentato con i dati degli anni 2019-2022 e primo semestre 2023 e ha già consentito di confrontare risultanze gestionali delle aziende per l'asse temporale indicato, nonché di mettere a confronto le aziende distinguendo quelle territoriali (ASP) da quelle Ospedaliere. Sulla base dello stato dell'arte sopra evidenziato si rappresenta che lo strumento del cruscotto gestionale sarà ulteriormente potenziato al fine di costituire un valido supporto alle Direzioni Strategiche Aziendali.

4.3.7 Contenzioso delle Aziende del SSR

La Regione Calabria, relativamente all'attività di istruttoria e monitoraggio dei bilanci 2022, oltre ad aver inviato delle precise linee guida sulla redazione del bilancio 2022, e in particolare sulle modalità di determinazione dei fondi rischi e oneri - nel rispetto di quanto stabilito dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii., dal codice civile e dai principi contabili – ha calendarizzato delle riunioni con i responsabili delle Aziende a seguito dell'adozione dei bilanci da parte delle Aziende e dell'invio degli stessi agli uffici regionali. In dette riunioni sono state analizzate tutte le poste di bilancio CE e SP e i relativi principi di redazione e criteri di valutazione. Successivamente, sono state inviate per tutte le Aziende formali osservazioni e richieste di chiarimenti con particolare riferimento alla ricognizione del contenzioso. Nello specifico, è stato chiesto il dettaglio di ogni singolo contenzioso e il relativo valore posto in accantonamento quale rischio di soccombenza.

Da un'analisi effettuata sui bilanci è stato richiesto alle Aziende di produrre un elenco dettagliato di ogni singolo procedimento, accompagnato da una relazione sul contenzioso, che indichi i criteri di valutazione e le percentuali relative al rischio di soccombenza utilizzate per la determinazione degli accantonamenti dei fondi rischi di competenza dell'esercizio 2022 (come da DCA 33/2016).

Sono in corso analisi e valutazione dei dati delle Aziende che hanno prodotto la documentazione richiesta. Le Aziende che non hanno trasmesso i riscontri sono state sollecitate.

È stato richiesto alle Aziende del SSR di motivare quanto ricompreso nel dato trasmesso in riscontro alla richiesta istruttoria prot. n. 2525/2023 della Corte dei Conti, e quanto rilevato dai Bilanci Consuntivi 2022 circa le voci di Stato Patrimoniale inerenti ai fondi per rischi e le voci di Conto Economico degli accantonamenti per rischi.

Questa complessa attività ricognitoria ha consentito di mettere a punto procedure di controllo anche attraverso una piattaforma regionale tale da consentire in tempo reale la valorizzazione dei rischi aziendali.

4.3.8 Spesa farmaceutica

Relativamente all'anno 2022 non sono stati rispettati i tetti fissati per la spesa farmaceutica. Nello specifico:

- **Spesa farmaceutica convenzionata:** La Regione non ha rispettato per il 2022 il tetto per la spesa farmaceutica convenzionata, fissato al 7% del Fondo Sanitario. Dal monitoraggio AIFA della spesa farmaceutica per il periodo gennaio - dicembre 2022, sulle sette regioni che sfiorano il tetto di spesa, la Regione Calabria rappresenta la penultima regione a maggiore incidenza per la spesa farmaceutica convenzionata. L'incidenza percentuale della spesa sul FSR risulta del 7,11%, leggermente superiore rispetto al tetto di spesa fissato, e superiore rispetto alla media nazionale pari a 6,43%.

Al fine di ridurre la spesa farmaceutica convenzionata, la Regione ha provveduto al monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva in base agli obiettivi sugli indicatori di

appropriatezza di cui al DCA n. 63 del 6 marzo 2020 “*Aggiornamento indicatori di appropriatezza e di aderenza – rimodulazione dei DPGR n. 37/14 e n. 47/14 – Azioni di contenimento della Spesa Farmaceutica*”.

Nel corso del 2022 è stata avviata la ricognizione dei report sugli indicatori di appropriatezza prescrittiva per singola Azienda Sanitaria Provinciale, oltre che al monitoraggio delle attività delle Commissioni per l’Appropriatezza Prescrittiva (CAPD) per la valutazione delle prescrizioni difformi rispetto a quanto indicato nei provvedimenti nazionali e regionali. Il monitoraggio è stato effettuato trimestralmente analizzando i report richiesti alle AA.SS.PP., trasmettendo anche ad ogni singola Azienda il report degli indicatori di appropriatezza verificato dal Settore Farmaceutico regionale, con particolare riferimento alle categorie farmaceutiche per le quali risulta essere registrato un marcato scostamento nei consumi rispetto al target fissato, quali inibitori di pompa protonica (ATC A02BC), anti infiammatori FANS (ATC M01A), antibatterici per uso sistemico (J01) e omega -3-trigliceridi inclusi altri esteri e acidi (ATC C10AX06).

Le Aziende in cui si rileva un elevato scostamento rispetto al target prefissato risultano essere quelle in cui funzionano meno le Commissioni di Appropriatezza Prescrittiva Distrettuale (CAPD), motivo per cui sono state sollecitate le Direzioni Generali al monitoraggio delle attività delle CAPD richiedendo la puntuale trasmissione dei report di attività delle stesse e dei report degli indicatori di appropriatezza.

Considerato che alcuni componenti delle Commissioni di Appropriatezza Prescrittiva erano stati posti in quiescenza, è stato chiesto il ripristino dei componenti indicando l’organizzazione delle nuove Commissioni.

Nel 2022 è stata altresì avviata un’attività di ricognizione e monitoraggio per la predisposizione di nuovi indicatori di appropriatezza prescrittiva, al fine di fissare dei nuovi target in rapporto agli ultimi dati regionali di consumo e spesa dei farmaci forniti dal rapporto Osmed, prevedendo per l’anno successivo il recepimento di tali indicatori di appropriatezza prescrittiva con specifico provvedimento.

- **-Spesa farmaceutica per Acquisti Diretti:** La Regione, così come tutte le altre regioni, non ha rispettato per il 2022 il tetto di spesa per gli acquisti diretti, al netto dei gas medicinali per come evidenziato dal monitoraggio AIFA della spesa farmaceutica per il periodo gennaio - dicembre 2022.

La Regione Calabria rappresenta l’ottava regione a maggiore incidenza per la spesa farmaceutica per acquisti diretti, con un’incidenza percentuale della spesa sul FSR pari al 10,77%. La media nazionale della spesa per acquisti diretti si attesta al 9,82%, manifestando una generale difficoltà a rispettare il tetto di spesa, considerando che tutte le Regioni italiane hanno superato il tetto di spesa fissato.

Al fine di controllare e ridurre la spesa farmaceutica per acquisti diretti è stata effettuata una riorganizzazione dei percorsi per gli acquisti centralizzati con aggiornamento delle procedure di gara regionali e allineamento del prezzo medio regionale con il prezzo medio nazionale, avviando una costante attività di

collaborazione tra il Settore Farmaceutico e la Stazione Unica Appaltante regionale per la ricognizione delle gare di prossima scadenza e per l'avvio di nuove procedure di gara per farmaci inseriti negli ultimi aggiornamenti del Prontuario Terapeutico Regionale, con nomina dei relativi RUP di gara e Tavoli Tecnici specifici.

Di seguito i provvedimenti pubblicati nel corso del 2022 riguardanti le gare farmaci e ossigeno:

- DCA n. 17/2022 *“Presca d’atto del Capitolato tecnico di gara e del quadro economico della Procedura aperta, con modalità telematica, per l’affidamento del servizio di ossigenoterapia domiciliare per i pazienti affetti da IRC della Regione Calabria. Rettifica Capitolato tecnico e quadro economico di cui al DCA n. 93 del 06/07/2021”*;
- DCA n. 18/2022 *“Presca d’atto del capitolato tecnico di gara e del quadro economico dell’Appalto Specifico per la fornitura di prodotti farmaceutici destinati alle Aziende Sanitarie del territorio regionale nell’ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione”*;
- DCA n. 63/2022 *“Presca d’atto del capitolato tecnico di gara e del quadro economico per la stipula di Accordi Quadro per la fornitura di vaccini antinfluenzali per la stagione 2022/2023 destinati alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale”*.
- DCA n. 142/2022 *“Presca d’atto del capitolato tecnico di gara e del quadro economico per la fornitura di prodotti farmaceutici destinati alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale nell’ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione – Appalto specifico n. 1”*.

Per ridurre la spesa per acquisti diretti è stata avviata anche l'attivazione dei Piani Terapeutici online per la prescrizione dei farmaci mediante l'utilizzo di piattaforma web dedicata, che consente il monitoraggio e la riduzione di prescrizioni inappropriate, in particolare per farmaci ad alto costo e a maggior impatto economico, partendo da alcune specialità medicinali erogate nel canale della distribuzione in nome e per conto.

L'utilizzo dei farmaci biosimilari come opportunità di governance della spesa farmaceutica e di sostenibilità del Servizio Sanitario viene riportato tra gli obiettivi di appropriatezza prescrittiva di cui al DCA n. 63 del 6 marzo 2020 *“Aggiornamento indicatori di appropriatezza e di aderenza – rimodulazione dei DPGR n. 37/14 e n. 47/14 – Azioni di contenimento della Spesa Farmaceutica”*. È stato effettuato il monitoraggio dei consumi dei farmaci biologici/biosimilari, anche con invio di report alle Aziende del SSR riportante i consumi per gli anni 2021-2022 relativi ad alcune categorie di farmaci, distribuiti nel canale della Distribuzione Diretta attraverso le Farmacie Territoriali, evidenziando le eventuali criticità nell'utilizzo del farmaco biologico originator rispetto al farmaco biosimilare, ribadendo la necessità per tutti i medici prescrittori di considerare come prima opzione terapeutica il farmaco biosimilare/biologico a minor costo terapia come da aggiudicazioni aggiornate, valutando la possibilità di sostituzione dell'originator con il biosimilare nei pazienti già in trattamento in coerenza con quanto affermato da AIFA nel Position Paper, o in

caso contrario l'obbligo per il medico prescrittore di dover adeguatamente motivare la scelta.

Negli ultimi mesi del 2022 è stata avviata la definizione degli indicatori di appropriatezza prescrittiva dei farmaci biologici, anche alla luce dei monitoraggi delle confezioni erogate per singola Azienda di farmaco originator rispetto al farmaco biosimilare a minor costo, e al report AIFA di monitoraggio dei farmaci biologici, al fine di procedere nell'anno successivo con il recepimento di tali indicatori di appropriatezza prescrittiva con specifico provvedimento.

Infine, si specifica che con DCA n. 256 e DCA n. 257 del 04.10.2023 sono stati assegnati obiettivi di mandato ai Direttori Generali nominati. Per l'area farmaceutica sono stati assegnati specifici obiettivi al fine del contenimento della spesa farmaceutica, riguardanti l'incentivazione dell'utilizzo dei farmaci biosimilari e la riduzione del consumo di antibiotici sia in ambito territoriale che ospedaliero.

4.3.8.1 Riorganizzazione dei percorsi per gli acquisti centralizzati

Nel corso del 2022 è stata avviata una costante attività di collaborazione tra il Settore Farmaceutico e la Stazione Unica Appaltante regionale per la ricognizione delle gare di prossima scadenza e per l'avvio di nuove procedure di gara per farmaci inseriti negli ultimi aggiornamenti del Prontuario Terapeutico Regionale.

La modalità di richiesta d'indizione di gare d'appalto per lavori, servizi e forniture, prevede diverse fasi come di seguito specificato: fase propedeutica all'indizione; fase di attivazione della SUA; fase di pre-pubblicazione; fase di pubblicazione; fase di valutazione; fase di aggiudicazione.

L'attività del Settore viene svolta relativamente alle prime due fasi, ovvero fase propedeutica all'indizione e fase di attivazione della Stazione Unica Appaltante, e consiste nell'individuazione e nomina del RUP di gara, nella nomina del tavolo tecnico e gestione delle attività, nella raccolta dei fabbisogni, nella definizione degli elementi essenziali del contratto (capitolato, contratto, base d'asta), nella definizione delle schede di appalto e relativi allegati e nell'approvazione degli atti di gara. Le restanti fasi restano in capo alle competenze proprie della Stazione Unica Appaltante regionale.

Oltre alle gare per i farmaci, nel 2022 e 2023 il Dipartimento Tutela della Salute, tramite la SUA, ha aderito a diverse procedure di acquisizione per la categoria di beni sanitari, nello specifico una della Centrale di Committenza della Regione Lazio riguardante l'acquisizione di aghi, siringhe e stent, e una della Centrale di Committenza della Regione Abruzzo riguardante l'acquisizione di guanti chirurgici e non. Per consultare i provvedimenti pubblicati nel corso del 2022 e 2023 riguardanti le gare farmaci, ossigeno e dispositivi si rimanda al sito istituzionale della Regione Calabria.

L'aggiudicazione delle suddette procedure, consentirà la riorganizzazione dei percorsi di acquisto centralizzati, con raggiungimento di più del 50% di acquisti centralizzati sul totale delle gare da centralizzare per i farmaci.

4.3.9 Gestione del personale

Il 21 dicembre 2022 è stata raggiunta l'Intesa sullo schema di decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, di adozione della metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del SSN, da applicare in via sperimentale per gli anni 2022, 2023 e 2024 (DL 35/2019, convertito con L. 60/2019, e L. 234/2021). È stato previsto il monitoraggio degli esiti da parte di AGE.NA.S., anche in vista del consolidamento e aggiornamento della metodologia. Il documento allegato allo schema di decreto riguarda il personale ospedaliero e quello operante in ADI. Inoltre, è compreso un ulteriore allegato sugli standard per l'assistenza territoriale dei servizi salute mentale adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e salute in carcere, settori questi di cui si lamentava l'assenza nel DM 77/2022.

Nell'anno 2023, tenuto conto della nuova metodologia di calcolo dei fabbisogni di personale, è stato dunque avviato l'iter per l'aggiornamento e ridefinizione dei fabbisogni, con richiesta all'Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari Regionali di voler fornire uno specifico supporto alla Regione. Si fa richiamo a tal proposito a quanto previsto dal DL 35/2019 art. 11, comma 1 (*“Qualora nella singola Regione emergano, sulla base della metodologia di cui al sesto periodo, oggettivi ulteriori fabbisogni di personale rispetto alle facoltà assunzionali consentite dal presente articolo, valutati congiuntamente dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, può essere concessa alla medesima Regione un'ulteriore variazione del 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'anno precedente, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale*).

La Regione ha avviato, pertanto, con il supporto di Age.na.s., la procedura finalizzata all'applicazione dei nuovi parametri alle Aziende del SSR: con circolare prot. 267884 del 13/06/2023 avente ad oggetto “Determinazione del fabbisogno di personale delle Aziende del SSR e Piani assunzionali 2023 – richiesta compilazione prospetti”, sono state trasmesse le schede di rilevazione elaborate da Age.na.s. per l'applicazione della metodologia, sulla base della quale si procederà alla elaborazione dei nuovi Piani Triennali dei Fabbisogni del Personale.

4.4 GOVERNANCE DEI FLUSSI INFORMATIVI

La continua evoluzione del Sistema Sanitario e la sua complessa gestione rendono prioritarie attività di approfondimento circa i principali processi organizzativi in capo ai diversi attori coinvolti al fine di migliorare costantemente le capacità di governo e impiego delle risorse disponibili, il contestuale efficientamento della spesa pubblica nonché la gestione efficace della domanda sanitaria e relative modalità di erogazione di prestazioni e servizi. A tal proposito, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Missione 6 – Salute, pone come obiettivo il potenziamento dei flussi informativi e dei sistemi informatici al fine di migliorare e consolidare le capacità di monitoraggio e governo dei diversi ambiti del SSN. Al fine di rafforzare la governance dei flussi informativi, anche attraverso l'aggiornamento

e/o la definizione di regole di gestione ed utilizzo, si procederà alla reingegnerizzazione dei processi, con il coinvolgimento degli stakeholder, per i flussi informativi in cui sono state evidenziate criticità sulla base dell'ultima certificazione sulla verifica dei LEA.

L'obiettivo principale per il prossimo triennio è l'ottimizzazione dei flussi informativi in termini di completezza, qualità e tempistica.

Con DCA n. 190 del 15/12/2022 sono state approvate le "Linee Guida per la gestione dei Flussi Informativi sanitari", contenenti riferimenti normativi, tempistiche e modalità di invio dei flussi sanitari al fine del rispetto degli adempimenti LEA, nonché la "Mappa dei flussi sanitari – ruoli e competenze" che definisce la competenza dei settori del Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Socio-Sanitari rispetto ai singoli flussi.

Gli obiettivi del DCA sono: fornire ai referenti del Sistema Informativo Regionale e delle Aziende Sanitarie del SSR uno strumento informativo omogeneo di supporto al conferimento dei flussi e al monitoraggio degli stessi, al fine del rispetto degli adempimenti LEA; uniformare le direttive che disciplinano modalità, tempi e contenuti informativi dei flussi rilevati; Incentivare e supportare i referenti Regionali e Aziendali nella trasmissione di tutti i flussi informativi nel rispetto delle scadenze da normativa ed evidenziate nel manuale; sensibilizzare i Direttori Aziendali ed i Dirigenti Regionali all'uso sistematico e corretto dei dati sanitari; diffondere la cultura del dato, ritenuto elemento imprescindibile per la programmazione sanitaria regionale; indirizzare la gestione sanitaria verso scelte consapevoli, condivise e basate su dati certi ed inattaccabili.

Inoltre, è stato predisposto un cruscotto di monitoraggio dello stato di conferimento dei flussi informativi sanitari suddivisi per singola azienda e con vista anche regionale, che consente il monitoraggio per singolo flusso e viene costantemente utilizzato dalla struttura Commissariale e dal Dipartimento durante gli incontri periodici con le Aziende; sono stati implementati i PDTA (Percorsi Diagnostico Terapeutico-Assistenziali), previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia, con un nuovo cruscotto informativo destinati al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi diagnostico terapeutico-assistenziali per specifiche categorie di bisogni o condizioni di salute.

Il SEC-SISR permette, attraverso il GAF, l'acquisizione del flusso in base alle specifiche descritte dal tracciato ministeriale; saranno costantemente aggiornati i controlli qualitativi sulla base delle specifiche ministeriali.

Il Settore "Gestione SISR – Monitoraggio e Implementazione dei Flussi Sanitari – Modernizzazione e Digitalizzazione Sistema della Salute -Telemedicina", secondo quanto riportato nel DCA n.190 del 15/12/2023, in accordo con i settori competenti per materia, assicura gli invii al Ministero della Salute di tutti i flussi informativi del NSIS trasmessi dalle Strutture pubbliche e private sanitarie regionali, acquisiti e validati dal Sistema Informativo Sanitario Regionale "SEC-SISR-Ap". I flussi informativi nella loro complessità sono attualmente sottoposti a controlli di conformità di qualità e di audit incrociati tra Ministeri e Regione. Nei controlli previsti al livello Ministeriale vi sono i Flussi NSIS, i Modelli gestionali e i flussi MEF. Un primo livello di coerenza deve sussistere tra i dati provenienti dai flussi NSIS e quelli derivati dai Modelli gestionali al fine di verificare la congruità e consistenza dei dati analitici dei flussi NSIS con valori sintetici trasmessi attraverso i modelli gestionali. L'analisi di coerenza è inoltre funzionale al superamento dell'attuale divario informativo tra i

diversi flussi e attribuibile agli scarti dei flussi NSIS. Si è attuata, e sarà oggetto di costante aggiornamento, la reingegnerizzazione dei processi e sono state definite le regole di gestione ottenendo un notevole miglioramento del governo dei flussi informativi.

Inoltre, si sono attuate le seguenti azioni:

- produzione report mensile contenente le attività di monitoraggio con indicazioni sulla qualità e quantità del flusso trasmesso da parte delle aziende al sistema di accoglienza del SISR.
- con l'obiettivo di migliorare la qualità del dato inviato, viene reso disponibile alle aziende l'elenco delle anomalie con indicazioni della percentuale dei dati validi sul totale registrato.
- al fine del controllo e allo scopo di rendere efficace il monitoraggio dei flussi, vengono indotte riunioni con le direzioni aziendali per condividere lo stato di trasmissione ed affrontare le eventuali criticità presenti.
- implementazione di un Sistema Direzionale, con tecnologia Oracle Business Intelligence (BI), per valutare la singola performance aziendale sui flussi in questione.

È stato costituito un Gruppo Tecnico Permanente (GTP) afferente funzionalmente alla Direzione Generale del Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari. La funzione principale del GTP è di analizzare e valutare, di concerto con i Settori competenti in materia e per ciascun flusso, gli indicatori relativi agli adempimenti ministeriali e regionali. Gli indicatori sono proposti sulla base delle precedenti azioni svolte dal Settore, in termini di completezza e qualità degli stessi.

L'obiettivo principale è il completamento del patrimonio informativo regionale attraverso l'adozione dei nuovi flussi informativi.

A tale fine, con il DCA n. 68 del 20/06/2022, il Commissario ad acta, al fine di realizzare operativamente gli interventi previsti dal PNRR e dal Piano complementare ed inseriti nel Piano Operativo Regionale, ha, tra l'altro, stabilito di:

- delegare alla Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari – UOA “Investimenti Sanitari” le funzioni di Soggetto Attuatore dell'intervento di implementazione di 4 nuovi flussi informativi nazionali (Componente 2, Investimento 1.3.2), con il supporto del Settore “Gestione SISR – Monitoraggio ed implementazione dei flussi sanitari – Modernizzazione e digitalizzazione sistema della salute – Telemedicina” del medesimo Dipartimento e delle Aziende del SSR;
- mantenere, in quanto Soggetto Attuatore, le attività di regia, coordinamento e monitoraggio delle funzioni delegate alla Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio Sanitari e alle Aziende del SSR;

Con il medesimo DCA è stato stabilito di nominare, ai sensi dell'art. 3 del medesimo CIS, quale Referente Unico Regionale, il Dirigente *pro tempore* dell'Unità Organizzativa Autonoma “Investimenti Sanitari” del Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari.

Con decreto n. 8291 del 14/06/2023 "M6 C2 - 1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali" ha provveduto alla

nomina del Responsabile Unico del Procedimento e del Direttore dell'Esecuzione del Contratto, che cureranno ogni aspetto gestionale connesso e/o conseguente e di rendicontazione, in attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR ed in coerenza con gli obblighi derivanti dal sistema ReGIS.

Visti il decreto del 7 agosto 2023 che istituisce il “Sistema informativo per il monitoraggio dell’assistenza riabilitativa” (di seguito denominato SIAR) e il decreto del 7 agosto 2023 che istituisce il “Sistema informativo per il monitoraggio delle attività erogate dai consultori familiari” (di seguito denominato SICOF), entrambi pubblicati in Gazzetta Ufficiale n.223 del 23-09-2023, con DCA n. 264 del 19.10.2023 si è preso atto del DM e conseguentemente si sono adottati i due nuovi flussi informativi (Sistema informativo per il monitoraggio delle attività erogate dai consultori familiari, denominato SICOF, Sistema informativo per il monitoraggio dell’assistenza riabilitativa, denominato SIAR).

Conseguentemente, si sta definendo il percorso tecnico/amministrativo, in accordo con i Settori competenti sulla base del DCA n. 190 del 15/12/2022, l’adeguamento del CDI+/SEC-SISR o altro Sistema atto ad accogliere i nuovi flussi informativi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sulla base delle *milestone* previste.

Nel primo trimestre 2023 il Settore “Gestione SISR – Monitoraggio e Implementazione dei Flussi Sanitari – Modernizzazione e Digitalizzazione Sistema della Salute -Telemedicina”, in accordo con il Settore “Programmazione dell’Offerta Ospedaliera e Sistema delle Emergenze urgenze” del Dipartimento “Tutela della Salute, Servizi Socio-Sanitari”, ha formalizzato alle Aziende del SSR le nuove linee guida relative alla Specialistica ambulatoriale, specifiche e controlli flusso informatico C.

Le linee guida adeguano il tracciato del flusso ASA a seguito del nuovo Catalogo regionale delle prestazioni ambulatoriali, adottato con DCA n. 29 del 12/01/2023 che obbliga l’inserimento del codice catalogo in fase di prescrizione della prestazione a partire dal 01/02/2023.

Per ogni ulteriore approfondimento, si rimanda al DCA n. 162 del 18/11/2022 di “Approvazione Programma Operativo 2022-2025”.

4.4.1 Sistemi Informativi

I sistemi informativi rivestono un ruolo centrale che deve essere decisamente potenziato e reso più funzionale, a livello regionale e delle singole aziende e presidi.

Già i Programmi Operativi 2016-2018 e 2019-2021 hanno fissato obiettivi e hanno determinato azioni da portare a termine al fine di rendere l’organizzazione della Sanità Elettronica aderente ai rinnovati bisogni dell’organizzazione del SSR e per dar seguito all’adempimento di numerosi obblighi in termini di debiti informativi nei confronti del livello nazionale.

Particolare importanza riveste, a partire dal 2014, il Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR) realizzato allo scopo di raccordare, con linguaggio e procedure informatiche comuni, i dipartimenti regionali, le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e far così fronte al processo di riordino e controllo della spesa necessario ad assicurare il rientro economico e finanziario (Piano di Rientro). Il sistema in questione è composto da due vaste aree (Sanitaria e Amministrativo-Contabile) ed è utilizzato da tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere.

Negli anni il Sistema SISR ha subito continue evoluzioni per soddisfare le priorità del Programma Operativo.

Nel prossimo triennio, i sistemi informativi a supporto del SSR devono essere implementati con l'obiettivo di concorrere alla razionalizzazione dell'uso delle risorse organizzative, economiche, umane e materiali. Ciò va declinato nello specifico dell'attuazione del Piano di Rientro dal deficit sanitario e del miglioramento della valutazione dell'attuazione dei LEA (c.d. Nuovo Sistema di Garanzia).

Bisognerà anche dar seguito all'esperienza già realizzata sulla Compensazione della Mobilità, estendendola alla Mobilità Internazionale, atteso che la Calabria è terra di "emigrazione di ritorno" di pazienti il cui onere assistenziale deve ricadere sugli Enti Assicurativi e Sanitari dei paesi in cui hanno versato, durante la loro vita lavorativa, i contributi sanitari.

Visto l'art. 3 del "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione" di cui alla Determinazione AGID n. 628/2021, secondo il modello di cui all'art. 4 del medesimo regolamento, con DCA n. 93 del 24/03/2023 si è demandato al Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche, nelle more della piena operatività dell'"Azienda per il governo della sanità della Regione Calabria - Azienda Zero", tutte le attività inerenti all'iter procedurale per la prosecuzione delle attività e gestione del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SEC-SISR-AP) tramite adesione al Polo Strategico Nazionale (PSN).

Il Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari, con nota prot. n. 37203 del 26/01/2023, ha comunicato alle Aziende Sanitarie Provinciali del SSR l'attivazione dell'Accordo Quadro (AQ) Consip per il servizio di Messa in esercizio del Sistema Regionale Cure Domiciliari Integrative ed Innovative (CDI+), per il tramite del Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche. Inoltre, con nota prot. n. 79476 del 20/02/2023 il Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari ha comunicato alle Aziende l'avvio dell'attività formativa per il CDI+. La messa in esercizio del sistema CDI+, ospitato in ambiente cloud in linea con l'art. 3 del "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione" di cui alla Determinazione AGID n. 628/2021, secondo il modello di cui all'art. 4 del medesimo regolamento, avverrà a completamento delle sessioni formative previste. Con nota Prot. N. 304799 del 04/07/2023, facendo seguito alla fase formativa effettuata agli utenti, è stato comunicato alle ASP l'avvio in esercizio della piattaforma Cure Domiciliari Integrate CDI+ a partire dal 18 luglio 2023. Con nota prot. n. 440503 del 09/10/2023 è stato comunicato alle Aziende l'avvio dei conferimenti per l'anno 2023 dei flussi FAR, SIAD e SISM al GAF del SEC-SISR/NSIS.

Il Sistema Informativo CDI+ è in esercizio ed utilizzato dai referenti/utenti delle singole ASP. In linea con la strategia regionale per la crescita digitale a supporto del sistema sanitario della Regione Calabria, sono stati avviati i due interventi che costituiscono i pilastri della

Missione 6 “Salute” del PNRR: il nuovo Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE- PNRR M6C2 1.3) e Telemedicina (M6C1 I1.2.3).

Le linee guida di attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell’11 luglio 2022, fissano obiettivi da attuare nel breve termine ed entro la durata del PNRR prevista per il 2026.

Tra quelli di breve termine sono previsti: uniformare a livello nazionale i servizi del FSE già esistenti per cittadini ed operatori sanitari, estendere il nucleo minimo dei documenti obbligatori del FSE e perfezionare la loro standardizzazione, evolvere l’infrastruttura di interoperabilità del FSE, adottare un sistema per il controllo ed il monitoraggio della qualità delle informazioni cliniche.

La Regione ha prodotto il Piano di adeguamento tecnologico dei sistemi in uso presso le strutture del Servizio Sanitario Regionale ed il Piano per l’incremento delle Competenze Digitali richiesti dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri che porta avanti il progetto Fascicolo Digitale Elettronico. Il piano di adeguamento tecnologico è stato trasmesso, nella versione finale, al Dipartimento Transizione Digitale, nel mese di ottobre 2022.

Il Piano di Incremento delle Competenze Digitali è stato trasmesso nella prima versione nel mese di dicembre 2022 ed in una successiva integrazione nel mese di febbraio 2023; entrambi i piani sono stati approvati dal DTD in data 20 febbraio nota prot. DTD-0001011 P-02/03/2023,

Con la trasmissione dei due piani, la Regione Calabria ha ottemperato agli adempimenti contemplati dall’art. 5 dal decreto interministeriale dell’8 agosto 2022, ed ha creato le condizioni per l’utilizzo degli investimenti previsti dal PNRR. Il Dipartimento Tutela della Salute ha inoltre presentato alle aziende sanitarie ed ospedaliere la roadmap di realizzazione delle attività, condividendo gli obiettivi, i target e le tempistiche.

La Regione ha accompagnato le aziende nel percorso individuato (piano di aggiornamento degli applicativi e azioni complementari) e nella soluzione delle criticità per raggiungere il target previsto dal progetto.

Al mese di gennaio 2023 il FSE era alimentato solo con i referti di laboratorio (a partire da ottobre 2019) per un totale di circa 255.000 documenti. A settembre 2023 il totale dei documenti presenti sul Fascicolo è circa 450.000 di cui circa 121.000 conformi alle linee guida del progetto.

La tipologia dei documenti presenti è: Lettera dimissione ospedaliera, Referto di Radiologia, Referto di Laboratorio di Analisi, Referto di Specialistica Ambulatoriale, Verbale di Pronto Soccorso

Con il DCA n. 156 del 14/06/2023 con oggetto: “Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Missione 6 Salute, Componente 2 Investimento 1.3.1(b) "Adozione utilizzo FSE da parte delle regioni" sono stati individuati i soggetti attuatori e il riparto delle risorse.

Con il DCA n. 231 del 22/08/2023 sono state assegnate alle Aziende e alla Regione, sulla base dei PAT approvati, le risorse finanziarie per la realizzazione del relativo investimento M6C2 1.3.1 b) «Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni» del Piano Operativo Regionale PNRRM6 Salute, secondo la ripartizione prevista nel DCA 156 del 14.6.2023. I risultati sono stati condivisi con il DTD in vari incontri da aprile 2023 fino a quello del 2 ottobre 2023.

L'obiettivo per il prossimo triennio è dare piena attuazione del FSE 2.0 al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio regionale da parte degli assistiti e operatori sanitari. Gli interventi sul Fascicolo Sanitario Elettronico coinvolgeranno tutti gli attori del SSR, dagli operatori (MMG, PLS, Farmacie) nel percorso di attivazione del fascicolo alle strutture che producono i documenti, gestendo in modo coordinato il percorso di adeguamento tecnico ed organizzativo delle strutture stesse.

In accordo con le Linee di Indirizzo per i servizi di telemedicina, pubblicate con decreto del 30 settembre 2022, in data 3 febbraio 2023 è stato completato il Piano Operativo Regionale, rispettando la data prevista per la trasmissione sulla piattaforma Age.na.s. prevista a tale scopo.

In particolare, nella redazione del piano operativo regionale sono state comprese tutte e 4 le tipologie di prestazioni di telemedicina previsti dal decreto: Televisita, Teleconsulto, Teleassistenza, Telemonitoraggio/Telecontrollo per le persone affette dalle 5 patologie croniche indicate dal Ministero: Diabete, Respiratorio, Cardiologico, Oncologico e Neurologico.

Il Servizio di Telemedicina che verrà attivato nei tempi previsti dal Piano Operativo del PNRR M6, prevede un percorso di presa in carico a domicilio dei pazienti cronici nel quale intervengono: il medico di medicina generale/il pediatra di libera scelta (MMG/PLS) al quale è in capo la responsabilità clinica dell'assistito nel percorso generale di presa in carico; l'infermiere territoriale, quale componente dell'équipe multiprofessionale, che funge da punto di riferimento per la famiglia e per gli altri attori (PLS/MMG, specialisti; le COT che avranno la responsabilità dell'organizzazione, del tracciamento della presa in carico, provvedendo al raccordo tra i diversi soggetti - MMG/PLS, Case di Comunità, Ospedali di Comunità-).

Il piano prevede, dopo l'approvazione dello stesso da parte di Age.na.s., e secondo le tempistiche che verranno stabilite dal ministero, di dotare tutti i MMG/PLS e gli specialisti ambulatoriali, a partire da quelli specializzati nelle 5 patologie croniche sopra elencate, di idonee postazioni di telemedicina, mediante le quali fornire servizi territoriali di assistenza sanitaria, senza intasare gli ospedali e facilitando le cure domiciliari ai malati cronici.

4.5 SETTORE OSPEDALIERO

Nelle linee guida sono previste le seguenti azioni:

- Il Processo di fusione per incorporazione della azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio nell'azienda ospedaliera-universitaria mater domini degli studi Magna Graecia di Catanzaro

La Regione Calabria ha disposto con legge regionale n. 33 del 16 dicembre 2021 la fusione per incorporazione dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Mater Domini", la quale assume la denominazione di Azienda Ospedaliero-Universitaria "Renato Dulbecco. Con DCA n. 83/2023 la Regione ha provveduto ad approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione e l'Università degli Studi Magna Græcia; le modalità di compartecipazione dell'Università e della Regione ai risultati di gestione dell'AOU; le modalità di

integrazione tra attività didattico-universitarie e attività assistenziali della Regione che si esplicano in AOU e in altri presidi del SSR; l'apporto del personale del servizio sanitario alle attività formative dell'Università.

- L'Attuazione della Programmazione per la Rete ospedaliera.

Per l'attuazione si è provveduto alla Costituzione gruppo di lavoro per revisione/aggiornamento della rete ospedaliera approvato con DCA N. 72 del 13/07/2022

È stato prodotto il Documento di riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo dipendenti ad integrazione del DCA N. 64/2016, approvato con DCA N. 198 del 12 /07/2023. È stata approvata la Rete pediatrica e Rete dell'emergenza pediatrica approvata con DCA N. 198 del 13/07/2023. Sono state aggiornate le linee guida atti aziendali approvato con DCA N. 54 del 16 /02/2023. È stata costituita la Rete Laboratoristica Pubblica/Privata approvata con DCA N. 39 del 24/01/2023 e n. 66 del 21/02/2023. Si provvederà ad implementare intanto le Reti Assistenziali, ed in dettaglio; Oncologica, Tumori Rari, Nefrologica e dialitica, Malattie Rare, Medicina di Genere. È in itinere la redazione delle seguenti reti; Reti Assistenziali ad Integrazione, Ospedale Territorio, Cefalee, Cure palliative e Terapia del dolore, Consultori Familiari e dei Punti Nascita.

Tutte le attività sopraelencate sono la base per prevedere e mettere in atto già durante il 2024 le attività previste.

4.6 SETTORE TERRITORIO

- Costituzione gruppo di lavoro per revisione/aggiornamento della rete territoriale approvato con DCA N. 71 del 13/07/2022
- Documento di Programmazione della Rete Territoriale in attuazione del DM 77/2022 e in sostituzione del DCA 65/2020, approvato con DCA N. 197 del 12 /07/2023

4.7 PREVENZIONE

4.7.1 Screening oncologici di popolazione

Relativamente all'ambito in oggetto ed in riferimento al quadro sinottico dei tempi e degli indicatori di misurazione si relaziona quanto segue:

1. **Attivazione del Centro Coordinatore dei programmi di screening** (*Indicatore: DCA; Tempistica: giugno 2022*)
 - Con DCA n. 137 del 28 ottobre 2020, preceduto dalla nota prot. n. 161104 del 13 maggio 2020, è stato istituito, presso il Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari, il "Centro di riferimento regionale per gli screening oncologici";
 - Con Decreto Dirigenziale n. 4586 del 30 marzo 2023 sono stati nominati i componenti del suddetto Centro, come da Programma Libero 15 del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, includendo: Dirigente del Settore n. 4

“Prevenzione e Sanità Pubblica”, Dirigente dei Settori n. 6 “Programmazione dell’offerta ospedaliera e sistema delle Emergenze-Urgenze” e n. 8 “Assistenza territoriale – Salute mentale – Dipendenze patologiche – Salute nelle carceri”, Funzionario del Settore n. 4, Responsabili dei Centri screening delle 5 Aziende Sanitarie Provinciali del SSR calabrese.

- Con Decreto Dirigenziale n. 10747 del 26 luglio 2023 sono stati implementati i componenti del suddetto Centro, rafforzandolo sulla base delle indicazioni fornite dal Programma Libero 15 del PRP, includendo: uno specialista per ognuna delle tre campagne di screening oncologico, uno specialista oncologo, un dirigente biologo, esperti in comunicazione, economia sanitaria e informatica, oltre ad un ingegnere gestionale.

2. Copertura dei fabbisogni di risorse umane, strumentali e tecnologiche per i tre programmi di screening (Indicatore: DCA; Tempistica: Dicembre 2022)

- Con DCA n. 137 del 28 ottobre 2020 sono state approvate le indicazioni per la ripresa a pieno regime degli screening oncologici e definite le modalità di erogazione delle risorse già assegnate (pari a € 6.670.205,68), richiedendo alle Aziende Sanitarie Provinciali la stesura di un progetto di riorganizzazione aziendale per lo svolgimento ed il rafforzamento dell’attività di screening;
- Con DCA n. 23 del 16 marzo 2022 si è proceduto alla presa d’atto dei progetti di riorganizzazione aziendale pervenuti dalle AA.SS.PP. (ed i relativi fabbisogni) ed alla conseguente rimodulazione delle risorse (50% della somma erogata all’acquisizione dell’atto deliberativo aziendale di riorganizzazione delle attività di screening; la restante somma a saldo, previo invio delle relazioni sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese sostenute, al raggiungimento degli obiettivi prefissati);
- Con Decreto Dirigenziale n. 13295 del 21 settembre 2023 si è proceduto all’impegno ed alla contestuale liquidazione del 50% delle somme per un totale di € 3.335.102,85 alle Aziende Sanitarie Provinciali della Regione Calabria, al fine di garantire una prima copertura dei fabbisogni indicati dai progetti di riorganizzazione aziendale precedentemente validati;
- Il Settore n. 4 ha effettuato un puntuale censimento del fabbisogno di personale e di strumentazione richiesto dai centri screening delle ASP nei rispettivi piani di riorganizzazione aziendale, al fine di stilare un elenco dei fabbisogni complessivo a livello regionale che, per quanto concerne la strumentazione richiesta dalle ASP, rappresenta un costo presunto totale (iva esclusa) di € 2.734.100,00, potenzialmente soddisfabili con l’erogazione di cui sopra.

3. Dare effettiva attuazione all’istituzione, presso il Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari al “Centro di riferimento regionale per gli screening oncologici”, composto da (omissis), per l’identificazione di strategie ed azioni (Indicatore: DCA; Tempistica: giugno 2022)

- Si richiama quanto espresso con riferimento all'**Attivazione del Centro Coordinatore dei programmi di screening**;
 - Il “Centro di riferimento regionale per gli screening oncologici” si è già riunito diverse volte presso la Cittadella Regionale e sta procedendo ad organizzare ed implementare le attività di istituto ad esso assegnate.
4. **Riprogettare e potenziare l’operatività dell’attuale sistema informativo per la gestione dell’attività dei programmi di screening oncologico** (*Indicatore*: Report di progettazione del sistema informativo; *Tempistica*: Marzo 2023)
- Allo scopo di potenziare l’attività in essere, sono state avviate numerose interlocuzioni con gli operatori economici capaci di offrire degli strumenti, tecnologici e logistici, atti a migliorare la qualità e la quantità dell’offerta screening sul territorio regionale. È stato predisposto un piano di fabbisogni per la realizzazione di un nuovo “Portale unico della prevenzione” di caratura regionale, capace di ospitare non solo le attività correlate all’offerta di screening oncologici, ma anche di racchiudere quelle connesse alla vaccinazione ed alla predisposizione del Piano Pandemico regionale (PanFlu);
 - L’analisi preliminare dello studio di fattibilità per una “Piattaforma unica regionale a supporto delle politiche di prevenzione” è stata predisposta dal Dipartimento Transizione Digitale ed Attività strategiche della Regione Calabria;
 - Il Dirigente Generale del Dipartimento Transizione Digitale e Attività strategiche, a novembre 2023 ha nominato il Responsabile Unico di Progetto (RUP) per la realizzazione della “Piattaforma unica regionale a supporto delle politiche di prevenzione”.
5. **Affidare alle Aziende Sanitarie e alle Aziende Ospedaliere precisi ruoli da svolgere per l’esecuzione delle prestazioni per il secondo e terzo livello** (*Indicatore*: PDTA; *Tempistica*: dicembre 2023)
- A tal proposito è in corso la discussione di bozze di PDTA, per ognuna delle campagne di screening oncologico organizzate, che riguardano il secondo e terzo livello di screening, a cura dell’apposito gruppo di lavoro interno al “Centro di riferimento regionale per gli screening oncologici”.
6. **Monitoraggio attuazione programma libero screening oncologico PRP 2020-2025** (*Indicatore*: Relazione Piano Regionale di Prevenzione; *Tempistica*: Annuale)
- Per l’anno 2022 è stata caricata sull’apposito portale, entro il 31 marzo 2023, la relazione sugli indicatori relativi al PL 15, con successiva integrazione a seguito di interlocuzione ministeriale.
7. **Monitoraggio – relazione settore competente**
- In relazione agli indicatori previsti dal P.O. si comunica che è stato operato il monitoraggio annuale e semestrale relativo all’adesione nelle tre campagne di screening;
 - Il Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari ha provveduto a riscontrare la nota Age.na.s. prot. 2023/8846 del 05/09/2023, nella quale veniva richiesto un monitoraggio semestrale (I semestre 2023) degli screening oncologici

a livello regionale, richiedendo ad ogni ASP i dati (per ciascuna tipologia di screening) relativi a: popolazione target, inviti inviati, inviti inesitati, screening di I livello effettuati e coloro che sono stati avviati al II livello.

- Al fine di potenziare la campagna di screening dei tumori del colon-retto, in linea con quanto previsto dal PRP, è stato sottoposto alla struttura commissariale un progetto di attivazione di un programma di partnership tra Regione Calabria e le farmacie per l'implementazione dell'offerta domiciliare e la capillarizzazione su tutto il territorio regionale.

4.7.2 Screening neonatali audiologico e oftalmologico

Riguardo gli **Screening Neonatali Audiologico e Oftalmologico** sono stati sviluppati specifici percorsi organizzativi per garantirne l'attuazione.

Al fine di uniformare le procedure operative per entrambi gli screening su tutto il territorio regionale, sono stati redatti da parte dei rispettivi responsabili scientifici e dal Dipartimento Tutela della salute i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA). Il PDTA dello screening audiologico neonatale di cui al "DCA n. 159 del 29 dicembre 2020" è stato integrato con l'identificazione dei centri di primo e secondo livello con DCA 67/2022. Per potenziare e ottimizzare lo screening audiologico e oftalmologico, in linea con le indicazioni del Programma Operativo 2020-2025, come specificato nel DCA 162/2022, verrà attivata una Piattaforma per il flusso informativo digitalizzato presso tutti i punti nascita della regione.

4.7.3 Vaccinazioni

In relazione alle **coperture vaccinali**, nell'anno 2022, il livello di copertura per il ciclo base (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib), si colloca nei valori di "Eccellenza" essendo superiore al 95%. A fronte di un calo della percentuale della copertura vaccinale riscontrato tra il 2020 e il 2021, nell'anno 2022 la percentuale ha registrato un aumento del +3,52%.

Riguardo la copertura per la vaccinazione antinfluenzale essa risente del periodo pandemico, ma si colloca comunque ampiamente sopra la media nazionale.

Riguardo all'implementazione **dell'anagrafe vaccinale informatizzata**, le Aziende Sanitarie Provinciali stanno completando la messa a regime della anagrafe GIAVA, caricando i dati inerenti le vaccinazioni eseguite. Nella tabella seguente viene riportato il riepilogo per ciascuna ASP anno 2022, con indicazione dell'eventuale scostamento rispetto ai Report inviati al Ministero della Salute.

Tabella 32 – SSR - implementazione dell'anagrafe vaccinale informatizzata

indicatore	ASP CS	ASP CZ	ASP KR	ASP RC	ASP VV
<i>Implementazione dell'anagrafe vaccinale informatizzata regionale (GIAVA) in tutti i centri vaccinali</i>	La % di copertura vaccinale rilevata da GIAVA si discosta da quella trasmessa dall'ASP del 3,44%	La % di copertura vaccinale rilevata da GIAVA si discosta da quella trasmessa dall'ASP del 1,18%	% totalmente corrispondente	La % di copertura vaccinale rilevata da GIAVA si discosta da quella trasmessa dall'ASP del 20,74%	La % di copertura vaccinale rilevata da GIAVA si discosta da quella trasmessa dall'ASP del 3,78%

4.7.4 Prevenzione infezioni correlate all'assistenza da germi multi resistenti (PNCAR)

Stato dell'arte:

Con DCA n° 98 del 31/03/2023 "Recepimento Intesa tra il Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 30 novembre 2022 (Rep. atti n. 233) "Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025"; è stata recepita l'Intesa Stato-Regioni ed il nuovo PNCAR valido nel periodo 2022-2025.

Con Decreto Dirigenziale n°7799 del 05/06/2023 avente per oggetto: "Cabina di Regia regionale per il Governo e attuazione del piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025 – nomina componenti e attribuzione funzioni" è stata istituita la cabina di regia che provvede a monitorare: l'adesione delle Aziende regionali già coinvolte nella sorveglianza dell'antibiotico-resistenza AR-ISS, prospettando una estensione dell'adesione ad altre aziende operanti sul territorio regionale; l'adesione alla sorveglianza sul consumo delle soluzioni-idroalcoliche; i casi di infezione relative ai microrganismi "alert" coinvolti dalle resistenze agli antibiotici,

Si prevede di estendere la formazione sui temi dell'antibiotico-resistenza, anche nelle scuole, essendo tale azione uno degli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione PRP 2020-2025, PP-10.

4.8 AUTORIZZAZIONI E ACCREDITAMENTI

Nell'anno 2023 sono state portate a compimento le iniziative volte all'azzeramento dell'arretrato residuo in materia di autorizzazioni e accreditamenti: ad oggi, infatti, non risultano pendenze in ordine alle istanze di rilascio dell'autorizzazione sanitaria e dell'accredimento istituzionale e sono state, inoltre, avviate le procedure relative a tutte le istanze di rinnovo triennale delle strutture già accreditate, i cui provvedimenti saranno adottati nel corso dell'anno prossimo.

Sono state, inoltre, definite le pendenze di numerosi ricorsi proposti avverso il silenzio, mediante l'adozione dei necessari provvedimenti con conseguente estinzione dei giudizi in corso per cessata materia del contendere. Il Dipartimento Tutela della Salute prosegue, poi, nella gestione dei contenziosi ancora in essere, avendo cura di predisporre, nei tempi prefissati, le memorie difensive per l'Avvocatura regionale e per l'Avvocatura dello Stato,

per il tramite della struttura commissariale, al fine di assicurare puntualmente la resistenza in giudizio in difesa dell'Amministrazione regionale.

Occorre, infine, evidenziare la poderosa attività di allestimento delle nuove procedure di accreditamento in attuazione alla riforma dell'art. 8 *quater* e *quinquies* del D.Lgs. n.502/1992, operata con la citata Legge n.118/2022. Si tratterà, in particolare, di procedere alla individuazione dei soggetti richiedenti l'accreditamento mediante procedure trasparenti, eque e non discriminatorie, improntate alla evidenza pubblica (predisposizione di avvisi contenenti criteri oggettivi di selezione delle strutture, mirati alla valorizzazione della qualità delle prestazioni sanitarie da erogare).

In parallelo andranno soggetti a rivisitazione i manuali concernenti i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, relativi alle autorizzazioni sanitarie, nonché i requisiti di qualità relativi all'accreditamento istituzionale in ordine a tutte le tipologie di prestazioni sanitarie già in essere, nonché alle nuove tipologie assistenziali (telemedicina, prestazioni per DCA, DSA, Autismo) che trovano copertura nella Nuova programmazione territoriale approvata con D.C.A. n. 197 del 12/07/2023.

4.9 INVESTIMENTI SANITARI

4.9.1 Premessa

Il perseguimento degli obiettivi di salute pubblica regionale è supportato dall'attuazione di Programmi di edilizia sanitaria, già attivati o in fase di attivazione.

La programmazione e realizzazione degli interventi in materia di edilizia sanitaria e dotazioni tecnologiche regionali avviene, principalmente, attraverso le risorse ex art. 20, comma 1, della legge n. 67/88 che ha previsto l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia, di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti. Tale programma, proseguito a partire dal 1998 con la seconda fase di investimenti, è stato negli anni integrato con altri programmi specifici su aspetti ritenuti particolarmente importanti per il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dall'art. 20 della legge n. 67/88, che costituisce la norma fondamentale in materia.

Si riporta nel seguito il dettaglio procedurale ed economico finanziario degli interventi e dei programmi in corso di esecuzione o in fase di programmazione.

4.9.2 Programmi di interventi in corso di esecuzione

A.1 Programma ex art. 20, L. 67/88 - PRIMA FASE

La Regione Calabria, a valere sulle risorse assegnate dalla deliberazione CIPE del 3 agosto 1990 pari a € 198.491.945,85, al netto della quota del 5% a carico della Regione pari a € 10.401.958,40, ha programmato una serie di interventi su tutto il territorio regionale.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 del 27/02/1991, infatti, ha dato inizio alla prima fase del programma prevedendo complessivamente n. 142 interventi ripartiti tra ospedali, residenze sanitarie, servizi generali, servizi territoriali, comunità terapeutiche, case famiglia, alloggi protetti e acquisto di tecnologie. A seguito dell'ammissione a finanziamento

dei vari interventi, la Regione ha chiesto ed ottenuto dei prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo complessivo pari ad € 198.491.945,85 accendendo specifiche linee di mutuo. La quota regionale, invece, è stata completamente erogata alle Aziende con DGR n. 4609 del 22/09/1998.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa della situazione finanziaria complessiva:

Tabella 33 – SSR - Art. 20 L. 67/88- Prima fase - Risorse Cassa Depositi e Prestiti

Posizione CDP	Stanziamiento iniziale [€]	Importo erogato [€]	Stanziamiento attuale [€]
4282424	4.961.601,43	4.922.724,49	38.876,94
4288736	2.311.144,62	2.061.890,10	249.254,52
4296193	4.110.996,92	3.593.284,03	517.712,89
4296667	5.249.784,38	4.932.538,05	317.246,33
4296668	4.464.769,89	4.434.430,79	30.339,10
4296669	220.527,10	220.403,01	124,09
4298855	34.167.239,07	34.131.850,33	35.388,74
4305869	2.524.441,32	1.999.944,66	524.496,66
4307520/00	133.482.933,68	118.148.526,72	17.851.436,89
4307520/01	6.557.453,25	6.557.453,25	0,00
4307365	441.054,19	441.054,19	0,00
TOTALE	198.491.945,85	181.444.099,62	19.564.876,16

La Regione, considerato il lungo periodo trascorso dall'avvio del Programma, in parte non ancora completato, e viste le nuove esigenze dettate dall'attuale quadro programmatico, ha avviato con Cassa Depositi e Prestiti e con il Ministero della Salute le procedure finalizzate alla riprogrammazione delle somme derivanti da economie di interventi già conclusi, sospesi o che non si intendono più realizzare.

A.2 Programma ex art. 20, L. 67/88 - SECONDA FASE

A.2.1 Accordo di Programma Stralcio del 16/12/2004

A valere sulle risorse stanziato dalla delibera CIPE n. 52/98, l'Accordo di Programma Stralcio sottoscritto il 16/12/2004 ha previsto n. 8 interventi per un importo complessivo di € 64.301.646,72, di cui € 61.086.564,38 quale 95% a carico dello Stato ed € 3.215.082,34 quale 5% a carico della Regione.

Successivamente l'intervento denominato "Presidio Ospedaliero di Rossano - Dipartimento di Emergenza ed Urgenza" è stato revocato ed il corrispondente importo a carico dello Stato pari a € 6.775.656,29, con decreto ministeriale del 23/02/2012, è stato ammesso a finanziamento quale somma aggiuntiva per la realizzazione del "Nuovo Ospedale della Sibaritide", ricompreso nell'Accordo di Programma Integrativo del 13/12/2007.

Lo stato di attuazione degli interventi aggiornato al mese di ottobre 2023 è il seguente:

Per quanto riguarda l'intervento denominato "Ristrutturazione e messa a norma del presidio ospedaliero di Locri", l'ASP di Reggio Calabria, a seguito di gravi inadempienze della società appaltatrice, ha proceduto alla risoluzione del contratto. L'ASP ha poi predisposto nuovi elaborati progettuali aggiornati alle sopraggiunte esigenze sanitarie ed in coerenza con

quanto stabilito dalla programmazione regionale. Con decreto del Ministero della Salute del 15/02/2016 è stato ammesso a finanziamento l'intervento riguardante la nuova proposta progettuale, le cui procedure finalizzate alla progettazione e realizzazione sono in corso di esecuzione.

Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 3, c. 3 del D.L. 10/11/2020, n. 150 e s.m.i., recante "Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della Regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi", convertito, con modificazioni, nella legge 30 dicembre 2020, n. 181, aggiornato dall'art. 43-quater lettera b) della legge 29 dicembre 2021 n. 233, l'attuazione dell'intervento di "Ristrutturazione e messa a norma del presidio ospedaliero di Locri" spetta al Commissario ad acta per il Piano di rientro.

Al riguardo con DCA n. 86 del 17/08/2022, al fine di sostenere e velocizzare l'iter di realizzazione del suddetto intervento, è stato approvato lo schema di Convenzione, da stipulare tra il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro ed Invitalia S.p.a., per l'affidamento a quest'ultima dei compiti per l'indizione e gestione di tutte le procedure volte alla aggiudicazione dei contratti di lavori, di prestazione di servizi, di acquisto di beni e forniture. La suddetta convenzione è stata sottoscritta in data 20/09/2022, rep. n. 12646.

Con DCA n. 69 del 22/02/2023 il Commissario ad Acta ha disposto, ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, di procedere alla formale indizione della gara, a cura di Invitalia S.p.A., per l'affidamento dei "Servizi di progettazione definitiva ed esecutiva per la Ristrutturazione e messa a norma del Presidio ospedaliero di Locri".

Il servizio di progettazione è stato aggiudicato e sono in corso gli adempimenti propedeutici alla stipula del relativo contratto.

L'avanzamento della spesa è pari al 70%.

Nel triennio 2024-2026 è prevista la conclusione del Programma le cui risorse sono iscritte nel bilancio regionale sul capitolo U6106011800, per la quota statale, e sul capitolo U6106012000, per la quota regionale.

A.2.2 Accordo di Programma integrativo del 06/12/2007

L'accordo di programma sottoscritto dal Ministro della Salute e dal Presidente della Regione Calabria in data 6 dicembre 2007 ha previsto la realizzazione delle nuove strutture ospedaliere della Sibaritide, di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro. Le risorse finanziarie, statali e regionali, stanziare con il predetto AdP ammontano ad € 285.589.141,77, successivamente implementate con ulteriori risorse regionali, per far fronte alle necessità emerse negli sviluppi progettuali. La realizzazione dei suddetti ospedali è stata confermata nell'accordo sul piano di rientro dal debito del settore sanitario della Regione Calabria, sottoscritto il 17 dicembre 2009.

La necessità di recuperare i ritardi che, purtroppo, si registrano oggi nella realizzazione dei quattro Nuovi Ospedali rende indispensabile, nell'immediato futuro, un percorso in larga parte orientato ad imprimere un'accelerazione alle attività legate agli adeguamenti progettuali ed ai connessi adempimenti tecnico-amministrativi.

Nuovo Ospedale della Sibaritide

Il progetto preliminare del Nuovo Ospedale della Sibaritide (Codice CUP del Progetto: J79H07000250001) è stato approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 32 del 4 maggio 2011. Si prevede che la nuova struttura sanitaria abbia una dotazione di 330 posti letto (DO, DH e DS), oltre a 46 pl tecnici, per un totale di 376 pl.

Il quadro finanziario del progetto per l'affidamento della concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dei servizi non sanitari del Nuovo Ospedale (ex artt. 144 e ss. del D.Lgs. 163/06) è il seguente:

Fonti finanziarie Nuovo Ospedale della Sibaritide (Progetto Esecutivo)					
Costo complessivo	Fondi Statali	Fondi Regionali		Fondi FSC	Fondi da risorse private (PPP)
	art. 20 L. 67/88 (95%)	art. 20 L. 67/88 (5%)	Ulteriori risorse		
116.908.964,20	63.375.381,91	3.335.546,42	16.739.809,65	19.260.190,35	14.198.035,87

Il progetto esecutivo dell'opera è stato approvato formalmente dalla Regione Calabria con Decreto n. 5828 del 14 maggio 2019.

L'avvio dei lavori strutturali del Nuovo Ospedale ha subito un arresto per effetto dei problemi finanziari dell'Impresa socio di maggioranza della Società concessionaria Tecnis S.p.A., che ha usufruito dei benefici previsti dal Decreto Legislativo 8 luglio 1999, n. 270 e dal Decreto-Legge n. 347 del 2003 (Decreto Marzano) e contestuale applicazione del regime di amministrazione straordinaria da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Con Decreto del 28 giugno 2019, il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la vendita del ramo d'azienda "Presidi Ospedalieri" della Tecnis, che comprende le concessioni di progettazione, realizzazione e gestione dei Nuovi Ospedali della Piana di Gioia Tauro e della Sibaritide, alla Società D'Agostino Angelo Costruzioni Generali Srl. Il rogito notarile per la voltura del contratto di concessione dalla Tecnis alla D'Agostino Costruzioni è stato registrato in data 22 ottobre 2019.

La Società d'Agostino ha chiesto di acquisire parte delle quote societarie della Cogiatech, socio di minoranza in difficoltà finanziarie, e la Regione Calabria ha formulato il proprio assenso, al riguardo, nel mese di aprile 2020.

A fine giugno 2020, in piena emergenza COVID-19, sono iniziate le attività sull'area del Nuovo Ospedale con l'allestimento della cantierizzazione definitiva, che prevedeva il montaggio di 4 gru telescopiche ed il collocamento dei baraccamenti per le maestranze.

Ai fini della consegna dei lavori del progetto esecutivo completo e del riavvio dei lavori, a termini del contratto di Concessione, il Concessionario ha dovuto completare alcune attività propedeutiche alla consegna, richieste e sollecitate dall'Amministrazione, e consegnare all'Amministrazione la relativa documentazione.

Verificata la conformità della documentazione alle previsioni contrattuali, il RUP ha autorizzato il Direttore dei Lavori, Ing. Renato del Prete, alla consegna dei lavori del progetto esecutivo completo.

In data 3 novembre 2020 è stata effettuata la consegna dei lavori.

La pandemia COVID-19 ha rallentato l'esecuzione dei lavori del Nuovo Ospedale,

richiedendo l'adozione di misure straordinarie per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Con nota acquisita al prot. n. 78034 del 20 febbraio 2023, il Concessionario ha trasmesso alla Regione Calabria una preliminare documentazione progettuale, in risposta alla sopra richiamata nota metodologica, sulla quale la Regione Calabria ha richiesto formali pareri all'ASP di Cosenza ed al Direttore dei Lavori.

Con nota prot. n. 101561 del 3 marzo 2023, la Regione Calabria ha indetto due riunioni, in data 7 marzo 2023 e 13 marzo 2023, per la completa definizione delle varianti al Progetto Esecutivo da adottare e dei layout definitivi di tutti i livelli dell'edificio ospedaliero per effetto dei lavori in variante.

In esito alle suddette riunioni, con Ordine di Servizio n. 6 del 15 marzo 2023, il RUP ha ordinato al Concessionario:

- a) di apportare le varianti al progetto esecutivo approvato, secondo le indicazioni contenute nei layout riportati nell'allegato 1 al verbale del 7-13/03/2023, nonché nella relazione riportata nell'allegato 2 al medesimo verbale;
- b) di redigere una specifica perizia di variante in corso d'opera, di livello esecutivo, al progetto esecutivo approvato, predisponendo uno specifico fascicolo, organizzato per sezioni omogenee, comprendente: una relazione esplicativa delle motivazioni e dei contenuti della variante; le specifiche tecniche delle variazioni adottate; gli elaborati grafici; i computi di dettaglio; il quadro comparativo di spesa della variante rispetto al progetto esecutivo approvato; dell'art. 17.3 del Contratto di Concessione, con particolare riferimento ai commi 1 e 2;
- c) di dare immediato avvio alla redazione della perizia di variante in corso d'opera, secondo le indicazioni di cui ai punti precedenti, da trasmettere al Concedente entro 75 giorni dalla notifica dell'Ordine di Servizio e quindi entro non oltre il 29.05.2023, per la parte necessaria e sufficiente ad ottenere i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni di legge propedeutici all'approvazione della variante; entro i successivi 30 giorni e quindi entro non oltre il 28.06.2023, dovranno essere trasmessi tutti gli ulteriori elaborati tecnico-grafici ed economici; entro i successivi 15 giorni e quindi entro e non oltre il 13.07.2023, la variante dovrà essere adeguata alle eventuali prescrizioni degli enti che hanno rilasciato i suddetti pareri.

Attualmente è in corso l'istruttoria degli elaborati tecnici ed economici della perizia di variante; con nota del 25 agosto 2023, il RUP, assumendo anche parametri di confronto desunti da analoghe opere ospedaliere in fase di realizzazione, ha richiesto al Concessionario di adottare soluzioni tecniche per la variante, al fine di contenere i costi complessivi dei lavori ancora da realizzare, in considerazione degli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, i cui effetti sono stati recepiti nel prezzario di riferimento per lo sviluppo della variante (Prezzario Regionale 2023).

Il Concessionario, con nota del 2.10.2023, ha comunicato la trasmissione degli elaborati aggiornati.

Si prevede di poter pervenire all'approvazione della variante in linea tecnica, all'approvazione del Piano Economico Finanziario di riequilibrio della Concessione ed alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo al Contratto di Concessione entro il mese di dicembre

2023 e di riavviare, di conseguenza, i lavori del Nuovo Ospedale.

Nel periodo 2024-2026 è prevista la completa realizzazione dell'intervento le cui risorse, al netto di quelle a carico del Concessionario, sono iscritte nel bilancio regionale sui capitoli U6106012800, U6106012801, U9130800202, U6106014000, U6106014100 e U6106015400.

Nuovo Ospedale di Vibo Valentia

Il progetto preliminare del Nuovo Ospedale di Vibo Valentia (Codice CUP del Progetto: J49H11000090001) è stato approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 31 del 4 maggio 2011. Si prevede che la nuova struttura sanitaria abbia una dotazione di 287 posti letto (DO, DH e DS), oltre a 52 pl tecnici, per un totale di 339 pl. Il quadro finanziario del progetto definitivo approvato è il seguente:

Tabella 34 – SSR – Quadro finanziario Nuovo Ospedale di Vibo Valentia

Art. 20 L. 67/88 (AdP 2007)	Fondi statali	25.259.684,68
Art. 20 L. 67/88 (Seconda fase)	Fondi statali	20.238.654,73
Art. 20 L. 67/88 (Prima fase)	Fondi statali	6.557.453,25
L. n. 135/90 (AIDS)	Fondi statali	3.419.176,44
L.R. n.7/2006 (AdP 2007)	Fondi regionali	19.739.642,65
Fondi FSC - Patto per la Calabria	Fondi regionali	30.400.000,00
PSC 2014-2020	Fondi regionali	18.600.000,00
Risorse Concessionario	Fondi regionali	64.784.391,62
	TOTALE	188.999.003,37

Per ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino, che in Conferenza di Servizi ha richiesto l'effettuazione dello studio idrogeologico del Torrente Calzone e l'individuazione degli eventuali interventi necessari alla sistemazione idrogeologica dell'area ospedaliera, si è reso necessario redigere uno specifico progetto degli interventi di sistemazione idrogeologica. L'intervento ha un costo complessivo di € 4.700.000,00 ed è stato finanziato, per € 3.500.000,00 a valere sulle risorse del Commissario Straordinario per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico in Calabria e per € 1.200.000,00 a valere su risorse del bilancio regionale. Il progetto esecutivo è stato approvato con il Decreto del RUP del novembre 2018. Il collaudo è stato trasmesso il 06.12.2022 ed è stato approvato il 24.02.2023; l'approvazione da parte dell'Amministrazione è avvenuta solo dopo l'emissione da parte del Concessionario della garanzia fidejussoria per la rata di saldo.

Il progetto delle opere stradali si è reso indispensabile ad assicurare l'accesso in sicurezza all'area ospedaliera e deve integrarsi efficacemente con la progettazione della struttura e del sistema viario dell'area di pertinenza soprattutto per le criticità connesse alle rampe di avvicinamento alla struttura ospedaliera ed ai parcheggi, nonché alla raccolta e smaltimento delle acque a monte. Previo concordamento con il Comune di Vibo Valentia, competente sul tratto di viabilità interessato dalle opere, la Regione Calabria, con Decreto del RUP del

settembre 2016, è stato finanziato l'intervento in oggetto, per l'importo complessivo di € 2.300.000,00, a valere su risorse del bilancio regionale. Il progetto esecutivo è stato approvato con il Decreto del RUP del settembre 2018. I lavori sono ultimati e collaudati.

Con Decreto del RUP n. 4675 dell'8 maggio 2017, tra l'altro, sono stati approvati gli elaborati finali del progetto preliminare aggiornato del Nuovo Ospedale di Vibo Valentia. La conferenza di Servizi decisoria sul progetto definitivo si è conclusa con Determinazione positiva del RUP nel mese di giugno 2018.

Sono stati approfonditi gli aspetti tecnici ed economici connessi alla necessità di apportare alcune variazioni al progetto dell'opera, per effetto delle analisi di caratterizzazione ambientale dell'area ospedaliera, che hanno escluso la necessità di interventi di bonifica, ma hanno comportato la necessità di mantenere nell'area ospedaliera i terreni di scavo, con modifica della tipologia fondazionale, nonché per effetto delle prescrizioni imposte da Autorità di Bacino Regionale, Nucleo VIA e VV.FF.

Tenuto conto della significatività delle varianti, tanto in termini tecnici che economici, la Regione Calabria ha richiesto al Concessionario approfondimenti progettuali su ciascuna delle varianti sopra elencate, al fine di limitarne l'impatto sul progetto agli aspetti di assoluta indispensabilità, attestando le scelte progettuali sul livello minimo di costo, sempre nel rispetto delle prescrizioni normative cogenti.

Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, è stato effettuato l'aggiornamento del Piano economico Finanziario della Concessione ed è stato definito lo schema di atto aggiuntivo al contratto di Concessione, in fase di approvazione.

Con Decreto del RUP n. 4093 del 13 aprile 2022 del RUP, sono stati approvati, in linea tecnica, gli elaborati finali del progetto definitivo del Nuovo Ospedale di Vibo Valentia e gli elaborati finali delle varianti progettuali del Nuovo Ospedale di Vibo Valentia. Con Ordine di Servizio del 19 aprile 2022, il Responsabile del Procedimento ha ordinato al Concessionario di dare avvio alla redazione del progetto esecutivo.

Con Decreto del RUP n. 7411 del 6 luglio 2022 è stato approvato il progetto definitivo del Nuovo Ospedale.

Con Ordine di Servizio n. 7 del 19 aprile 2022, il Responsabile del Procedimento ha ordinato al Concessionario di dare immediato avvio alla redazione del progetto esecutivo completo del Nuovo Ospedale di Vibo Valentia.

Con l'Ordine di Servizio n. 8 del 12 luglio 2022, il Responsabile del Procedimento ha ordinato al Concessionario di dare immediato avvio alla redazione del progetto esecutivo stralcio dei lavori prioritari, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. b) del Contratto di Concessione.

Il progetto è stato consegnato nel mese di agosto 2022 e sottoposto a verifica da parte del verificatore Rina Check, il quale ha emesso il rapporto di verifica parziale, chiedendo chiarimenti e integrazioni agli elaborati presentati. Previa riunione di contraddittorio tra i progettisti, il verificatore e la Regione Calabria, sono state stabilite nel dettaglio le integrazioni da apportare agli elaborati progettuali. Il Progetto Esecutivo Stralcio dei lavori prioritari è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 2718 del 27 febbraio 2023, che ha approvato, tra l'altro, i relativi elaborati contabili con l'indicazione delle lavorazioni che possono essere immediatamente consegnate al Concessionario per l'esecuzione, nonché il relativo Quadro Economico.

Con DCA n. 97 del 31 marzo 2023 sono stati approvati lo schema di contratto aggiuntivo,

teso a regolare i rinnovati rapporti tra il Concessionario ed il Concedente, a seguito dell'approvazione delle varianti per come disposto con il citato decreto n.7411 del 06.07.2022 e sono stati autorizzati il Dirigente dell'UOA "Investimenti Sanitari" ed il Commissario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia alla sottoscrizione del su citato atto aggiuntivo. Il contratto aggiuntivo è stato sottoscritto in data 9 maggio 2023, acquisito al repertorio n. 1 del 9.05.2023 del Registro dei Contratti dell'ASP di Vibo Valentia. La consegna al Concessionario dei lavori relativi al Progetto Esecutivo Stralcio dei lavori prioritari del Nuovo Ospedale di Vibo Valentia si è resa possibile solo dopo aver recepito le determinazioni della Procura della Repubblica di Vibo Valentia in ordine alla possibilità di recapitare le acque bianche raccolte nell'area ospedaliera nel Fosso Calzone. Le acque meteoriche raccolte nell'area ospedaliera, infatti, devono essere recapitate in un tratto del Fosso Calzone che è stato oggetto di lavori di sistemazione idraulica quale opera complementare del Nuovo Ospedale, ultimati e con collaudo approvato nel mese di febbraio 2023; il tratto del corso d'acqua era stato sottoposto a sequestro nel mese di dicembre 2020 ed è stato dissequestrato con decreto della Procura della Repubblica di Vibo Valentia in data 3 maggio 2023. La consegna dei lavori del progetto stralcio prioritario del Nuovo Ospedale è stata effettuata, dunque, tempestivamente dopo il dissequestro del Fosso Calzone, in data 17 maggio 2023.

Con Ordine di Servizio n. 7 del 19 aprile 2022, il Responsabile del Procedimento ha ordinato al Concessionario di dare immediato avvio alla redazione del progetto esecutivo completo del Nuovo Ospedale di Vibo Valentia.

Nei giorni 27.04.2022, 10.05.2022, 25.05.2022, 16.06.2022 e 04.07.2022, come riportato nel verbale conclusivo del 04.07.2022, si sono tenute delle riunioni tra la Regione Calabria, il Concessionario e l'ASP di Vibo Valentia, finalizzate alla definitiva condivisione delle varianti da apportare al progetto Esecutivo del Nuovo Ospedale, rispetto al progetto Definitivo.

Successivamente, si sono tenuti specifici incontri tra il Concessionario, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia per definire ad un livello di dettaglio costruttivo le soluzioni tecniche, distributive ed impiantistiche da adottare per tutti i reparti ed a tutti i livelli dell'edificio.

Nel periodo 2024-2026 è prevista la completa realizzazione dell'intervento le cui risorse, al netto di quelle a carico del Concessionario, sono iscritte nel bilancio regionale sui capitoli U6106012900, U6106014400, U6106014500, U6106015300 e U6106012901.

Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro

Il progetto preliminare del Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro (Codice CUP del Progetto: J69H07000230001) è stato approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 39 del 5 luglio 2011. Si prevede che la nuova struttura sanitaria abbia una dotazione di 297 posti letto (DO, DH e DS), oltre a 42 pl tecnici, per un totale di 339 pl. Il quadro finanziario del progetto post-aggiudicazione, rimodulato con Decreto Dirigenziale n. 11109 del 21/09/2022, è il seguente:

Tabella 35 – SSR – Quadro finanziario Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro

Art. 20 L. 67/88 (AdP 2007)	Fondi statali	57.000.000,00
Art. 71 - L. 448/1998	Fondi statali	16.952.735,67
L.R. n.7/2006 (AdP 2007)	Fondi regionali	9.000.000,00
Fondi FSC - Patto per la Calabria	Fondi regionali	8.485.539,65
PSC 2014-2020	Fondi regionali	25.000.000,00
Risorse Concessionario	Fondi regionali	36.052.879,40
	TOTALE	152.491.154,72

Nel mese di aprile 2017, sono emerse rilevanti problematiche di carattere geologico e geotecnico dell'area di sedime del Nuovo Ospedale, risultanti dall'analisi dei risultati di una prima fase di indagini effettuate. Tra i mesi di maggio 2017 e marzo 2018, sono state eseguite altre due fasi di indagini geognostiche di dettaglio, che hanno portato a concludere che nessuna delle due faglie ipotizzate nelle precedenti fasi di indagine, né alcuna altra diversamente orientata, è visibile all'interno delle trincee paleosismologiche aperte nell'area e che pertanto l'area investigata non è direttamente interessata dall'emergenza in superficie delle faglie. Nel mese di marzo 2018, il Responsabile del Procedimento ha emesso l'Ordine di Servizio che ha stabilito il riavvio della progettazione definitiva.

Riguardo al progetto del Nuovo Ospedale, al momento, si stanno approfondendo gli aspetti tecnici ed economici connessi alla necessità di apportare alcune variazioni al progetto dell'opera, per effetto delle analisi geotecniche e sismiche dell'area ospedaliera, che hanno escluso l'esistenza di faglie sismo tettoniche, ma hanno comportato la necessità di spostare, ruotare e compattare l'edificio rispetto alla posizione ed alla configurazione prevista nel progetto preliminare, al fine di scongiurare la necessità di dover realizzare l'edificio in parte con fondazioni dirette ed in parte su pali, con giunti strutturali sulle strutture e sugli impianti. Inoltre, si è reso necessario sviluppare, a livello definitivo, alcune scelte funzionali e sanitarie condivise nei mesi di giugno e luglio 2018 tra la Regione Calabria, l'ASP di Reggio Calabria ed il Commissario ad Acta per il Piano di Rientro, attraverso nuovi schemi distributivi della struttura ospedaliera, recependo alcune richieste dell'ASP di Reggio Calabria, che hanno richiesto ulteriori rivisitazioni degli schemi distributivi, con modifiche e approfondimenti, specialmente per il Pronto Soccorso e l'inserimento dell'angiografo nel blocco operatorio. Tenuto conto della significatività delle varianti, tanto in termini tecnici che economici, la Regione Calabria ha richiesto al Concessionario approfondimenti progettuali su ciascuna delle varianti su elencate, al fine di limitarne l'impatto sul progetto agli aspetti di assoluta indispensabilità, attestando le scelte progettuali sul livello minimo di costo, nel rispetto delle prescrizioni normative cogenti.

Previa consegna del progetto definitivo, nel mese di novembre 2018 è stata indetta la Conferenza di Servizi. Nel corso dei lavori della Conferenza è pervenuto il parere della Soprintendenza Archeologica di Reggio Calabria che ha evidenziato che, nel corso delle indagini di approfondimento sismotettonico dell'area, sono stati rinvenuti elementi di due condutture in tubuli di terracotta. Pertanto, la Soprintendenza ha prescritto la redazione di un progetto di indagine archeologica, a cura della Regione Calabria e con la direzione

scientifico della Soprintendenza.

Previo subentro alla Tecnis S.p.A. della Società D'Agostino Angelo Costruzioni Generali Srl, di cui si è illustrato l'analogo iter relativamente al Nuovo Ospedale della Sibaritide, ad inizio giugno 2020 sono riprese le attività sull'area del Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro con l'esecuzione della Bonifica dagli Ordigni Bellici nell'area ospedaliera, per la quale il Genio Militare ha rilasciato il verbale di validazione in data 15 settembre 2020.

I lavori archeologici, affidati al Concessionario, sono stati avviati in data 21 settembre 2020 e sono stati ultimati in data 12 dicembre 2020. Eseguiti i lavori, è stato acquisito il parere archeologico della Soprintendenza sul progetto definitivo del Nuovo Ospedale ed il RUP ha emesso la Determinazione di conclusione favorevole della Conferenza di Servizi con provvedimento prot. 63938 dell'11/2/2021.

In esito alle indagini ambientali effettuate per la redazione del Piano di Gestione delle terre e rocce di scavo, è stato accertato il diffuso superamento dei valori di soglia di talune componenti del suolo rispetto ai limiti fissati dalla Tabella A del Codice dell'Ambiente, in molti dei punti indagati.

Preso atto delle risultanze suddette, con nota del 01/09/2021, la Regione Calabria ha trasmesso agli Enti interessati la "comunicazione" ai sensi dell'art. 245, c. 2, del D. Lgs. n. 152/2006. Con successiva nota dell'08/09/2021, è stato richiesto al Concessionario di predisporre un "Piano di caratterizzazione", da approvare in Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 242, c. 3, del D. Lgs. n. 152/2006, da promuovere a cura del Comune di Palmi, al fine di determinare la causa dei superamenti rilevati ovvero se siano da riferire al tenore di fondo del comparto geologico e geomorfologico in cui ricade l'area ospedaliera ovvero a fattore antropico. Con nota del 13/12/2021, il Concessionario ha trasmesso al Comune di Palmi gli elaborati del Piano.

Con propria nota del 21/12/2021, il Comune di Palmi ha indetto la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Piano di caratterizzazione suddetto per il giorno 04/01/2022; nel corso della suddetta seduta, i progettisti del Concessionario hanno illustrato i contenuti del piano; al fine di individuare la presenza delle eventuali sorgenti primarie di inquinamento, è stato concordato di approfondire e meglio calibrare le indagini proposte con alcune integrazioni e di apportare chiarimenti ed integrazioni ad alcune tabelle contenute nella relazione esplicativa del piano; è stato concordato, da ultimo, di aggiornare i lavori della Conferenza dei Servizi al 14/01/2022, in modalità telematica, previa convocazione del Comune di Palmi. Il Piano di caratterizzazione redatto dal Concessionario è stato approvato, in linea tecnica, nella "Conferenza dei Servizi" in data 14/01/2022 e, definitivamente, con successivo Decreto Dirigenziale n. 4428 del 21/04/2022 unitamente alla "Perizia di variante" per l'esecuzione dello stesso. In data 22/04/2022 è stato sottoscritto l'atto di sottomissione, ai fini della contrattualizzazione delle indagini e delle prove da effettuare: n° 24 sondaggi verticali di campionamento, di cui n° 12 da attrezzare a piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee; prelievo di campioni (n. 128 rimaneggiati e n. 12 indisturbati) dalla profondità di -3m dal p.c. fino alla profondità di -15 m; installazione di n. 12 nuovi piezometri, all'interno ed all'esterno dell'area progettuale e prelievo dei campioni d'acqua (n. 12 campioni); i piezometri esterni saranno posti a distanze variabili tra 100 e 500 m dall'area di cantiere nelle varie direzioni cardinali; esecuzione di prove in situ di permeabilità tipo "Lefranc" (n. 12); analisi e prove di laboratorio sui campioni di suolo e sottosuolo; interpretazione dei dati

e relazione sugli esiti di prove ed indagini.

Le attività in sito ed in laboratorio relative al suddetto piano sono state ultimate nel mese di settembre 2022. Il Concessionario ha formalmente trasmesso i risultati delle prove e delle indagini alla Regione Calabria in data 14 ottobre 2022, su cui l'ARPACAL ha effettuato la validazione dei risultati.

Il Concessionario, in data 24 ottobre 2022 ha trasmesso la relazione finale di interpretazione delle indagini stesse, i cui esiti sono stati esaminati nel corso della terza seduta della Conferenza di Servizi dell'8 novembre 2022, si è preso atto della relazione finale di interpretazione delle indagini predisposta dal Concessionario, che conferma la presenza diffusa di superamenti di vanadio, berillio, cobalto e rame all'interno dell'area ospedaliera e nei punti esterni all'area indagati.

Al fine di individuare le possibili cause dei superamenti rilevati e di valutare se siano riferibili a processi naturali connessi al tenore di fondo del comparto geologico e geomorfologico in cui ricade l'area ospedaliera, è stato richiesto ad ISPRA di voler supportare la Regione Calabria ed il Commissario ad acta per il piano di rientro nell'elaborazione dei dati delle indagini e delle prove effettuate, al fine di poter disporre di un quadro di riferimento affidabile per le successive determinazioni della Conferenza di Servizi in ordine alla gestione delle terre e delle rocce da scavo.

In data 16 gennaio 2023 si è tenuta la quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi, convocata al fine di esaminare il Rapporto finale di ISPRA, relativo allo studio condotto a seguito di richiesta da parte della Regione Calabria e del Commissario ad acta per il piano di rientro; l'ARPACal, valutato il documento redatto dall'ISPRA, ne ha accettato i contenuti dichiarando, quindi, che il sito del Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro, in Palmi, non è affetto da contaminazione e che i superamenti dei valori di soglia della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006 sono attribuibili a valori di fondo di origini naturali; a fronte della suddetta condivisione, è emerso che, ad eccezione di un unico valore per il Vanadio, tutte le altre misure di concentrazione per i parametri di interesse sono riconducibili ai nuovi valori di fondo, che il sito di realizzazione del Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro è da ritenersi, pertanto, non inquinato e che non si ritiene necessario procedere ad Analisi di Rischio sito-specifica, per come dichiarato dal Comune di Palmi nel provvedimento finale di Conclusione positiva della Conferenza di Caratterizzazione ambientale acquisita al prot. n. 50077 del 3 febbraio 2023.

Conclusasi positivamente la fase di caratterizzazione ambientale delle terre, il Responsabile del Procedimento ha emesso l'Ordine di Servizio n. 7 del 27 febbraio 2023, che ha disposto al Concessionario:

- a) di presentare entro e non oltre 90 giorni naturali e consecutivi dalla notifica dell'Ordine di Servizio, e dunque entro il 29 maggio 2023, il progetto definitivo del "Nuovo Ospedale della Piana" di Gioia Tauro adeguato:
 - ✓ alle prescrizioni dei pareri allegati alla Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi sul Progetto Definitivo, prot. n. 63938 dell'11/02/2021;
 - ✓ ai rapporti di verifica intermedi del verificatore CONTECO - NO GAP CONTROL sul progetto definitivo, acquisiti al prot. n. 22580 del 21/01/2019, ed ai relativi moduli di trattamento rilievi, acquisiti al prot. n. 22718 del 21/01/2019, e al verbale della successiva riunione di contraddittorio n. 02_00 del 28/05/2019;

- ✓ alle indicazioni del Concedente, in ordine ai contenuti ed agli sviluppi della progettazione concordati con l'ASP di Reggio Calabria e con la Regione Calabria;
- b) di presentare, entro i successivi 15 giorni naturali e consecutivi, e dunque entro il 12 giugno 2023, i fascicoli delle varianti progettuali, estrapolate dal progetto definitivo completo; in un'apposita relazione esplicativa dovranno essere esplicitati gli aspetti di natura giuridica che consentono l'adozione di ciascuna variante, nonché la descrizione delle variazioni intervenute nel passaggio dal progetto preliminare d'offerta al progetto definitivo dell'opera; ciascun fascicolo dovrà essere corredato altresì degli elaborati grafici, estrapolati dal progetto definitivo, che consentono di visualizzare le zone d'intervento in cui sono state adottate le variazioni progettuali, nonché di idonei elenco prezzi unitari, computo metrico estimativo, quadro comparativo dei costi rispetto al progetto preliminare e quadro economico specifico della variante.

Con l'Ordine di Servizio n. 8 del 10 maggio 2023 è stata concessa una proroga di 30 giorni al termine di consegna del Progetto Definitivo, da presentare entro il 28 giugno 2023, per la necessità di modificare la viabilità di accesso ai locali interrati del Nuovo Ospedale, per renderla compatibile con il tracciato di interrimento degli elettrodotti di Terna; il termine di presentazione dei fascicoli delle varianti è conseguentemente differito al 12 luglio 2023.

In seguito a richiesta di integrazioni da parte del Concedente, il Concessionario ha trasmesso i relativi elaborati progettuali con nota acquisita al prot. regionale n. 371073 del 24.08.2023.

Il RUP, nota prot. 371556 del 25.08.2023, ha chiesto l'avvio delle attività di verifica su tutti gli elaborati e tutti i relativi contenuti, alla società CONTECO – NO GAP Control, incaricata dell'esecuzione della verifica e, dopo numerosi solleciti per le vie brevi, con nota prot. n.442651 del 10.10.2023, ha sollecitato la società di verifica all'avvio delle attività. Alla data odierna la verifica del progetto definitivo è in corso.

Nel triennio 2024-2026 è previsto l'avvio e la parziale esecuzione dell'intervento le cui risorse, al netto di quelle a carico del Concessionario, sono iscritte nel bilancio regionale sui capitoli U6106013000, U6106015500, U6106014600, U6106014700 e U6106013001.

A.2.3 Programma di Potenziamento Funzionale e Innovazione Tecnologica (OPCM 3635/2007)

A valere sulle risorse stanziare dalla Delibera CIPE n. 52/98, il Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi urgenti necessari per il superamento della situazione di emergenza socio-economica-sanitaria determinatasi nella Regione Calabria, ex OPCM 3635/2007, ha approvato con ordinanza n. 13 del 22/11/2010 il "Programma di potenziamento funzionale e innovazione tecnologica" delle tre Aziende Ospedaliere, costituito da n. 15 interventi. Di questi n. 14 interventi sono stati ammessi a finanziamento, ciascuno con proprio decreto del Ministero della Salute del 14/04/2011, per un importo complessivo a carico dello Stato pari a € 99.891.258,35, al netto della quota del 5% a carico della Regione pari a € 5.257.434,65.

Per quanto riguarda invece l'intervento non ammesso a finanziamento, la Regione ha richiesto al Ministero della Salute la rifinalizzazione della relativa quota statale, pari a € 7.600.000,00, per gli interventi previsti nell'Accordo di Programma in corso di definizione.

Di seguito la tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi aggiornata al mese di ottobre 2023:

Tabella 36 – SSR – Stato di attuazione degli interventi Programma di Potenziamento Funzionale e Innovazione Tecnologica

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [euro]	Importo erogato [euro]	Importo Residuo [euro]	Stato dei lavori
AO "Annunziata" di Cosenza	Adeguamento normativo del plesso principale del P.O. Annunziata e potenziamento tecnologico	15.000.000,00	13.492.938,62	1.507.061,38	In corso
	Adeguamento normativo degli edifici del P. O. Mariano Santo e potenziamento tecnologico	12.430.000,00	12.305.733,84	124.266,16	In esercizio
	Completamento padiglione dermatologia oncologica del P.O. Mariano Santo e potenziamento tecnologico	2.070.000,00	1.953.943,35	116.056,65	In esercizio
	Adeguamento statico, impiantistico funzionale di alcuni edifici esistenti all'interno dello stabilimento ospedaliero Annunziata di Cosenza	12.000.000,00	9.942.510,17	2.057.489,83	In corso
AO "Renato Dulbecco di Catanzaro" (ex AO "Pugliese-Ciaccio" Catanzaro)	Completamento area emergenza-urgenza P.O. Pugliese acquisizione apparecchiature elettromedicali	9.318.693,00	8.296.186,16	1.022.506,84	In esercizio
	Lavori di ristrutturazione e adeguamento normativo UU.OO. P.O. Pugliese e adeguamento antincendio	5.680.000,00	3.602.817,34	2.077.182,66	In esercizio
	Completamento acquisizione apparecchiature elettromedicali dei PP.OO. Pugliese e de Lellis	4.380.500,00	3.723.310,81	657.189,19	In esercizio
	Completamento lavori di ristrutturazione e adeguamento normativo varie UU.OO. PP.OO Pugliese e del Lellis	1.619.500,00	1.564.712,30	54.787,70	In esercizio
	Progetto per il potenziamento della radioterapia oncologica nell'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro	8.400.000,00	8.180.914,88	219.085,12	In esercizio
GOM "Bianchi-Melacrino-Morelli" Reggio Calabria	Adeguamento normativo e Potenziamento tecnologico del P.O. Riuniti	15.000.000,00	12.906.934,75	2.093.065,25	In corso
	Completamento e rifunzionalizzazione del nuovo presidio Morelli	10.000.000,00	8.670.673,52	1.329.326,48	In corso
	Realizzazione della banca del Cordone Ombelicale e Terapie Cellulari"	1.250.000,00	1.197.874,41	52.125,59	In esercizio
	Messa a norma ed ampliamento Pronto soccorso. Realizzazione Morgue - Inizializzazione ed allestimento polo onco-ematologico presso presidio Morelli	3.000.000,00	2.939.346,52	60.653,48	In esercizio
	Realizzazione PET- Integrazione quattro sale operatorie - Acquisto attrezzature	5.000.000,00	4.540.037,35	459.962,65	In esercizio
TOTALE		105.148.693,00	93.501.102,19	11.647.590,81	

L'avanzamento della spesa è pari al 89 %.

Nel periodo 2024-2026 è prevista l'ultimazione degli interventi afferenti al Programma le cui risorse sono iscritte nel bilancio regionale sui capitoli U6106013700, U6106013800 e U6106013900, per la quota statale, e sui capitoli U6106013200, U6106013300 e U6106013400, per la quota regionale.

A.3 Interventi in materia di sicurezza (L. 450/1997).

La seconda fase del programma straordinario di edilizia sanitaria ex art. 20 della legge n. 67/88 ha previsto un programma specifico per l'utilizzo delle risorse di cui alla legge 27 dicembre 1977, n. 450 riguardante la realizzazione di interventi nel settore sicurezza.

Con delibera CIPE n. 53 del 1998 è stata assegnata alla Regione Calabria la somma pari a € 6.235.184,14, al netto della quota del 5% a carico della stessa Regione, per la realizzazione di interventi necessari ad adeguare le strutture e le tecnologie sanitarie alla normativa vigente in materia di sicurezza.

Con decreto del Ministero della Salute del 30 ottobre 2000 sono stati ammessi a finanziamento n. 5 interventi. L'intervento dell'AO Annunziata di Cosenza è stato in parte rimodulato con Decreto del Ministero della Salute del 30/03/2009 dando origine ad altri due sotto-interventi.

Tutti gli interventi afferenti al programma risultano ultimati e in esercizio fatta eccezione per il sotto intervento dell'AO di Cosenza denominato *Fornitura e posa in opera di un gruppo di continuità per il P.O. Mariano Santo di Cosenza*, i cui lavori sono in fase di ultimazione.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi aggiornato al mese di ottobre 2023:

Tabella 37 – SSR – Stato di attuazione degli interventi in materia di sicurezza

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [euro]	Importo erogato [euro]	Importo residuo [euro]	Stato dei lavori
ASP Cosenza	Progetto esecutivo per la realizzazione dei lavori di adeguamento alla normativa antinfortunistica del P.O. di Paola.	661.064,83	511.599,24	149.465,59	In esercizio
ASP Cosenza	Progetto esecutivo per la realizzazione dei lavori di adeguamento alla normativa antinfortunistica del P.O. di Praia a Mare.	583.596,29	496.170,24	87.426,05	In esercizio
AO "Annunziata" Cosenza	Progetti esecutivi per l'adeguamento alla normativa antinfortunistica dei P.O. dell'Annunziata, Mariano Santo, e S. Barbara di Rogliano. Intervento A) Ristrutturazione del Servizio Rianimazione del P.O. Annunziata di Cosenza; Intervento C) Fornitura e posa in opera di un trasformatore supplementare di scorta per gli impianti di condizionamento centralizzati del P.O. Annunziata di Cosenza ed opere accessorie;	651.124,93	651.124,93	0,00	In esercizio
AO "Annunziata" Cosenza	Fornitura e posa in opera di un gruppo di continuità per il P.O. Mariano Santo di Cosenza. (D.M. 30/03/2009).	446.218,76	339.079,50	107.139,26	In corso
AO "Annunziata" Cosenza	Adeguamento impianto elettrico del P.O. Mariano Santo di Cosenza. (D.M. 30/03/2009).	870.357,10	851.247,86	19.109,24	In esercizio
AO "Renato Dulbecco di Catanzaro" (ex AO "Pugliese Ciaccio" Catanzaro)	Progetto definitivo per la ristrutturazione ed adeguamento impiantistico, tecnologico delle sale operatorie di chirurgia generale ed ostetricia-ginecologia e servizi all'interno del P.O. Pugliese di Catanzaro.	1.071.692,21	1.018.107,60	53.584,61	In esercizio
AO "Renato Dulbecco di Catanzaro" (ex AO "Mater Domini" Catanzaro)	Progetto esecutivo per i lavori di rifacimento degli impianti elettrici e speciali e di adeguamento funzionale alle norme VV.FF. del complesso ospedaliero "Mater Domini" di Catanzaro.	2.272.410,36	2.268.537,50	3.872,86	In esercizio
TOTALE		6.556.464,48	6.149.005,56	407.458,92	

L'avanzamento della spesa è pari al 94 %.

Nel periodo 2024-2026 è prevista l'ultimazione del Programma le cui risorse sono iscritte nel bilancio regionale sul capitolo U0421121400, per la quota statale, e sul capitolo U6106012000, per la quota regionale.

A.5 Programma di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS e alle malattie infettive (L. 135/90)

A valere sulle risorse stanziare dalla delibera CIPE del 26 giugno 1997, sono stati approvati e finanziati n. 5 interventi per un importo pari a € 28.251.230,52.

A seguito della ridefinizione del Programma da parte della Regione Calabria, gli interventi sono stati ridotti a quattro in quanto la quota di finanziamento di € 5.204.564,69 relativa all'intervento di Vibo Valentia è stata destinata alla realizzazione del Nuovo Ospedale della stessa città (Decreto del Ministero della Salute del 10/04/2003).

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi aggiornato al mese di ottobre 2023:

Tabella 38 – SSR – Stato di attuazione degli interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS e alle malattie infettive

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [euro]	Importo erogato [euro]	Importo erogare da [euro]	Stato dei lavori
ASP Catanzaro	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS nel P.O. "Ferrantazzo" di Lamezia Terme (CZ)	5.527.611,93	0,00	5.527.611,93	Non aggiudicato
AO "Annunziata" Cosenza	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS nel P.O. "SS. Annunziata" di Cosenza	5.336.533,36	5.168.496,34	168.037,02	In esercizio
AO "Pugliese Ciaccio" Catanzaro	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS nel P.O. "Pugliese e Ciaccio" di Catanzaro	6.174.896,74	6.003.596,54	171.300,20	In esercizio
AO "Bianchi Melacrino Morelli" Reggio Calabria	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria	6.007.623,79	1.549.370,70	4.458.253,09	Sospesi
TOTALE		23.046.665,82	12.721.463,58	10.325.202,24	

L'avanzamento della spesa è pari al 55%.

La Regione intende riprogrammare gli interventi dell'ASP di Catanzaro e dell'AO di Reggio Calabria, che non sono stati realizzati, alla luce delle sopraggiunte esigenze sanitarie connesse all'emergenza COVID-19. Al riguardo sono in corso le interlocuzioni con il Ministero della Salute e con Cassa Depositi e Prestiti al fine di verificare la possibilità di riprogrammare le risorse afferenti ai suddetti interventi nell'ambito del Programma di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato con DCA n. 91/2020 e DCA n. 104/2020 ai sensi del DL n. 34/2020.

A.4 Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative - Hospice (L. 39/99)

Nell'ambito del programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative (Hospice) è stata assegnata alla Regione Calabria la somma complessiva di euro

5.711.710,59 (euro 3.662.397,78 con Decreto del Ministero della Salute del 28/09/1999 ed euro 2.049.312,81 con Decreto del Ministero della Salute del 05/09/2001). A valere sulle suddette risorse la Regione ha programmato n. 7 interventi sparsi per il territorio regionale, di cui due realizzati ed in esercizio (Hospice di Cassano Jonio e Hospice di Reggio Calabria). Considerati i ritardi nell'attivazione dei rimanenti interventi e considerata la necessità di dover provvedere al riequilibrio della distribuzione dei posti letto sul territorio regionale, con DCA n. 77 del 06/07/2015 è stata approvata la nuova "Rete regionale di cure palliative ed Hospice" che ha individuato nuovi siti e riprogrammato i posti letto.

Il DCA n. 77/2015 è stato poi rettificato dai DCA n. 106/2016, n. 132/2016 e n. 56/2017, ai quali si rimanda per un maggiore dettaglio dell'attuale rete.

In particolare, con il DCA n. 106/2016, in virtù della nuova programmazione dei posti letto sono stati approvati gli studi di fattibilità degli Hospice da realizzare presso il PO di Rogliano (ASP di Cosenza), il PO di Tropea (ASP di Vibo Valentia) e l'ex PO di Siderno (ASP di Reggio Calabria) per un importo complessivo pari a € 2.045.000,00 a valere sulle risorse residue del finanziamento originario nonché con le risorse regionali che si renderanno necessarie.

Nel triennio 2024-2026 è prevista l'ultimazione del Programma le cui risorse sono iscritte nel bilancio regionale sul capitolo U0421121400.

A.6 Programma per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (L. n.9/2012, art. 3-ter e s.m.i.)

A valere sulle risorse specifiche assegnate con decreto 28/12/2012 dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministro della Giustizia, pari a € 6.572.522,29, al netto della quota del 5% di cofinanziamento regionale pari a € 345.922,23, la Regione Calabria con DCA n. 99/2013 ha approvato il "Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extra-ospedaliere per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari", costituito dai seguenti interventi: "REMS di Girifalco" di importo complessivo pari a € 6.200.000,00 e "Struttura residenziale di Santa Sofia d'Epiro" di importo complessivo pari a € 718.444,51.

Successivamente con decreto del Ministero della Salute del 09/10/2013 è stata assegnata alla Regione l'intera somma a carico dello Stato di € 6.572.522,29 per la realizzazione del sopracitato Programma.

Entrambi gli interventi sono ultimati ed in esercizio. Le Aziende dovranno richiedere alla Regione il rimborso delle somme spese a valere sull'importo residuo del finanziamento.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi aggiornato al mese di ottobre 2023:

Tabella 39 – SSR – Stato di attuazione degli interventi del Programma per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [Euro]	Importo erogato [Euro]	Importo residuo [euro]	Stato dei lavori
ASP Cosenza	Struttura residenziale di Santa Sofia d'Epiro	718.444,51	0,00	718.444,51	In esercizio
ASP Catanzaro	REMS di Girifalco	6.200.000,00	5.345.536,19	854.463,81	In esercizio
TOTALE		6.918.444,51	5.345.536,19	1.572.908,32	

L'avanzamento della spesa è pari al 77%.

Le risorse afferenti al Programma sono iscritte nel bilancio regionale sul capitolo U6106014200, per la quota statale, e sul capitolo U6106012000, per la quota regionale.

A.7 Programma di adeguamento alla normativa antincendio (Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013)

La delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013, a valere sulle risorse rese disponibili dall'art. 2, comma 69, della citata L. 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010) per la prosecuzione del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico di cui all'art. 20 della L. 67/88, ha destinato alla Regione Calabria la somma di € 2.944.693,57, al netto della quota del 5% a carico della Regione pari a € 154.983,87, per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie.

A valere sull'importo complessivo di € 3.099.677,44, con DCA n. 95 del 12/09/2016 e DCA n. 129 del 01/12/2016 è stato approvato il Programma regionale di adeguamento alla normativa antincendio costituito da n. 15 interventi.

Con parere n. 19-P del 16/02/2017 il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha preso atto del Programma approvato con i sopraccitati DCA.

Considerata l'entità piuttosto esigua delle risorse assegnate rispetto alle reali necessità rappresentate dalle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, la Regione ha ritenuto di finanziare prioritariamente gli interventi urgenti dei presidi ospedalieri.

Risultano ammessi a finanziamento l'intervento relativo al Poliambulatorio del complesso ospedaliero Pugliese-Ciaccio di Catanzaro (D.M. del 16/02/2018), l'intervento di adeguamento antincendio del PO di Crotona (D.M. 11/07/2018) e gli interventi di adeguamento alla normativa antincendio dei presidi ospedalieri dell'ASP di Cosenza (n. 7 DD.MM. del 22/05/2020).

Di seguito la tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi aggiornato al mese di ottobre 2023.

Tabella 40 – SSR – Stato di attuazione degli interventi del Programma di adeguamento alla normativa antincendio

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Importo complessivo (Stato-Regione) [Euro]	Importo cofinanziamento Aziende [Euro]	Importo erogato [Euro]	Stato dei lavori
ASP CS	Lavori di adeguamento alla normativa antincendio di cui al D.M. 19/03/2015 del Presidio Ospedaliero SPOKE "San Francesco" di Paola.	191.860,00	120.619,35	0,00	In esercizio
ASP CS	Lavori di adeguamento alla normativa antincendio di cui al D.M. 19/03/2015 del Presidio Ospedaliero SPOKE "G. Iannelli" di Cetraro.	163.800,00	196.607,64	0,00	In esercizio
ASP CS	Lavori di adeguamento alla normativa antincendio di cui al D.M. 19/03/2015 del Presidio Ospedaliero SPOKE "N. Giannattasio" di Rossano.	112.100,00	531.390,28	0,00	Da avviare
ASP CS	Lavori di adeguamento alla normativa antincendio di cui al D.M. 19/03/2015 del Presidio Ospedaliero SPOKE "G. Compagna" di Corigliano.	138.200,00	279.521,21	0,00	Da avviare
ASP CS	Lavori di adeguamento alla normativa antincendio di cui al D.M. 19/03/2015 del Presidio Ospedaliero di San Giovanni in Fiore.	106.300,00	326.080,78	0,00	Da avviare
ASP CS	Lavori di adeguamento alla normativa antincendio di cui al D.M. 19/03/2015 del Presidio Ospedaliero "Beato Angelo" di Acri.	103.100,00	302.172,84	0,00	Da avviare
ASP CS	Lavori di adeguamento alla normativa antincendio di cui al D.M. 19/03/2015 del Presidio Ospedaliero SPOKE "Ferrari" di Castrovillari.	70.900,00	585.365,45	0,00	Da avviare
ASP KR	Adeguamento antincendio del PO di Crotone secondo il D.M. 19.03.2015.	500.000,00	0,00	0,00	In esercizio
ASP VV	Adeguamento antincendio ai sensi del D.M. 19 marzo 2015 del Presidio Ospedaliero di Tropea.	395.000,00	0,00	0,00	Da avviare
ASP VV	Adeguamento antincendio ai sensi del D.M. 19 marzo 2015 del Presidio Ospedaliero di Serra San Bruno.	297.000,00	0,00	0,00	Da avviare
ASP RC	Adeguamento normativo e impiantistico ai requisiti di sicurezza antincendio delle cabine elettriche della struttura ospedaliera "Tiberio Evoli" di Melito Porto Salvo.	221.000,00	0,00	0,00	Da avviare
ASP RC	Adeguamento normativo e impiantistico ai requisiti di sicurezza antincendio delle cabine elettriche della struttura ospedaliera "S. Maria degli Ungheresi" di Polistena.	230.000,00	0,00	0,00	Da avviare
ASP RC	Adeguamento normativo e impiantistico ai requisiti di sicurezza antincendio delle cabine elettriche della struttura ospedaliera di Locri.	230.000,00	0,00	0,00	Da avviare
ASP RC	Adeguamento normativo e impiantistico ai requisiti di sicurezza antincendio delle cabine elettriche della struttura ospedaliera di Gioia Tauro.	140.417,44	0,00	0,00	Da avviare
AO CZ	Lavori di adeguamento alla normativa antincendio della Palazzina Poliambulatorio dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro. D.M. 18/09/2002 – D.P.R. 01/08/2011 – D.M. 19/03/2015.	200.000,00	0,00	0,00	In esercizio
Totale		€ 5.441.434,99	2.341.757,55	0,00	

L'avanzamento della spesa è pari allo 0%, in quanto le Aziende del SSR che hanno concluso gli interventi non hanno ancora avanzato richiesta di rimborso delle somme spese.

Nel triennio 2024-2026 è prevista la completa esecuzione del Programma le cui risorse sono iscritte nel bilancio regionale sul capitolo U9130500301, per la quota regionale.

A.8 Programma di riqualificazione dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno (Delibera CIPE n. 32 del 21 marzo 2018)

La delibera CIPE n. 32 del 21 marzo 2018, in attuazione del DM 06/12/2017, ha ripartito la quota pari a 100 M€ destina alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno, ed ha assegnato alla Regione Calabria la somma di € 9.400.000,00, integrato con una quota aggiuntiva a carico della Regione (6%) pari a € 600.000,00.

Per l'utilizzo delle suddette risorse, il competente Settore regionale, con il coinvolgimento delle Aziende Ospedaliere di Cosenza e di Catanzaro e del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria, sedi di centri di radioterapia oncologica, ha definito il Programma di utilizzo delle risorse assegnate, ai fini garantire prestazioni sanitarie radioterapiche più appropriate e ridurre i tempi di attese per l'erogazione delle corrispondenti prestazioni.

Sulla base del quadro esigenziale emerso, e nei limiti delle risorse assegnate, con questo Programma si intendono acquistare tre nuovi acceleratori lineari, corredati della necessaria componentistica ai fini dell'erogazione dei trattamenti, nonché realizzare i necessari lavori edili e impiantistici ai fini dell'installazione delle apparecchiature.

In particolare per l'AO di Cosenza è previsto l'acquisto di un nuovo Acceleratore lineare in aggiunta ai due già presenti, mentre per l'AO di Catanzaro e per il GOM di Reggio Calabria le nuove apparecchiature richieste andranno a sostituire quelle già presenti ritenute oramai obsolete, consentendo in tal modo di abbassare l'obsolescenza media delle apparecchiature presenti in Regione.

L'attuazione del presente Programma, pertanto, consentirà alla Regione di dotarsi di apparecchiature di ultima generazione in grado rispondere alle sempre più complesse esigenze cliniche in campo radioterapico. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa del Programma:

Tabella 41 – SSR – Programma di riqualificazione dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno

Intervento	Fondi Statali art. 20 L. 67/88	Fondi Regionali	Totale
Fornitura e posa in opera di un nuovo acceleratore lineare e realizzazione del relativo 3 ° bunker, presso il P.O. "Mariano Santo" di Cosenza	€ 3.223.867,24	€ 205.778,76	€ 3.429.646,00
Fornitura e posa in opera di un nuovo Acceleratore Lineare presso la S.O.C. di Radioterapia del P.O. "De Lellis" dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro	€ 3.371.798,80	€ 215.221,20	€ 3.587.020,00
Fornitura e posa in opera chiavi in mano di un nuovo acceleratore lineare con tecnologia IMRT/ VMA T e IGRT presso il P.O. Riuniti di Reggio Calabria.	€ 2.804.333,96	€ 179.000,04	€ 2.983.334,00
Totale	€ 9.400.000,00	€ 600.000,00	€ 10.000.000,00

La Regione Calabria con nota prot. n. 436008 del 21/12/2018 ha inviato al Ministero della Salute il proprio Programma di utilizzo delle risorse.

Con nota prot. n. 6950 del 10/03/2020, il Ministero della Salute ha comunicato alla Regione Calabria l'approvazione del Programma richiedendo, altresì, di procedere all'adozione formale dello stesso nonché ad inoltrare le richieste di ammissione a finanziamento degli interventi.

Il programma è stato adottato con DCA n. 75 dell'8/04/2020, avente ad oggetto: *“Programma investimenti ex art. 20, L. n. 67/1988 - Riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno. Delibera CIPE 32 del 21 marzo 2018. Adozione Programma regionale”*.

Con i DD.CC.AA. n. 97, 98 e 99 dell'8/07/2020, il Commissario ad acta ha approvato i progetti predisposti rispettivamente dal GOM di Reggio Calabria, dall'AO di Cosenza e dall'AO di Catanzaro, beneficiarie dei finanziamenti, e contestualmente ha richiesto al Ministero della Salute l'ammissione a finanziamento degli interventi.

Con rispettivi decreti Ministeriali del 24/02/2021 i tre interventi afferenti al Programma sono stati ammessi a finanziamento.

Ai sensi dell'art. 3, c. 3 del D.L. 10/11/2020, n. 150 e s.m.i., il Commissario ad acta per il Piano di rientro della Regione Calabria, ha avviato le iniziative necessarie ai fini dell'attuazione degli interventi afferenti al Programma di radioterapia oncologica, avvalendosi di INVITALIA S.p.a.

La convenzione finalizzata all'avvio delle attività di INVITALIA quale Centrale di Committenza è stata sottoscritta in data 20/09/2022, Rep. n. 12645 del 20/09/2022.

Per quanto riguarda l'intervento del PO "Mariano Santo" di Cosenza, è stata aggiudicata la procedura per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva del bunker ed è in corso la definizione del progetto definitivo. Si procederà in un secondo momento ad avviare la procedura di gara per l'acquisizione del relativo acceleratore lineare.

Gli acceleratori lineari destinati, invece, al PO "De Lellis" di Catanzaro e al PO "Riuniti" di Reggio Calabria, sono stati acquistati su CONSIP dalle rispettive Azienda, aderendo ad Accordi Quadro già attivi.

Nel periodo 2024-2026 si prevede l'avvio e la completa esecuzione del Programma.

A.9 Programma di ammodernamento tecnologico delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35 (Delibera CIPE n. 51 del 24/07/2019)

L'art. 6, comma 5 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35, convertito con modificazioni, dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie, anche in osservanza delle indicazioni previste nel vigente Piano nazionale di governo delle liste di attesa, ha previsto l'autorizzazione per la Regione Calabria della spesa di euro € 82.164.205,00 per l'ammodernamento tecnologico, in particolare per la sostituzione e il potenziamento delle tecnologie rientranti nella rilevazione del fabbisogno 2018-2020 del Ministero della Salute, sulla base dei dati trasmessi dalla Regione tra ottobre e novembre 2017, a valere sulle risorse di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988.

Definito il quadro esigenziale, di concerto con le Aziende del SSR, con DCA n. 183 del 19/12/2019 è stato approvato il Programma di ammodernamento tecnologico ai sensi dell'art. 6, comma 5 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35.

Con DCA n. 141 del 06/11/2020, il Commissario ad Acta ha proceduto a modificare ed integrare il "Programma di ammodernamento tecnologico" approvato con DCA n. 183 del 19/12/2019. La rimodulazione si è resa necessaria per effetto delle osservazioni formulate dal Ministero della Salute sul DCA n. 183/2019; dei riscontri pervenuti dalle Aziende del SSR a seguito delle richieste di chiarimenti avanzate con le comunicazioni PEC del 30/07/2020 e con le note prot. n. 309699, n. 309703, n. 309712 del 28/09/2020; del mutato quadro esigenziale del parco tecnologico delle Aziende, anche per effetto dell'emergenza COVID-19; della necessità di acquisire ulteriori apparecchiature per integrare ulteriormente le dotazioni delle Aziende del SSR.

Con DCA n. 5 del 31/01/2022 è stato definitivamente approvato il "Programma di ammodernamento tecnologico" per un importo complessivo pari a € 86.488.636,84, di cui € 82.164.205,00 quale 95 % a carico dello Stato ed € 4.324.431,84 quale 5% a carico della Regione Calabria.

Il Programma prevede l'acquisto e l'installazione di n. 24 TAC (oltre l'aggiornamento di una esistente), n. 15 Risonanze Magnetiche (oltre l'aggiornamento di due esistenti), n. 21 Mammografi, n. 11 Angiografi, n. 2 Gamma Camera, n. 4 Gamma Camera/TAC, n. 3 PET/TAC e n. 2 Acceleratori Lineari.

Di seguito una tabella riepilogativa delle apparecchiature previste.

Tabella 42 – SSR – Programma di ammodernamento tecnologico delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale: apparecchiature previste

Apparecchiatura	CND	TIPO	ASP-CS	ASP-KR	ASP-CZ	ASP-VV	ASP-RC	AO-CS	AO-CZ	AO-RC	AO-MD	TOTALE
TAC	Z11030603	TAC 32 strati	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2
	Z11030605	TAC 64 strati	0	0	3	2	3	0	0	0	0	8
	Z11030606	TAC 128 strati	3	1	1	1	0	0	0	1	0	7
	Z11030606	TAC 128 strati - Nativa	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2
	Z11030607	TAC 256 strati (Upgrade)	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
	Z11030607	TAC 256 strati	0	0	0	0	0	0	1	2	2	5
RISONANZA MAGNETICA	Z11050101	Tomografo settoriale	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2
	Z11050103	Tomografo a magnete aperto >0,5 Tesla	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2
	Z11050105	Tomografo a magnete chiuso 0,5-3,0 T (Upgrade)	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2
	Z11050105	Tomografo a magnete chiuso 1,5 Tesla	0	1	1	1	0	0	0	1	0	4
	Z11050105	Tomografo a magnete chiuso 3,0 Tesla	1	0	0	0	0	1	2	2	1	7
MAMMOGRAFO	Z11030202	Mammografo digitale con tomosintesi	11	3	1	1	2	1	0	1	1	21
ANGIOGRAFO	Z11030102	ANGIOGRAFICI E CARDIOLOGICI	2	1	0	0	0	1	1	3	1	9
	Z11030103	ANGIOGRAFI BIPLANARI	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
GAMMA CAMERA	Z11020103	SINGOLA TESTATA - "TOTAL BODY"	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
	Z11020105	TESTATA MULTIPLA - "TOTAL BODY"	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
GAMMA CAMERA/TAC	Z11020201	SISTEMI TAC/GAMMA CAMERA	0	1	0	0	0	0	1	1	1	4
PET - TAC	Z11020301	SISTEMI TAC/PET	0	1	0	0	0	0	1	0	1	3
ACCELERATORE LINEARE	Z11010103	ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA ALTA E MULTIPLA	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2
			19	10	6	6	7	5	10	13	9	85

Il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero della Salute ha espresso il proprio parere sul Programma di ammodernamento tecnologico, con nota prot. n. 16290 del 08/08/2022.

In esito alla positiva valutazione del Programma di ammodernamento tecnologico da parte del Nucleo di Valutazione, la Regione Calabria ha avviato con le Aziende del SSR l'iter finalizzato alla richiesta di ammissione a finanziamento delle apparecchiature ricompres e nel Programma di ammodernamento tecnologico, secondo le modalità previste dall'Accordo per le procedure tra Governo, Regioni e province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008.

Sulla base della documentazione tecnica trasmessa dalle Aziende sono stati predisposti i relativi DCA di approvazione degli interventi e di contestuale richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute.

L'aggiornamento al mese di ottobre 2023 prevede l'emanazione di n. 29 DCA di approvazione di interventi e di contestuale richiesta al Ministero della Salute di ammissione a finanziamento, per i quali sono stati emanati n. 28 decreti di ammissione a finanziamento. Al fine di velocizzare le procedure di acquisizione delle apparecchiature, le Aziende hanno provveduto in via diretta ad acquisire le tecnologie su Accordi Quadro Consip già disponibili. Nel periodo 2024-2026 si prevede la completa esecuzione del Programma.

A.10 Programma di interventi nel settore dell'Edilizia sanitaria ed innovazione per i servizi della salute, attuativo del Patto per la Calabria con risorse del Fondo FSC 2014-2020 (ai sensi della Delibera CIPE 26/2016).

Con DCA n. 162 del 03/12/2019, n. 184 del 19/12/2019 e n. 70 del 24/03/2020 è stato approvato il "Programma degli interventi nel settore Edilizia sanitaria e innovazione dei servizi per la salute" in coerenza con quanto previsto dal Patto per la Calabria, sottoscritto in data 30 aprile 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Calabria e con la programmazione sanitaria regionale.

Il suddetto Programma, il cui importo complessivo è pari a € 59.745.730,00, è finanziato con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e si compone di n. 5 interventi. In particolare, gli interventi riguardano l'acquisizione di apparecchiature sanitarie da destinare al nuovo Ospedale della Sibaritide, l'esecuzione di lavori finalizzati alla realizzazione dei nuovi Ospedali di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro, la ristrutturazione dei locali da adibire a Pronto Soccorso presso il PO di Crotona ed i lavori di adeguamento del Blocco Operatorio di Ginecologia del PO di Soverato.

Si riporta di seguito il quadro riepilogativo degli interventi:

Tabella 43 – SSR – quadro riepilogativo degli interventi nel settore dell'Edilizia sanitaria ed innovazione per i servizi della salute, attuativo del Patto per la Calabria con risorse del Fondo FSC 2014-2020

N°	Intervento	Soggetto Attuatore	Importo
1	Nuovo Ospedale della Sibaritide	Regione Calabria	19.260.190,35
2	Nuovo Ospedale di Vibo Valentia	Regione Calabria	30.400.000,00
3	Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro	Regione Calabria	8.485.539,65
4	Ospedale di Crotona - Pronto soccorso	ASP di Crotona	1.300.000,00
5	Ospedale di Soverato - Blocco Operatorio di Ginecologia	ASP di Catanzaro	300.000,00
		Totale	59.745.730,00

Sono già stati stipulati i contratti di concessione dei 3 Nuovi Ospedali, della Sibaritide, di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro. Sono state sottoscritte le convenzioni tra la Regione Calabria e le ASP di Catanzaro e Crotona, per la disciplina del finanziamento degli interventi. I lavori sul Blocco operatorio del PO di Soverato e del Pronto Soccorso dell'ospedale di Crotona sono in corso di esecuzione.

Nel periodo 2024-2026 si prevede il completamento degli interventi n° 4 e n° 5.

Per i Nuovi Ospedali si rimanda al paragrafo relativo all'Accordo di Programma integrativo del 06/12/2007.

A.11 Azione 9.3.8 del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 - Progetto "Rete Regionale Case della Salute".

Al fine di accelerare la realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria, tra cui anche le Case della Salute, ai sensi del dell'art. 6, c. 4 del D.L. n. 35/2019, in data 16/04/2020 è stata stipulata specifica convenzione quadro, il cui schema è stato approvato con DCA n. 75/2020, tra il Commissario ad acta per il piano di rientro e INVITALIA, attraverso la quale le Aziende del SSR possono avvalersi del supporto di INVITALIA che assume le funzioni di Centrale di Committenza sia per le procedure relative alla progettazione degli interventi che per quelle relative all'affidamento dei lavori. Alla suddetta convenzione hanno aderito tutte le Aziende del SSR.

Considerato che da una ricognizione sullo stato delle attività è emerso che i cronoprogrammi di tutti gli interventi vanno oltre il termine di chiusura del PAC 2007/2013, il Progetto "Case della Salute", a seguito del parere di coerenza programmatica rilasciato dall'autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 con nota n. 359017 del 13/08/2021, con decreto dirigenziale n. 8630 del 20/08/2021 proposto dal Settore Edilizia Sanitaria, è stato ammesso nell'ambito del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 per un importo complessivo di 48.952.332,43 euro.

Sono state sottoscritte le nuove convenzioni con le Aziende interessate ai fini dell'attuazione degli interventi.

Per le Case della Salute di Mesoraca e Chiaravalle i lavori sono in corso di esecuzione. Per le altre Case della Salute sono in corso le interlocuzioni tra INVITALIA e le Aziende competenti, finalizzate alla definizione della documentazione necessaria per l'indizione delle gare di progettazione o di affidamento dei lavori.

Si precisa che le Aziende, in quanto beneficiarie del finanziamento, svolgono le funzioni di Soggetti Attuatori degli interventi cui compete, pertanto, la realizzazione delle opere.

Di seguito la tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi aggiornato al mese di ottobre 2023:

Tabella 44 – SSR – stato di attuazione degli interventi del Progetto "Rete Regionale Case della Salute"

Interventi	Tipologia intervento	Importo stanziato	Note
Casa della Salute di San Marco Argentano	Ristrutturazione	€ 8.149.648,89	- Effettuata la verifica di vulnerabilità sismica dalla struttura. - Approvato il PFTE con deliberazione aziendale. - In fase di definizione, tra l'ASP di Cosenza e INVITALIA, gli atti convenzionali per lo svolgimento delle funzioni di Centrale di Committenza.
Casa della Salute di Cariati	Ristrutturazione	€ 9.172.683,54	- Approvato il PFTE con deliberazione aziendale. - In fase di definizione, tra l'ASP di Cosenza e INVITALIA, gli atti convenzionali per lo svolgimento delle funzioni di Centrale di Committenza.
Casa della Salute di Mesoraca	Ristrutturazione	€ 5.500.000,00	- Approvato il progetto esecutivo con delibera Aziendale n. 192 del 16/04/2021; - Aggiudicati i lavori con delibera Aziendale n. 642 del 26/10/2021; - Lavori in corso.
Casa della Salute di Chiaravalle	Nuova costruzione	€ 8.100.000,00	- Approvazione del progetto esecutivo con delibera Aziendale n. 15 del 09/01/2019; - Aggiudicazione dei lavori con provvedimento del 18/05/2021 di INVITALIA S.p.A., nella qualità di Centrale di Committenza; - Lavori in corso.
Casa della Salute di Scilla	Ristrutturazione	€ 8.270.000,00	- Aggiudicazione dei servizi tecnici di indagine e progettazione con provvedimento n. 241930 del 04/10/2021 di INVITALIA S.p.A., nella qualità di Centrale di Committenza; - Progettazione in corso.
Casa della Salute di Siderno	Ristrutturazione	€ 9.760.000,00	- Aggiudicazione dei servizi tecnici di indagine e progettazione con provvedimento n. 243098 del 05/10/2022 di INVITALIA S.p.A., nella qualità di Centrale di Committenza; - Progettazione in corso.

Considerato quanto rappresentato nel corso della seduta del Comitato Tecnico di Indirizzo del POR 2014/2020, tenutasi lo scorso 09/03/2023, ovvero che, al fine di renderle disponibili per una eventuale riprogrammazione "..... le risorse - che si ipotizza di non riuscire ad utilizzare entro la fine dell'anno – laddove impegnate, devono essere liberate nell'ambito del presente Comitato Tecnico o a strettissimo giro." e viste le previsioni di spesa al 31/12/2023 comunicate dalle Aziende del SSR interessate, con decreto dirigenziale n. 4504 del 29/03/2023 si è proceduto a disimpegnare l'importo di € 37.627.332,43 che si prevede di non spendere entro il 31/12/2023.

Al Riguardo, nella "Proposta di riprogrammazione per la messa in sicurezza del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020." del 02/02/2023, è stata prospettata l'individuazione di una nuova copertura finanziaria (PR 21/27 o altra fonte finanziaria) in grado di garantire il completamento delle sei Case della Salute.

Nel periodo 2024-2026 è prevista la prosecuzione ed ultimazione del Programma.

A.12 Azione 9.3.8 del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 - "Realizzazione del Sistema Integrato di Soccorso Sanitario Extraospedaliero della Regione Calabria - Fase 1".

Nell'ambito dell'Azione 9.3.8 del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, l'ASP di Cosenza, in qualità di Azienda capofila delegata dall'Azienda per il Governo della Sanità Calabrese - Azienda Zero - con Delibera del Commissario n. 3 del 26/04/2023 ed accordo stipulato in data 02/05/2023, ha trasmesso con nota n. 71605 del 26/06/2023, il progetto "Realizzazione del Sistema Integrato di Soccorso Sanitario Extraospedaliero della Regione Calabria – Fase 1" relativo agli interventi necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi relativi alla rete emergenza urgenza del sistema sanitario regionale.

Il suddetto Progetto, di importo pari ad € 49.973.640,00, prevede i seguenti interventi:

- Acquisizione mezzi di soccorso avanzati - n. 60 Ambulanze (€ 11.492.400, 00);
- Realizzazione n. 4 centrali tecnologiche 118 e 116117 (€ 36.041.240,00);
- Lavori approntamento logistico di n. 2 centrali operative (€ 2.440.000,00).

Con decreto del Dirigente Generale n. 10000 del 13/07/2023, sono stati approvati gli esiti della valutazione del suddetto Progetto e in data 28/07/2023 è stata sottoscritta, tra la Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari – e l'ASP di Cosenza, la relativa Convenzione regolante il finanziamento, trascritta nel registro generale Rep. n. 17230 del 28/07/2023.

Con Decreto dirigenziale n. 12199 del 31/08/2023, ai sensi della sopracitata convenzione, è stata liquidata all'ASP di Cosenza la somma di € 44.976.276,00, quale anticipazione del 90% del finanziamento complessivo assegnato.

Gli interventi sono in corso di esecuzione a cura dell'ASP di Cosenza che dovrà poi rendicontare le spese sostenute.

A.13 Piano di riordino della rete ospedaliera in emergenza Covid-19 ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 34/2020

Il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, tra l'altro, ha emanato una serie di misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, l'art. 2 del DL n. 34/2020 ha previsto l'incremento strutturale dei posti letto di TI e TSI, la ristrutturazione e la separazione dei percorsi on l'individuazione di distinte aree di permanenza per i pazienti sospetti COVID-19 o potenzialmente contagiosi, in attesa di diagnosi, l'implemento dei mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti COVID-19, per le dimissioni protette e per i trasporti intraospedalieri per pazienti non affetti da COVID-19.

Con DCA n. 91 del 18/06/2020 e s.m.i, il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, ha approvato il Documento di riordino della Rete Ospedaliera in Emergenza COVID-19 della Regione Calabria (approvato dal Ministero della Salute con decreto del 03/07/2020) ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2 del DL n. 34/2020.

Con riferimento ai soli interventi di riordino della rete ospedaliera, il Documento approvato con DCA n. 91/2020 e s.m.i. prevede un incremento di n. 134 posti letto di terapia intensiva (n. 13 interventi), rispetto all'attuale dotazione, l'attivazione di n. 136 posti letto di terapia semintensiva (n. 12 interventi), attraverso la riconversione di posti letto in area medica, già presenti nella programmazione regionale di cui al DCA n. 64/2016. Sono, inoltre, previsti n. 18 interventi di riorganizzazione e ristrutturazione dei Pronto Soccorso con l'obiettivo prioritario di separare i percorsi e creare aree di permanenza dei pazienti in attesa di diagnosi che garantiscano i criteri di separazione e sicurezza, nonché l'acquisto di n. 9 ambulanze dedicate o dedicabili ai trasferimenti secondari tra strutture COVID-19, alle dimissioni protette, ai trasporti inter-ospedalieri no COVID-19.

Per la realizzazione dei suddetti interventi il D.L. 34/2020 ha assegnato alla Regione Calabria risorse complessive pari a € 51.171.973,00 così ripartite.

Si riporta di seguito il quadro riepilogativo degli interventi programmati.

Tabella 45 – SSR – quadro riepilogativo degli interventi programmati nel Piano di riordino della rete ospedaliera in emergenza Covid-19 ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 34/2020

Interventi programmati con DCA n. 91/2020 e s.m.i.					
Aziende	Presidi Ospedalieri	Posti letto TI	Posti letto T-SI	Interventi PS	Ambulanze
ASP CS	Castrovillari	8	8	1	3
	Rossano	6	10	1	
	Corigliano	---	---	1	
	Paola	4	---	1	
	Cetraro	---	8	1	
ASP KR	Crotone	3	8	1	---
ASP CZ	Lamezia Terme	6	8	1	3
	Soverato	---	---	2	
ASP VV	Vibo Valentia	6	3	1	---
ASP RC	Locri	8	4	1	3
	Polistena	6	6	1	
	Melito Porto Salvo	---	---	1	
	Gioia Tauro	---	---	1	
AO CS	"Annunziata" - Cosenza	34	28	1	---
AO CZ	"Pugliese" - Catanzaro	15	15	1	---
AOU CZ	"Policlinico Universitario" - Catanzaro	18	11	---	---
GOM RC	PO "Riuniti" - Reggio Calabria	20	27	1	---
Totale		134	136	17	9

Con ordinanza n. 29 del 09/10/2020, il Commissario straordinario per l'emergenza COVID-19 ha nominato le Aziende del SSR della Regione Calabria Soggetti Attuatori dei rispettivi interventi inseriti nel Documento di cui al DCA n. 91/2020 e s.m.i.

Si rappresenta, inoltre, che l'intero "Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane" con Decreto Direttoriale n. MDS-DGPROGS-84 del 22/10/2021, relativo ai piani di riorganizzazione presentati dalle Regioni e dalle Province Autonome in attuazione all'art. 2 del DL 34/2020, è stato inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia per la Linea di Intervento 1.1 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero", parte integrante della MISSIONE 6 - COMPONENTE 2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale".

Nel periodo 2024-2026 è prevista la prosecuzione e ultimazione del Programma.

Il decreto 06 agosto 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione", pubblicato in G.U. n. 229 del 24 settembre 2021, prevede, in particolare, alla Missione 6 - Componente 1:

- ✓ l'Investimento 1.1 "Casa della Comunità e presa in carico della persona";
- ✓ l'Investimento 1.2 "Casa come primo luogo di cura", (Sub-Investimento 1.2.2 COT);
- ✓ l'Investimento 1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)".

Ai fini della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo relativo agli interventi da attuare nella Regione Calabria nell'ambito del PNRR - Missione 6 - Componenti 1 e 2, con il DCA n. 59 del 24 aprile 2022, è stato approvato l'elenco degli interventi del Piano Operativo Regionale che comprende, per la Componente 1, la realizzazione di:

- n. 61 Case della Comunità
- n. 21 Centrali Operative Territoriali

- n. 5 interventi di interconnessione aziendale delle suddette Centrali Operative Territoriali
- n. 5 interventi di fornitura di device per le suddette Centrali Operative
- n. 20 Ospedali di Comunità.

Le Case della Comunità

Il progetto di realizzare la Casa della Comunità consente di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. È prevista la definizione di uno strumento di programmazione negoziata che vedrà il Ministero della Salute, anche attraverso i suoi Enti vigilati come autorità responsabile per l'implementazione e il coinvolgimento delle amministrazioni regionali e di tutti gli altri enti interessati.

Il progetto di investimento consiste nella creazione e nell'avvio di strutture sanitarie che consentano l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza di base e la realizzazione di centri di assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta integrata alle esigenze di assistenza.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha effettuato la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha attribuito alla Regione Calabria l'importo di € 84.677.262,22, quale Investimento 1.1, per la realizzazione di n° 57 Case della Comunità. Con DGR n. 174 del 30/04/2022 la Giunta regionale ha dettato indirizzi programmatici per la realizzazione di ulteriori n. 4 Case di Comunità, a valere su risorse PSC, per l'importo complessivo di € 6.000.000,00.

Le 61 Case della Comunità (CdC) previste nella regione Calabria dovranno essere dotate di attrezzature tecnologiche, al fine di garantire parità di accesso, prossimità territoriale e qualità dell'assistenza alle persone indipendentemente dall'età e dal loro quadro clinico (malati cronici, persone non autosufficienti che necessitano di assistenza a lungo termine, persone affette da disabilità, disagio mentale, povertà), mediante l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza primaria, e la realizzazione di centri di erogazione dell'assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta multi professionale.

Si prevede di realizzare nuove costruzioni o di ristrutturare edifici esistenti.

Ente del SSR	Numero Case della Comunità da edificare	Numero Case della Comunità da ristrutturare	Totale
ASP Cosenza	4	18	22
ASP Catanzaro	1	10	11
ASP Crotone	0	6	6
ASP Vibo Valentia	0	5	5
ASP Reggio Calabria	0	17	17
Totale	5	56	61

Le strutture deriveranno preferenzialmente da ristrutturazione o rifunzionalizzazione di strutture esistenti come, ad esempio, strutture territoriali ambulatoriali obsolete o reparti ospedalieri da riconvertire, con una superficie media di circa 800 mq.

Le Centrali Operative Territoriali

L'investimento mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni. L'intervento si rivolge in particolare ai pazienti di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha effettuato la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha attribuito alla Regione Calabria l'importo di € 3.288.425,00, quale Investimento 1.2.2, per la realizzazione di n° 19 Centrali Operative Territoriali, oltre ad € 1.350.357,71, per l'interconnessione aziendale delle medesime centrali nonché ulteriori € 1.837.607,58 per la fornitura di device, afferenti al medesimo Investimento. Con DGR n. 174 del 30/04/2022 la Giunta regionale ha dettato indirizzi programmatici per la realizzazione di ulteriori n. 2 COT, a valere su risorse PSC, per l'importo complessivo di € 700.000,00, comprensivi di device e interconnessione.

Le 21 Centrali Operative Territoriali (COT) costituiranno uno strumento organizzativo innovativo che svolgerà una funzione di coordinamento della presa in carico del cittadino/paziente e raccordo tra servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e della rete di emergenza-urgenza. L'obiettivo della COT è quello di assicurare continuità, accessibilità ed integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, attraverso un servizio rivolto prevalentemente ad operatori sanitari e sociosanitari.

Si prevede di realizzare nuove costruzioni o di ristrutturare edifici esistenti.

Ente del SSR	Numero Centrali Operative Territoriali da edificare	Numero Centrali Operative Territoriali da ristrutturare	Totale
ASP Cosenza	0	7	7
ASP Catanzaro	2	2	4
ASP Crotona	0	2	2
ASP Vibo Valentia	0	2	2
ASP Reggio Calabria	0	6	6
Totale	2	19	21

Le strutture deriveranno da ristrutturazione o rifunzionalizzazione di strutture esistenti come, ad esempio, strutture territoriali ambulatoriali obsolete o reparti ospedalieri da riconvertire, con una superficie complessiva di circa 150 mq.

Gli Ospedali di Comunità

L'investimento mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità, ovvero una struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve e destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Anche in questo caso l'implementazione dell'intervento beneficerà di strumenti di coordinamento tra i livelli istituzionali coinvolti.

La relativa operatività in termini di risorse umane sarà garantita nell'ambito delle risorse vigenti per le quali è stato previsto un incremento strutturale delle dotazioni di personale.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha effettuato la ripartizione

programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha attribuito alla Regione Calabria l'importo € 37.634.338,76, quale Investimento 1.3, per la realizzazione di n° 15 Ospedali di Comunità. Con DGR n. 174 del 30/04/2022 la Giunta regionale ha dettato indirizzi programmatici per la realizzazione di ulteriori n. 5 Ospedali di Comunità, a valere su risorse PSC, per l'importo complessivo di € 12.500.000,00.

I 20 Ospedali di Comunità (OdC) saranno strutture sanitarie della rete territoriale a ricovero breve e destinati a pazienti che necessitano interventi sanitari a bassa intensità clinica, di norma dotati di 20 posti letto (max. 40 posti letto) e a gestione prevalentemente infermieristica.

Si prevede di realizzare nuove costruzioni o di ristrutturare edifici esistenti.

Ente del SSR	Numero Ospedali di Comunità da edificare	Numero Ospedali di Comunità da ristrutturare	Totale
ASP Cosenza	0	9	9
ASP Catanzaro	1	3	4
ASP Crotona	0	1	1
ASP Vibo Valentia	0	2	2
ASP Reggio Calabria	0	4	4
Totale	1	19	20

Le strutture deriveranno preferenzialmente da ristrutturazione o rifunionalizzazione di strutture esistenti come, ad esempio, strutture territoriali ambulatoriali obsolete o reparti ospedalieri da riconvertire, con una superficie media di circa 1100 mq.

Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Il decreto 06 agosto 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione", pubblicato in Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 229 del 24 settembre 2021, prevede, in particolare, alla Missione 6 - Componente 2:

- ✓ l'Investimento 1.1 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero", suddiviso nel Sub-investimento: 1.1.1 "Digitalizzazione" e nel Sub-investimento: 1.1.2 "Grandi Apparecchiature";
- ✓ l'Investimento 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile".

Ai fini della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo relativo agli interventi da attuare nella Regione Calabria nell'ambito del PNRR - Missione 6 - Componenti 1 e 2, con il DCA n. 59 del 24 aprile 2022, è stato approvato l'elenco degli interventi del Piano Operativo Regionale che comprende, per la Componente 2, la realizzazione di:

- n. 11 interventi di Digitalizzazione dei DEA di I e II livello
- n. 286 interventi per la fornitura e installazione di grandi apparecchiature
- n. 6 interventi di adeguamento/miglioramento sismico di presidi (PNRR)
- n. 7 interventi di adeguamento/miglioramento sismico di presidi (PNC)
- n. 1 intervento di implementazione di 4 nuovi flussi informativi
- n. 1 intervento di organizzazione ed erogazione del corso di formazione in infezioni ospedaliere ai dipendenti del SSR.

Investimenti in apparecchiature elettromedicali di alta tecnologia

L'investimento consentirà di migliorare la digitalizzazione dell'assistenza e migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità attraverso l'ammmodernamento digitale del parco tecnologico ospedaliero tramite la sostituzione di modelli obsoleti o fuori uso (vetustà maggiore di 5anni) con modelli tecnologicamente avanzati: TAC a 128 strati, risonanze magnetiche 1.5 T, acceleratori lineari, sistemi radiologici fissi, angiografi, gamma camere, gamma camere/TAC, PET-TAC, mammografi ed ecotomografi.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha effettuato la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha attribuito alla Regione Calabria l'importo di € 44.753.062,11, a valere sulla Missione 6, Componente 2, Sub-Investimento 1.1.2, per la fornitura e posa in opera di n° 286 grandi apparecchiature.

Il fabbisogno dichiarato dalla Regione Calabria in termini di numerosità di apparecchiature, dettagliato per tipologia e per Ente del SSR è il seguente:

ENTE del SSR	TAC	RMN	ACC. LIN.	SIST. RAD.	ANG.	G.C.	MAM.	G.C. - TAC	PET - TAC	ECOT.	ULT. APP.	Totale
ASP Cosenza	3	2	0	0	2	0	4	0	0	39	18	68
ASP Crotone	1	0	0	1	0	0	2	0	0	13	2	19
ASP Catanzaro	0	0	0	4	0	0	0	0	0	14	6	24
ASP Vibo Valentia	0	0	0	5	0	0	2	0	0	16	4	27
ASP Reggio Calabria	0	0	0	4	0	0	2	0	0	36	7	49
AO Cosenza	1	0	0	3	0	1	0	0	0	15	3	23
AO Catanzaro	2	0	1	2	1	0	1	0	0	10	4	21
AOU Catanzaro	0	0	0	2	0	0	0	0	0	10	4	16
GOM Reggio Calabria	2	0	0	5	0	0	1	0	0	29	2	39
Totale	9	2	1	26	3	1	12	0	0	182	50	286

Investimenti in digitalizzazione dei DEA di I e II livello

L'investimento consentirà di migliorare la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria e migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità. L'investimento si riferisce al potenziamento del livello di digitalizzazione delle strutture sede di DEA (Dipartimenti di emergenza e accettazione) di I livello e di II livello. Ogni struttura ospedaliera informatizzata deve disporre di un centro di elaborazione di dati (CED) necessario per realizzare l'informatizzazione dell'intera struttura ospedaliera e sufficienti tecnologie informatiche hardware e/o software, tecnologie elettromedicali, tecnologie supplementari e lavori ausiliari, necessari per realizzare l'informatizzazione di ciascun reparto ospedaliero.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha effettuato la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha attribuito alla Regione Calabria l'importo di € 54.573.930,99, a valere sulla Missione 6, Componente 2, Sub-Investimento 1.1.1, per la realizzazione di n° 11 interventi di digitalizzazione.

Il fabbisogno dichiarato dalla Regione per Ente del SSR, per tipologia di struttura (DEA I o II livello) e intervento di digitalizzazione è il seguente:

ENTE del SSR	Titolo Progetto	Presidio ospedaliero	DEA
ASP Cosenza	Informatizzazione e digitalizzazione DEA I° livello dello Spoke di Rossano-Corigliano	P.O. Corigliano /Rossano	DEA I
ASP Cosenza	Informatizzazione e digitalizzazione DEA I° livello dello Spoke di Castrovillari	P.O. Paola/Cetraro	DEA I
ASP Cosenza	Informatizzazione e digitalizzazione DEA I° livello dello Spoke Paola-Cetraro	P.O. Castrovillari	DEA I
ASP Crotone	Sviluppo del sistema informativo ospedaliero del PO di Crotone	P.O. di Crotone	DEA I
ASP Catanzaro	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	PO Lamezia Terme	DEA I
ASP Vibo Valentia	Implementazione dotazione hardware e software	P.O.Vibo Valentia	DEA I
ASP Reggio Calabria	PNRR - Interventi finalizzati alla digitalizzazione del DEA di I° livello del PO di Locri (RC)	P.O. Locri	DEA I
ASP Reggio Calabria	PNRR - Interventi finalizzati alla digitalizzazione del DEA di I° livello del PO di Polistena (RC)	P.O. Polistena	DEA I
AO Cosenza	Sviluppo del sistema informativo ospedaliero	Annunziata/S. Barbara/Mariano Santo	DEA II
AO "Pugliese-Ciaccio" Catanzaro /AOU "Mater Domini" Catanzaro	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	PO "Pugliese" /PO Germaneto e Uffici Amministrativi	DEA II
GOM Calabria Reggio Calabria	Sviluppo dei sistemi informativi aziendali del GOM "Bianchi- Melacrino-Morelli"	G.O.M. "BIANCHI-MELACRINO-MORELLI" REGGIO CALABRIA	DEA II

Interventi di adeguamento/miglioramento sismico delle strutture sanitarie

L'investimento consentirà di adeguare alcune delle principali strutture ospedaliere regionali alle normative antisismiche. L'investimento si riferisce in particolare agli interventi di adeguamento sismico o di miglioramento delle strutture ospedaliere individuate nell'indagine delle esigenze espresse dalla Regione Calabria.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha effettuato la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha attribuito alla Regione Calabria gli importi di € 24.042.738,10, per la realizzazione di n. 6 interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e di € 54.569.791,21, per la realizzazione di n. 7 interventi finanziati a valere sul PNC.

Il fabbisogno dichiarato dalla Regione Calabria, in termini di numerosità di interventi, dettagliato per Ente del SSR è il seguente:

ENTE del SSR	Titolo intervento (PNRR)	Costo intervento [€]
ASP Reggio Calabria	Ospedale Generale "Giovanni XXIII"	3.194.524,79
GOM Reggio Calabria	GOM "Bianchi-Melacrino Morelli" Reggio Calabria	3.868.800,00
AO Cosenza	AO "Annunziata" Cosenza	2.664.520,00
AO "Pugliese-Ciaccio" Catanzaro	AO "Pugliese-Ciaccio" Catanzaro	2.031.632,00
ASP Vibo Valentia	PO "Jazzolino" di Vibo Valentia	10.804.607,31
AO "Pugliese-Ciaccio" Catanzaro	AO "Pugliese Ciaccio" Catanzaro	1.478.654,00
ENTE del SSR	Titolo intervento (PNC)	
AO Cosenza	AO "Annunziata" Cosenza - Edificio 1939	15.335.781,06
AO Cosenza	AO "Annunziata" Cosenza - Edificio Malattie Infettive	3.558.201,40
ASP Cosenza	PO di S. Giovanni in Fiore	5.638.280,00
ASP Catanzaro	PO di Soverato	5.095.268,00
ASP Catanzaro	PO di Lamezia Terme	18.192.410,75
ASP Cosenza	PO di Trebisacce	1.084.450,00
ASP Cosenza	PO di Praia a Mare	5.665.400,00

A.15 Piani triennali di investimento INAIL. Interventi urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria.

Con note prot. n. 147380 del 25/03/2022 e prot. n. 334114 del 18/07/2022 la Regione Calabria, nell'ambito delle Iniziative di investimento immobiliare di elevata utilità sociale dell'INAIL nel campo dell'edilizia sanitaria, ha proposto al Ministero della Salute la rimodulazione di alcuni interventi di proprio interesse, già ritenuti valutabili con i DPCM del 23/12/2015, del 24/12/2018 e del 04/02/2021.

La suddetta proposta di rimodulazione è stata recepita con il DPCM del 14/09/2022, secondo quanto di seguito riportato:

Azienda	Presidio/Ospedale/Padiglione	Intervento	Importo iniziale	Importo rimodulazione
GOM Reggio Calabria	Ospedale "Morelli" di Reggio Calabria	Ampliamento Nuovo Ospedale Morelli di Reggio Calabria	180.000.000,00	270.000.000,00
	Nuovo Ospedale "Morelli" di Reggio Calabria – Blocco Mare A	Completamento polo onco-ematologico del nuovo Ospedale Morelli	10.000.000,00	12.700.000,00
	Ospedale "Morelli" di Reggio Calabria	Realizzazione della Palazzina Uffici e della Foresteria	0,00	13.000.000,00
ASP Crotona	Nuova realizzazione	Realizzazione nuovo edificio polifunzionale	14.000.000,00	14.000.000,00
ASP Reggio Calabria	PO "Santa Maria degli Ungheresi" di Polistena – Tutti i Padiglioni	Riqualificazione strutturale ed adeguamento normativo	35.702.321,75	35.702.321,75
AO Catanzaro	Nuovo Ospedale di Catanzaro	Realizzazione del nuovo Ospedale di Catanzaro.	86.800.000,00	86.800.000,00
AO Cosenza	AO "Annunziata" Cosenza	Realizzazione nuovo Ospedale di Cosenza	191.100.000,00	349.000.000,00
	AO "Annunziata" Cosenza	Cittadella della Salute di Cosenza	0,00	45.000.000,00

È in corso di predisposizione, da parte dei soggetti competenti, la documentazione tecnica preliminare richiesta da INAIL al fine di poter esprimere la propria valutazione tecnico-economica sull'investimento.

A.16 Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo Sviluppo del Paese previsto dall'art. 1, comma 95 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) Interventi di adeguamento antisismico ed antincendio.

A valere sul fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo Sviluppo del Paese previsto dall'art. 1, comma 95 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con DCA n. 8 del 10/01/2022 si è proceduto ad approvare il Piano di interventi di adeguamento sismico e antincendio, nonché lo schema di accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, inerente alle modalità di erogazione del suddetto fondo, che dovrà essere sottoscritta dal Ministero della Salute e dal legale rappresentante della Regione Calabria.

Il suddetto Piano è costituito da n. 5 interventi e prevede una ripartizione del finanziamento nell'arco temporale di 11 anni (dal 2020 al 2030), per un importo complessivo pari a € 60.816.696,40.

In particolare, è previsto l'adeguamento sismico ed antincendio dei Presidi Ospedalieri di Locri, Melito Porto Salvo, Tropea e Cetraro, nonché un finanziamento finalizzato alla verifica della vulnerabilità sismica dei presidi sanitari della Regione Calabria.

L'attuazione del Piano consentirà l'adeguamento sismico ed antincendio di alcune strutture sanitarie che attualmente presentano rilevanti criticità, fonte di condizioni di rischio elevatissimo per il patrimonio e la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti, nonché la verifica di vulnerabilità sismica di molti presidi sanitari.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo del Piano degli interventi:

Tabella 46 – SSR – prospetto riepilogativo del Piano degli interventi di adeguamento sismico e antincendio

Titolo Intervento	Annualità finanziamento	Costo Totale
Adeguamento sismico ed antincendio del PO di Locri	2021-2027	€ 19.107.850,00
Adeguamento sismico ed antincendio del PO "Tiberio Evoli" di Melito Porto Salvo	2022-2029	€ 9.290.050,00
Adeguamento sismico ed antincendio del PO di Tropea	2023-2026	€ 7.330.920,00
Adeguamento sismico ed antincendio del PO "G. Iannelli" di Cetraro	2025-2030	€ 16.918.451,00
Servizi di ingegneria strutturale per verifica di vulnerabilità sismica degli ospedali	2020-2021	€ 8.169.425,40
Totale		€ 60.816.696,40

Il sopracitato schema di accordo è stato sottoscritto dal Ministero della Salute e dalla Regione Calabria nel mese di marzo 2023.

Con rispettive note del 16/03/2023 sono stati chiesti alle Aziende del SSR interessate gli studi di fattibilità, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.P.R. n. 207/2010. Gli stessi saranno poi trasmessi al Ministero della Salute per il parere di competenza del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Nel periodo 2024-2026 è prevista la prosecuzione del Programma.

A.17 Programma di ristrutturazione e riqualificazione energetica delle strutture degli ex ospedali psichiatrici ai sensi dell'art. 32-sexies, comma 1 del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

L'art. 32-sexies, comma 1 del decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124, convertito in legge 19

dicembre 2019, n. 157, dispone che *“Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo, con la dotazione di 2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, destinato alla ristrutturazione e alla riqualificazione energetica delle strutture degli ex ospedali psichiatrici dismesse nell'anno 1999 ai sensi della legge 13 maggio 1978, n. 180, nel pieno rispetto del carattere storico, artistico, culturale ed etnoantropologico di tali strutture”*. Il medesimo comma specifica anche che *“Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, sono individuate le strutture destinatarie degli interventi e sono stabiliti le modalità e i criteri per l'assegnazione e l'utilizzo delle risorse del Fondo”*.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro della Salute e con il Ministro della Cultura, del 19 maggio 2022, sono state assegnate alla Regione Calabria, risorse complessive pari a **€ 649.457,81**, ripartite sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2020, secondo le dotazioni annuali stabilite nell'allegato A, parte integrante del suddetto Decreto.

A seguito della rilevazione dei fabbisogni avviata dalla Regione Calabria con le Aziende del SSR, la sola ASP di Catanzaro ha rappresentato la necessità di realizzare l'intervento denominato *“Realizzazione di interventi di riqualificazione energetica ex ospedale psichiatrico di Girifalco”*, di importo complessivo pari a € 649.457,81.

Con DCA n. 72 del 03/03/2023 è stato approvato il Programma regionale, ai sensi dell'art. 2 del D.M. del 19 maggio 2022, che prevede la realizzazione dell'intervento denominato *“Realizzazione di interventi di riqualificazione energetica ex ospedale psichiatrico di Girifalco”*, di importo complessivo pari a € 649.457,81.

Lo specifico Accordo che regola le modalità di esecuzione e di erogazione del Fondo è stato sottoscritto tra Ministero della Salute e Regione Calabria lo scorso mese di settembre.

Nel periodo 2024-2026 è prevista l'avvio e la completa esecuzione del Programma.

4.9.3 Programmi in corso di definizione

B.1 Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese previsto dall'art. 1, commi 14 e 24 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020). Interventi a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità.

A valere sul Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, previsto nell'ambito disegno di legge di bilancio per l'anno 2020 e finalizzato ai programmi di investimento e ai progetti a carattere innovativo, ad elevata sostenibilità, anche in riferimento all'economia circolare, alla de-carbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, la Regione Calabria, con il coinvolgimento delle Aziende del SSR, ha definito la propria proposta di interventi.

In particolare, sono stati individuati n. 12 interventi, per un importo complessivo di € 19.570.001,09, il cui finanziamento è previsto in un arco temporale di 15 anni (dal 2020 al 2034).

Con DCA n. 43 del 08/02/2023, a valere sul fondo in oggetto, è stato approvato il Programma

regionale degli interventi di importo complessivo pari a € 19.289.167,10, di cui € 7.077.560,91 per le finalità previste dal Piano di gestione 4 “Somme da destinare al finanziamento di interventi di edilizia sanitaria” ed € 12.211.606,19 € per le finalità previste dal Piano di gestione 5 “Somme da destinare al finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico”.

Si è in attesa della sottoscrizione con il Ministero della Salute lo schema dell'Accordo inerente alle modalità di esecuzione dello stesso e di erogazione del Fondo.

Si riporta di seguito il prospetto del Piano degli interventi:

Tabella 47 – SSR – prospetto riepilogativo del Piano degli interventi del Piano di gestione 4 “Somme da destinare al finanziamento di interventi di edilizia sanitaria” e del Piano di gestione 5 “Somme da destinare al finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico”.

Piano di gestione 4 “Somme da destinare al finanziamento di interventi di edilizia sanitaria”	
Titolo Intervento	Costo Totale
Adeguamento antincendio di alcuni reparti del PO "Annunziata" di Cosenza	€ 3.224.043,82
Adeguamento impiantistico e tecnologico del Presidio Ospedaliero di Trebisacce	€ 3.853.517,09
Totale	€ 7.077.560,91
Piano di gestione 5 “Somme da destinare al finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico”	
Titolo Intervento	Costo Totale
Sostituzione gruppi frigoriferi Ospedali Riuniti di Reggio Calabria	€ 750.000,00
Sostituzione gruppi frigoriferi Ospedale Morelli di Reggio Calabria	€ 444.000,00
Lavori di realizzazione di un cappotto termico presso il Presidio Pugliese di Catanzaro	€ 2.237.606,19
Realizzazione di interventi di efficientamento energetico nel Presidio Ospedaliero di Soverato	€ 1.800.000,00
Intervento volto a sostenere l'attivazione e diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia con fonti rinnovabili ed al risparmio energetico del PO di Locri	€ 2.080.000,00
Lavori di efficientamento energetico presso il Poliambulatorio di Cirò Marina (KR)	€ 1.400.000,00
Interventi di efficientamento energetico presso il Poliambulatorio "Moderata Durant" di Vibo Valentia	€ 800.000,00
Interventi di efficientamento energetico presso la sede centrale Palazzo ex INAM - Uffici amministrativi di Vibo Valentia	€ 1.200.000,00
Lavori di efficientamento energetico degli edifici C e D del Campus Universitario di Germaneto - Catanzaro	€ 1.500.000,00
Totale	€ 12.211.606,19
Totale complessivo	€ 19.570.001,09

Nel periodo 2024-2026 è prevista l'avvio e la completa esecuzione del Programma.

B.2 Programma investimenti art. 20 L. n. 67/1988 – Art. 5-septies, comma 2, del decreto legge. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Decreto del Ministro della salute del 31 dicembre 2021, recante “Riparto delle risorse del fondo finalizzato all’installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità”.

L’art. 5-septies, comma 2, del decreto-legge n. 32/2019 prevede che “Al fine di assicurare la più ampia tutela a favore delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-

assistenziali per anziani e persone con disabilità, a carattere residenziale, semiresidenziale o diurno, nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2019 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, finalizzato all'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso presso ogni struttura di cui al presente comma nonché per l'acquisto delle apparecchiature finalizzate alla conservazione delle immagini per un periodo temporale adeguato". Il comma 3, del medesimo articolo stabilisce che con apposito provvedimento normativo si provvede a dare attuazione agli interventi ivi previsti.

Con Decreto del Ministro della salute del 31 dicembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 3 marzo 2022, è stata data attuazione alle previsioni dell'art. 5-septies, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 32/2019, inserito dalla legge di conversione n. 55/2019, e sono state assegnate alla Regione Calabria risorse complessive pari a **€ 2.600.000,00**, ripartite in 5 annualità (dal 2019 al 2024).

Attualmente sono in corso le interlocuzioni con il Ministero della Salute, finalizzate alla definizione del Programma regionale degli interventi.

B.3 Interventi di installazione di impianti per la produzione di ossigeno medicale, di ammodernamento delle linee di trasmissione dell'ossigeno ai reparti e di rafforzamento delle misure di sicurezza per il monitoraggio dell'atmosfera sovra-ossigenata ai sensi dell'articolo 1, commi 445 e 446, Legge 30 dicembre 2020, n. 178 - D.M. 7 giugno 2022.

L'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha istituito un apposito Fondo da ripartire nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

L'articolo 1, comma 445, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e Bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*", recita "*Al fine di migliorare la capacità di produzione e la reperibilità di ossigeno medicale in Italia e in considerazione della carenza di bombole di ossigeno durante le fasi acute dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'art. 1, comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementato di 5 milioni di euro per l'anno 2021*".

In particolare lo stanziamento "*è destinato, nei limiti dello stesso, al supporto di interventi di installazione di impianti per la produzione di ossigeno medicale, di ammodernamento delle linee di trasmissione dell'ossigeno ai reparti e di rafforzamento delle misure di sicurezza per il monitoraggio dell'atmosfera sovra-ossigenata e la gestione dell'eventuale rischio di incendio, secondo le norme sulla produzione di gas medicinali previsti dalla farmacopea ufficiale di cui al decreto legislativo 24 aprile 2006 n. 219*".

Inoltre, l'articolo 1, comma 446, della citata legge n. 178/2020 stabilisce che "*Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di attuazione del comma 445*".

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 giugno 2022, nel dare attuazione alle previsioni di cui all'articolo 1, commi 445 e 446 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha, tra l'altro, assegnato alla Regione Calabria risorse pari a **€ 157.189,00**, ripartite sulla

base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2021.

Attualmente sono in corso le interlocuzioni con il Ministero della Salute, finalizzate alla definizione del Programma regionale degli interventi.

4.10 DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

C.1 Accordo di Programma da sottoscrivere ai sensi dell'art. 5-bis del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i.

Ai fini della stipula di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 5bis del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., con DCA n. 124 del 20/09/2019 è stato approvato il Documento Programmatico che costituisce il documento principale attraverso cui la Regione Calabria, previo inquadramento nella programmazione sanitaria, definisce le strategie e individua gli obiettivi generali e specifici degli investimenti che si intendono attivare.

Con il suddetto Documento, vengono individuati e definiti gli interventi strutturali e tecnologici che, in continuità con gli interventi già avviati nell'ambito dell'Accordo di Programma del 2007, contribuiscono a realizzare una rete ospedaliera e territoriale efficiente, con ospedali che rispettino la classificazione prevista e dotati di tecnologie avanzate ed adeguate.

Gli interventi previsti rientrano tutti nel complessivo quadro programmatico regionale in materia di riorganizzazione della rete ospedaliera, e la loro attuazione è prevista in fasi diverse.

In particolare, è stato individuato un *primo stralcio attuativo* costituito da n. 5 interventi, che prevede, tra gli altri, la realizzazione del Nuovo Ospedale di Cosenza e della Cittadella della Salute di Cosenza, e un *secondo stralcio programmatico* comprendente n. 3 interventi, da realizzare nella città di Catanzaro, a valere sulle seguenti fonti di finanziamento:

Tabella 48 – SSR – interventi del quadro programmatico regionale in materia di riorganizzazione della rete ospedaliera

Tabella riepilogativa interventi						
Primo stralcio interventi - Attuativo						
Cod. int.	Intervento	Importo totale intervento (€)	Fondi Statali art.20 L.67/88 (€)	Fondi Statali art.71 L.488/98 (€)	Fondi Regionali (€)	Fondi da risorse private (PPP) (€)
ST1-AD1	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotona	25.000.000,00	23.750.000,00	-----	1.250.000,00	-----
ST1-AD2	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme	20.000.000,00	19.000.000,00	-----	1.000.000,00	-----
ST1-NO3	Realizzazione del Nuovo Ospedale di Cosenza	375.000.000,00	174.705.000,00	-----	9.195.000,00	191.100.000,00
ST1-CS4	Realizzazione della Cittadella della Salute di Cosenza	45.000.000,00	20.900.000,00	-----	1.100.000,00	23.000.000,00
ST1-PT5	Potenziamento tecnologico del GOM di Reggio Calabria. Acquisto e installazione di un angiografo biplanare.	1.570.804,41	1.492.264,19	-----	78.540,22	-----
Totale primo stralcio		466.570.804,41	239.847.264,19	0,00	12.623.540,22	214.100.000,00
Secondo stralcio interventi - Programmatico						
Cod. int.	Intervento	Importo totale intervento (€)	Fondi Statali art.20 L.67/88 (€)	Fondi Statali art.71 L.488/98 (€)	Fondi Regionali (€)	Fondi da risorse private (PPP) (€)
ST2-NO6	Realizzazione del Nuovo Ospedale di Catanzaro	170.000.000,00	48.555.468,37	17.571.984,68	17.072.546,95	86.800.000,00
ST2-CS7	Realizzazione della Cittadella della Salute di Catanzaro	40.000.000,00	10.000.000,00	-----	30.000.000,00	-----
ST2-AD8	Adeguamento funzionale ed impiantistico plesso Mater Domini	25.000.000,00	10.000.000,00	-----	15.000.000,00	-----
Totale secondo stralcio		235.000.000,00	68.555.468,37	17.571.984,68	62.072.546,95	86.800.000,00
Totale complessivo		701.570.804,41	308.402.732,56	17.571.984,68	74.696.087,17	300.900.000,00

Con nota prot. n. 334114 del 18/07/2020 la Regione Calabria, nell'ambito delle Iniziative di investimento immobiliare di elevata utilità sociale dell'INAIL nel campo dell'edilizia sanitaria, ha inoltrato al Ministero della Salute una proposta di rimodulazione degli interventi di proprio interesse, ritenuti valutabili con i DPCM del 24/12/2018 e DPCM del 04/02/2021. In particolare, la richiesta di rimodulazione riguarda anche l'intervento inerente alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Cosenza e l'intervento relativo alla Realizzazione della Cittadella della Salute di Cosenza, per i quali si chiede il finanziamento integrale a valere sui fondi INAIL. La suddetta richiesta è stata ritenuta valutabile con DPCM del 14/09/2022, nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'INAIL.

Alla luce di quanto stabilito dal sopracitato DPCM del 14/09/2022, si è reso indispensabile procedere alla rimodulazione del Documento Programmatico approvato con DCA n. 124 del 20/09/2019, al fine di eliminare i sopracitati interventi da realizzare nella città di Cosenza, nonché per aggiornare il quadro delle tecnologie alle previsioni del sopravvenuto DCA n. 5 del 31/01/2022.

La nuova proposta di Accordo di Programma prevede complessivamente, n. 8 interventi, da realizzare in momenti e con modalità differenti.

In particolare viene individuato un primo stralcio attuativo costituito da n. 2 interventi: Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotona; Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme.

È altresì stabilito un secondo stralcio programmatico, comprendente n. 3 interventi nella città di Catanzaro, la cui concreta attuazione è subordinata alla conclusione del processo di accorpamento tra l'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Mater Domini", che richiederà la sottoscrizione di un successivo Accordo di Programma: Realizzazione del Nuovo Ospedale di Catanzaro; Realizzazione della Cittadella della Salute di Catanzaro; Adeguamento funzionale ed impiantistico del presidio Mater Domini.

Il quadro programmatico complessivo viene completato da 3 ulteriori interventi riguardanti l'ampliamento del Nuovo Ospedale Morelli di Reggio Calabria, il Nuovo Ospedale di Cosenza e la Cittadella della Salute di Cosenza, strategici per le finalità della Regione, le cui iniziative sono state ritenute valutabili con DPCM del 14/09/2022 nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'INAIL: Ampliamento Ospedale Morelli di Reggio Calabria; Nuovo Ospedale di Cosenza; Cittadella della Salute di Cosenza.

Tabella 49 – SSR – interventi del quadro programmatico regionale in materia di riorganizzazione della rete ospedaliera

Tabella riepilogativa interventi						
Primo stralcio interventi - Attuativo						
Cod. int.	Intervento	Importo totale intervento (€)	Fondi Statali art.20 L.67/88 (€)	Fondi Statali art.71 L.488/98 (€)	Fondi Regionali (€)	Fondi da risorse private (PPP) (€)
ST1-AD1	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotona	25.000.000,00	23.750.000,00	-----	1.250.000,00	-----
ST1-AD2	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme	20.000.000,00	19.000.000,00	-----	1.000.000,00	-----
Totale primo stralcio		45.000.000,00	42.750.000,00	0,00	2.250.000,00	0,00
Secondo stralcio interventi - Programmatico						
Cod. int.	Intervento	Importo totale intervento (€)	Fondi Statali art.20 L.67/88 (€)	Fondi Statali art.71 L.488/98 (€)	Fondi Regionali (€)	Fondi da risorse private (PPP) (€)
ST2-NO1	Realizzazione del Nuovo Ospedale di Catanzaro	170.000.000,00	137.652.306,51	17.571.984,68	14.775.708,81	-----
ST2-AD3	Realizzazione della Cittadella della Salute di Catanzaro	40.000.000,00	38.000.000,00	-----	2.000.000,00	-----
ST2-AD4	Adeguamento funzionale ed impiantistico plesso Mater Domini	25.000.000,00	23.750.000,00	-----	1.250.000,00	-----
Totale secondo stralcio		235.000.000,00	199.402.306,51	17.571.984,68	18.025.708,81	0,00
Totale complessivo		280.000.000,00	242.152.306,51	17.571.984,68	20.275.708,81	0,00
Terzo stralcio interventi - Programmazione regionale						
Cod. int.	Intervento	Importo totale intervento (€)	Fondi Statali art.20 L.67/88 (€)	Fondi Statali art.71 L.488/98 (€)	Fondi Regionali (€)	Fondi da risorse private (PPP) (€)
ST3-NO2	Ampliamento Ospedale Morelli di Reggio Calabria	270.000.000,00	0	270.000.000,00	0	0
ST3-NO3	Realizzazione del Nuovo Ospedale di Cosenza	349.000.000,00	0	349.000.000,00	0	0
ST3-AD5	Realizzazione della Cittadella della Salute di Cosenza	45.000.000,00	0	45.000.000,00	0	0
Totale terzo stralcio		664.000.000,00	0,00	664.000.000,00	0,00	0,00

Il Documento Programmatico necessario per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, relativo al nuovo quadro programmatorio sopra riportato è stato approvato con DCA n. 229 del 21/08/2023.

Si è in attesa di acquisire il parere del Nucleo di valutazione.

C.2 Piano Triennale Straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico della rete di emergenza, della rete ospedaliera e della rete territoriale della Regione ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.L. n. 35/2019 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 60/2019.

Con il Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro n. 5 del 07/01/2020 si è proceduto ad approvare il "Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico" ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.L. n. 35/2019, confermato anche dall'art. 3, c. 2 del D.L. n. 150/2020, di importo complessivo pari a € 798.059.441,25 di cui € 417.538.922,24 di risorse statali, € 79.620.519,01 di risorse regionali ed € 300.900.000,00 di risorse da privati.

In particolare, il Piano comprende gli interventi afferenti ai seguenti Programmi:

- a) **Accordo di Programma da sottoscrivere** ai sensi dell'art. 5-bis del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i., di importo complessivo pari a € 701.570.804,41, il cui Documento Programmatico è stato approvato con **DCA n. 124 del 20/09/2019**;
- b) **Programma di radioterapia oncologica** nelle regioni del mezzogiorno, ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 06/12/2017, di importo complessivo pari a € 10.000.000,00, adottato dal Commissario ad acta con **DCA n. 5 dell'8/04/2020**;
- c) **Programma di ammodernamento tecnologico**, ai sensi dell'art. 6, co. 5 della L. n. 60/2019, di importo complessivo pari a € 86.488.636,84, approvato con **DCA n. 183 del 19/12/2019**;
- d) Interventi già finanziati, non in contrasto con la programmazione regionale, il cui stato dei lavori risulta in fase di esecuzione.

Il suddetto Piano triennale è stato predisposto al fine di assicurare la coerenza e la fattibilità degli interventi individuati dagli atti di programmazione previsti dalla legislazione vigente, nell'ambito delle risorse da questi assegnate.

Con DCA n. 141 del 06/11/2020, il Commissario ad Acta ha proceduto a modificare ed integrare il "Programma di ammodernamento tecnologico" approvato con DCA n. 183 del 19/12/2019. La rimodulazione si è resa necessaria per effetto delle osservazioni formulate dal Ministero della Salute sul DCA n. 183/2019; dei riscontri pervenuti dalle Aziende del SSR a seguito delle richieste di chiarimenti avanzate con le comunicazioni PEC del 30/07/2020 e con le note prot. n. 309699, n. 309703, n. 309712 del 28/09/2020; del mutato quadro esigenziale del parco tecnologico delle Aziende, anche per effetto dell'emergenza COVID-19; della necessità di acquisire ulteriori apparecchiature per integrare ulteriormente le dotazioni delle Aziende del SSR.

Con **DCA n. 5 del 31/01/2022** è stato definitivamente approvato il "Programma di ammodernamento tecnologico" per un importo complessivo pari a € 86.488.636,84, di cui € 82.164.205,00 quale 95 % a carico dello Stato ed € 4.324.431,84 quale 5% a carico della

Regione Calabria.

Inoltre, con nota prot. n. 334114 del 18/07/2022 la Regione Calabria, nell'ambito delle Iniziative di investimento immobiliare di elevata utilità sociale dell'INAIL nel campo dell'edilizia sanitaria, ha inoltrato al Ministero della Salute una proposta di rimodulazione degli interventi di proprio interesse, ritenuti valutabili con i DPCM del 24/12/2018 e DPCM del 04/02/2021. In particolare, la suddetta richiesta di rimodulazione riguarda anche l'intervento inerente alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Cosenza e l'intervento relativo alla Realizzazione della Cittadella della Salute di Cosenza, per i quali si chiede il finanziamento integrale a valere sui fondi INAIL.

La suddetta proposta di rimodulazione è stata recepita con il DPCM del 14/09/2022 e di conseguenza, a termine dell'iter istruttorio da parte del Ministero della Salute, con **DCA n. 229 del 21/08/2023** si è proceduto ad approvare l'aggiornamento del Documento Programmatico di cui al DCA n. 124/2019.

Si rende, pertanto, necessario procedere alla rimodulazione della proposta di Piano Triennale Straordinario approvato con DCA n. 5 del 07/01/2020, al fine di eliminare i sopraccitati interventi da realizzare nella città di Cosenza, così come previsto nel DCA n. 229/2023 nonché per aggiornare il quadro delle tecnologie alle previsioni del sopravvenuto DCA n. 5 del 31/01/2022.

5 GLI AMBITI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE

5.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC): NUMERI E INTERVENTI DELLA REGIONE CALABRIA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti e dei progetti nel corso del 2022, a seguito del riparto delle relative risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi nonché della pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali e - per gli interventi cosiddetti "a regia" che coinvolgono le Regioni - con i provvedimenti di attribuzione delle risorse a livello nazionale.

In considerazione del fatto che il Piano agisce in un orizzonte temporale che avrà conclusione nel 2026, certamente il triennio 2024-2026 costituirà la fase decisiva in cui dovranno essere perseguiti gli obiettivi finali previsti dal Piano stesso mediante la concretizzazione dei progetti ad essi collegati.

È implicito che il mancato rispetto delle suddette tempistiche e, con esso, la mancata realizzazione delle misure e delle riforme non solo comporterebbe la perdita di ingenti risorse economiche, ma metterebbe in discussione l'intera strategia "cardine" del Piano stesso tesa ad accelerare la transizione digitale ed ecologica dei territori e del Paese, oltre che a stimolare la crescita economica e cercare di ridurre in modo duraturo e significativo il divario strutturale tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Sud.

Basti pensare che, sulla base delle previsioni rilasciate da SVIMEZ nell'ultimo rapporto di luglio 2023 e incentrate sull'ipotesi prudenziale di un utilizzo parziale delle risorse del PNRR, nel biennio 2024-2025 il divario di crescita Nord/Sud dovrebbe essere contenuto in virtù proprio del contributo aggiuntivo che il PNRR offrirebbe alla crescita del PIL in regime di piena efficienza, traducibile in un completo utilizzo delle risorse disponibili e nel pieno superamento delle criticità attuative.

Il rapporto SVIMEZ, poi, stima che negli anni successivi, il contributo aggiuntivo del PNRR tenderebbe ad aumentare in entrambe le aree del Paese, ma con maggiore intensità al Sud, fino a chiudere sostanzialmente il divario di crescita tra Nord e Sud nel 2025. Va infine sottolineato che quasi il 50% dell'impatto complessivo sulla crescita del PIL in entrambe le aree dovrebbe realizzarsi negli anni finali del Piano, con effetti economici rilevanti anche nel 2027, l'anno successivo alla conclusione del PNRR.

La Regione Calabria, unitamente a tutto il sistema istituzionale italiano, partecipa alla realizzazione del piano attraverso specifici progetti e investimenti di cui risulta "soggetto beneficiario, attuatore/subattuatore" ragione per cui, nel triennio 2024-26, l'obiettivo prioritario e inderogabile dell'Ente e delle strutture regionali preposte non potrà che essere quello orientato al conseguimento dei *target/milestone* definiti dal PNRR mediante la realizzazione nei tempi degli interventi e misure assegnate.

Tra i principali interventi che impattano sul territorio regionale si possono citare, a titolo esemplificativo:

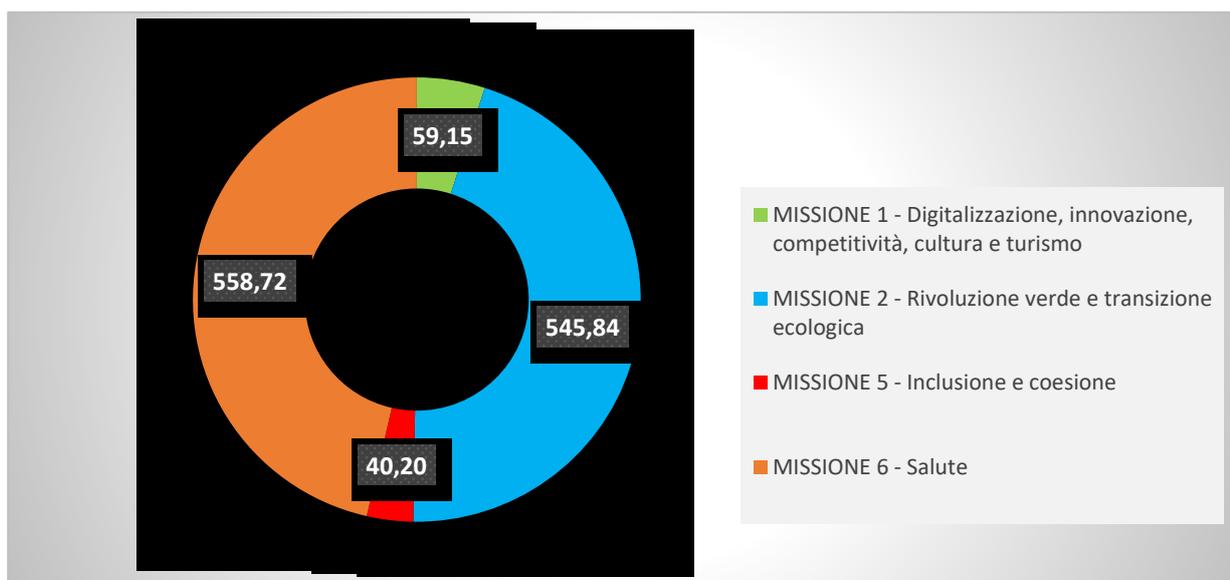
- la conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate e caratterizzate da elevato traffico in termini di passeggeri con un forte utilizzo di treni a diesel;
- le misure per garantire la piena capacità gestionale nei servizi idrici integrati;
- gli interventi infrastrutturali e tecnologici nel settore ferroviario con particolare riferimento ai collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci permettendo di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità;
- il miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud;
- acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno destinati al rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionali;
- acquisto di autobus con alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno;
- riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica;
- interventi di riduzione del rischio idrogeologico;

5.1.1 I numeri e gli interventi della Regione in qualità di soggetto beneficiario/attuatore/subattuatore (risorse di bilancio)

Alla data di stesura del presente documento, il totale delle risorse complessivamente assegnate all'Ente regionale e regolarmente iscritte in bilancio, ammontano complessivamente a € 708.644.469,46 a cui è necessario aggiungere le risorse afferenti al Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) o ad altre fonti di cofinanziamento (PSC, ecc...) pari ad a € 495.268.259,48.

La Missione nel cui ambito sono state attratte maggiori risorse risulta essere la Missione 6 le cui assegnazioni complessive (incluse risorse a cofinanziamento PSC) ad oggi ammontano ad un importo di € 558.722.855,36

Figura 34 – Risorse PNRR/PNC Regione Calabria



A seguire si riportano i dati relativi ai progetti/investimenti PNRR/PNC per i quali l'ente regionale risulta assegnatario in qualità di soggetto beneficiario o di soggetto attuatore/subattuatore.

MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA’ E CULTURA

MISSIONE 1						
		INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
		12.2 - Task force digitalizzazione	Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR	Dipartimento Funzione Pubblica	14.453.999,99	
		11.7.2 Competenze digitali di base	Servizi di facilitazione digitale	Dipartimento Trasformazione digitale	5.029.316,00	
		11.4.2 Servizi digitali e cittadinanza digitale	Citizen Inclusion	DTD/Agid	995.000,00	
		11.5 Cybersecurity	Rafforzamento della Cybersicurezza e della data protection dei sistemi e dei processi connessi all'erogazione dei servizi della Regione Calabria alle ASP e AO regionali	Agenzia per la Cybersicurezza nazionale	897.397,23	
			Strategia cyber per la Regione Calabria		961.844,83	
		12.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte	MiC	601.400,00	
		11.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	Piano nazionale di digitalizzazione per i beni culturali	MiC	3.257.927,81	
		12.2:Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	MiC	32.951.612,73	
				TOT	59.148.498,59	

Nell'ambito della Missione 1, ad oggi, sono stati assunti impegni per un importo complessivo di € 40.953.519,85 a cui corrispondono pagamenti per € 3.883.644,44

MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

MISSIONE 2						
		INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
		Sub-investimento 2.1b: "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico"	Elenco interventi proposti da Regione (approvati da PCM)	PCM-Dipartimento Protezione Civile	36.823.453,29	
		14.4: Ciclovie turistiche	Rafforzamento della mobilità ciclistica	MIT	33.331.021,44	
		12.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	ammodernamento dei frantoi oleari; ammodernamento dei macchinari agricoli	MASAF	38.708.777,66	
		14.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi	Acquisto treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di trasporto regionale	MIT	21.025.911,90	
		13.1: "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse"	Produzione in aree dismesse	MASE	24.500.000,00	
		13.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	Potenziamento delle linee ferroviarie e il rinnovo del materiale rotabile	MIT		208.752.500,00
		14.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	N. 5 progetti inizialmente presentati dal Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino*	MASAF	53.518.816,77	
		12.2: Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica	Acquisto di autobus con alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e per la realizzazione delle infrastrutture di alimentazione, da utilizzare per il servizio extraurbano e suburbano	MIT		31.455.434,00
		Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale Pubblica**	MIT/PCM		97.724.075,93
					207.907.981,06	337.932.009,93

* attivazione poteri sostitutivi per subentro Regione quale soggetto attuatore al posto dei Consorzi di Bonifica

** soggetti attuatori: Amm.ni comunali e ATERP

Nell'ambito della Missione 2, ad oggi, sono stati assunti impegni per un importo complessivo di € 48.219.893,84 a cui corrispondono pagamenti per € 99.000,00.

MISSIONE 5 – COESIONE E INCLUSIONE

MISSIONE 5						
		INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
		Riforma 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione	Programma Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL)	MLPS	39.776.000,00	
		I14: Sistema Duale	Sistema Duale	MLPS	425.384,00	
				TOT	40.201.384,00	

Nell'ambito della Missione 5, ad oggi, sono stati assunti impegni per un importo complessivo di € 40.192.405,00 a cui corrispondono pagamenti per € 425.384,00.

MISSIONE 6 – SALUTE

MISSIONE 6						
		INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
		11.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	Implementazione delle centrali operative territoriali COT – Interconnessioni aziendali	MSALUTE	1.350.357,71	
		11.2: Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Implementazione delle Centrali Operative Territoriali COT - Lavori	MSALUTE	3.288.425,00	
		11.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	Realizzazione Case di comunità	MSALUTE	84.677.262,22	
		11.2: Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Implementazione delle Centrali Operative Territoriali COT - DEVICE	MSALUTE	1.837.607,58	
		11.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture – Ospedali di Comunità	Ospedali di Comunità	MSALUTE	37.634.338,76	
		11.1: Case della Comunità e presa in carico della persona 11.2: Casa come primo luogo di cura e Telemedicina 11.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle strutture	Interventi afferenti alla realizzazione di nuove infrastrutture territoriali e al miglioramento del target energetico delle strutture territoriali, finalizzata al cofinanziamento del Piano Operativo Regionale degli Investimenti relativi alla Missione 6 “Salute” del PNRR	CIPESS		38.955.194,34*
		12.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN”	Finanziamento progetti di ricerca su malattie rare e altamente invalidanti	MSALUTE	1.720.000,00	
		11.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	Infrastruttura tecnologica del MDS e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA reingegnerizzazione NSIS a livello locale	MSALUTE	1.140.320,46	
		11.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Grandi apparecchiature	MSALUTE	44.753.062,11	
		11.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Digitalizzazione DEA I e II	MSALUTE	54.573.930,99	

		I2.2: Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico	Borse di studio aggiuntive ai medici per la formazione in medicina generale	MSALUTE	1.712.139,36	
		I2.2: Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico	Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	MSALUTE	3.193.404,38	
		I1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	MSALUTE		54.569.791,21
		I1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	MSALUTE	24.042.738,10	
		I1.3.1; Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	Potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari	MSALUTE	12.764.044,14	
		I1.4: Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambientebiodiversità-clima	Progetto "Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere"	MSALUTE		700.000,00
		I1.2 - Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Intervento 1.2.1 "Casa come primo luogo di cura"	MSALUTE	128.698.975,00	
		I1.2- Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Intervento 1.2.1 "Casa come primo luogo di cura" - PERSONALE TERRITORIALE	MSALUTE		63.111.264,00**
				TOT	401.386.605,81	157.336.249,55

* *cofinanziamento risorse PSC*

** *risorse art. 1, commi 4 e 5, D.L. 34/2020 concorrono al target I1.2 – Verso un ospedale sicuro*

Nell'ambito della Missione 6, ad oggi, sono stati assunti impegni per un importo complessivo di € 350.444.467,70 a cui corrispondono pagamenti per € 29.110.716.57.

5.2 STATO DI ATTUAZIONE DEL POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020²⁷

Il piano finanziario vigente, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea, con decisione C(2023) 7321 *final* del 23.10.2023, della proposta di revisione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, approvata dal Comitato di Sorveglianza nel corso del mese di settembre e successivamente trasmessa, per il tramite del sistema SFC, in data 15 settembre 2023 (di cui si darà conto nel successivo paragrafo 7) prevede una dotazione complessiva di 2.223,2 mln di euro, così articolata:

- 1.839,4mln di euro in favore degli undici Assi cofinanziati dal FESR (comprensivo dell'Asse SAFE FESR);
- 383,8 mln di euro in favore dei cinque Assi cofinanziati dal FSE (comprensivo dell'Asse SAFE FSE).

I principali parametri finanziari del Programma, alla data del 30 settembre 2023, elaborati sulla base dei dati censiti sul Sistema Informativo Unitario Regionale per la Programmazione (di seguito "SIURP") e trasmessi via SFC, in data 06 ottobre 2023, registrano i seguenti valori:

- costo ammissibile delle operazioni selezionate, 136,0%;
- spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate, 72,6% risultante dall'ultima Domanda di Pagamento (di seguito "DdP") validata dall'Autorità di Certificazione (di seguito "AdC") lo scorso 12 ottobre 2023.

Il dettaglio, per ciascuno degli Assi interessati, è riportato nella successiva tabella.

²⁷ Nell'allegato 2 al presente Documento di Economia e Finanza regionale sono illustrati con un maggiore dettaglio:

- lo stato di avanzamento delle procedure afferenti agli Assi cofinanziati dal FESR e dal FSE;
- lo stato di attuazione delle strategie territoriale e delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile;
- lo stato di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)
- lo stato di attuazione delle procedure attivate per fronteggiare l'emergenza Covid-19 a valere sugli Assi cofinanziati dal FESR e dal FSE.

Tabella 50 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione (Fonte: SIURP)

Assi prioritari	Finanziamento Totale vigente	Costo ammissibile delle operazioni selezionate		Spese certificate (DdP 12.10.2023)		Nr. Operazioni selezionate
	A	B	C=B/A	D	E=D/A	
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	225.520.138	238.685.031	105,8%	145.886.044	64,7%	412
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	162.103.389	182.044.153	112,3%	138.445.822	85,4%	63
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	319.713.520	353.217.068	110,5%	265.957.198	83,2%	1216
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	240.322.831	301.195.133	125,3%	152.318.803	63,4%	373
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	78.879.440	248.717.705	315,3%	118.555.763	150,3%	141
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	311.291.231	447.303.734	143,7%	159.368.475	51,2%	710
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	176.720.321	279.609.095	158,2%	174.381.657	98,7%	29
Asse 8 - Promozione occupazione sostenibile e di qualità	137.908.657	221.600.997	160,7%	125.077.803	90,7%	1.335
Asse 9 - Inclusione Sociale	82.054.666	174.050.087	212,1%	29.688.463	36,2%	111
Asse 10 - Inclusione sociale	33.315.418	49.768.292	149,4%	23.437.516	70,4%	456
Asse 11 - Istruzione e formazione	79.650.338	159.804.869	200,6%	69.088.844	86,7%	665
Asse 12 - Istruzione e Formazione	136.150.000	163.946.276	120,4%	127.838.854	93,9%	1.674
Asse 13 - Capacità Istituzionale	16.394.835	18.999.280	115,9%	8.268.297	50,4%	22
Asse 14 - Assistenza Tecnica	83.134.540	117.213.007	141,0%	81.187.385	97,7%	202
Asse 15 - SAFE FESR	80.000.000		0,0%		0,0%	
Asse 16 - SAFE FSE	60.000.000		0,0%		0,0%	
Totale FESR	1.839.390.414	2.501.839.883	136,0%	1.334.878.455	72,6%	3.922
Totale FSE	383.768.910	454.314.846	118,4%	284.622.471	74,2%	3.487
Totale POR	2.223.159.324	2.956.154.729	133,0%	1.619.500.925	72,8%	7.409

Tra i due fondi, il FESR è quello che registra valori maggiormente significativi in termini di costo ammesso delle operazioni selezionate (136,0%) mentre il FSE registra la migliore performance in termini di spese certificate (74,2%).

Con riferimento agli Assi FESR, che registrano le migliori performance sia a livello di costo

ammesso che di spesa certificata, si segnalano: l'Asse 5 "Prevenzione dei rischi" (costo ammesso 315% e spese certificate 150%) e l'Asse 7 "Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile" (costo ammesso 158% e spese certificate 99%);

Per il FSE, gli Assi maggiormente performanti risultano l'Asse 12 "Istruzione e Formazione" (costo ammesso 120% e spese certificate 94%) e l'Asse 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità" (costo ammesso 161% e spese certificate 91%).

Come noto, come previsto dagli Orientamenti sulla chiusura, a livello di singolo Asse, è possibile certificare spese in overbooking, rispetto alla corrispondente dotazione prevista dal vigente piano finanziario, solo a partire dalla prima domanda di pagamento del periodo contabile finale (decorrente dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024).

5.2.1 Principali risultati del POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020

Di seguito si riportano i principali avanzamenti fisici e procedurali delle procedure avviate elaborati sulla base dei dati di monitoraggio SIURP.

Per ciascuno degli Assi del Programma si riportano i principali risultati conseguiti:

- **Asse 1 - *Promozione della Ricerca e dell'Innovazione***
573 PMI sostenute per progetti di innovazione e ricerca & sviluppo (di cui 116 nuove PMI) e 6 Poli di innovazione tecnologica con il coinvolgimento di 504 imprese che cooperano con istituti di ricerca.
- **Asse 2 - *Sviluppo dell'Agenda Digitale***
 - 165 comuni ulteriori raggiunti per completare l'infrastruttura Banda Ultra Larga (BUL);
 - 49 progetti per la realizzazione di sistemi applicativi ed informativi finanziati per servizi digitali per cittadini e imprese e per la digitalizzazione e la semplificazione della Pubblica Amministrazione (PA) regionale.
- **Asse 3 - *Competitività dei Sistemi Produttivi***
 - 42.571 PMI sostenute per limitare gli effetti negativi della crisi economica generata dalle misure di contenimento a seguito dell'emergenza COVID-19, 634 PMI sostenuti dagli strumenti di ingegneria finanziaria, 698 per progetti di internazionalizzazione, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, per l'introduzione di soluzioni ICT nei processi produttivi e potenziamento delle micro-filiere produttive locali, per sostenere la competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche e per credito d'imposta.
- **Asse 4 - *Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile***
 - 252 Comuni finanziati per la riduzione dei consumi energetici;
 - 80 operazioni finanziate per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici ubicati nei comuni inclusi nella Strategia Regionale per le Aree Interne (SRAI);

- 5 interventi di efficientamento energetico negli edifici scolastici e nelle Università.
- *Asse 5 - Prevenzione dei Rischi*
 - 138 progetti finanziati per il contrasto all'erosione costiera e al rischio idrogeologico;
 - 7 Sistemi applicativi ed informatici finanziati.
- *Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale*
 - 246 operazioni finanziate per garantire una gestione efficiente del ciclo dei rifiuti;
 - 19 progetti per la messa in conformità degli agglomerati in procedura di infrazione;
 - 104 progetti finanziati per la tutela e il monitoraggio ambientale;
 - 22 iniziative di marketing e sentieristica;
 - 64 operazioni finanziate per la valorizzazione e il recupero dei beni culturali;
 - 70 operazioni finanziati per la fruizione integrata e la promozione di manifestazioni fieristiche.
- *Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile*
 - 7 progetti di collegamento stradale per il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne";
 - 69 km di linee ferroviarie ricostruite o rinnovate;
 - 6 infrastrutture portuali finanziati per il potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali (Isola Capo Rizzuto, Cetraro, Roccella, Cirò Marina, Scilla e Belvedere Marittimo).
- *Asse 8 - Promozione occupazione sostenibile e di qualità e Asse 10 – Inclusione sociale*
 - 1.085 soggetti sostenuti e 2.120 tirocini attivati per sostenere percorsi di inserimento lavorativo nell'ambito di Attiva Calabria;
 - 651 progetti finanziati per la concessione di contributi in conto capitale per riqualificare e formare il personale delle PMI e per sostenere i costi salariali lordi del personale a seguito dell'emergenza COVID-19;
 - 14.458 disoccupati di lunga durata beneficiari delle iniziative attivate.
- *Asse 9 - Inclusione Sociale*
 - 24 progetti di edilizia sociale finanziati per il ripristino di 140 alloggi in aree urbane;
 - 6 progetti per la riqualificazione di 35 alloggi per usi socio-assistenziali e sociali (Social Housing);
 - 26 operazioni finanziate nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile.
- *Asse 11 - Istruzione e formazione*
 - 30 progetti finanziati per il potenziamento delle infrastrutture telematiche per la didattica e di innovazione tecnologica;
 - 53 edifici scolastici comunali finanziati per interventi di adeguamento strutturale, antisismico e di efficientamento energetico;

- 532 istituti scolastici finanziati per la dotazione di 294 laboratori e classi digitali e 238 piattaforme web e/o strumenti innovativi di apprendimento on line.
- *Asse 12 - Istruzione e Formazione*
 - 23.881 borse di studio erogate a studenti meritevoli in condizione economica svantaggiata;
 - 748 studenti sostenuti per il conseguimento dei master attraverso l'erogazione di voucher e titolari di dottorati e assegni di ricerca;
 - 149 iniziative di "fare scuola fuori dalle aule" finanziate con il coinvolgimento di 8.068 alunni in attività didattiche extracurricolari;
 - 254 istituti scolastici finanziati per il sostegno della didattica a distanza per gli studenti calabresi caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità nell'ambito dell'emergenza COVID -19;
 - 102 istituti scolastici sostenuti per la realizzazione di interventi multidisciplinari di sostegno agli studenti finalizzati a contrastare gli effetti del COVID-19 e all'integrazione e inclusione scolastica degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES).
- *Asse 13 - Capacità Istituzionale*
 - 22 progetti finanziati per la capacità istituzionale della PA.

5.2.1.1 Spese certificate al 30 settembre e target di spesa al 31 dicembre 2023

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2023, a chiusura del periodo contabile 2022-2023, sono state elaborate due domande di pagamento:

- a) la prima (intermedia), trasmessa dall'Autorità di Certificazione in data 7 aprile, nella quale sono state incluse nuove spese per circa 41 mln di euro;
- b) la seconda (finale), trasmessa dalla citata Autorità lo scorso 26 luglio, nell'ambito della quale sono state certificate nuove spese per oltre 124 mln di euro.

Per effetto di tali domande di pagamento sono stati complessivamente certificati ulteriori 165 mln di euro circa che hanno portato il valore cumulato della spesa certificata da 1.360 mln di euro circa (al 31 dicembre 2022) a 1.525 mln di euro circa, pari al 68,6% circa della dotazione complessiva assegnata al Programma (cfr. tabella successiva).

Tabella 51 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate

Assi Prioritari	Piano Finanziario vigente	Totale spese certificate al 31.12.2022	Spese incluse nella DdP validata il 07.04.23	Spese incluse nella DdP validata il 26.07.23	Valore cumulato delle spese certificate al 30.06.2023	
	A	B	C	D	E=B+C+D	F=E/A
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	225.520.138	87.921.062	2.392.556	49.928.937	140.242.555	62,19%
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	162.103.389	101.309.972	11.822.806	13.863.382	126.996.160	78,34%
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	319.713.520	258.028.986	3.472.249	3.944.349	265.445.583	83,03%
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	240.322.831	127.142.212	5.353.650	12.894.564	145.390.427	60,50%
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	78.879.440	118.870.853	61.850	-2.048.248	116.884.456	148,18%
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	311.291.231	133.487.668	1.001.289	4.816.394	139.305.350	44,75%
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	176.720.321	146.158.122	0	13.237.804	159.395.926	90,20%
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità (FSE)	137.908.657	112.105.132	3.059.821	3.424.053	118.589.006	85,99%
Asse 9 - Inclusione Sociale	82.054.666	27.889.915	2.768.561	575.133	31.233.609	38,06%
Asse 10 – Inclusione sociale (FSE)	33.315.418	3.018.328	116.866	14.874.691	18.009.885	54,06%
Asse 11 - Istruzione e formazione	79.650.338	55.133.845	2.773.953	8.321.231	66.229.028	83,15%
Asse 12 - Istruzione e Formazione (FSE)	136.150.000	105.286.188	7.928.442	92	113.214.721	83,15%
Asse 13 - Capacità Istituzionale (FSE)	16.394.835	7.547.657	187.150	299.127	8.033.934	49,00%
Asse 14 - Assistenza Tecnica	83.134.540	75.966.955	0	1	75.966.957	91,38%
Asse 15 – SAFE FESR	80.000.000					0
Asse 16 – SAFE FSE	60.000.000					0
Totale FESR	1.839.390.414	1.131.909.590	29.646.913	105.533.549	1.267.090.052	68,89%
Totale FSE	383.768.910	227.957.305	11.292.278	18.597.963	257.847.546	67,19%
Totale complessivo	2.223.159.324	1.359.866.895	40.939.191	124.131.512	1.524.937.598	68,59%

Complessivamente, nelle tre domande di pagamento del periodo contabile 2022-2023, sono state incluse nuove spese per oltre 230 mln di euro (cfr. tabella seguente).

Tabella 52 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese incluse nelle domande di pagamento del periodo contabile 2022-2023

Assi Prioritari	Spese incluse nelle DdP del periodo contabile 2022-2023			
	DdP n. 585 del 30/12/22	DdP n. 587 del 07/04/23	DdP n. 589 del 27/07/23	Totale
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	2.277.325	2.392.556	49.928.937	54.598.818
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	6.717.441	11.822.806	13.863.382	32.403.629
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	22.700.808	3.472.249	3.944.349	30.117.405
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	9.651.313	5.353.650	12.894.564	27.899.527
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	4.696.063	61.850	-2.048.248	2.709.666
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	8.390.192	1.001.289	4.816.394	14.207.875
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	0	0	13.237.804	13.237.804
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità (FSE)	1.911.880	3.059.821	3.424.053	8.395.754
Asse 9 - Inclusione Sociale	1.605.703	2.768.561	575.133	4.949.398
Asse 10 – Inclusione sociale (FSE)	75.365	116.866	14.874.691	15.066.922
Asse 11 - Istruzione e formazione	1.872.781	2.773.953	8.321.231	12.967.965
Asse 12 - Istruzione e Formazione (FSE)	2.806.489	7.928.442	92	10.735.023
Asse 13 - Capacità Istituzionale (FSE)	21.316	187.150	299.127	507.593
Asse 14 - Assistenza Tecnica	2.260.550	0	0	2.260.551
Totale FESR	60.172.177	29.646.913	105.533.549	195.352.639
Totale FSE	4.815.051	11.292.278	18.597.963	34.705.292
Totale complessivo	64.987.228	40.939.191	124.131.512	230.057.931

A partire dal 1° luglio 2023 si è aperto il periodo contabile finale (2023-2024) nell'ambito del quale, come previsto dal paragrafo 4.4 degli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi", di cui alla comunicazione C(2022) 8836 final del 7.12.2022, sarà possibile includere nelle pertinenti domande di pagamento anche spese in overbooking rispetto alla dotazione prevista dal vigente piano finanziario per ciascuno degli Assi prioritari del Programma.

L'overbooking, maturato su uno o più Assi nell'ambito di ognuno dei due Fondi, a chiusura, potrà essere utilizzato, entro i limiti previsti dal principio di flessibilità (15%), per compensare il gap di spesa che dovesse registrarsi su altri Assi del Programma.

Lo scorso 12 ottobre, l'Autorità di Certificazione, a conclusione delle verifiche di rito, ha validato e successivamente trasmesso alla Commissione Europea, per il tramite del sistema SFC, la prima domanda di pagamento intermedio del periodo contabile finale (2023-2024), nell'ambito della quale sono state incluse nuove spese per circa 95 mln di euro. Per effetto di tale domanda, come riportato nella successiva tabella, il valore cumulato delle spese

certificate è passato da 1.525 mln di euro (al 30 giugno 2023) a circa 1.620 mln di euro circa.

Tabella 53 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese incluse nella prima domanda di pagamento intermedio del periodo contabile finale (2023-2024)

Assi Prioritari	Spese certificate al 30.06.23 (Valori cumulati)	Spese certificate al 15.09.2023 (Valori cumulati)	Incremento
	A	B	C=B-A
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	140.242.555	145.886.044	5.643.489
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	126.996.160	138.445.822	11.449.662
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	265.445.583	265.957.198	511.615
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	145.390.427	152.318.803	6.928.376
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	116.884.456	118.555.763	1.671.308
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	139.305.350	159.368.475	20.063.124
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	159.395.926	174.381.657	14.985.731
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità (FSE)	118.589.006	125.077.803	6.488.797
Asse 9 - Inclusione Sociale	31.233.609	29.688.463	-1.545.146
Asse 10 – Inclusione sociale (FSE)	18.009.885	23.437.516	5.427.631
Asse 11 - Istruzione e formazione	66.229.028	69.088.844	2.859.816
Asse 12 - Istruzione e Formazione (FSE)	113.214.721	127.838.854	14.624.133
Asse 13 - Capacità Istituzionale (FSE)	8.033.934	8.268.297	234.363
Asse 14 - Assistenza Tecnica	75.966.957	81.187.385	5.220.429
Totale FESR	1.267.090.052	1.334.878.455	67.788.403
Totale FSE	257.847.546	284.622.471	26.774.925
Totale complessivo	1.524.937.598	1.619.500.925	94.563.327

Successivamente, l'Autorità di Certificazione ha eseguito le attività finalizzate all'apertura della seconda domanda di pagamento intermedio del periodo contabile finale (2023-2024) con chiusura prevista entro il prossimo 11 dicembre. La chiusura anticipata di tale domanda consentirà all'Autorità di eseguire le verifiche di propria competenza e procedere al successivo trasferimento alla Commissione Europea entro il 29 dicembre 2023.

L'ulteriore spesa sostenuta dai beneficiari entro il 31 dicembre 2023 potrà entrare a far parte della domanda di pagamento finale che, sulla base della vigente versione degli Orientamenti sulla chiusura, dovrà essere predisposta entro il prossimo 31 luglio 2024 (*anche se, allo stato, non è stata ancora notificata alcuna comunicazione ufficiale, tale data dovrebbe essere prorogata di ulteriori 12 mesi*).

Rispetto al nuovo piano finanziario che ha fatto seguito alla proposta di riprogrammazione finale, al fine di garantire il completo assorbimento delle risorse previste dal piano finanziario, dovranno essere certificate ulteriori spese per oltre 600 mln di euro.

Si evidenzia, inoltre, che, nell'ambito del complesso processo di revisione cui è stato sottoposto il Programma nel corso dell'anno 2020, la Regione Calabria ha inteso aderire alla temporanea possibilità, offerta in via eccezionale, dall'art. 2 dell'art. 2 del Reg. (UE) 558 del 23 aprile 2020, proponendo l'innalzamento del tasso di cofinanziamento UE al 100%, unicamente sulle spese certificate nelle domande di pagamento che saranno presentate dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, su tutti gli assi prioritari del programma.

A seguito dell'entrata in vigore del successivo Regolamento (UE) 2022/562 del 6 aprile 2022 - recante la modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE) - all'articolo 1, punto 1, è stata prevista la possibilità di applicare il tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento del periodo contabile 2021-2022 (decorrente dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022) per uno o più assi prioritari di un programma finanziato dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione.

Ciò, con l'obiettivo di favorire un utilizzo efficace dei fondi e ridurre la pressione sui bilanci pubblici – determinata, prima, dagli effetti dell'emergenza determinata dal COVID-19 e, successivamente, dal recente conflitto Russo-Ucraino.

Per effetto dell'adesione da parte della Regione Calabria alla possibilità offerta dal citato Regolamento - di fatto avvenuta previa procedura scritta, avviata con nota prot. n. 219190 del 9 maggio 2022 e chiusa con nota prot. n. 234130 del 17 maggio 2022 - le spese incluse nelle domande di pagamento presentate nel corso del periodo contabile 2021-2022 sono state rimborsate al 100% dalla Commissione europea.

Come emerge dalla successiva tabella, il totale complessivo delle spese incluse nelle domande di pagamento presentate nel corso dei periodi contabili, cui è stato applicato il tasso di cofinanziamento comunitario del 100% ammonta a 596,7 M€ (di cui, 391,6 M€ a valere sul periodo contabile 2020-2021 e 205,2 M€ a valere sul periodo contabile 2021-2022).

Tabella 54 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate nei periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022 con applicazione del tasso comunitario al 100%.

Assi Prioritari	Fondo	Spese certificate nel periodo contabile 2020-2021	Spese certificate nel periodo contabile 2021-2022	Totale
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	21.931.345	14.986.720	36.918.065
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	FESR	22.765.355	19.311.466	42.076.821
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	FESR	124.691.421	70.782.061	195.473.481
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	FESR	14.432.985	33.669.775	48.102.760
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	FESR	9.270.093	3.370.179	12.640.272
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	33.029.796	11.858.801	44.888.597
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	FESR	32.794.670	4.468.011	37.262.682
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità	FSE	71.366.159	1.694.694	73.060.853
Asse 9 - Inclusione Sociale	FESR	1.079.640	853.057	1.932.697
Asse 10 – Inclusione sociale	FSE	261.454	-687.301	-425.847
Asse 11 - Istruzione e formazione	FESR	8.284.978	2.838.787	11.123.765
Asse 12 - Istruzione e Formazione	FSE	28.416.849	28.585.980	57.002.829
Asse 13 - Capacità Istituzionale	FSE	964.593	1.265.336	2.229.929
Asse 14 - Assistenza Tecnica	FESR	22.267.954	12.175.147	34.443.101
Totale FESR		290.548.238	174.314.004	464.862.242
Totale FSE		101.009.055	30.858.708	131.867.764
Totale complessivo		391.557.293	205.172.712	596.730.006

È di tutta evidenza che, se non fossero stati adottati i suddetti regolamenti, al fine di determinare la distanza in termini di ulteriore spesa da certificare per assicurare la regolare chiusura del Programma, sarebbe stato indifferente ragionare in termini di spesa totale piuttosto che di quota comunitaria.

L'applicazione del tasso di cofinanziamento a totale carico della sola quota comunitaria delle spese certificate in due successivi periodi contabili, pari a poco meno di 600 mln di euro di spese (il 27% della dotazione finanziaria complessiva assegnata al Programma), ha determinato una sensibile riduzione della distanza rispetto al target di spesa comunitario da conseguire ai fini della regolare chiusura del Programma.

Infatti, tenendo conto delle nuove spese incluse nella prima domanda di pagamento intermedio del periodo contabile finale (2023-2024), al fine di conseguire il target di spesa comunitario, dovranno essere sostenute ulteriori spese per almeno 407 mln di euro che,

applicando i nuovi tassi di cofinanziamento emersi a seguito della riprogrammazione finale del Programma, corrispondono a 508 mln di euro di spesa totale complessiva (cfr. tabella successiva).

Tabella 55 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Target al 31.12.2023 Vs spese certificate al 15.09.2023

1	Target Comunitario (n+3) al 2023	1.784.217.631
2	Valore cumulato delle spese certificate al 30 giugno 2023	1.524.937.598
3	di cui Quota UE al 30 giugno 2023	1.301.926.977
4	I [^] DdP periodo contabile finale (2023-2024) validata dall'AdG	94.563.327
5	di cui Quota UE (78,93%)	74.638.834
6=2+4	Valore cumulato spesa certificata	1.619.500.925
7=3+5	di cui Quota UE	1.376.565.811
8=1-7	Spesa residua da sostenere a chiusura per garantire il completo assorbimento della quota comunitaria	407.651.820
9	Spesa totale da realizzare per il raggiungimento del target comunitario	507.914.055

Rispetto a tale quota minima da certificare, per ognuno dei due Fondi è necessario chiudere il Programma con un certo margine di overbooking con il duplice obiettivo di massimizzare gli effetti dell'applicazione del principio della flessibilità tra Assi (nella misura massima del 15%) ed assicurare il completo assorbimento delle risorse, previste dal vigente piano finanziario, anche nel caso in cui, a chiusura dei conti del periodo contabile finale, da effettuarsi entro il 15 febbraio 2025, non dovessero essere riconosciute parte delle spese incluse nella domanda di pagamento finale (da presentare entro il 30 luglio 2024).

Si evidenzia, inoltre, che la distanza rispetto al target comunitario si potrà ridurre sensibilmente per effetto delle spese che, a seguito dell'approvazione della riprogrammazione finale del Programma, con decisione C(2023) 7321 final del 23.10.2023, potranno derivare dai due nuovi Assi SAFE costituiti nell'ambito dei due Fondi, le cui spese, **come previsto dall'art. 2 del Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023, di modifica del Reg. (UE) n. 1303/2013, saranno a totale carico della quota comunitaria.**

Se le stime sui due nuovi Assi SAFE saranno rispettate, la distanza da colmare rispetto al target comunitario su tutti gli altri Assi del Programma passerà da 407,7 mln di euro a 267,7 mln di euro, che corrispondono a 333,5 mln di euro di spesa complessiva (cfr. tabella successiva).

Tabella 56 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Target al 31.12.2023 Vs spese certificate al 31.08.2023 con il contributo delle spese a valere sugli Assi SAFE

1	Target Comunitario (n+3) al 2023	1.784.217.631
2	Valore cumulato delle spese certificate al 30 giugno 2023	1.524.937.598
3	di cui Quota UE al 30 giugno 2023	1.301.926.977
4	I^ domanda di pagamento intermedio del periodo contabile finale (2023-2024)	94.563.327
5	di cui Quota UE (78,93%)	74.638.834
6=2+4	Valore cumulato delle spese certificate	1.619.500.925
7=3+5	di cui Quota UE (78,93%)	1.376.565.811
8=1-7	Spesa residua da sostenere a chiusura per garantire il completo assorbimento della quota comunitaria	407.651.820
9	Spesa attesa sui nuovi due Assi SAFE (a totale carico della quota comunitaria)	140.000.000
10=9-8	Spesa residua da sostenere a chiusura per garantire il completo assorbimento della quota comunitaria	267.651.820
11	Spesa totale da realizzare per il raggiungimento del target comunitario con il contributo delle spese attese sugli Assi SAFE	333.480.962

5.2.1.2 Previsioni di spesa

Come previsto dall'articolo 112, comma 3, del Reg (UE) 1303/2013, entro il 31 gennaio scorso, sono state censite sul sistema informativo regionale (SIURP) le previsioni di spesa relative all'ultima annualità del Programma (2023) per il successivo trasferimento, tramite il Sistema informativo per la gestione dei fondi comunitari (di seguito "SFC"), alla Commissione Europea.

Dette previsioni, sempre ai sensi del citato articolo, sono state poi riviste ed aggiornate, sulla base dei dati forniti dai dipartimenti, nel corso del 2023 in relazione alle nuove spese incluse nelle domande di pagamento successivamente predisposte.

In vista dell'approssimarsi della chiusura del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, con l'obiettivo di assicurare un presidio ottimale del processo di formazione della spesa e definire le eventuali misure correttive che dovessero rendersi necessarie, con nota prot. n. 416403 del 25 settembre 2023, a firma dell'Autorità di Gestione, è stato richiesto a codesti Dipartimenti di trasmettere, a livello di singola procedura, il valore delle ulteriori spese che si prevede di sostenere entro il 31 dicembre 2023.

Sulla base delle informazioni acquisite, come riportato nella successiva tabella, entro il prossimo 31 dicembre, le spese attese dovrebbero ammontare pressoché a 727 mln di euro di cui circa 373 mln di euro da includere nella domanda di pagamento finale del Programma.

Tabella 57 POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Previsioni di spesa aggiornate al 10 ottobre 2023. Riepilogo per Fondo

Fondi/ Programma	Piano Finanziario riprogrammato	Spese certificate al 30.09.23	Ulteriori spese attese al 31.12.2023	Previsioni di spesa al 31.12.2023		di cui da includere nella DdP finale di lug'24
	A	B	C	D=B+C	E=D/A	F
FESR	1.839.390.414	1.334.878.455	572.067.918	1.906.946.373	103,7%	277.545.766
FSE	383.768.909	284.622.471	155.050.115	439.672.586	114,6%	95.749.071
Totale	2.223.159.324	1.619.500.925	727.118.033	2.346.618.959	105,6%	373.294.837

Tali previsioni - pur ipotizzando il calo fisiologico che di regola registrano e che, comunque, dovrebbe essere contenuto trattandosi di previsioni "a breve periodo" afferenti agli ultimi quattro mesi del Programma – dovrebbero garantire un certo margine di sicurezza e consentire il raggiungimento del target comunitario.

In ogni caso, si tratterà di sostenere un volume di spesa considerevole - soprattutto se lo si raffronta all'importo medio delle spese sostenute dal 2017 al 2022, che si è attestato intorno ai 230 mln di euro, e alle ulteriori spese che sono state già certificate nei primi otto mesi dell'anno in corso (pari a circa 260 mln di euro) - che potrà essere solo parzialmente mitigato dall'apporto delle spese a valere su alcune procedure individuate dall'Autorità di Gestione come misure di accelerazione.

Il gap di spesa da colmare metterà a dura prova gli uffici regionali, chiamati a massimizzare gli sforzi per verificare la tenuta e l'attendibilità delle previsioni, anche in relazione all'inevitabile carico di lavoro amministrativo che ne implica, al fine di ridurre al minimo il grado di rischio e garantire la regolare chiusura degli Assi e dei due Fondi nel loro complesso.

Il grado di attendibilità di tali previsioni sarà attentamente monitorato, anche attraverso la programmazione di specifici incontri con i Settori regionali titolari delle procedure maggiormente significative in termini di spesa attesa, al fine di valutarne il grado di attendibilità nel tempo e valutare, laddove necessario, l'adozione di specifiche azioni correttive in grado di annullare ovvero minimizzare il rischio di un mancato utilizzo di parte delle risorse assegnate al Programma.

5.2.2 La proposta di riprogrammazione finale per la messa in sicurezza del Programma

Gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi 2014-2020, approvati dalla Commissione Europea con decisione C(2022) 8836 final del 7 dicembre 2022, al capitolo 3 "Preparazione della chiusura", paragrafo 3.1 "Modifica dei programmi", prevedono la possibilità effettuare le ultime modifiche dei piani finanziari per rimodulare risorse tra gli assi appartenenti allo stesso fondo entro il 30 settembre 2023.

In considerazione delle consistenti modifiche da apportare al Programma, non soltanto di natura finanziaria ma soprattutto con riferimento ai contenuti del testo vigente, ivi inclusi la necessità di rideterminare, laddove necessario, il valore degli indicatori fisici di diverse azioni, di intesa con i Servizi della Commissione europea, è stato concordato di anticipare la tempistica regolamentare prevista ed elaborare una prima ipotesi di riprogrammazione finale, finalizzata a garantire la messa in sicurezza ed assicurare la regolare chiusura del Programma. da illustrare nel corso della seduta del X Comitato di Sorveglianza che si è tenuta a Catanzaro lo scorso 6 luglio 2023.

Nell'ambito di tale Comitato, l'Autorità di Gestione, nell'evidenziare la necessità di rivedere ed integrare il documento, soprattutto con riferimento alla modifica del set degli indicatori di output, è stata delegata a definirne i contenuti nel corso del negoziato da avviarsi con i competenti servizi della Commissione Europea ed a finalizzare i relativi allegati (testo del POR emendato, documento metodologico e criteri di selezione) da sottoporre alla successiva approvazione dei membri del Comitato previa procedura scritta.

Il nuovo documento con le modifiche descritte - sottoposto nuovamente all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, previa procedura scritta (avviata con nota prot. n. 333936 del 21/07/2023 e chiusa con nota prot. n. 347535 del 31/07/2023) - prevedeva, fra l'altro, di attivare, ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023, una misura di aiuto in favore delle imprese ed una seconda azione dedicata a sostenere le famiglie vulnerabili.

Per accogliere le iniziative SAFE (Supporting Affordable Energy), in ognuno dei due fondi, è stato costituito un nuovo Asse che prevede, rispettivamente:

- nell'ambito del FSE,
 - un sostegno alle famiglie vulnerabili, come definite dalle norme nazionali, in favore delle quali riorientare 60 mln di euro dell'Asse 8 (azione 8.6.1), per aiutarle a far fronte ai costi del consumo energetico, anche in assenza di misure di politica attiva, al fine di garantire che le persone sostenute abbiano accesso ai servizi essenziali e alle condizioni sanitarie necessarie per partecipare al mercato del lavoro.

➤ nell'ambito del FESR

- una misura di aiuto, in favore della quale investire 60 mln di euro, volta a mitigare gli effetti della crisi energetica sul sistema economico della Regione Calabria, sotto forma di un contributo in conto capitale, a vantaggio delle PMI che presentano fabbisogni di liquidità determinati dall'incremento delle spese legate al consumo energetico;
- un sostegno alle famiglie vulnerabili, della stessa tipologia di quelli già descritti in ambito FSE, in favore del quale sono stati rimodulati ulteriori 20 mln di euro provenienti da diversi Assi del FESR.

Inoltre, nell'ambito di tale proposta di riprogrammazione era stato previsto di:

- a) potenziare la dotazione finanziaria degli Assi con spesa in overbooking, già maturata o che maturerà a chiusura del Programma, rispetto al vigente piano finanziario per un valore superiore al limite massimo previsto (15%) dal principio di flessibilità tra Assi, di cui al Reg. (UE) 2039 del 19 ottobre 2022, di modifica dell'art. 130 del Reg. (UE) 1303/2013;
- b) rivedere il set degli indicatori di output che, rispetto allo scenario che ha fatto seguito alla decisione C(2020) 8335 final del 24.11.2020, ha subito significative modifiche in esito alle rimodulazioni effettuate sia all'interno degli Assi, previa adozione di specifiche deliberazioni della Giunta regionale, sia tra gli Assi del Programma, previa procedura di consultazione scritta, sottoposte all'approvazione dei membri del Comitato di Sorveglianza.

Inoltre, nel documento sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, in analogia a quanto effettuato in occasione dell'attivazione delle misure atte a fronteggiare gli effetti della pandemia, era stato previsto di lasciare inalterato il piano finanziario vigente, che fissa al 78,93% il tasso di cofinanziamento comunitario per tutti gli Assi del Programma, ipotizzando che sul sistema SFC venisse riproposta la medesima colonna nella quale riportare un segno di spunta in corrispondenza degli Assi prioritari SAFE cui applicare il tasso di cofinanziamento UE del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento presentate nel corso del periodo contabile finale (2023-2024).

I Servizi della Commissione Europea, nel corso del negoziato, al riguardo, hanno evidenziato la necessità di modificare il piano finanziario applicando il tasso di cofinanziamento del 100% ai nuovi due Assi SAFE mantenendo, però, invariato l'importo complessivo della quota di cofinanziamento comunitaria originariamente assegnata al Programma. Pertanto, con l'obiettivo di mantenere inalterata tale quota, pari a **1.784 mln di euro**, si è reso necessario operare una riduzione proporzionale della quota di cofinanziamento nazionale, esattamente pari al 21,07%, rispetto al totale delle risorse complessivamente riorientate in favore degli Assi SAFE, che ha determinato una **riduzione complessiva del piano finanziario** del Programma quantificata in **37,4 M€** (di cui **21,4 M€**

a carico del FESR e 16 M€ a carico del FSE).

Al riguardo, si segnala che, come previsto dall'articolo 51, 1bis, del DL 13/2023, legge di conversione 21 aprile 2023 n. 41, a partire dal periodo contabile 2023-2024, i rimborsi riconosciuti dalla Commissione europea a fronte delle spese che saranno certificate, sul nuovo Asse FESR, a valle dell'Avviso pubblico - volto all'erogazione di un contributo in conto capitale, a vantaggio delle PMI che presentano fabbisogni di liquidità determinati dall'incremento delle spese legate al consumo energetico - saranno trasferiti sul conto corrente di tesoreria del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche europee, unitamente alle quote di cofinanziamento nazionale e alle risorse del citato fondo di rotazione che si rendono disponibili per effetto di variazioni del tasso di cofinanziamento.

Inoltre, sulla base del comma 1ter della citata disposizione normativa (con successiva delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, adottata su proposta dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione) saranno:

- individuati gli interventi di sviluppo economico e di coesione sociale e territoriale, coerenti con la natura delle risorse utilizzate;
- disciplinate le modalità di utilizzazione delle risorse trasferite sul conto corrente di tesoreria di cui al citato comma 1 bis, ferma restando la destinazione territoriale delle stesse.

Nell'alveo delle citate disposizioni normative rientrano anche i rimborsi che la Regione incasserà a fronte delle spese sostenute da ARERA, per fornire un sostegno alle famiglie vulnerabili, per aiutarle a far fronte ai costi del consumo energetico, che saranno incluse nella domanda finale di pagamento del Programma. Pertanto, contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento sarà necessario comunicare all'IGRUE gli importi riconosciuti a fronte di spese sostenute con risorse nazionali.

I rimborsi riconosciuti dalla Commissione a fronte di tali spese confluiranno in un'apposita linea di intervento del c/c di tesoreria del Fondo di rotazione, unitamente alle quote di cofinanziamento nazionale e alle risorse del citato fondo di rotazione che si rendono disponibili per effetto di variazioni del tasso di cofinanziamento.

Anche in tal caso, con successiva delibera CIPESS, adottata su proposta dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione, saranno individuati gli interventi di sviluppo economico e di coesione sociale e territoriale, coerenti con la natura delle risorse utilizzate, e disciplinate le modalità di utilizzazione delle suddette risorse.

Alla luce delle considerazioni esposte, come sarà descritto di seguito, si è reso necessario rivedere i contenuti della precedente proposta di riprogrammazione elaborando una nuova versione che ha integrato, rettificato e sostituito quella precedentemente sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza nella seconda metà del mese di luglio scorso, per tener conto delle inevitabili conseguenze che la riduzione della quota nazionale

determina sui contenuti complessivi di tale riprogrammazione dal punto di vista finanziario pur rimanendo inalterati obiettivi e strategia alla base della stessa.

Dal punto di vista finanziario, con la riprogrammazione finale si è inteso, sostanzialmente, procedere:

- al potenziamento della dotazione finanziaria del solo Asse 2 per far fronte alle nuove evidenze nel frattempo acquisite;
- al potenziamento della dotazione finanziaria degli Assi 7 e 12 in ragione dell'overbooking di spesa maturato, anche per la significativa presenza di operazioni ex art. 65, e quello che, sulla base delle previsioni di spesa formulate dai competenti Dipartimenti regionali, potrà maturare nei prossimi mesi di importo superiore al limite massimo del 15% previsto dal principio di flessibilità di cui al Reg. (UE) 460 del 30 marzo 2020 di modifica dell'art. 130 del Reg. (UE) 1303/2013;
- alla costituzione, in ognuno dei due fondi, di un nuovo Asse "SAFE" che possa prevedere, rispettivamente:
 - nell'ambito del FSE,
 - un sostegno alle famiglie vulnerabili, come definite dalle norme nazionali, per aiutarle a far fronte ai costi del consumo energetico, anche in assenza di misure di politica attiva, al fine di garantire che le persone sostenute abbiano accesso ai servizi essenziali e alle condizioni sanitarie necessarie per partecipare al mercato del lavoro.
 - nell'ambito del FESR
 - una misura di aiuto volta a mitigare gli effetti della crisi energetica sul sistema economico della Regione Calabria, sotto forma di un contributo in conto capitale, in favore delle PMI che presentano fabbisogni di liquidità determinati dall'incremento delle spese legate al consumo energetico;
 - un sostegno alle famiglie vulnerabili, della stessa tipologia di quelli già descritti in ambito FSE.

Per effetto dei nuovi contenuti di tale riprogrammazione, **rivista e rielaborata, per assorbire gli effetti conseguenti alla citata riduzione della quota nazionale**, come già precisato pari a 37,4 mln di euro, sono stati movimentati complessivamente **184,1 mln di euro**, di cui:

- a) il 3,6%, pari a poco più di 6,6 mln di euro, rimodulati all'interno dell'Asse 2 (+3,6 mln di euro in favore dell'azione 2.2.1) e 6 (+3 mln di euro in favore dell'azione 6.8.3);
- b) il restante 96,4%, pari a 177,5 mln di euro, proveniente, invece, da altri Assi dello stesso Fondo destinati in favore:

- delle azioni 2.2.1 (+7,5 mln di euro), 7.3.1 (+20 mln di euro) e 10.5.2 (+10 mln di euro), per complessivi 37,5 mln di euro;
- dei due nuovi Assi prioritari “SAFE”, costituiti all’interno dei fondi FESR e FSE, per complessivi 140 mln di euro di cui 80 mln di euro in favore dell’Asse FESR e 60 mln di euro in favore di quello del FSE.

Il dettaglio delle azioni potenziate è riportato nella successiva tabella.

Tabella 58 POR Calabria 2014-2020 – Quadro delle azioni potenziate

Assi	Azioni da potenziare	Piano finanziario precedente	Nuovo Piano finanziario	Risorse disponibili movimentate		
		A	B	Variazione	di cui all'interno degli Assi	di cui da altri Assi
		A	B	C=B-A	D	E
2	2.2.1	99.544.162	110.650.216	11.106.054	3.606.054	7.500.000
6	6.8.3	20.398.370	23.398.370	3.000.000	3.000.000	0
7	7.3.1	57.648.044	77.648.044	20.000.000	0	20.000.000
12	10.5.2	34.754.276	44.754.276	10.000.000	0	10.000.000
Asse 15 SAFE - FESR	15.1.1	0	60.000.000	60.000.000	0	60.000.000
Asse 15 SAFE - FESR	15.1.2	0	20.000.000	20.000.000	0	20.000.000
Asse 16 SAFE - FSE	16.1.1	0	60.000.000	60.000.000	0	60.000.000
Totale		212.344.851	396.450.906	184.106.054	6.606.054	177.500.000

Nello scenario proposto, riportato nella successiva tabella, all’interno del FESR, è stato disposto l’incremento della dotazione finanziaria dell’Asse 2 (+7,5 mln di euro), dell’Asse 7 (+20 mln di euro).

Si è proposto, inoltre, di destinare 80 mln di euro in favore del nuovo Asse “SAFE”: 60 mln di euro saranno destinati all’azione che consentirà di attivare una misura di aiuto in favore delle imprese colpite dall’incremento del prezzo dell’energia (cfr. par. 3.1.11); ulteriori 20 mln di euro saranno, invece, destinati all’altra Azione che prevedrà una misura di sostegno in favore delle famiglie vulnerabili in analogia a quella da attivarsi in ambito FSE. Su tale Azione, così come su quella che si propone di attivare nell’ambito del FSE, saranno imputare le spese già sostenute dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), sotto forma di bonus sociali per ridurre la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale dai nuclei familiari in condizioni di disagio economico o fisico.

Le modifiche illustrate sono state effettuate attraverso una contestuale riduzione della dotazione finanziaria degli Assi 1, 3, 4, 5, 9 e 11.

Relativamente al FSE è stato disposto, essenzialmente, l’incremento della dotazione finanziaria dell’Asse 12 (+10 mln di euro) e di destinare 60 mln di euro in favore del

corrispondente nuovo Asse “SAFE”, a svantaggio degli Assi 8 e 10, sul quale imputare le spese già sostenute dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), sotto forma di bonus sociali per ridurre la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale dai nuclei familiari in condizioni di disagio economico o fisico.

Infine, nel redistribuire le risorse in favore dei due nuovi Assi SAFE, cui applicare un tasso di cofinanziamento comunitario del 100%, attesa l’esigenza di lasciare inalterato, in termini di valori assoluti, il volume di risorse complessivamente assegnato al Programma, si è provveduto ad effettuare una riduzione proporzionale della quota di cofinanziamento nazionale del piano finanziario, pari al 21,07%, rispetto al totale delle risorse complessivamente riorientate in favore degli Assi SAFE, con conseguente **riduzione complessiva del vigente piano finanziario** del Programma quantificata in **37,4 M€** (di cui **21,4 M€ a carico del FESR** e **16 M€ a carico del FSE**).

Il nuovo piano finanziario per ognuno degli Assi del Programma è riportata nella successiva tabella.

Tabella 59 POR Calabria 2014-2020 - Proposta riprogrammazione finale. Riepilogo per Assi Prioritari

Azione	Piano finanziario precedente	Nuovo piano finanziario	Proposta di rimodulazione
	A	B	C=B-A
Asse 1 - Ricerca e innovazione	235,90 M€	225,52 M€	-10,38 M€
Asse 2 - Agenda digitale	154,60 M€	162,10 M€	7,50 M€
Asse 3 - Sostegno al sistema produttivo	333,21 M€	319,71 M€	-13,50 M€
Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	286,82 M€	240,32 M€	-46,50 M€
Asse 5 - Prevenzione dei rischi	93,88 M€	78,88 M€	-15,00 M€
Asse 6 - Tutela patrimonio ambientale e culturale	311,29 M€	311,29 M€	0,00 M€
Asse 7 - Sviluppo reti di mobilità sostenibile	156,72 M€	176,72 M€	20,00 M€
Asse 8 - Promozione dell'occupazione (FSE)	218,79 M€	137,91 M€	-80,88 M€
Asse 9 - Inclusione sociale	103,87 M€	82,05 M€	-21,81 M€
Asse 10 - Inclusione sociale (FSE)	38,45 M€	33,32 M€	-5,13 M€
Asse 11 - Istruzione e formazione	101,31 M€	79,65 M€	-21,66 M€
Asse 12 - Istruzione e formazione (FSE)	126,15 M€	136,15 M€	10,00 M€
Asse 13 - Capacità istituzionale (FSE)	16,39 M€	16,39 M€	0,00 M€

Azione	Piano finanziario precedente	Nuovo piano finanziario	Proposta di rimodulazione
	A	B	C=B-A
Asse 14 - Assistenza tecnica	83,13 M€	83,13 M€	0,00 M€
Asse SAFE FESR	0,00 M€	80,00 M€	80,00 M€
Asse SAFE FSE	0,00 M€	60,00 M€	60,00 M€
Totale POR	2.260,53 M€	2.223,16 M€	-37,37 M€
di cui Totale FESR	1.860,75 M€	1.839,39 M€	-21,36 M€
di cui Totale FSE	399,79 M€	383,77 M€	-16,02 M€

Nel formulare la riprogrammazione finale del Programma si è tenuto conto, all'interno del quadro nazionale:

- delle prescrizioni dettate in seno alla Comunicazione della Commissione Europea (2021/C 417/01) del 14 ottobre 2021 riguardo agli “*Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell’assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (2014-2020)*”;
- del principio di flessibilità tra Assi entro il limite del 15% (introdotto dal recente Regolamento UE 2039 del 19 ottobre 2022);
- *dalle recenti novità introdotte dal Reg. (UE) 435 del 27 febbraio 2023, che, a seguito della modifica intervenuta con il regolamento (UE) 2023/4351, consente, mediante un uso flessibile delle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), il finanziamento di “misure eccezionali per l’uso dei fondi a sostegno delle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell’energia, delle famiglie vulnerabili e dei regimi di riduzione dell’orario lavorativo e regimi equivalenti”.*

Non prevede modifiche sostanziali della strategia complessiva del POR e rientra pienamente nell’ambito delle disposizioni dettate al riguardo dall’art. 30 “Modifica dei programmi” e dall’art. 96 “Contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell’ambito dell’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” nonché delle misure successivamente adottate dalla Commissione per rispondere all’emergenza energetica rinvenibili nelle modifiche introdotte dal succitato regolamento 435/2023.

La successiva tabella (che riproduce la tabella 18a del testo del Programma) riporta la nuova distribuzione della dotazione finanziaria per gli Assi del Programma a seguito della riprogrammazione descritta, approvata dalla Commissione europea con **decisione C(2023) 7321 final del 23.10.2023**.

Tabella 60 Nuovo Piano di Finanziamento Programma (tabella 18a)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
			(Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)			Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	
1	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	180.416.110,00	45.104.028,00	45.104.028,00	0	225.520.138,00	80,00%		171.629.677,00	42.907.420,00	8.786.433,00	2.196.608,00	4,87%
2	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	128.964.413,00	33.138.976,00	33.138.976,00	0	162.103.389,00	79,56%		121.099.894,00	31.118.092,00	7.864.519,00	2.020.884,00	6,10%
3	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	255.770.816,00	63.942.704,00	63.942.704,00	0	319.713.520,00	80,00%		246.614.573,00	61.653.643,00	9.156.243,00	2.289.061,00	3,58%
4	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	179.686.811,00	60.636.020,00	60.636.020,00	0	240.322.831,00	74,77%		157.318.279,00	53.087.671,00	22.368.532,00	7.548.349,00	12,45%
5	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	63.103.552,00	15.775.888,00	15.775.888,00	0	78.879.440,00	80,00%		58.732.549,00	14.683.137,00	4.371.003,00	1.092.751,00	6,93%
6	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	245.702.169,00	65.589.062,00	65.589.062,00	0	311.291.231,00	78,93%		230.593.938,00	61.555.989,00	15.108.231,00	4.033.073,00	6,15%
7	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	140.985.349,00	35.734.972,00	35.734.972,00	0	176.720.321,00	79,78%		130.578.298,00	33.097.140,00	10.407.051,00	2.637.832,00	7,38%
8	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	108.769.040,00	29.139.617,00	29.139.617,00	0	137.908.657,00	78,87%		101.175.290,00	27.105.224,00	7.593.750,00	2.034.393,00	6,98%
9	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	65.555.048,00	16.499.618,00	16.499.618,00	0	82.054.666,00	79,89%		65.555.048,00	16.499.618,00	0	0	0,00%
10	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	26.374.581,00	6.940.837,00	6.940.837,00	0	33.315.418,00	79,17%		23.322.456,00	6.137.628,00	3.052.125,00	803.209,00	11,57%
11	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	62.868.012,00	16.782.326,00	16.782.326,00	0	79.650.338,00	78,93%		49.137.360,00	13.116.992,00	13.730.652,00	3.665.334,00	21,84%
12	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	107.463.195,00	28.686.805,00	28.686.805,00	0	136.150.000,00	78,93%		103.586.445,00	27.651.924,00	3.876.750,00	1.034.881,00	3,61%
13	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	12.940.443,00	3.454.392,00	3.454.392,00	0	16.394.835,00	78,93%		12.202.675,00	3.257.448,00	737.768,00	196.944,00	5,70%
14	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	65.618.092,00	17.516.448,00	17.516.448,00	0	83.134.540,00	78,93%		65.618.092,00	17.516.448,00			
15	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	80.000.000,00	0,00	0,00	0	80.000.000,00	100,00%		80.000.000,00	0,00	0	0	0
16	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	60.000.000,00	0,00	0,00	0	60.000.000,00	100,00%		60.000.000,00	0,00	0	0	0
Totale	FESR	Meno sviluppate		1.468.670.372,00	370.720.042,00	370.720.042,00	0	1.839.390.414,00	79,85%		1.376.877.708,00	345.236.150,00	91.792.664,00	25.483.892,00	6,25%
Totale	FSE	Meno sviluppate		315.547.259,00	68.221.651,00	68.221.651,00	0	383.768.910,00	82,22%		300.286.866,00	64.152.224,00	15.260.393,00	4.069.427,00	4,84%
Totale generale				1.784.217.631,00	438.941.693,00	438.941.693,00	0	2.223.159.324,00	80,26%	0	1.677.164.574,00	409.388.374,00	107.053.057,00	29.553.319,00	

5.3 STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR FSE+ 2021/2027

Le caratteristiche principali del Programma FESR FSE+ Calabria 2021-2027 sono, di seguito, sintetizzate in forma tabellare per ciascuna priorità.

Priorità 1 Una Calabria più competitiva e intelligente		
Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
Orientare gli investimenti in R&S e i processi di transizione industriale indirizzando le imprese verso percorsi virtuosi e in grado di superare le grandi sfide di carattere globale dei prossimi anni, in materia di sostenibilità e digitalizzazione.	<i>RSO 1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.1.1 - Sostegno a progetti di attività di ricerca, sviluppo e innovazione, anche in collaborazione con organismi di ricerca, nelle Aree e nelle traiettorie prioritarie della S3 • Azione 1.1.2 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative a alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca nelle Aree e nelle traiettorie prioritarie della S3 • Azione 1.1.3 - Rafforzamento dell'innovazione delle imprese attraverso la domanda d'innovazione della PA • Azione 1.1.4 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione della S3
Proseguire lo sviluppo di un sistema digitale della PA regionale su tre principali driver d'innovazione: i) una buona infrastruttura tecnologica, ii) il valore dei dati, iii) le competenze digitali dei cittadini, delle imprese dei lavoratori pubblici attraverso un'evoluzione della figura dell'ente regionale in quella di soggetto aggregatore di servizi digitali..	<i>RSO 1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.1 Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e digitali regionali in chiave di sicurezza informatica, data privacy, interoperabilità e digital government nell'ottica del rafforzamento del sistema regionale digitale delle PA. • Azione 1.2.2 - Sviluppo di servizi digitali avanzati rivolti a cittadini e imprese • Azione 1.2.3 - Sostegno all'interoperabilità con gli enti locali, allo sviluppo delle competenze specialistiche digitali e alla domanda di connettività
		<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.4 - Sostegno al processo di trasformazione digitale dell'economia, integrazione delle tecnologie ICT nei processi di gestione e produttivi delle PMI

Priorità 1 Una Calabria più competitiva e intelligente		
Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
Intervenire sui fattori critici strutturali e sostenere gli investimenti delle imprese per favorire nuovi modelli di produzione che facciano perno sull'economia circolare e sull'innovazione rendendo le imprese meno esposte alla concorrenza dei paesi emergenti e consentendo di accedere (o di migliorare il loro posizionamento competitivo) anche sui mercati esteri.	<i>RSO 1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.3.1 - Competitività del sistema produttivo regionale • Azione 1.3.2 – Internazionalizzazione PMI
Dotare le imprese e i lavoratori delle competenze necessarie a favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nei sistemi produttivi, attraverso un maggiore collegamento tra mondo dell'industria e della formazione, che possa rendere le risorse umane preparate a rispondere alle nuove sfide e in grado di affrontare la transizione industriale, digitale ed ecologica, guidata dalle specializzazioni della S3.	<i>RSO 1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.4.1 - Competenze per la S3

Priorità: 2. Una Calabria resiliente e sostenibile		
Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
Incrementare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e delle imprese per favorire la riduzione dei costi dell'energia, la riduzione delle emissioni di gas serra e avviare un percorso di sostenibilità energetica, anche grazie al rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti nell'attuazione dell'OS.	<i>RSO 2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.1.1 - Efficientamento energetico di edifici, impianti e strutture pubbliche e/o ad uso pubblico • Azione 2.1.2 - Efficientamento energetico nelle Imprese, ai fini della riduzione dell'impatto dei sistemi produttivi • Azione 2.1.3 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno della promozione dell'efficienza energetica e della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Priorità: 2. Una Calabria resiliente e sostenibile		
Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
Aumentare l'utilizzo, sia nel settore pubblico che in quello privato, di fonti energetiche rinnovabili per favorire una progressiva transizione verso un sistema energetico che minimizzi l'utilizzo di fonti fossili favorendo opportunità di produzione e consumo locale di energia rinnovabile.	<i>RSO 2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.2.1 – Realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile associati a interventi di efficientamento energetico • Azione 2.2.2 - Sostegno alla diffusione delle Comunità Energetiche • Azione 2.2.3 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno delle energie rinnovabili
Realizzare reti intelligenti di distribuzione dell'energia per incrementare la distribuzione e la produzione da fonti rinnovabili e attivare sistemi di accumulo di media e piccola taglia per massimizzare l'autoconsumo e il consumo collettivo.	<i>RSO 2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids), e sviluppo dei sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia • Azione 2.3.2 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno dello sviluppo di sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E
Prevenire e mitigare il rischio idrogeologico e idraulico incrementando il livello di resilienza e di adattabilità del territorio ai cambiamenti climatici anche attraverso il rafforzamento delle strutture e dei servizi collegati al sistema regionale di Protezione Civile	<i>RSO 2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.4.1 - Interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera • Azione 2.4.2 Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione Civile • Azione 2.4.3 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno di interventi per la promozione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la resilienza del rischio di catastrofi.

Priorità: 2. Una Calabria resiliente e sostenibile		
Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
Innovare le infrastrutture del Sistema Idrico Integrato per migliorare la gestione e la qualità del servizio erogato ai cittadini, in particolare, e in particolare la gestione dei reflui urbani per superare le procedure di infrazione e rafforzare i sistemi di monitoraggio delle acque.	<i>RSO 2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.5.1 Interventi per il miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato • Azione 2.5.2 Rafforzamento e integrazione dei sistemi di monitoraggio e di gestione dei dati delle risorse idriche • Azione 2.5.3 - Capacità amministrativa per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno della gestione sostenibile delle risorse idriche
Prevenire e ridurre la produzione di rifiuti, e favorire lo sviluppo del servizio di raccolta differenziata e rafforzare gli impianti dedicati al trattamento e alla valorizzazione dei rifiuti urbani massimizzando il recupero e il riciclaggio anche attraverso la creazione di attività economiche innovative, che tengano conto della circolarità delle risorse nell'intero ciclo di vita del prodotto, minimizzando consumi, accesso alle materie prime e produzione di scarti di processo.	<i>RSO 2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.6.1 - Azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione dei rifiuti • Azione 2.6.2 - Sviluppare sistemi di raccolta differenziata efficienti e una rete di centri di raccolta di supporto • Azione 2.6.3 -Sviluppo dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti • Azione 2.6.4 - Incentivi per lo sviluppo di filiere produttive innovative per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia dai rifiuti • Azione 2.6.5 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti
		coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno dell'economia circolare
Contenere la perdita di biodiversità terrestre e marittima e ripristinare le funzioni ecosistemiche diffuse, all'interno del sistema delle aree protette; Favorire la valorizzazione e la fruizione sostenibile delle aree protette attraverso interventi materiali e immateriali che garantiscano la tutela e la conservazione della biodiversità accelerando il processo di transizione ecologica mediante la realizzazione di infrastrutture green.	<i>RSO 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.7.1 - Azioni di tutela, conservazione valorizzazione e fruizione del sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000 e delle infrastrutture verdi • Azione 2.7.2 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare gli strumenti, le competenze e la capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi ai fini di una gestione e di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno della biodiversità, delle infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e per la riduzione dell'inquinamento

Priorità: 2bis. Una Calabria resiliente attraverso una mobilità urbana sostenibile		
Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
<p>Sostenere gli investimenti per la qualità l'efficienza e la copertura del trasporto pubblico locale, disincentivando l'utilizzo dei mezzi privati sviluppando sistemi di informazione e accessibilità intelligenti e incentivare gli investimenti per la mobilità sostenibile al fine di adeguare il sistema dei trasporti all'obiettivo della riduzione delle emissioni inquinanti.</p>	<p><i>RSO 2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.8.1 – Sostegno al miglioramento del sistema del trasporto collettivo • Azione 2.8.2 – Sostegno allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) • Azione 2.8.3 – Sostegno alla Mobilità Sostenibile e Leggera • Azione 2.8.4 – Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno della mobilità urbana multimodale sostenibile

Priorità: 3. Una Calabria più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità locale e regionale		
Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
<p>Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, a livello regionale e locale, per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, consentendo un accesso equo e conveniente per tutti attraverso il miglioramento della rete ferroviaria regionale, delle strutture portuali e la riqualificazione degli archi stradali non statali.</p>	<p><i>RSO 3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 3.2.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale • Azione 3.2.2 - Riqualificazione degli archi stradali per migliorare l'accessibilità alle "aree interne" • Azione 3.2.3 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi • Azione 3.2.4 - Potenziamento delle aree multimodali di interscambio

Priorità: 4FESR. Una Calabria più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali (FESR)		
Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
Migliorare i livelli occupazionali e facilitare l'inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata, i giovani, donne, persone inattive e gli altri soggetti svantaggiati o vulnerabili sul mercato del lavoro attraverso il potenziamento dei CPI e della rete regionale dei servizi per il lavoro.	<i>RSO 4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.1.1 - Modernizzare e rafforzare governance e prestazioni di istituzioni e servizi per il MdL (per un approccio integrato e tempestivo e per migliorare l'incontro domanda/offerta e il sostegno alle transizioni)
Migliorare l'accessibilità, innovatività e funzionalità degli ambienti scolastici e migliorandone la didattica e prevenendo e contrastando la dispersione scolastica attraverso un incremento delle dotazioni tecnologiche e delle strumentazioni tecniche.	<i>RSO 4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.2.1 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore, ammodernamento delle sedi didattiche anche attraverso attrezzature, sistemi e strumenti innovativi • Azione 4.2.2 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per la realizzazione di scuole più sicure, efficienti, accessibili, attrattive, innovative e inclusive
Finanziare interventi di contrasto al disagio abitativo su base territoriale e realizzare un Sistema Informativo Integrato per il contrasto al disagio abitativo comprensivo dell'anagrafe	<i>RSO 4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati. Includere</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.3.1 - Infrastrutture abitative • Azione 4.3.2 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità
integrata del patrimonio residenziale, dei dati catastali, dei bisogni e dei portatori; dedicare inoltre nuovi spazi alla promozione dell'inclusione e della coesione sociale attraverso la diffusione della cultura della legalità e l'utilizzo dei beni confiscati.	<i>le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali</i>	
Favorire l'evoluzione del sistema sanitario affinché non eroghi solo prestazioni, ma operi per contrastare le malattie, in un'ottica di prevenzione e promozione della salute anche grazie agli strumenti della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. Rafforzare la governance delle reti ospedaliere e rafforzare l'assistenza sanitaria.	<i>RSO 4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.5.1 - Infrastrutture per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale • Azione 4.5.2 - Attrezzature sanitarie e Beni mobili per la salute • Azione 4.5.3 - Digitalizzazione del sistema sanitario regionale e delle cure sanitarie
Promuovere la sostenibilità del territorio attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e la realizzazione di progetti di innovazione sociale valorizzando la cultura e il turismo come elementi chiave per generare opportunità di inclusione e di occupazione.	<i>RSO 4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.6.1 - Investimenti materiali e immateriali finalizzati alla rigenerazione culturale, sociale ed economica del territorio e allo sviluppo del turismo sostenibile

Priorità: 4OCC. Una Calabria con più opportunità (FSE+)

Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
<p>Prevenire e contrastare la disoccupazione, con l'attivazione di misure specifiche che consentono di sostenere la crescita dell'occupazione e l'integrazione socioeconomica dei lavoratori svantaggiati, aumentare l'integrazione tra sistemi di istruzione informazione e lavoro.</p>	<p><i>ESO 4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.a.1 - Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati • Azione 4.a.2 - Promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale
<p>Potenziare i CPI e la rete regionale dei servizi per il lavoro per conseguire standard di qualità omogenei su tutto il territorio regionale.</p>	<p><i>ESO 4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.b.1 - Modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro • Azione 4.b.2 - Sostegno alla mobilità dei lavoratori • Azione 4.b.3 - Capacità amministrativa - Rafforzamento e modernizzazione dei Centri per l'Impiego (Centri per l'impiego 4.0), piani di empowerment e rafforzamento delle competenze del personale dei Centri per l'Impiego e degli enti di formazione, cooperazione applicativa e interlocuzione del Sistema Informativo del Lavoro (SIL) con il SIURP
<p>Sostenere interventi in grado di promuovere le pari opportunità per le donne in campo lavorativo e di sostenere soluzioni per un migliore equilibrio tra il lavoro e gli altri ambiti di vita. Promuovere inoltre interventi di welfare aziendale.</p>	<p><i>ESO 4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.c.1 - Sostenere l'occupazione femminile • Azione 4.c.2 - Sviluppare i servizi per la conciliazione tra vita e lavoro
<p>Supportare le imprese e i lavoratori nell'adattamento ai cambiamenti del contesto lavorativo attraverso il sostegno a interventi di formazione e riorganizzazione aziendale.</p>	<p><i>ESO 4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.d.1 - Promuovere adattamento al cambiamento e l'invecchiamento attivo • Azione 4.d.2 - Rafforzare le competenze lungo tutto l'arco della vita

Priorità: 4ISTR. Una Calabria con più istruzione (FSE+)

Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
<p>Rafforzare il sistema di istruzione e formazione regionale e la promozione dell'acquisizione di un adeguato livello di competenze chiave, con attenzione specifica a quelle imprenditoriali, verdi e digitali, attraverso la diffusione di contenuti e servizi digitali che favoriscano l'introduzione di metodologie didattiche innovative.</p>	<p><i>ESO 4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.e.1 - Promuovere l'acquisizione di un adeguato livello di competenze • Azione 4.e.2 - Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione professionale e terziaria perseguendo l'integrazione con le politiche per il lavoro e la transizione formazione/lavoro • Azione 4.e.3 - Capacità amministrativa - Rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi per il miglioramento dei livelli di qualità, inclusività e efficacia dei sistemi di istruzione e formazione
<p>Promuovere la sostenibilità del territorio attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini e la realizzazione di progetti di innovazione sociale per sfruttare l'alto valore potenziale del patrimonio artistico, culturale e naturale del territorio, utilizzandolo come leva per generare inclusione e l'occupazione</p>	<p><i>ESO 4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.f.1 - Sostegno all'istruzione, borse di studio e contributi per studenti, inclusi gli studenti universitari e post universitari • Azione 4.f.2 - Qualificare modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione

Priorità: 4INCL. Una Calabria più inclusiva (FSE+)

Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
<p>Migliorare la qualità dei servizi rivolti a soggetti fragili e ridurre le disuguaglianze attraverso l'inclusione attiva di persone lontane dal mercato del lavoro, con specifiche azioni a favore di minori, anziani non autosufficienti, persone con disabilità, migranti e comunità emarginate attraverso il potenziamento della rete dei servizi sociali, sanitari, socio-sanitari e di accompagnamento al lavoro.</p>	<p><i>ESO 4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • 4.h.1 - Potenziare e qualificare la rete dei servizi sociali, socio-sanitari e di accompagnamento al lavoro per promuovere l'inclusione attiva e le pari opportunità dei soggetti vulnerabili • 4.h.2 - Promuovere l'innovazione sociale, per lo sviluppo di nuovi servizi di welfare e sostenere l'imprenditorialità sociale
<p>Realizzare misure per intervenire sul potenziamento e la ristrutturazione dell'assistenza integrata sociosanitaria territoriale garantendo l'accesso a gruppi svantaggiati, minori e persone che si trovano in una situazione di vulnerabilità socioeconomica mirando all'integrazione tra le diverse tipologie di servizi: sanitario, sociale e socio-assistenziale.</p>	<p><i>ESO 4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.k.1 - Sostenere e rafforzare l'offerta di servizi e l'accesso paritario e tempestivo a servizi sociosanitari e sanitari di qualità, inclusa l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità • Azione 4.k.2 - Sostenere e migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e l'assistenza a lungo termine • Azione 4.k.3 - Capacità amministrativa - Rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi di miglioramento dei servizi alla persona e del sistema sanitario, ai fini di una gestione e di un utilizzo più efficace dei fondi
<p>Realizzare interventi di politiche sociali integrate che coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili.</p>	<p><i>ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.l.1 - Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini

Priorità: 4GIOV. Una Calabria più inclusiva per i giovani		
Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
Prevenire e contrastare la disoccupazione, con l'attivazione di misure specifiche che consentono di sostenere la crescita dell'occupazione e l'integrazione socioeconomica dei lavoratori svantaggiati.	<i>ESO 4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.aa.1 - Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei giovani • Azione 4.aa.2 - Favorire l'occupazione giovanile rafforzando il collegamento tra sistema educativo e formativo e il tessuto produttivo locale
Promuovere la sostenibilità del territorio attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini e la realizzazione di progetti di innovazione sociale per sfruttare l'alto valore potenziale del patrimonio artistico, culturale e naturale del territorio.	<i>ESO 4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.ff.1 - Sostegno all'istruzione, borse di studio e contributi per studenti, inclusi gli studenti universitari e post universitari

Priorità: 5. Una Calabria più vicina ai Cittadini		
Fabbisogno	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni
Orientare lo sviluppo urbano sempre più verso un'ottica di sviluppo sociale inclusivo, economico e ambientale implementando strategie più attente alle infrastrutture immateriali, alla qualità e alla gestione del servizio piuttosto che alla pianificazione dell'edificazione.	<i>RSO 5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 5.1.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Affrontare il tema delle aree interne, delle aree costiere e delle aree diverse da quelle urbane con una visione integrata su più livelli d'azione, declinata tra la Strategia Nazionale e la Strategia Regionale, sostenendo progetti innovativi negli ambiti della trasformazione digitale, dell'inclusione sociale e delle attività culturali.	<i>RSO 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 5.2.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane • Azione 5.2.2 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti - Rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi, ai fini di una gestione e di un utilizzo più efficace dei fondi

5.3.1 Iter di approvazione del Programma

A conclusione del percorso di confronto politico istituzionale, con DGR 122/2022, è stata approvata l'adozione del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021/2027 (di seguito "Programma") e il Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

In data 29 aprile 2022, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati dei servizi della Commissione europea è stato presentato il "Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027" ("PR Calabria"), per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale ("FESR") e del Fondo sociale europeo Plus ("FSE+") nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*" per la regione Calabria in Italia, dando così avvio alla fase di negoziato per la definitiva approvazione.

All'esito di tale negoziato con i servizi della Commissione europea, in data 12 ottobre 2022 l'Amministrazione regionale ha trasmesso le informazioni aggiuntive richieste attraverso il sistema di scambio elettronico dei dati presentando, di fatto, il Programma nella sua versione definitiva.

Con Decisione C(2022) 8027 *final* del 3 novembre 2022 la Commissione Europea ha approvato il suddetto Programma concludendo che lo stesso:

- è conforme al Regolamento (UE) 2021/1060 e ai Regolamenti (UE) 2021/10582 e (UE) 2021/10573 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- è coerente con l'Accordo di Partenariato dell'Italia;
- tiene conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese, delle pertinenti sfide individuate nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Nella Decisione di approvazione, inoltre, si prende atto che, conformemente all'articolo 15 (2) del Regolamento (UE) 2021/1060, il Programma illustra la valutazione dell'Italia in merito al rispetto delle condizioni abilitanti orizzontali e delle condizioni abilitanti tematiche collegate agli obiettivi specifici selezionati per il Programma e ha preso atto della valutazione in merito al mancato rispetto di alcune condizioni abilitanti tematiche.

A valle della ricezione della Decisione di approvazione, con la DGR n. 600 del 18 novembre 2022, la Giunta regionale ha preso atto della conclusione del negoziato con i servizi della Commissione europea e, nel contempo, ha proceduto a:

- istituire il Comitato di Sorveglianza;
- nominare le Autorità del Programma (Autorità di Gestione, Autorità di Audit e Organismo che svolge la funzione contabile);
- demandare in capo all'Autorità di Gestione la predisposizione del Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA), la nomina del punto di contatto qualificato per il rispetto della Carta dei diritti fondamentali, la trasmissione alla struttura tecnica di valutazione ambientale il testo del Programma per l'acquisizione del parere motivato alla relazione di VAS.

Il suddetto parere motivato positivo, di cui all'art. 5, del D. Lgs. n. 152 del 2006, è stato acquisito, con Decreto n. 1287 del 31 gennaio 2023, da parte dell'Autorità competente,

ovvero il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, sul rapporto di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

A seguito di ciò, con DGR 109 del 13 marzo 2023, ad integrazione della precedente Deliberazione 600/2022, la Giunta regionale prende atto della conclusione del processo di Valutazione Ambientale Strategica e procede con l'approvazione del Piano finanziario del Programma, di cui si riporta di seguito un estratto:

PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 (sezione 3.5)

Estratto del **Piano finanziario (approvato con DGR 109 del 13.03.2023)**

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10 del Piano finanziario: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate	0,00	301.147.624,00	305.992.396,00	310.941.096,00	315.978.870,00	130.917.214,00	130.917.215,00	133.527.838,00	133.527.838,00	1.762.950.091,00
Totale FESR		0,00	301.147.624,00	305.992.396,00	310.941.096,00	315.978.870,00	130.917.214,00	130.917.215,00	133.527.838,00	133.527.838,00	1.762.950.091,00
FSE+*	Meno sviluppate	0,00	78.270.725,00	79.529.920,00	80.816.128,00	82.125.486,00	34.026.452,00	34.026.452,00	34.704.975,00	34.704.975,00	458.205.113,00
Totale FSE+		0,00	78.270.725,00	79.529.920,00	80.816.128,00	82.125.486,00	34.026.452,00	34.026.452,00	34.704.975,00	34.704.975,00	458.205.113,00
Totale		0,00	379.418.349,00	385.522.316,00	391.757.224,00	398.104.356,00	164.943.666,00	164.943.667,00	168.232.813,00	168.232.813,00	2.221.155.204,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11 del Piano finanziario: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	476.349.115,00	404.896.054,00	71.453.061,00	204.149.620,00	204.149.620,00		680.498.735,00	70,000000735%
2	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	506.120.939,00	430.202.070,00	75.918.869,00	216.908.961,00	216.908.961,00		723.029.900,00	70,0000012448%
2	2bis	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	89.315.464,00	75.918.017,00	13.397.447,00	38.278.055,00	38.278.055,00		127.593.519,00	70,0000005486%
3	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	289.211.963,00	245.829.753,00	43.382.210,00	123.947.983,00	123.947.983,00		413.159.946,00	70,0000001936%
4	4FESR	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	204.149.617,00	173.526.877,00	30.622.740,00	87.492.698,00	87.492.698,00		291.642.315,00	69,9999987999%
4	4GIOV	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	80.937.350,00	68.796.632,00	12.140.718,00	34.687.437,00	34.687.437,00		115.624.787,00	69,9999992216%
4	4INCL	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	111.068.920,00	94.408.420,00	16.660.500,00	47.600.967,00	47.600.967,00		158.669.887,00	69,9999994328%
4	4ISTR	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	90.614.641,00	77.022.316,00	13.592.325,00	38.834.848,00	38.834.848,00		129.449.489,00	69,9999989957%
4	4OCC	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	157.255.998,00	133.667.371,00	23.588.627,00	67.395.423,00	67.395.423,00		224.651.421,00	70,0000014689%
5	5	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	136.099.740,00	115.684.589,00	20.415.151,00	58.328.470,00	58.328.470,00		194.428.210,00	69,9999963997%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	61.703.253,00	52.447.678,00	9.255.575,00	26.444.252,00	26.444.252,00		88.147.505,00	69,9999994328%
TA36(4)	7	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	18.328.204,00	15.578.947,00	2.749.257,00	7.854.945,00	7.854.945,00		26.183.149,00	69,9999988542%
Totale			FESR	Meno sviluppate	1.762.950.091,00	1.498.505.038,00	264.445.053,00	755.550.039,00	755.550.039,00		2.518.500.130,00	70,0000000000%
Totale			FSE+	Meno sviluppate	458.205.113,00	389.473.686,00	68.731.427,00	196.373.620,00	196.373.620,00		654.578.733,00	69,9999999847%
Totale generale					2.221.155.204,00	1.887.978.724,00	333.176.480,00	951.923.659,00	951.923.659,00		3.173.078.863,00	69,9999999968%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità

Successivamente, in data 12 aprile 2023, il Consiglio Regionale ha approvato, decretando la conclusione del processo, la “Presenza d’atto della conclusione del negoziato per l’approvazione del PR Calabria 2021-2027 – Decisione della Commissione C (2022) 8027 final del 3 novembre 2022. Istituzione del Comitato di Sorveglianza 2021- 2027 e ulteriori adempimenti”, quali la nomina delle Autorità del Programma, la conclusione del processo di Valutazione Ambientale Strategica e l’approvazione del Piano finanziario del Programma.

5.3.2 Adempimenti regolamentari

Relativamente ai principali risultati raggiunti, in merito agli adempimenti propedeutici all’attuazione del Programma, si segnala:

- l’approvazione del **Regolamento interno** per il funzionamento del Comitato di Sorveglianza, effettuata nel corso della prima seduta di tale Comitato, svoltasi in data 24 novembre 2022, conformemente agli articoli 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021;
- l’approvazione dei **Criteri di selezione delle operazioni**, presentati nel corso della II seduta del Comitato di Sorveglianza del 17 marzo 2023 in conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060. Successivamente, con procedura di consultazione scritta conclusasi in data 18/05/2023 con nota n. 225923, è stata trasmessa ai membri del Comitato, la versione consolidata di tali criteri di selezione unitamente all’approvazione del relativo verbale;
- l’approvazione, con DGR n. 299 del 23/06/2023 dell’**Organigramma delle Strutture Amministrative responsabili** dell’attuazione degli Obiettivi Specifici, delle Azioni del Programma, modificata, nel successivo mese di luglio con DGR n. 362 del 27 luglio 2023;
- l’approvazione, con Decreto n. 9369 del 30 giugno 2023, del **Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co)** del Programma, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- la pubblicazione del **Calendario degli inviti** a presentare proposte sul portale Calabria Europa, in ottemperanza all’art. 49 del Reg. (UE) 2021/1060. La prima pubblicazione del calendario è avvenuta il 30 settembre 2023;
- l’aggiudicazione, con decreto n. 11221 del 2 agosto 2023, del servizio di realizzazione della **Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari** del PR Calabria FESR FSE 2021/2027 tramite ricorso al MePA (mercato elettronico della Pubblica Amministrazione);
- la nomina del **Punto di contatto** dell’Autorità di Gestione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 per la verifica dell’effettiva applicazione e attuazione della Carta dei Diritti fondamentali dell’Unione Europea, individuato con Decreto n. 13556 del 26 settembre 2023;
- la nomina del **Responsabile della Comunicazione**, ai sensi dell’articolo 48, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, individuato con Decreto n. 14589 del 13 ottobre 2023 nelle more di attivazione della strategia di comunicazione al fine di dare attuazione a quanto previsto nella sezione 7 “Comunicazione e visibilità” del Programma;
- la trasmissione periodica dei **dati finanziari cumulativi del Programma** ai sensi

dell'articolo 42 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (da effettuare entro il 31 gennaio, il 30 aprile, il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 novembre di ogni anno). Il primo invio è stato effettuato il 31 gennaio 2023 a seguito dell'adozione, da parte della Commissione Europea, della Decisione C(2022) 8027 final del 3 novembre 2022 di approvazione del programma;

- la predisposizione del **sito web per la pubblicazione di tutte le informazioni rilevanti del Programma**, di cui all'articolo 49 (1) RDC. Relativamente all'individuazione di un sito web per la pubblicazione delle informazioni rilevanti del Programma, l'Amministrazione ha inteso rafforzare, in continuità con la Strategia di comunicazione del POR Calabria 2014-2020, i canali di comunicazione già attivi e, pertanto, di individuare l'ambiente Calabria Europa come portale unico per la comunicazione e trasparenza del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027.

Inoltre, tra le attività in corso di realizzazione si segnala:

- **Piano di Azione Regionale (PAR)**, per tale documento risulta in itinere la relativa approvazione, in seguito alla trasmissione, in data 24 ottobre 2023, all'AdG del Programma Nazionale Capacità per la Coesione Assistenza Tecnica 2021-2027 (PN CapCoe). Tale documento rappresenta un adempimento necessario per una efficace e corretta attuazione del PrigA e fornisce un quadro dettagliato, organizzato in "ambiti di intervento", per lo sviluppo della capacità amministrativa degli Enti Locali localizzati sul territorio regionale;
- **Strategie territoriali** – definizione dei criteri per la selezione delle strategie [territoriali] affinché i gruppi di azione locale selezionati possano svolgere i propri compiti di cui all'articolo 33, paragrafo 3 RDC. Le linee strategiche per le Strategie Urbane 2021 2027 verranno definite entro il mese di novembre c.a. attraverso l'attivazione di tavoli partenariali con le Città;
- **Riesame annuale della performance** (incontri annuali). Tali incontri si terranno con cadenza annuale con l'obiettivo di esaminare la performance di ciascun Programma. Per tali riunioni sarà predisposta la relativa documentazione contenente informazioni sintetiche sugli argomenti elencati all'art. 40 par. 1 del Reg. (UE) 2021/1060.
- l'approvazione del **Piano delle valutazioni**. Conclusa la redazione del suddetto Piano, in data 17 ottobre 2023, è stata avviata la procedura di consultazione scritta per l'approvazione del documento da parte dei membri del Comitato di Sorveglianza, nel corso della quale, a seguito di osservazioni da parte dei servizi della Commissione europea, si è reso necessario apportare alcune integrazioni tra cui la specificazione che le Valutazioni tematiche includeranno approfondimenti che nell'arco della programmazione copriranno tutti gli OP e la previsione di un Piano Operativo, che verrà predisposto entro il 30 giugno 2024 tenendo conto delle procedure di avvio del programma e che conterrà le tematiche per ciascuna delle valutazioni, gli obiettivi specifici coperti, la ragione della sua selezione, gli obiettivi, i criteri e i principali quesiti di valutazione nonché i metodi di valutazione previsti.
- la realizzazione delle azioni per il **superamento delle condizioni abilitanti non**

soddisfatte. A tal riguardo si specifica che:

- a. per la Condizionalità abilitante tematica 3.1 “Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato”, a seguito della conclusione del percorso concertativo, intrapreso con i servizi delle direzioni competenti della Commissione Europea, è stato approvato dalla Giunta regionale il documento recante la “Metodologia per il rispetto della Condizione Abilitante Tematica “3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato” che, in ragione della nuova giustificazione ai criteri correlati non soddisfatti, permette di ritenere soddisfatta la condizione abilitante. A seguito dell’approvazione, tale documento sarà trasmesso ai servizi della Commissione europea attraverso il sistema SFC.
 - b. per la Condizionalità abilitante tematica 2.6 “Rifiuti”, risulta in corso di aggiornamento il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti con specifico riferimento alla sezione dei Rifiuti Urbani e per quanto attiene alle sezioni relative a Bonifiche, Rifiuti Speciali e Amianto, è in fase di elaborazione il “documento tecnico di indirizzo”;
 - c. per la Condizionalità abilitante tematica 2.5 “Risorse idriche”, risulta in itinere il completamento dei documenti tecnici di pianificazione in materia ambientale previsti dalla vigente normativa;
- la **designazione dell’Organismo Intermedio (OI)**: risultano in corso di definizione gli atti documentali propedeutici alla designazione, con DGR, dell’Organismo intermedio. In particolare, a seguito dell’istanza pervenuta ai sensi del Reg (UE) 2021/1060, art. 71, co. 3 da parte del Dipartimento Sviluppo Economico, Attrattori Culturali è stata avviata la procedura per la designazione dell’Organismo Intermedio individuando il relativo cronoprogramma delle attività tecnico – amministrative. Successive analoghe istanze sono pervenute dal Dipartimento Turismo Marketing Territoriale, Mobilità e dal Dipartimento Istruzione, Formazione e pari Opportunità. Allo stato attuale è in corso di acquisizione la documentazione funzionale alla valutazione per la candidatura ad OI da parte del delegando soggetto;
 - la redazione del **Documento metodologico per l’adozione delle Opzioni di Costo Semplificato (OSC)** nel periodo di programmazione 2021-2027, allo stato attuale, in fase di predisposizione, al fine di fornire ai responsabili di azione, un documento metodologico con un forte orientamento operativo per l’uso delle OCS negli inviti a presentare proposte;
 - l’approvazione dei seguenti Piani:
 - a. Piano in attuazione dell’obiettivo specifico RSO 1.3 del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, approvato con DGR n. 415 del 10 agosto 2023;
 - b. Piano di azione 2021/2027 per la Biodiversità e le Aree Protette, approvato con DGR n. 381 del 10 agosto 2023.
 - l’aggiornamento periodico del **Calendario degli Avvisi** (almeno tre volte l’anno) in conformità con quanto previsto dall’articolo 49 del Regolamento (UE) 2021/1060. In riferimento a ciò, tra le attività in corso di realizzazione si segnala la fase di avvio per la

redazione:

- a. del Piano di azione per le politiche dell'occupazione;
- b. del Piano di azione dell'istruzione;
- c. del Piano di emergenza di Protezione civile;
- d. dell'Avviso relativo alle borse di studio e voucher libri;
- e. dell'Avviso in tema di incentivi all'occupazione;
- f. dell'Avviso Includi Calabria;
- g. dell'Avviso Ricerca e Sviluppo e opzioni di costo semplificate.

5.4 IL PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA

5.4.1 Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013

A seguito dell'adesione della Regione Calabria alla terza fase del Piano di Azione e Coesione (PAC), il POR FESR Calabria 2007-2013 è stato interessato da un processo di revisione che ha determinato una riduzione delle risorse del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987), successivamente confluite nel Piano di Azione e Coesione.

Per effetto della modifica del Piano Finanziario del POR FESR, attraverso il ridimensionamento di alcune linee di intervento in ritardo attuativo, all'interno del PAC sono state concentrate le risorse necessarie per finanziare le proposte di azioni anti-crisi del Governo (c.d. misure anticicliche) nonché alcuni interventi strategici per la Regione (c.d. misure di salvaguardia), individuati all'interno del POR, la cui attuazione non era più in linea con il periodo di eleggibilità del Programma.

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria, approvato con *Deliberazione di Giunta Regionale n. 234/2013*, presentava inizialmente una dotazione finanziaria pari a Euro 1.033.262.936,92.

A seguito di riduzioni imposte da disposizioni normative nazionali, la dotazione finanziaria del PAC è stata rideterminata prima in Euro 914.749.095,73 (cfr. DGR 503/2015) e successivamente in Euro 670.614.827,29 (cfr. DGR 40/2016).

A seguito della Decisione della Commissione europea del 13.11.2015 recante modifica della decisione C(2007) 6711 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Calabria in Italia, il piano finanziario rimodulato del Piano di Azione e Coesione (PAC) è stato integrato con l'azione del pilastro Salvaguardia "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013" finanziata con le risorse rinvenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale del Programma.

Con successiva *Deliberazione di Giunta Regionale n. 467 del 29/10/2018* è stata consolidata la dotazione del programma in Euro 786.040.938,35.

Si evidenzia, inoltre, che con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 432 del 27.09.2019* è stato approvato il **Manuale Unico del Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.)** del PAC 2007/2013 e del PAC 2014/2020.

Con successive *Deliberazioni di Giunta Regionale* (cfr. DDGGRR 471/2019, 104/2020, 216/2020, 225/2020, 419/2020, nn.73/2021, 265/2021, 412/2021, 439/2021, 87/2022, 127/2022, 134/2022, 189/2022, 294/2022, 301/2022, 489/2022, 540/2022, 50/2023, 66/2023, 98/2023, 168/2023, 179/2023, 218/2023, 244/2023, 309/2023) sono state proposte rimodulazioni del Programma, sia per ciò che attiene la declinazione delle Schede Intervento che per ciò che attiene la dotazione finanziaria delle Linee di Azione.

Il quadro finanziario risultante, in esito alle richiamate riprogrammazioni è il seguente:

PAC CALABRIA 2007/2023	Totale risorse
Misure Anticicliche	269.050.641,26 €
Misure Salvaguardia	326.833.735,07 €
Misure Nuove Operazioni	190.156.563,02 €
TOTALE	786.040.939,35 €

Le suddette modifiche sono state notificate al Gruppo di Azione e Coesione istituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale per presa d'atto e/o approvazione.

Il medesimo Gruppo di Azione e Coesione ha altresì stabilito la data di conclusione del Programma al 31.12.2023, con l'unica eccezione dell'intervento denominato "Ristrutturazione, completamento e rifunzionalizzazione di un immobile confiscato sito nel Comune di Tropea da destinare a nuova sede della Compagnia dei Carabinieri di Tropea" - ricompreso nell'ambito della Linea di azione II.8 del PAC 2007/2013 - per il quale il differimento del termine è stato assentito a tutto il 31.12.2026 (Cfr. *Deliberazione di Giunta Regionale del 15/11/2022 n.573 – Presa d'atto*).

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale delle Linee di Azione del Programma, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio:

MISURE	DOTAZIONE	AVANZAMENTO % (SPESA EROGATA/STANZIAMENTI)
Totale Misure Anticicliche	269.050.641,26 €	86,28%
Totale Misure Salvaguardia	326.833.735,07 €	84,57%
Totale Misure Nuove Operazioni	190.156.563,02 €	72,27%
TOTALE	786.040.939,35 €	80,25%

5.4.2 Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020 è stato approvato dal CIPE con Delibera n.7 del 3/3/2017.

Il Piano ha tre obiettivi fondamentali:

1. garantire il completamento dei progetti inclusi nella domanda di pagamento finale dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007/2013 e non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (da completare entro il 31 marzo 2017 ovvero entro il 31 marzo 2019 se di importo totale pari o superiore a 5 milioni di euro);
2. rafforzare in ottica complementare le linee di azione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, attraverso la realizzazione di azioni di rafforzamento alla strategia del POR, coerenti con i criteri di selezione del programma operativo nella misura residuale dell'importo complessivo del Programma di Azione e Coesione;
3. integrare la programmazione comunitaria 2014/2020 con ulteriori linee di intervento coerenti con gli strumenti di programmazione condivisi Stato-Regioni tra cui il PAC

Calabria 2007/2013, gli strumenti già condivisi nel Fondo Sviluppo Coesione e il Patto per il Sud.

La struttura del Piano è stata delineata a partire da quella del POR 2014/2020, estendendo alcune linee di azione al fine di accogliere il finanziamento di interventi già individuati dalla *Deliberazione di Giunta Regionale 41/2016* e di completamenti di cui alla *Deliberazione di Giunta Regionale 159/2016*.

Con le *Deliberazioni n. 491 del 31 ottobre 2017, n. 584 del 30 novembre 2018, n.258 del 21 giugno 2019*, la Giunta Regionale ha rimodulato il quadro finanziario del PAC 2014/2020.

Con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 30/12/2019*, ad integrazione del modello organizzativo previsto dal *Si.Ge.Co. PAC (cfr. DGR 432/2019 prima richiamata)*, è stato istituito il **Comitato di Coordinamento del Programma di Azione e Coesione 14/20** con il compito di garantire l'efficace attuazione del PAC 2014/2020, assicurando unitarietà di orientamento del complesso delle attività e delle azioni da porre in essere.

Con le *Deliberazioni del 22/12/2020 n. 488, del 14/09/2021 n.447, del 18/12/2021 n.567, del 23/12/2021 n.574* e infine *del 18 febbraio 2022 n.63* la Giunta Regionale ha ulteriormente rimodulato il Piano finanziario del PAC 2014/2020.

Con la *Deliberazione del 26 ottobre 2020 n.320*, la Giunta regionale ha preso atto della "Proposta per la revisione del POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020-Coronavirus Response Investment Initiative" (CRII)-Modifiche ai regolamenti (UE) 1303/2013 e 1301/2013" approvata dai competenti servizi della Commissione europea con decisione C (2020) n.8335 final del 24 novembre 2020; la suddetta revisione ha sancito, tra l'altro, l'adesione all'art.120 del Regolamento (UE) 1303/2013 - che definisce le soglie di cofinanziamento per le diverse categorie di Regioni e di Programmi Operativi - consentendo, anche per il POR Calabria FESR FSE 2014/2020 (POR), l'incremento della quota di cofinanziamento comunitario fino all'80%; nell'ambito della medesima revisione, la Regione ha riportato la quota di cofinanziamento comunitario del POR alla percentuale, incrementata, pari al 78,93%, con contestuale riduzione lineare su tutti gli assi del programma della quota di cofinanziamento nazionale, riportata al 21,07%.

Per effetto della rideterminazione dei tassi di cofinanziamento comunitario e nazionale, il valore complessivo del POR è stato ridotto da Euro 2.378.956.841,00 a Euro 2.260.531.679,00 euro, con una diminuzione pari a Euro 118.425.162,00 e corrispondente incremento della dotazione del Programma di Azione e Coesione (PAC) complementare alla programmazione europea 2014/2020; la richiamata *Deliberazione del 26 ottobre 2020 n.320*, ha altresì provveduto ad allocare - a valere sugli Assi del Programma PAC 2014/2020 - la dotazione incrementale di cui sopra pari a Euro 118.425.162,00; l'allocazione di cui al punto precedente è stata orientata a garantire adeguata copertura finanziaria delle procedure/operazioni originariamente finanziate sul POR, che, a causa dei ritardi registrati in fase di attuazione, avrebbero richiesto tempi di realizzazione non compatibili con la scadenza del POR.

Tutto quanto precede è stato comunicato al Dipartimento Politiche di Coesione istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché fosse sottoposta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPRESS) la corrispondente nuova dotazione del Programma azione e coesione (PAC) 2014-2020 della Regione Calabria

ai sensi della Delibera CIPE 10/2015; è stato altresì richiesto al Dipartimento Politiche di Coesione di attivare il percorso per l'ulteriore incremento della dotazione del Programma Azione e Coesione (PAC) 2014-2020 rinveniente dall'attuazione delle disposizioni di cui al decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, articolo 242, commi 2 e 3; in esito alla suddetta richiesta, il Ministero Economia e Finanze – Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, con comunicazione via posta elettronica indirizzata all'Autorità di Coordinamento del PAC 2014/2020 ha stabilito la consistenza dell'ulteriore incremento del Programma in Euro 121.738.381,89 - di cui Euro 78.888.313,99 a valere sul FSE e Euro 44.850.067,90 a valere sul FESR.

Il quadro finanziario vigente a seguito delle richiamate rimodulazioni e dell'approvazione della proposta di riprogrammazione del Programma di cui alla *Deliberazione di Giunta Regionale del 14/10/2022 n.490*, da parte del CIPESS (cfr. seduta del 20/07/2023), in attesa di pubblicazione, è il seguente:

Asse		Dotazione a seguito della rimodulazione	DESTINAZIONE PER AZIONE Rideterminazione dei tassi di cofinanziamento comunitario e nazionale	DESTINAZIONE PER ASSE Art. 242, commi 2 e3, D.L. n.34 del 19 maggio 2020	DOTAZIONE DGR 490/2022
1	Promozione della Ricerca e dell'Innovazione(OT 1)	6.900.000,00		6.000.000,00	12.900.000,00
2	Sviluppo dell'Agenda Digitale (OT 2)	24.764.357,28		6.000.000,00	30.764.357,28
3	Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	62.165.996,73		5.700.000,00	67.865.996,73
4	Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	117.000.000,00			117.000.000,00
5	Prevenzione dei rischi (OT 5)	34.300.000,00		18.000.000,00	52.300.000,00
6	Tutela e valorizzazione patrimonio ambientale e culturale (OT 6)	151.278.196,00		27.000.000,00	178.278.196,00
7	Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	93.401.661,00	96.800.000,00	13.000.000,00	203.201.661,00
8	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8)	73.270.817,34		26.000.000,00	99.270.817,34
9	Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	39.436.436,26	21.625.162,00	8.000.000,00	69.061.598,26
10	Inclusione sociale (OT 9 - FSE)	41.193.926,00			41.193.926,00
11	Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	5.046.164,50			5.046.164,50
12	Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	20.750.000,00		10.000.000,00	30.750.000,00
13	Capacità istituzionale (OT 11)	24.800.000,00			24.800.000,00
14	Assistenza tecnica	26.500.000,00		2.038.381,89	28.538.381,89
TOTALE		720.807.555,11	118.425.162,00	121.738.381,89	960.971.099,00

La data ultima di ammissibilità della spesa del PAC è, allo stato degli atti, fissata *al 31.12.2026* (cfr. comma 7, art. 242 del Decreto Legge n. 34/2020 e ss.mm.ii.).

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale delle Linee di Azione del Programma, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio ai sensi della *Deliberazione del 18 febbraio 2022 n.63*:

Asse		Dotazione ai sensi della DGR 63/2022	Avanzamento % della spesa
1	Promozione della Ricerca e dell'Innovazione(OT 1)	6.900.000,00	47,66
2	Sviluppo dell'Agenda Digitale (OT 2)	24.764.357,28	57,39
3	Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	62.165.996,73	68,37
4	Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	117.000.000,00	5,01
5	Prevenzione dei rischi (OT 5)	34.300.000,00	48,53
6	Tutela e valorizzazione patrimonio ambientale e culturale (OT 6)	151.278.196,00	37,69
7	Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	93.401.661,00	10,74
8	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8)	73.270.817,34	88,26
9	Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	39.436.436,26	27,58
10	Inclusione sociale (OT 9 - FSE)	41.193.926,00	65,06
11	Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	5.046.164,50	0,00
12	Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	20.750.000,00	65,61
13	Capacità istituzionale (OT 11)	24.800.000,00	22,63
14	Assistenza tecnica	26.500.000,00	42,16
TOTALE		720.807.555,11	39,39

5.5 FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) CALABRIA

5.5.1 Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) Calabria – Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Calabria

Il Fondo Sviluppo e Coesione dei tre cicli di programmazione - 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 - è stato oggetto di un profondo processo di razionalizzazione, disegnato nell'art. 44 "Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione" del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito dalla Legge n. 58/2019, come modificato dalla Legge di Bilancio 2020, attuato attraverso:

- la semplificazione degli strumenti di programmazione; si passa ad un unico strumento, il **Piano Sviluppo e Coesione**, per ciascuna amministrazione titolare di risorse, in cui confluiscono i progetti FSC in essere che rispondono alle previsioni di cui al comma 7, lett. a, e b) dell'art. 44;
- l'adozione di modalità unitarie di gestione e monitoraggio;
- la riprogrammazione delle risorse non "impegnate" o meglio non allocate su interventi.

In sede di prima approvazione, il Piano contiene gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata individuati sulla base dei dati di monitoraggio alla data del 31 dicembre 2019 (art. 44, comma 7, lett. a).

Oltre agli interventi appartenenti alla casistica suddetta, fanno parte del Piano gli interventi che sono stati valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) e dall'ACT, sentite le Amministrazioni titolari delle risorse, in quanto coerenti con le "missioni" della politica di coesione contenute nella Nota di aggiornamento al DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021 (art. 44, comma 7, lett. b).

Occorre altresì specificare che il suddetto articolato percorso di riprogrammazione del FSC è stato riconnesso anche alla esigenza, resa pressante dall'emergenza sanitaria determinatasi nel corso dell'anno 2020, di riformulare i programmi comunitari anche di titolarità regionale, affinché vi fossero incluse consistenti misure di contrasto alla medesima emergenza sanitaria. Si è dunque sviluppato un intenso confronto tra Regioni e Amministrazioni dello Stato teso a verificare la possibilità di coprire, con le disponibilità rinvenienti sul FSC per effetto della ricognizione ex art.44 della Legge 58/2019, parte degli interventi che - già programmati e/o in corso di realizzazione sui programmi comunitari a titolarità regionale - non vi potevano più trovare collocazione in quanto da sostituire con le richiamate misure di contrasto all'emergenza sanitaria.

Tale confronto è approdato, nel luglio 2020, alla sottoscrizione di uno specifico Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione Calabria, teso appunto alla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020.

Con *Deliberazione di Giunta Regionale n.233 del 7 agosto 2020* è stato dato atto della sottoscrizione dell'Accordo di cui sopra e sono stati altresì impartiti gli indirizzi per la

riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e del Piano per lo Sviluppo e la Coesione.

In estrema sintesi il suddetto Accordo ha previsto una riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 nell'ambito della quale la Regione Calabria si è impegnata a destinare un importo pari a *500 Milioni di Euro* di fondi comunitari ad essa assegnati sul *POR*, a nuove misure tese a fronteggiare l'emergenza sanitaria, secondo l'articolazione contenuta nel medesimo Accordo costruita di concerto con il governo nazionale.

Per ciò che attiene i riflessi dell'Accordo di cui sopra sulla riprogrammazione del *FSC*, si evidenzia che il medesimo *FSC* garantirà - per un importo pari a *288 Milioni di Euro* - copertura finanziaria a quegli interventi che - già individuati e/o in corso di realizzazione sui programmi comunitari a titolarità regionale - devono essere riprogrammati a beneficio di misure di contrasto all'emergenza sanitaria.

Si evidenzia altresì che la suddetta disponibilità di *288 Milioni di Euro* rinviene in parte da importi non programmati e/o collocati su interventi non più finanziabili nell'ambito dei tre cicli di programmazione (2000/2006, 2007/2013, 2014/2020) del *FSC* ed in parte da risorse del medesimo *FSC* che si sono rese disponibili per effetto della certificazione - a valere sui programmi comunitari - delle spese relative agli interventi in prima istanza destinatari delle risorse di matrice nazionale.

Con *Deliberazione di Giunta Regionale del 15 aprile 2021 n.124*, la Giunta Regionale ha reso indirizzi per gli adempimenti in capo alla Regione cui dare corso nelle more dell'approvazione da parte del CIPESS del Piano per lo Sviluppo e la Coesione.

Con *Delibera del 29 aprile 2021 n.2*, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (*CIPESS*) ha adottato Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione (*PSC*) in sede di prima approvazione.

Con *Delibera del 29 aprile 2021 n.14*, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (*CIPESS*) ha approvato il Piano Sviluppo e Coesione (*PSC*) della Regione Calabria.

Con *Deliberazione di Giunta Regionale n.443 del 14 settembre 2021*, la Giunta Regionale ha individuato l'Autorità responsabile del *PSC* a norma del punto 3 della *Delibera CIPESS n.2/2021* nel Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento Programmazione Unitaria.

Con *Deliberazione di Giunta Regionale n.485 del 22 novembre 2021*, la Giunta Regionale ha individuato l'Organismo di certificazione del *PSC* a norma del punto 3 della *Delibera CIPESS n.2/2021* e ha istituito il Comitato di Sorveglianza (*CdS*) del *PSC* a norma del punto 4 della *Delibera CIPESS* di cui sopra.

In data 13/01/2022 è seguita la 1° seduta del Comitato di Sorveglianza del Piano di Sviluppo e Coesione (*PSC*) della Regione Calabria.

Di seguito il piano finanziario del *PSC* Calabria con aree tematiche, integrazione dei settori di intervento e corrispondenti importi finanziari, suddiviso in Sezione Ordinaria e Sezione Speciale 2 - Copertura progetti ex PO 14-20, approvato dal CdS nella seduta del 13 gennaio 2022:

Aree Tematiche		Settori di intervento		PSC - sezione ordinaria	PSC - Sezione speciale 2: copertura progetti ex PO 14-20 (sostituiti da riprogrammazione PO per contrasto effetti Covid-19)
				Totale importo	IMPORTO
01	RICERCA E INNOVAZIONE	01.01	RICERCA E SVILUPPO	1.098.091,70	
		01.02	STRUTTURE DI RICERCA	1.684.261,49	
		TOTALE AREA TEMATICA 01		2.782.353,19	0,00
02	DIGITALIZZAZIONE	02.01	TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI		
		02.02	CONNETTIVITÀ DIGITALE		
		TOTALE AREA TEMATICA 02			36.236.252,10
03	COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01	INDUSTRIA E SERVIZI	210.842.937,42	
		03.02	TURISMO E OSPITALITA'	43.718.382,43	
		03.03	AGRICOLTURA	400.000,00	
		03.04	COMPETENZE	0,00	
		TOTALE AREA TEMATICA 03		254.961.319,85	8.400.000,00
04	ENERGIA	04.01	EFFICIENZA ENERGETICA	0,00	
		04.02	ENERGIA RINNOVABILE	0,00	
		04.03	RETI E ACCUMULO	26.439.052,55	
		TOTALE AREA TEMATICA 04		26.439.052,55	25.549.479,56
05	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	724.662.769,49	
		05.02	RISORSE IDRICHE	653.106.310,31	
		05.03	RIFIUTI	145.265.195,58	
		05.04	BONIFICHE	126.617.243,46	
		05.05	NATURA E BIODIVERSITA'	0,00	
		TOTALE AREA TEMATICA 05		1.649.651.518,84	0,00
06	CULTURA	06.01	PATRIMONIO E PAESAGGIO	128.263.821,08	
		06.02	ATTIVITA' CULTURALI	794.768,09	
		TOTALE AREA TEMATICA 06		129.058.589,17	0,00
07	TRASPORTI E MOBILITA'	07.01	TRASPORTO STRADALE	578.201.284,54	
		07.02	TRASPORTO FERROVIARIO	45.940.000,00	
		07.03	TRASPORTO MARITTIMO	66.485.285,51	
		07.04	TRASPORTO AEREO	20.792.408,63	
		07.05	MOBILITÀ URBANA	10.762.249,00	
		07.06	LOGISTICA	0,00	
		TOTALE AREA TEMATICA 07		722.181.227,68	125.548.936,10
08	RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01	EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	462.369.999,46	
		TOTALE AREA TEMATICA 08		462.369.999,46	
09	LAVORO E OCCUPABILITA'	09.01	SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE		
		TOTALE AREA TEMATICA 09		0,00	10.200.000,00
10	SOCIALE E SALUTE	10.01	STRUTTURE SOCIALI	4.328.827,40	
		10.02	STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARI	59.745.730,00	
		10.03	SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	2.236.928,65	
		TOTALE AREA TEMATICA 10		66.311.486,05	51.326.973,59
11	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01	STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	178.269.034,41	
		11.02	EDUCAZIONE E FORMAZIONE		
		TOTALE AREA TEMATICA 11		178.269.034,41	31.038.358,65
12	CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01	RAFFORZAMENTO PA	765.833,27	
		12.02	ASSISTENZA TECNICA	97.069.585,53	
		TOTALE AREA TEMATICA 12		97.835.418,80	0,00
TOTALE PER TUTTE LE AREE TEMATICHE				Importo PSC - Sezione ordinaria	Importo PSC - Sezione speciale 2: copertura progetti ex PO 14-20
				3.589.860.000,00	288.300.000,00
Importo PSC (cfr. DCIPESS 14/2021)				3.589.860.000,00	288.300.000,00

La Delibera CIPESS nr. 2/2021 articolo 4, lettera i) dispone che il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC Calabria “*approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione*” pertanto l’Autorità Responsabile del PSC, ha provveduto a redigere il documento “Criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC della Calabria”, attraverso il quale sono stati individuati la metodologia generale e i criteri di selezione delle operazioni, per ciascuna delle aree tematiche del PSC.

Il Piano Sviluppo e Coesione (*PSC*) soggiace alla legge n.87 del 17 giugno 2021 il cui art.11 novies prevede espressamente l’obbligo di generare ***impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022***; a tal fine è stata avviata un’importante azione regionale di riverifica delle operazioni non concluse del PSC, con la quale è stata valutata l’effettiva possibilità di ogni singola azione di addivenire al conseguimento di una OGV entro la data limite del 31-12-2022; a seguito della suddetta verifica si è reso necessario, al fine di garantire l’obbligo di generare impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022, di proporre al CdS una serie di variazioni del quadro finanziario generale con operazioni in grado di conseguire l’OGV nei termini di legge e una contestuale variazione in diminuzione di pari nella quale figurano interventi non in grado di conseguire l’OGV.

Con la *Deliberazione del 28/03/2022 n.119* e successivamente con le *Deliberazioni del 14/06/2022 n.241, del 30 giugno 2022 n.261, del 24/08/2022 n.396, del 07/09/2022 n.424, del 17/10/2022 n.512, del 15/11/2022 n.575, del 02/12/2022 n.636 e del 23/12/2022 n.699* la Giunta Regionale prende atto delle determinazioni del Comitato di Sorveglianza (CdS) con particolare riferimento all’approvazione delle variazioni del piano finanziario della Sezione Ordinaria del PSC.

Qui di seguito il piano finanziario della Sezione Ordinaria del PSC in ultimo deliberato (cfr. *DGR 699/2022*) e delle Sezioni Speciali del PSC in ultimo deliberato (cfr. *DGR 424/2022*):

		Piano finanziario approvato CdS procedura scritta chiusa con nota n. 536946 del 30/11/2022	Piano finanziario approvato CdS procedura scritta chiusa con nota n. 560747 DEL 15/12/2022
Area Tematica	Settori di Intervento	PSC Sezione ordinaria	PSC Sezione ordinaria
01 RICERCA E INNOVAZIONE	01.01 RICERCA E SVILUPPO	1.098.091,70	465.091,70
	01.02 STRUTTURE DI RICERCA	1.684.261,49	1.684.261,49
	TOTALE	2.782.353,19	2.149.353,19
02 DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	22.760.555,22	26.070.555,22
	02.02 CONNETTIVITA' DIGITALE	-	-
	TOTALE	22.760.555,22	26.070.555,22
03 COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI	175.224.040,60	175.224.040,60
	03.02 TURISMO E OSPITALITA'	71.818.382,43	54.112.107,43
	03.03 AGRICOLTURA	400.000,00	400.000,00
	03.04 COMPETENZE	-	-
	TOTALE	247.442.423,03	229.736.148,03
04 ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	-	-
	04.02 ENERGIA RINNOVABILE	-	44.825.281,00
	04.03 RETI E ACCUMULO	26.198.752,55	26.198.752,55
	TOTALE	26.198.752,55	71.024.033,55
05 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	721.882.994,43	725.882.994,43
	05.02 RISORSE IDRICHE	615.048.512,77	615.048.512,77
	05.03 RIFIUTI	131.344.495,58	131.344.495,58
	05.04 BONIFICHE	100.999.643,08	100.999.643,08
	05.05 NATURA E BIODIVERSITA'	-	800.000,00
	TOTALE	1.569.275.645,86	1.574.075.645,86
06 CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO	124.553.366,53	124.553.366,53
	06.02 ATTIVITA' CULTURALI	10.494.768,09	10.494.768,09
	TOTALE	135.048.134,62	135.048.134,62
07 TRASPORTI E MOBILITA'	07.01 TRASPORTO STRADALE	558.323.988,54	553.222.786,65
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO	40.000.000,00	40.000.000,00
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO	47.115.285,51	35.615.285,51
	07.04 TRASPORTO AEREO	146.267.408,63	145.272.556,55
	07.05 MOBILITA' URBANA	19.342.249,00	19.342.249,00
	07.06 LOGISTICA	400.000,00	400.000,00
	TOTALE	811.448.931,68	793.852.877,71
08 RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	438.584.998,70	438.584.998,70
09 LAVORO E OCCUPABILITA'	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	10.000.000,00	10.000.000,00
10 SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI	4.328.827,40	4.328.827,40
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	103.906.037,24	103.906.037,24
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	2.236.928,65	2.236.928,65
	TOTALE	110.471.793,29	110.471.793,29
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	171.937.889,69	171.937.889,69
	11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	-	-
	TOTALE	171.937.889,69	171.937.889,69
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA	12.515.833,27	11.115.833,27
	12.02 ASSISTENZA TECNICA	31.392.688,90	15.792.736,87
	TOTALE	43.908.522,17	26.908.570,14
TOTALE PSC REGIONE CALABRIA		3.589.860.000,00	3.589.860.000,00

Area Tematica	Settori di intervento	PSC Sezione Speciale 1 Contrasto effetti Covid 19 (Delibera Cipess 79/2021)	PSC Sezione Speciale 2 Copertura progetti ex PO 14-20 (sostituiti da riprogrammazione PO per contrasto effetti Covid-19)
01 RICERCA E INNOVAZIONE	01.01 RICERCA E SVILUPPO		
	01.02 STRUTTURE DI RICERCA		
	TOTALE	-	-
02 DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	-	36.261.248,00
	02.02 CONNETTIVITA' DIGITALE	-	
	TOTALE	-	36.261.248,00
03 COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI		10.514.445,66
	03.02 TURISMO E OSPITALITA'		4.314.974,00
	03.03 AGRICOLTURA		
	03.04 COMPETENZE		
	TOTALE	-	14.829.419,66
04 ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA		17.719.013,00
	04.02 ENERGIA RINNOVABILE		
	04.03 RETI E ACCUMULO		
	TOTALE	-	17.719.013,00
05 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO		
	05.02 RISORSE IDRICHE		2.649.400,00
	05.03 RIFIUTI		
	05.04 BONIFICHE		
	05.05 NATURA E BIODIVERSITA'		
TOTALE	-	2.649.400,00	
06 CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO		430.900,00
	06.02 ATTIVITA' CULTURALI		
	TOTALE	-	430.900,00
07 TRASPORTI E MOBILITA'	07.01 TRASPORTO STRADALE		
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO		
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO		
	07.04 TRASPORTO AEREO		
	07.05 MOBILITA' URBANA	778.300,00	123.490.192,00
	07.06 LOGISTICA		
	TOTALE	778.300,00	123.490.192,00
08 RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	-	768.750,00
09 LA VORO E OCCUPABILITA'	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	-	10.500.000,00
	TOTALE		10.500.000,00
10 SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI		47.398.073,59
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	43.600.000,00	1.605.000,00
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI		3.353.900,00
	TOTALE	43.600.000,00	52.356.973,59
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE		22.050.000,00
	11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE		7.244.103,75
	TOTALE	-	29.294.103,75
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA		
	12.02 ASSISTENZA TECNICA		
	TOTALE	-	-
TOTALE PSC REGIONE CALABRIA		44.378.300,00	288.300.000,00

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale riferito alla Sezione Ordinaria e alle Sezioni speciali del PSC, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio:

PSC Sezione Ordinaria - Sezioni Speciali	Dotazione - Sez. Ordinaria	Dotazione - Sez. Speciale 1	Dotazione - Sez. Speciale 2	Avanzamento % delle spesa (*)
Sezione Ordinaria	3.589.860.000,00			56,25
Sezione Speciale 1		44.378.300,00		0,22
Sezione Speciale 2			288.300.000,00	3,76

(*) Valore al netto delle somme a gestione commissariale

5.5.2 Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) – Anticipazione risorse FSC 2021-2027

Con Delibera del 22 dicembre 2021 n.79 “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014- 2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)”, pubblicata in G.U il 26/03/2022, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha assegnato risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027).

Con tale Delibera CIPESS alla Regione Calabria sono state assegnate risorse FSC 2014-2020 pari a Euro 44.378.300,00 che sono confluite nella Sezione Speciale 1 del PSC Calabria e risorse FSC 2021-2027 pari a Euro 193.189.453,57 che confluiranno nel PSC 2021-2027 in coerenza con le aree tematiche di riferimento, per come di seguito dettagliato:

FSC 2014/2020 - SEZIONE SPECIALE 1 DEL PSC- CONTRIBUTO AGGIUNTIVO DI CUI ALLA DELIBERA CIPESS 79/2021	
Area Tematica - Settore di intervento FSC	Contributo FSC da iscrivere (euro)
SOCIALE E SALUTE - STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	43.600.000,00
TRASPORTI E MOBILITA' - MOBILITÀ URBANA	778.300,00
TOTALE	44.378.300,00

ANTICIPAZIONE FSC 2021/2027 DELIBERA CIPESS 79/2021	
Area Tematica - Settore di intervento FSC	Contributo FSC da iscrivere (euro)
AMBIENTE E RISORSE NATURALI - RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	17.207.873,60
AMBIENTE E RISORSE NATURALI - RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	850.000,00
AMBIENTE E RISORSE NATURALI - RISORSE IDRICHE	75.381.500,00
CULTURA - PATRIMONIO E PAESAGGIO	8.270.987,69
DIGITALIZZAZIONE - TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	151.000,00
ENERGIA - EFFICIENZA ENERGETICA	942.270,96
ISTRUZIONE E FORMAZIONE - STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	1.118.900,00
SOCIALE E SALUTE - STRUTTURE SOCIALI	890.000,00
TRASPORTI E MOBILITA' - LOGISTICA	19.000.000,00
TRASPORTI E MOBILITA' - MOBILITA' URBANA	10.000.000,00
TRASPORTI E MOBILITA' - TRASPORTO MARITTIMO	26.000.000,00
TRASPORTI E MOBILITA' - TRASPORTO STRADALE	33.376.921,32
TOTALE	193.189.453,57
TOTALE	237.567.753,57

5.6 IL PIANO DI SVILUPPO RURALE²⁸

5.6.1 Il quadro degli investimenti per il perseguimento degli obiettivi della programmazione comunitaria.

Percorso legislativo:

- Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere (all'art. 1 lett. c) nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- L'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stata raggiunta nella seduta del 21 giugno 2022. Le risorse sono state assegnate tra le diverse regioni italiane secondo un nuovo criterio di ripartizione denominato "di convergenza", con il momentaneo superamento del criterio storico, in forza del quale la Regione Calabria ha subito importanti riduzioni. In forza della riduzione di cui sopra e per la maggiore contribuzione regionale, che passa al 30% delle risorse nazionali d'integrazione, il governo nazionale ha preso l'impegno di maggiori stanziamenti sul CSR della Calabria per € 22.000.000 di fondi nazionali, definiti top up nazionale
- La Calabria ha partecipato attivamente alla redazione del Piano Strategico Nazionale sia come promotrice di alcuni specifici interventi, Eco-schema 2 – SRA 18 – SRA 21, sia nella determinazione di Specificità Regionali all'interno del PSP (Piano Strategico della PAC);
- La Commissione Europea ha adottato la Decisione C (2022) 8645 final, del 2/12/2022, che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- la D.G.R. n. 738 del 28 dicembre 2022 avente ad oggetto: "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Calabria - Complemento Strategico Regionale - (CSR), ha approvato l'interno impianto di Sviluppo Rurale all'interno del PSP.

5.6.2 Obiettivi della PAC 2023-2027

L'agricoltura e le zone rurali sono al centro del Green Deal europeo e la PAC 2023-2027 sarà uno strumento fondamentale per conseguire le ambizioni della strategia "Dal produttore al

²⁸ Nell'allegato 2 al presente Documento di Economia e Finanza regionale è illustrati con un maggiore dettaglio lo stato di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

consumatore" e della strategia sulla "biodiversità".

La programmazione del CSR Calabria si colloca nella cornice europea di attuazione degli investimenti cofinanziati con Fondi SIE, nella specie del FEASR, quale conclusione del percorso segnato dagli Organismi Comunitari all'interno della strategia denominata Green Deal.

Il CSR Calabria 2023-2027, all'interno del PSP nazionale concorre, dunque, alla realizzazione della strategia "Green Deal" per conseguire le ambizioni della strategia "Dal produttore al consumatore" e della strategia sulla biodiversità.

La dotazione finanziaria dello sviluppo rurale 2023-2027 CSR della Regione Calabria è stato definito il 20 giugno 2022, in sede di Conferenza Stato-Regioni, in tale sede è stato raggiunto l'accordo sul riparto delle somme assegnate all'Italia dal Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione europea.

La Regione Calabria avrà a disposizione per il quinquennio un totale di oltre 781 M€ di risorse pubbliche. La quota FEASR copre il 50,50% dell'importo, pari a 394,5 M€. Nell'ambito della quota nazionale, il 70% delle risorse è di provenienza statale. **Il cofinanziamento a carico della Regione Calabria, corrispondente al 30% del totale nazionale, sarà pari a poco più di 116 M€ per il periodo 2023-2027.**

**Risorse finanziarie per lo sviluppo rurale della Regione Calabria 2023-2027
Riparto somme da Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE (QFP)**

	Spesa Pubblica (€)	Aliquota UE	FEASR (€)	Aliquota nazionale	Risorse Nazionali (€)	di cui Stato 70%	di cui Regione 30%
2023	140.216.908	50,50%	70.809.539	49,50%	69.407.370	48.585.159	20.822.211
2024	160.269.419	50,50%	80.936.056	49,50%	79.333.362	55.533.354	23.800.009
2025	160.269.419	50,50%	80.936.056	49,50%	79.333.362	55.533.354	23.800.009
2026	160.269.419	50,50%	80.936.056	49,50%	79.333.362	55.533.354	23.800.009
2027	160.269.419	50,50%	80.936.056	49,50%	79.333.362	55.533.354	23.800.009
2023-2027	781.294.583	50,50%	394.553.765	49,50%	386.740.819	270.718.573	116.022.246

In aggiunta a queste somme, il Ministero dell'agricoltura si è impegnata a stanziare importi aggiuntivi a beneficio delle Regioni che risultano penalizzate in seguito all'abbandono del metodo storico di ripartizione delle risorse dello sviluppo rurale ed all'adozione di nuovi criteri oggettivi.

Alla Calabria sarebbe così destinata un'ulteriore somma (top up) pari a € 22.701.312. Si tratta di un importo esclusivamente statale, non collegato ad alcun finanziamento FEASR né all'attivazione di corrispondenti quote di cofinanziamento regionale. Il top up porterebbe la spesa pubblica della Calabria a quasi 804 M€.

5.7 FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E PER LA PESCA (FEAMP)²⁹

5.7.1 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) Programmazione 2022 - 2023

La Regione Calabria, fermo restando la dotazione finanziaria complessiva attribuita, ha certificato al 31/12/2022 l'importo di € 16.115.925,00 in quota contributo pubblico totale:

Dotazione	Certificato	Scostamento dal target 2023
€	€	€
37.669.863	16.115.925	-21.553.938

Si rappresenta che per il raggiungimento dei *Target 2023*, la Regione:

- ha chiesto la seguente variazione al PF, dirottando le risorse su alcune misure idonee a produrre spesa:

Sintesi proposta variazione dotazione Finanziaria		
MISURE	DECREMENTO	INCREMENTO
1.26 - Innovazione		+110.000,00
1.33 – Arresto temporaneo (Covid-19)	-1.100.000,00	
1.43(par. 1 e 3)		+270.000,00
5. 68 paragrafo 3		+4.601.400,00
5.69 trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	-3.881.400,00	
TOTALE	-4.981.400,00	+4.981.400,00

- ha definito delle somme, non impegnate, da mettere a Bando, soprattutto sulla misura 5.68, e contestualmente è impegnata nella conclusione e liquidazione dei progetti già finanziati.

Si specifica che il fondo Feamp, ha avuto negli anni un tiraggio finanziario molto limitato dovuto in larga parte alle scarse capacità organizzative delle marinerie calabresi ad alle difficoltà di spesa spesso rilevate da parte dei Comuni costieri.

La riprogrammazione del fondo dovrà tenere in evidenza le difficoltà registrate e orientare gli interventi alla creazione di misure di spesa mirate al rafforzamento della fruibilità costiera sia con interventi a carattere collettivo che privato, che privilegino e rafforzino la pesca artigianale e la trasformazione di prossimità.

²⁹ Nell'allegato 2 al presente Documento di Economia e Finanza regionale è illustrato con un maggiore dettaglio lo stato di attuazione delle procedure afferenti il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP).

5.7.2 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027)

Nelle annualità 2022-2023 il FEAMP 2014/2020 si sovrapporrà al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027), di cui ai seguenti regolamenti:

- **Regolamento CPR (UE) N. 1060/2021 del 24 giugno 2021**
- **Regolamento FEAMPA (UE) N. 1139/2021 del 7 luglio 2021.**

e relativa bozza di Programma Operativo approvata in **data 20 settembre 2021**, prevede le seguenti quattro Priorità:

- 1) Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
- 2) Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE;
- 3) Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura;
- 4) Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

5.7.3 Dotazione finanziaria

Nella bozza di Programma Operativo del FEAMPA, approvata in **data 20 settembre 2021** è previsto il seguente **Piano Finanziario** (di cui alla Calabria dovrebbe essere assegnato il 7% di ogni Priorità, analogamente al FEAMP):

Piano Finanziario PO FEAMPA 21-27

OBIETTIVO STRATEGICO 2 (Priorità 1,2 e 4): 2. UN'EUROPA PIÙ VERDE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	435.216.474	386.073.617	821.290.091	83,98
PRIORITA' 1. Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	258.000.000	208.857.143	466.857.143	49,79
PRIORITA' 2. Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE	170.216.474	170.216.474	340.432.948	32,85
PRIORITA' 4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile	7.000.000	7.000.000	14.000.000	1,35
OBIETTIVO STRATEGICO 5 (Priorità 3): UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI	51.907.347	51.907.347	103.814.694	10,02
3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura	51.907.347	51.907.347	103.814.694	10,02
Assistenza tecnica 16	31.093.009	31.093.009	62.186.018	6,00
PO FEAMPA 2021-2027	518.216.830	469.073.973	987.290.803	100,00

5.7.4 Stato di attuazione

Nell'anno 2022 con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8023 final del 03 novembre 2022 è stato approvato il programma nazionale "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura FEAMPA 2021/2027 - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia.

Per l'avvio nella nuova programmazione si prevede la seguente roadmap:



6 IL QUADRO GENERALE FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

6.1 PREMESSA

L'analisi del contesto economico finanziario costituisce il punto di partenza per la definizione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali, fornisce gli elementi necessari per la costruzione della manovra di bilancio tesa al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, dà un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi, fra i quali assume estrema rilevanza il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Il complesso contesto regionale di riferimento è certamente influenzato dall'andamento dell'economia italiana che, dopo il biennio 2021 e 2022, caratterizzato da un ragguardevole recupero rispetto alla caduta registrata nel 2020, ha mostrato segnali di frenata a partire dai mesi primaverili dell'anno in corso. A livello congiunturale, questi segnali si sono tradotti in una riduzione del PIL pari a quattro decimi di punto nel secondo trimestre, in un calo della domanda globale e, a livello dell'area dell'euro, da un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie. Si teme, peraltro, che lo scenario macro-finanziario possa ulteriormente deteriorarsi o a causa dell'eccessivo prolungarsi della fase di inflazione, che indurrebbe le principali banche centrali ad effettuare ulteriori restrizioni monetarie, o di un ulteriore rallentamento delle principali aree economiche che solitamente trainano il commercio mondiale. Incombe anche il rischio, a livello geopolitico, di un acuirsi delle attuali tensioni internazionali, che potrebbe dare luogo a nuovi shock ai prezzi dell'energia oppure a restrizioni nelle catene di offerta in settori strategici per l'economia.

In tale situazione di contesto, il Consiglio europeo non poteva che raccomandare all'Italia l'adozione di provvedimenti tesi ad assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024.

È altrettanto evidente che l'adozione di una simile misura estesa tout court agli Enti territoriali non solo risulterebbe non sopportabile, ma anche impossibile da sostenere, considerando, solo a titolo di esempio, che l'aumento previsto della dotazione del Fondo Sanitario (+3,5 miliardi di euro +2 previsti a regime), che come noto rappresenta il 60/70% dei bilanci regionali, comporterebbe, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, una *spending review* di dimensioni inattuabili. Le Regioni ritengono che l'adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa sia impraticabile. Le nuove regole non devono, infatti, pregiudicare gli attuali principi di equilibrio di bilancio rispettati dagli enti territoriali secondo quanto previsto dal D.lgs. 118/2011 e dalla legge 243/2012, che si fondano sul principio che ciascun Ente è responsabile della propria spesa. I tetti di spesa primaria sarebbero, infatti, anacronistici se applicati a enti che già rispettano gli equilibri di bilancio e la regola dell'indebitamento solo per le spese di investimento.

Si auspica, pertanto, che non vengano create nuove regole di spesa che non farebbero che complicare e rendere poco trasparente la situazione contabile degli enti territoriali e il loro

effettivo apporto agli equilibri di finanza pubblica. Si ritiene, infatti, che il rispetto degli equilibri di bilancio siano la più «semplice variabile osservabile»

6.1.1 La posizione delle Regioni e l'Accordo con il Governo

Gli argomenti rilevanti sui quali era intenzione delle Regioni confrontarsi con il Governo prima della adozione del DDL "Bilancio" in quanto giudicati forieri di elevata criticità per la tenuta degli equilibri di bilancio erano i seguenti:

- 1) l'insufficienza delle risorse destinate alla Sanità, per cui si ritiene importante anticipare al 2024 la stabilizzazione del rapporto spesa sanitaria /PIL a partire dal 2025 per poi crescere;
- 2) la crisi del comparto del sistema del trasporto pubblico locale collegato ai minori ricavi, all'aumento del costo dei carburanti e al calo della domanda;
- 3) la salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito a seguito della Riforma fiscale con la piena applicazione della legge 42/2009 e del d.lgs. 68/2011;
- 4) il rispetto delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (attuazione art.39, c.3, d.lgs. 68/2011);
- 5) le Risorse per gli investimenti da destinare al territorio per sostenere la crescita e non interromperne l'impatto a seguito dell'aumento delle materie prime;
- 6) gli interventi per il miglioramento della «qualità dell'aria» (Sentenze della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 e del 12 maggio 2022) – e standard stringenti dei nuovi valori-guida dell'Oms della proposta di direttiva approvata il 13 dicembre 2022, ora all'esame del Consiglio europeo.

Il confronto, con modalità inusuali, avvenuto nell'arco di un week end, e finalizzato ad ottenere un parere favorevole delle Regioni in *limine litis*, aveva portato al raggiungimento di una intesa basata sulla necessità condivisa di:

1. incrementare il vigente livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard cui concorre lo Stato (DDL BILANCIO 2024);
2. incrementare il limite di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale (DDL BILANCIO 2024);
3. incrementare il Fondo per la compensazione in via definitiva della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri (TPL) nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022 conseguente alle limitazioni alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico disposte in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19; (DL 145/2023)
4. prevedere un contributo al fine di concorrere agli oneri sostenuti dalle Regioni per l'esercizio della funzione di concessione degli indennizzi in favore dei soggetti

danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, trasferita alle stesse regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; (DL 145/2023)

5. favorire gli investimenti assegnando alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti diretti nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 (DDL BILANCIO 2024);
6. utilizzare una quota non superiore allo 0,4% del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard del 2024 per garantire l'attuazione dei Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa (DDL BILANCIO 2024).

Le Regioni si impegnano:

7. al rispetto, anche da parte dei loro enti strumentali, degli indicatori previsti per l'applicazione delle misure di garanzia di cui all'art. 1, commi 859 e segg. della legge n. 145/2018 e, per gli anni nei quali l'obiettivo del rispetto dei tempi di pagamento non sia raggiunto;
8. per gli ambiti di propria competenza, a dare attuazione alla Riforma 1.15 del PNRR "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual", nel rispetto dei criteri definiti dalla Struttura di governance.

6.1.2 Prime valutazioni sul d.d.l. "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024"

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime il parere al disegno di legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 nel quadro complessivo della manovra di bilancio dello Stato 2024 - 2026 considerando oltre allo specifico provvedimento anche le disposizioni del decreto-legge 18 ottobre 2023, n.145 e dei decreti legislativi di attuazione della legge 111/2023 "Riforma fiscale".

La Conferenza prende favorevolmente atto dell'inserimento nei provvedimenti della manovra 2024 degli articoli concordati nell'Accordo Governo – Regioni del 16 ottobre 2023, in particolare dell'incremento della dotazione del FSN per 3,5 miliardi di euro, dell'inserimento nel decreto legge degli articoli concordati nell'Accordo Governo – Regioni del 16 ottobre 2023, in particolare in materia di Trasporto Pubblico locale con il rifinanziamento del Fondo a compensazione dei minori ricavi da tariffa a seguito dell'emergenza sanitaria Covid – 19 e il contributo per l'esercizio della funzione di concessione di indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da vaccinazioni e trasfusioni ma, altresì, rileva una grave lesione per i gravosi tagli, non previsti nell'accordo, disposti con l'art. 88, comma 7, del DDL "Bilancio statale"³⁰,

³⁰ L'art. 88, comma 7, del ddl Bilancio recita: "Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della Governance economica europea, le Regioni a statuto ordinario, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro annui. Il riparto del concorso alla finanza pubblica di cui al periodo precedente è effettuato, entro il 30 aprile 2024, in sede di autoordinamento tra le regioni, formalizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie. In assenza di accordo in sede di autoordinamento, il riparto è effettuato, entro il 31 maggio 2024, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto delle spese relative alla Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia e alla Missione 13: Tutela della salute, come risultanti dal rendiconto generale 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. Le regioni a statuto ordinario sono tenute a versare gli importi del concorso alla finanza pubblica, come determinati ai sensi dei

che nell'ottica di una *spending review* generalizzata, accanto ai due miliardi (5% delle spese discrezionali) chiesti ai ministeri arruola anche Regioni ed enti locali a cui chiede nel complesso 600 milioni all'anno per cinque anni, dal 2024 al 2028. La quota maggiore, 350 milioni, è chiesta alle Regioni ordinarie, che dovranno però escludere dai tagli le voci su welfare (missione 12) e salute (13), i Comuni si vedono chiedere 200 milioni mentre gli altri 50 sono a carico di Province e Città metropolitane.

Questo contributo alla finanza pubblica, non concordato e aggiuntivo a quello già previsto a legislazione vigente di 200 milioni di euro annui dal 2023 al 2025 (circa 175 milioni per le sole regioni a statuto ordinario, di cui 7,8 milioni a carico della Regione Calabria), incide pesantemente sugli equilibri dei bilanci regionali di parte corrente già in forte tensione a causa del mancato contributo per il caro dei prodotti energetici al comparto, dei rimborsi connessi ai versamenti della compensazione della tassa automobilistica da parte delle Regioni allo Stato previsti fino al 2029; dalle minori entrate per la rottamazione delle cartelle esattoriali e degli oneri del rinnovo del contratto del personale pubblico 2022- 2024, con rivalutazione legata all'inflazione (a carico dei singoli enti nel rispetto degli equilibri di bilancio - d.lgs.118/2011 e L.243/2012).

Inoltre, si ricorda la peculiarità delle Regioni già in piano di rientro ai sensi dei commi 779 e 780 e secondo le modalità di cui al comma 782 dell'articolo 1, della legge n. 205/2017: per un ente territoriale il rientro dai disavanzi pregressi è, infatti, obiettivo di finanza pubblica prioritario ed anteposto a qualsiasi ulteriore finalità di coordinamento tra Stato e Regioni. Essere sottoposti a piano di rientro, infatti, significa garantire risparmi di spesa definiti per decenni con conseguente già ridotta capacità di spesa obbligatoria sul territorio.

Il comparto regioni è stato sottoposto anno dopo anno a manovre di concorso alla finanza pubblica che nel 2019 hanno raggiunto un valore cumulato del contributo per le regioni a statuto ordinario di 20,3 miliardi, con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extra-sanitaria. Il comparto subisce, tuttora, il taglio dei trasferimenti operati con il DL 78/2010 (tra i quali i trasferimenti *ex lege* 59/1997) per 4,5 miliardi per l'esercizio di funzioni che ancora permangono in capo alle regioni in quanto la norma prevista dal D.Lgs. 68/2011, che prevede la verifica in relazione alla compatibilità con gli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea per la riassegnazione degli importi "tagliati", è applicabile con l'attuazione del federalismo fiscale più volte rimandato e ora fissata al 2027 dagli obiettivi del PNRR.

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica negli anni è ancora più rilevante alla luce delle sentenze della Corte costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (al contrario dei tagli operati con il DL 78/2010 -tagli trasferimenti *ex lege* 59/1997).

periodi precedenti, all'entrata del bilancio dello Stato sul capo X – capitolo n. 3465 - art. 2 ("Rimborsi e concorsi diversi dovuti dalle regioni a statuto ordinario") entro il 30 giugno di ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 dandone comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Qualora il versamento di cui al periodo precedente non sia effettuato entro il termine previsto, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato provvede al recupero mediante corrispondente riduzione delle risorse a qualsiasi titolo spettanti a ciascuna regione

Le singole misure di contenimento della spesa pubblica devono presentare il carattere della temporaneità e richiedono che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi- e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica.

Il contributo richiesto agli obiettivi di finanza pubblica, insieme al permanere di situazioni di squilibrio finanziario, potrebbe determinare tensioni sul bilancio in grado di scaricarsi sulla spesa per investimenti e replicare fenomeni che si erano evidenziati nel lungo periodo di vigenza delle regole del Patto di stabilità interno. Infatti, i risparmi di spesa richiesti, parametrati sugli impegni di spesa corrente ma non vincolati alla stessa, non consentono di escludere scelte politiche locali che tendano a ridurre l'impatto delle riduzioni sulla spesa corrente a scapito di un rallentamento della spesa in conto capitale.

Al quadro delineato vanno aggiunte le considerazioni in merito ai decreti legislativi di attuazione della legge 111/2023 "Riforma fiscale".

L'applicazione dell'articolo 3 dello Schema di decreto legislativo di «Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi» determina una perdita di entrate per le Regioni e le Province autonome ben superiore a quella quantificata, in quanto la rimodulazione degli scaglioni incide sul gettito della manovrabilità fiscale regionale in alcuni casi precludendo l'equilibrio di bilancio perché anche azionando o mantenendo al massimo le aliquote delle addizionali non si manterrebbe invarianza di risorse.

Poiché la riforma presentata ha valore solo per il 2024, in assenza di neutralità finanziaria dello schema di decreto legislativo, in subordine, le Regioni e le Province autonome hanno chiesto che, per l'esercizio 2024, possano essere applicati gli scaglioni IRPEF previsti nel 2023.

Qualora le misure dovessero essere confermate anche per il 2025, le Regioni auspicano l'istituzione di un fondo destinato al ristoro delle minori entrate derivanti dalla rimodulazione degli scaglioni.

Pur comprendendo la posizione del Governo che ha rappresentato come la manovra, sia coerente con quanto esposto nel Documento Programmatico di Bilancio presentato alla Commissione Europea lo scorso ottobre e conforme alle Raccomandazioni ricevute dalla Commissione Europea per il 2024, si auspica una soluzione alternativa al contributo di finanza pubblica di cui all'art.88, c.7, attraverso un Accordo integrativo quanto mai necessario ed opportuno.

A tal proposito sono già stati presentati in occasione del parere in Conferenza sul DL 145/2023 alcuni emendamenti alternativi al contributo di finanza pubblica così come attualmente configurato nel DDL Bilancio 2024, con diverse soluzioni tecniche ad invarianza di saldi per la finanza pubblica. La proposta sottolinea la disponibilità delle Regioni a mantenere vivo il sentiero della leale collaborazione inaugurato con l'attuale Governo, anche dal punto di vista formale, con la stipula dell'Accordo del 16 ottobre 2023.

6.1.3 Posizione delle Regioni e delle Province autonome in ordine al Decreto- Legge n. 124 cosiddetto “decreto Legge Sud”

Il Decreto- Legge n. 124 del 19 settembre 2023, reca disposizioni in materia di politiche di coesione, intervenendo in dettaglio anche sulla disciplina del Fondo Sviluppo e Coesione, e prevedendo misure per il rilancio dell'economia delle aree del Mezzogiorno a partire dalla strategia delle aree interne e fino all'istituzione di una Zona Economica Speciale unica.

In relazione all'intervento sul Fondo Sviluppo e Coesione, le Regioni e le Province autonome evidenziano l'assenza di ogni riferimento normativo all'articolo 119 comma 5 della Costituzione e alla relativa disciplina attuativa (Decreto Legislativo n. 88 del 2011) nonché all'art. 174 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea che costituiscono la *ratio* e genesi del fondo e ne orientano gli obiettivi e il funzionamento.

Inoltre, il Decreto- Legge, entrando nel dettaglio di materie costituzionalmente concorrenti (sviluppo economico) dovrebbe prevedere una più intesa concertazione che garantisca la condivisione fra Stato e Regioni, anche attraverso il raccordo istituzionale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Prendendo atto della portata fortemente innovativa delle disposizioni che modificano i meccanismi della politica unitaria di coesione e nello spirito di consentire al nuovo quadro di governance di realizzare gli obiettivi di riduzione dei divari territoriali, le Regioni e le Province autonome chiedono la condivisione preventiva del format dell'Accordo di coesione e, al fine di realizzare gli obiettivi del nuovo meccanismo delineato, ritengono imprescindibile la modifica in via prioritaria del Decreto in relazione ai seguenti punti:

- **Eliminazione dei meccanismi di definanziamento automatico previsti dai commi 4, 5 e 7 dell'articolo 2**

Pur condividendo gli obiettivi di dare certezza all'attuazione dei programmi, si osserva che la norma introduce meccanismi di definanziamento quasi automatico degli interventi/linee di azione, apparentemente aggiuntivi e senza alcun coordinamento con il sistema di controllo già in essere degli OGV, né alla logica dei programmi UE (Meccanismo N+3).

La disposizione appare eccessivamente rigida in relazione agli obiettivi che si prefigge con l'introduzione di condizioni fortemente vincolanti ai fini del mantenimento dei fondi.

In dettaglio, il sistema proposto del rispetto stringente del piano finanziario dell'accordo sembra far coincidere l'anno di assegnazione delle risorse con l'anno di utilizzo delle stesse (pagamenti dei beneficiari) senza ammettere alcuno scostamento. Il rischio è che opere, pur in piena attuazione, vengano de-finanziate anche solo per un mero slittamento temporale degli avanzamenti progettuali. Inoltre, In relazione alle modalità di de-certificazione (definanziamento), la consolidata esperienza delle Regioni, anche di rilievo giurisprudenziale, dimostra che l'automatismo della revoca senza alcun coordinamento con il conseguimento delle OGV scarica sull'amministrazione medesima tutte le responsabilità amministrative e contabili. Il mancato rispetto dei cronoprogrammi e il conseguente definanziamento non sollevano le amministrazioni regionali dagli obblighi assunti nei riguardi dei beneficiari

selezionati/individuati, con inevitabili oneri a carico dei bilanci regionali.

Condividendo pertanto la logica di dare certezza alla realizzazione dei piani, si chiede di prevedere i meccanismi di controllo in relazione al rispetto delle OGV.

- **Semplificazione delle procedure**

Al fine di alleggerire gli oneri a carico delle amministrazioni regionali, si chiede di semplificare tra l'altro il circuito finanziario (art. 2 comma 2), prevedere l'invio annuale e non semestrale della relazione (art. 2 comma 5) e non prevedere al riguardo l'automatismo del definanziamento. Infine, occorrerebbe reintrodurre, come precedentemente previsto nella bozza informalmente circolata, la facoltà per le Regioni che lo richiedono di ricorso alla contabilità speciale per la politica unitaria di coesione.

- **Garanzia che le risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021 – 2027 possano essere utilizzate per il cofinanziamento di tutti i programmi europei (articolo 1 comma 5)**

Si ritiene pertanto opportuna una modifica che rafforzi il meccanismo già previsto dalla normativa (articolo 1, comma 52, Legge n. 178 del 2020 e articolo 23, comma 1-ter, del DL 152 del 2021). In particolare, il FSC dovrebbe essere utilizzato per il cofinanziamento dei programmi europei per tutte le tipologie di spese (correnti e di investimento) e sottostare al circuito finanziario e a tutte le regole che riguardano la programmazione UE e non quelle proprie del FSC.

- **Modificare la governance e i meccanismi attuativi proposti per la Strategia nazionale aree interne (articolo 7).**

Si ritiene necessario intervenire sul dispositivo proposto in relazione ad alcuni aspetti del nuovo assetto di governance introdotto per le aree interne al fine di:

- rafforzare la partecipazione delle Regioni in ordine alle funzioni di indirizzo e di coordinamento per la promozione e lo sviluppo delle aree interne (“Cabina di Regia” art. 7 comma 2 lettera a) e definire meglio le regole di approvazione delle strategie di area;
- salvaguardare il percorso già attuato dalle Regioni nell’ambito della programmazione UE 2021 – 2027 evitando rallentamenti nei percorsi attuativi avviati;
- semplificare le procedure eliminando, fra l’altro, il passaggio dell’approvazione al CIPRESS delle modalità operative del Piano strategico nazionale delle aree interne e l’approvazione in capo alla “Cabina di Regia” dell’elenco e della descrizione delle operazioni da finanziare con le risorse europee o regionali, valutare con attenzione la reintroduzione dell’APQ che ha rappresentato un appesantimento amministrativo nel corso del ciclo 2014- 2020.

Le proposte sopra riportate rispondono, tra l’altro, alla necessità di garantire il rispetto dei

tempi di spesa e i vincoli previsti dalla programmazione europea.

In relazione agli ulteriori articoli relativi alle **Zone Economiche Speciali – ZES**, si evidenziano alcuni punti relativi al modello di governance ZES:

- con riguardo al ruolo delle Regioni, la norma sopprimendo la figura dei Commissari ZES ed istituendo a livello centrale la Struttura di missione per la ZES, fa venir meno il coinvolgimento regionale nell'individuazione del soggetto attuatore;
- la proposta normativa, inoltre, non contempla nelle attività necessarie a promuovere l'attrattività delle ZES per le imprese un raccordo con le Regioni, che pure possiedono competenze in materia di attrazione degli investimenti;
- in linea generale, occorre invece promuovere un coinvolgimento delle Regioni e degli EELL sia nelle fasi di programmazione (con focus su Regioni) che di attuazione anche con attenzione al previsto Sportello Unico Digitale ZES (SUD ZES), altrimenti di difficile applicazione senza un preciso coinvolgimento degli enti territoriali.

6.1.4 Il disegno di legge sull'autonomia differenziata.

6.1.4.1 Il processo di attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a Statuto ordinario

L'**autonomia differenziata** è un principio, introdotto nella nostra Costituzione (dalla riforma del Titolo V della Parte II avvenuta nel 2001) all'art. 116, terzo comma, che consente alle Regioni a Statuto ordinario che ne facciano richiesta, di accedere a forme maggiori di autonomia (legislativa e finanziaria) rispetto a quelle già previste dalla Costituzione per le stesse, attraverso un procedimento negoziato con lo Stato, che si conclude con una legge ordinaria.

Con tale previsione, quindi, il legislatore del 2001 è voluto venire incontro alle istanze provenienti dalle regioni con un'elevata capacità di autogoverno. Per anni, tuttavia, al dettato costituzionale non è stato dato seguito. Solo di recente è maturata la decisione di avviare il percorso di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione. Così, il **2 febbraio 2023**, il Consiglio dei ministri ha **approvato un disegno di legge** quadro che reca *disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*.

Il testo definisce i principi generali per l'attribuzione alle Regioni a Statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia e le relative modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione. L'iter è molto complicato, coinvolgendo, a più riprese, il Governo, diversi ministeri, la Regione richiedente, la Conferenza Stato-Regioni e il

Parlamento. Il tutto per arrivare alla stipula di un'intesa, che deve poi essere approvata a maggioranza assoluta dalle Camere³¹.

La durata dell'intesa non potrà superare i dieci anni e alla scadenza è previsto il rinnovo automatico. Conseguentemente avverrà il trasferimento delle funzioni, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie alla Regione richiedente che, a sua volta potrà attribuirle, per il principio di leale collaborazione, ai Comuni, Province e Città metropolitane. A tal fine l'intesa individua le modalità di finanziamento delle funzioni attribuite attraverso compartecipazioni al gettito di uno o più tributi erariali maturato nel territorio regionale, in attuazione dell'art. 119 Cost.

Le materie per le quali può essere attribuita maggiore autonomia sono circoscritte e sono quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.

Il DDL rappresenta, ad ogni modo, soltanto l'avvio di un lungo percorso e del quale, pertanto, si attendono gli ulteriori sviluppi. Infatti, passando dalla forma alla sostanza, sul tappeto restano due questioni fondamentali, fortemente intersecate tra loro, in relazione alle quali, se non adeguatamente affrontate, vi è il rischio che il progetto di autonomia differenziata naufraghi, produca risultati poco convenienti per il benessere dei cittadini o generi numerosi conflitti costituzionali tra Stato e Regioni: il problema della definizione dei LEP e quello delle coperture finanziarie.

I LEP sono i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e che indicano la soglia costituzionalmente necessaria e il nucleo invalicabile per rendere effettivi tali diritti, per assicurare uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali,

³¹ Il disegno di legge approvato stabilisce una procedura specifica per l'attribuzione dell'autonomia alle Regioni che ne fanno richiesta e che parte da un atto di **iniziativa** deliberato dalla Regione richiedente, l'approvazione dello **schema di intesa** da parte del Consiglio dei Ministri, l'invio alla Conferenza unificata per il relativo parere, la trasmissione alle Camere che si esprime attraverso atti di indirizzo e l'approvazione da parte della Regione, fino all'**approvazione definitiva** dell'intesa da parte del Consiglio dei ministri e la successiva **emanazione di una legge** che in sostanza stabilisce l'autonomia per quella regione.

per favorire un'equa ed efficiente allocazione delle risorse e per garantire il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti i diritti medesimi.

Poiché, tuttavia, ad oggi non si è provveduto con legge alla loro definizione, il ddl approvato precisa la necessità della **preventiva individuazione** degli stessi relativamente alle materie che riguardano i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

I LEP, pertanto, dovranno essere individuati nella normativa vigente o sono determinati, in uno ai relativi costi e fabbisogni standard, con uno o più **decreti del Presidente del Consiglio dei ministri** seguendo la procedura appositamente indicata nel ddl.

Aldilà dei principi generali e delle questioni procedurali, l'aspetto più rilevante del disegno di legge è che in ogni caso, come già sottolineato, l'attribuzione di nuove funzioni viene consentita subordinatamente alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) da parte della Cabina di regia istituita dalla legge di bilancio 2023. Il finanziamento dei LEP sulla base dei relativi costi e fabbisogni standard verrà attuato nel rispetto degli equilibri di bilancio e dell'art. 17 della legge di contabilità e finanza pubblica (l. n. 196/09). Se dalla determinazione dei LEP derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si potrà procedere al trasferimento delle funzioni solo dopo i provvedimenti legislativi di stanziamento delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi programmati di finanza pubblica.

Il testo prevede che l'attribuzione delle risorse corrispondenti alle funzioni oggetto di conferimento sarà determinata da una Commissione paritetica Stato-regione, la quale procederà annualmente alla valutazione degli oneri finanziari derivanti per ogni regione dall'esercizio delle funzioni e dall'erogazione dei servizi connessi all'autonomia, coerentemente cogli obiettivi programmatici di finanza pubblica e, in ogni caso, garantendo l'equilibrio di bilancio.

Le intese in ogni caso non potranno pregiudicare l'entità delle risorse da destinare a ciascuna delle altre regioni. Sarà garantita l'invarianza finanziaria del fondo perequativo e delle altre iniziative previste dall'art. 119 della Costituzione per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, rimuovere gli squilibri economici e sociali, favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

Per rafforzare tali iniziative e garantire un utilizzo più razionale, efficace ed efficiente delle risorse ad esse destinate, il testo prevede l'unificazione delle diverse fonti aggiuntive o straordinarie di finanziamento statale di conto capitale, la semplificazione e l'uniformazione delle procedure di accesso, di destinazione territoriale, di spesa e di rendicontazione.

Saranno garantiti gli specifici vincoli di destinazione e la programmazione già in corso alla data di entrata in vigore delle nuove norme.

6.1.4.2 *Le principali criticità*

L'autonomia differenziata prevista dall'articolo 116 della Costituzione potrebbe portare a un sostanziale ridisegno dell'articolazione delle politiche pubbliche fra diversi livelli di governo con effetti potenzialmente significativi su livello, efficienza ed efficacia dei servizi pubblici e sulla loro distribuzione territoriale.

Il disegno di legge affronta alcune di queste problematiche sia sul piano procedurale che su quello finanziario sebbene alcuni aspetti rilevanti rimangano tuttora da definire. Con riferimento agli aspetti procedurali, viene ad esempio riconosciuta la necessità di fornire preventivamente al Parlamento l'informazione necessaria per una piena valutazione delle implicazioni finanziarie delle intese, richiedendo che sia lo schema preliminare sia il testo definitivo vengano corredati da una relazione tecnica (articolo 2, comma 3). Dovrà tuttavia essere chiarita l'apparente incongruenza con l'articolo 5 che assegna il compito di determinare le necessarie risorse umane, strumentali e finanziarie alla Commissione paritetica Stato-Regione che dovrebbe operare soltanto dopo l'approvazione dell'intesa.

Sul piano finanziario l'aspetto più significativo riguarda i criteri di determinazione delle risorse da trasferire alle RAD. Coerentemente con i principi generali della L. 42/2009 di attuazione del federalismo simmetrico si prevede una distinzione fra le materie o ambiti di materie riferibili ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale e il resto delle materie previste dal terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. Per le prime, il trasferimento è condizionato alla determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e la quantificazione dovrà essere basata su costi e fabbisogni standard. Per le seconde, per il cui trasferimento non sono previsti vincoli, i costi saranno determinati sulla base della spesa storica.

Il disegno di legge non risolve, tuttavia, le incertezze sulla possibile dinamica delle risorse regionali negli anni successivi all'approvazione dell'intesa. Sono compresenti indicazioni che potrebbero consentire l'evoluzione sia verso un modello più simile a quello delle Regioni a statuto speciale (RSS), in cui le risorse evolvono indipendentemente dalle esigenze di spesa, sia, al contrario, verso uno più affine a quello previsto dalla legge sul federalismo fiscale per le Regioni a statuto ordinario (RSO), dove le risorse sono periodicamente riviste per allinearle ai fabbisogni attraverso il fondo perequativo. Appaiono inoltre limitate le verifiche previste sull'effettiva erogazione dei LEP.

Una più precisa definizione del modello di finanziamento verso cui orientare il sistema dovrebbe essere accompagnata da adeguati presidi per garantire il coordinamento della finanza pubblica tra i diversi livelli di governo. Occorrerà, innanzitutto, assicurare una piena condivisione degli obiettivi programmatici, l'uniformità nelle metodologie per la revisione dei fabbisogni e meccanismi per assicurare il contributo delle RAD in caso di esigenze eccezionali di finanza pubblica.

Andranno, infine, valutati con attenzione i riflessi del decentramento di parte della spesa a livello regionale e della conseguente revisione delle compartecipazioni sul raggiungimento degli obiettivi programmatici a livello nazionale e sul rispetto del quadro delle regole europee. L'autonomia differenziata potrebbe, infatti, evolvere verso configurazioni molto diverse fra loro a seconda della numerosità delle Regioni interessate e dell'ampiezza ed eterogeneità delle funzioni richieste. Non si può, quindi, escludere uno scenario fortemente frammentato con un significativo numero di Regioni che acquisiscono funzioni differenti, con una diversa composizione relativamente ai LEP e con un diverso peso finanziario. In questa prospettiva, una gestione delle compartecipazioni affidata esclusivamente a trattative bilaterali all'interno delle Commissioni paritetiche potrebbe non garantire la tempestività delle decisioni e un adeguato coordinamento. La piena condivisione degli obiettivi programmatici potrebbe essere facilitata potenziando alcuni istituti già esistenti, quali la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

L'ultima versione, quella approvata, nell'assegnare maggiore autonomia alle Regioni riduce il ruolo dello Stato, soprattutto nella rimozione delle disuguaglianze e nella garanzia dell'unità del paese, introducendo, come unico contrappeso per l'equità, l'approvazione e il finanziamento dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep). Una "livella" certamente importante, ma assolutamente non sufficiente a scongiurare l'aumento delle iniquità nell'accesso ai servizi tra i cittadini delle diverse Regioni. Basti pensare al gap infrastrutturale che già esiste tra le Regioni e che non trova nel disegno di legge una vera strategia di risposta. Pensare di subordinare, come prevede il Ddl, l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni solo alla fissazione e al finanziamento dei Lep è rischioso e non basta per garantire equità di accesso ai diritti e ai servizi.

6.2 LA SITUAZIONE DELLA FINANZA REGIONALE

In questa situazione di incertezza, pur essendo oggettivamente complicato per la Regione poter programmare le risorse a supporto delle proprie scelte, data la tempistica a disposizione per l'adozione degli atti necessari e obbligatori inerenti all'approvazione del bilancio, è tuttavia necessario avere sempre contezza di quali siano la situazione della finanza regionale, le principali criticità esistenti e le possibili soluzioni, anche al fine di poter calibrare al meglio le scelte programmatiche ed operative che il Governo regionale dovrà adottare.

6.2.1 L'andamento delle entrate nel periodo 2018-2022

Nel 2022 il volume delle entrate totali accertate a consuntivo (al netto delle partite di giro) è risultato essere pari a 6,63 miliardi di euro circa, in aumento rispetto a quello registrato l'anno precedente (+8.3%). Se si analizzano i dati a consuntivo, si rileva come, pur confermandosi il trend crescente delle entrate di parte corrente nell'arco del periodo considerato, i maggiori volumi complessivi registrati nel 2022 siano correlati soprattutto all'aumento delle entrate in conto capitale, che passano da 549 a 1.018,7 meuro, dovuto in buona parte ai maggiori accertamenti registrati a valere delle risorse PNRR (331 meuro complessivi di cui ben 311 allocati nella Missione 6 – Investimenti in Sanità).

Tabella 61 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 18-22 (valori assoluti) e previsioni 23-25

Valori assoluti	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Entrate correnti	5.033,9	5.144,4	5.121,3	5.418,8	5.521,9	5.608,7	5.071,5	5.000,7
Entrate in conto capitale	657,7	583,7	552,6	549,1	1.018,7	2.792,7	606,0	400,9
Attività finanziarie	-	3,5	-	0,0	-	0,0	-	-
mutui	48,8	31,0	71,8	149,5	86,5	39,4	-	-
Totale entrate	5.740,4	5.762,6	5.745,7	6.117,4	6.627,2	8.440,9	5.677,5	5.401,6

Per quanto riguarda le previsioni 2023-2025, a parte la disomogeneità dei dati (accertamenti vs dati previsionali) il valore nettamente più alto registrato per le entrate in conto capitale non è attribuibile a più elevate assegnazioni statali o comunitarie, ma riguarda risorse inerenti a contributi a rendicontazione non utilizzate nel corso del 2022 e riprogrammate in attesa di definirne l'utilizzo o differite negli anni successivi a fronte di impegni non immediatamente esigibili.

La rilevanza della componente di parte corrente nelle entrate regionali (e quindi nella parte spesa) emerge in maniera più evidente dai dati espressi in termini di composizione percentuale. Nel 2022, infatti, le entrate totali (sempre al netto delle partite di giro, dell'avanzo di amministrazione e dell'anticipazione di liquidità) sono rappresentate per 83,3% da entrate correnti, per il 15,4% dalle entrate in conto capitale, per l'1,3% dall'accensione dei mutui.

I valori percentuali del 2023 sulla disponibilità di entrate in conto capitale (33,1%) confermano quanto già affermato in precedenza e rispecchiano una difficoltà strutturale nell'utilizzo delle risorse destinate allo sviluppo. I valori molto bassi delle entrate in conto capitale previsti nel biennio 2024 e 2025 scontano, invece, al momento la mancata previsione delle risorse destinate all'attuazione della programmazione comunitaria e nazionale, di prossima iscrizione in bilancio.

Tabella 62 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 18-22 e previsioni 23-25 (valori percentuali)

valori percentuali	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
entrate correnti	87,7%	89,3%	89,1%	88,6%	83,3%	66,4%	89,3%	92,6%
entrate in conto capitale	11,5%	10,1%	9,6%	9,0%	15,4%	33,1%	10,7%	7,4%
attività finanziarie	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
mutui	0,8%	0,5%	1,2%	2,4%	1,3%	0,5%	0,0%	0,0%
totale entrate	100%							

Riguardo alla composizione e alla dinamica delle entrate di parte corrente, da quanto indicato nella tabella seguente, sembra emergere numericamente un aumento dei tributi propri e una diminuzione delle entrate IVA destinate al finanziamento del SSR. In realtà il livello delle risorse destinate al Fondo sanitario strettamente considerato è rimasto sostanzialmente invariato, essendosi semplicemente verificata una compensazione fra le voci che contribuiscono al finanziamento del Fondo medesimo (maggiori riscossioni Irap e Irpef e di conseguenza minore Iva a saldo). Se si considerano poi tutte le voci inerenti il perimetro sanitario, le entrate complessive crescono rispetto all'anno precedente (+3,8%) per effetto delle maggiori assegnazioni di natura vincolata, riguardanti la copertura delle spese Covid, il ristoro per i maggiori costi energetici ed il finanziamento dei maggiori oneri per l'assunzione di personale in Sanità.

Sempre nell'ambito delle entrate correnti si registra una ulteriore diminuzione dei trasferimenti statali (-13,8%), solo parzialmente compensati dalle assegnazioni di parte corrente per la realizzazione di interventi ricompresi nel PNRR (33,7 milioni di euro).

Tabella 63- Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 18-22 e previsioni 23-25 (valori assoluti)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
entrate correnti	5.033,9	5.144,4	5.121,3	5.418,8	5.522,0	5.608,7	5.071,5	5.000,7
tributi propri	1.009,1	964,8	877,6	1.019,3	1.252,9	1.044,2	1.043,4	1.041,6
Entrate per disavanzi	100,4	173,9	56,4	151,04	100,45	111,1	115,5	115,5
Entrate Iva per sanità	3.190,8	3.230,1	3.397,3	3.339,0	3.122,8	3.346,0	3.346,0	3.346,0
trasferimenti da Stato e UE	584,0	651,8	742,3	871,2	990,2	1.079,3	540,6	469,8
entrate extratributarie	149,7	123,8	47,7	38,2	55,7	28,1	26,0	27,8

Inoltre, dall'analisi in termini percentuali delle entrate correnti regionali a consuntivo emerge che nel 2022 il 77% è destinato al funzionamento del Servizio sanitario regionale, comprese le risorse derivanti dalla fiscalità regionale finalizzata alla copertura dei disavanzi. Se, quindi, al valore complessivo delle entrate correnti destinate alla sanità, si aggiungono i trasferimenti statali, che sono a destinazione vincolata, diventa palese come la capacità fiscale regionale destinabile a spese di carattere non vincolato sia comunque limitata.

Tabella 64- Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 18-22 e previsioni 23-25 (valori percentuali)

valori percentuali	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
entrate correnti	100%	100%	100%	100%	100%	100,0%	100,0%	100,0%
tributi propri	20,0%	18,8%	17,1%	18,9%	22,8%	18,6%	20,6%	20,8%
Entrate per disavanzi	2,0%	3,4%	1,1%	2,8%	1,8%	2,0%	2,3%	2,3%
Entrate Iva per Sanità	63,4%	62,8%	66,3%	61,8%	56,9%	59,7%	66,0%	66,9%
trasferimenti da Stato e da UE	11,6%	12,7%	14,5%	16,1%	18,0%	19,3%	10,7%	9,4%
entrate extratributarie	3,0%	2,4%	0,9%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%

Per quanto riguarda le singole voci relative alle entrate strettamente regionali, il calo da esse registrato rispetto al 2020 (i valori del 2021 erano drogati dalla doppia previsione intervenuta sui ruoli non emessi l'anno precedente per via del Covid) sembra essere connesso ai minori accertamenti per cassa registrati sul pagamento spontaneo della tassa automobilistica. In realtà le minori entrate sono da addebitare al protrarsi delle verifiche su circa 12M€ di versamenti effettuati dai contribuenti nel mese di dicembre 2022, che non ha consentito la registrazione degli stessi entro la conclusione dell'esercizio finanziario e che, pertanto, sono stati riscossi nell'esercizio 2023.

Tabella 65- I tributi propri distinti per tipologia nel periodo 18-22 e previsioni 23-25 (valori assoluti)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2025	2024
tributi propri strettamente regionali	886,6	807,5	721,0	690,6	658,0	719,6	656,3	751,4	750,7	748,9
Irap libera disponibilità	446,2	446,2	446,2	446,2	452,2	454,4	454,4	454,4	454,4	454,4
Irpef in libera disponibilità	35,1	24,4	-	-	-	-	-	-	-	-
Tassa automobilistica	127,7	119,1	125,2	122,6	116,7	128,5	103,7	180,0	180,0	180,0
Accisa benzina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposta regionale sulla benzina	6,5	6,7	6,5	5,5	5,4	0,5	-	-	-	-
Accisa gasolio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Concessioni idrocarburi	7,2	0,0	3,9	3,1	2,6	3,5	6,8	3,0	3,0	3,0
Tributo deposito rifiuti	21,5	6,5	7,3	5,5	3,3	4,0	3,8	3,0	3,0	3,0
Riscossione delle tariffe smaltimento dei rifiuti solidi urbani relativo al conferimento in impianto e a quello in discarica							4,4	3,9	3,2	1,3
Addizionale gas metano	0,5	2,0	1,1	4,8	5,2	5,5	7,8	5,8	5,8	5,8
Recupero evasione fiscale	41,0	70,8	52,5	35,4	26,1	23,6	31,9	33,5	33,5	33,5
Riscossione delle tasse automobilistiche	165,7	92,0	47,4	38,1	17,2	77,4	21,5	46,0	46,0	46,0
iva libera disponibilità	27,5	28,3	18,1	16,3	16,3	17,0	16,3	17,0	17,0	17,0
Altri tributi propri	7,6	11,5	12,6	13,0	13,1	5,1	5,5	4,9	4,9	4,9
Tributi propri per la copertura dei disavanzi	97,7	98,2	100,4	173,9	56,4	151,0	100,4	111,1	115,5	115,5
Irap per disavanzi sanità	25,3	24,3	24,3	28,3	3,6	27,3	19,9	25,9	27,1	27,1
Irpef per disavanzi	72,4	73,9	76,1	145,6	52,9	123,8	80,6	85,2	88,4	88,4
Tributi propri per la copertura del SSR	191,4	281,0	288,1	274,1	219,6	299,8	596,6	292,7	292,7	292,7
irap sanità		112,8	109,0	111,3	36,2	108,1	408,0	108,1	108,1	108,1
Irpef sanità	191,4	168,2	179,1	162,8	183,4	191,7	188,6	184,6	184,6	184,6
Totale Tributi propri	1.175,7	1.186,7	1.109,4	1.138,7	934,0	1.170,4	1.353,3	1.155,2	1.158,9	1.157,1

6.2.2 L'andamento delle spese

Nel 2022 il volume complessivo degli impegni (al netto delle partite di giro) è risultato essere pari a 6.5 miliardi di euro circa, in aumento rispetto al 2021 (+12%).

Se si analizzano i dati a consuntivo delle spese, si rileva come l'aumento dei volumi complessivi registrati nel 2022 siano correlati soprattutto all'aumento delle spese in conto capitale che passano da 788 a 1.296 meuro, aumento dovuto soprattutto all'iscrizione del PNRR (331 meuro)

Tabella 66- L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2018-2022 e previsioni 2023-25 (valori assoluti)

Spese	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
spese correnti	4.648,2	4.758,4	4.801,1	4.954,8	5.150,8	5.462,4	4.800,4	4.729,2
spese in conto capitale	828,0	796,3	866,5	788,1	1.294,6	3.499,0	842,2	604,0
attività finanziarie	-	3,5	4,4	4,4	7,0	0,0	-	-
Rimborso mutui	67,3	72,2	47,7	47,7	55,9	266,9	266,0	259,0
totale spese	5.543,5	5.630,4	5.698,4	5.795,1	6.508,2	9.228,3	5.908,7	5.592,2

In termini di composizione percentuale, nel 2022, le spese totali (al netto delle partite di giro) sono costituite per il 79,1% da spese correnti, per il 19,9% da spese in conto capitale e per la restante parte (0,9%) da rimborso per i mutui.

Tabella 67- L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2017-2022 e previsioni 2023-2025 (val. %)

Spese	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
spese correnti	83,8%	84,5%	84,3%	85,5%	79,1%	59,2%	81,2%	84,6%
spese in conto capitale	14,9%	14,1%	15,2%	13,6%	19,9%	37,9%	14,3%	10,8%
attività finanziarie	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
Rimborso mutui	1,2%	1,3%	0,5%	0,8%	0,9%	2,9%	4,5%	4,6%
totale spese	100,0%							

Le previsioni per il periodo 2023-2025 risentono dell'attuazione più corretta del principio della competenza finanziaria potenziata e dalla riprogrammazione delle risorse vincolate soggette a rendicontazione.

Tabella 68- L'andamento della spesa corrente distinta per tipologia nel periodo 2018-2022 e previsioni 2023-2025 (valori assoluti)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE CORRENTI (C)	4.648,18	4.758,36	4.801,1	4.954,83	5.150,78	5.462,41	4.800,45	4.729,16
Personale	118,81	113,05	112,52	118,96	117,85	168,6	143,0	141,5
Acquisto beni e servizi	389,28	414,06	246,26	259,37	270,95	376,7	237,7	224,6
Trasferimenti correnti	4.023,25	4.098,90	4.328,25	4.469,38	4.669,68	4.696,6	4.199,9	4.139,6
Interessi passivi	55,19	56,27	53,30	45,80	33,34	34,9	36,7	35,4
- di cui ammortamento a carico Stato	1,19	0,61	0,23	0,04	0,02	-	-	-
Altre spese correnti	61,65	76,08	60,79	61,33	58,96	185,5	183,1	188,1

La previa tabella rende evidente la struttura della spesa corrente, il cui andamento crescente rispetto all'anno precedente, è dovuto all'aumento dell'acquisto di beni e servizi e all'aumento dei trasferimenti correnti, bilanciato però dalla riduzione delle spese di personale, degli interessi passivi e delle altre spese correnti. Nello specifico, l'aumento delle spese per acquisto di beni e servizi è dovuto ad oltre 14 meuro sulle risorse comunitarie, 1.6 meuro per spese per l'attuazione del piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro e per le spese di funzionamento dei centri per l'impiego e per oltre 2.5 meuro per il PNNR.

L'aumento dei trasferimenti correnti, per come già individuato nel paragrafo precedente è correlato in gran parte agli impegni effettuati a valere delle risorse ricomprese nel perimetro sanitario, in particolare per i maggiori costi sostenuti dagli enti del servizio sanitario nazionale determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche, per le assunzioni di personale medico, sanitario e socio-sanitario, anche per il settore dell'emergenza-urgenza, per la realizzazione di interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie pubbliche.

6.2.3 Le riscossioni e i pagamenti

Riveste particolare importanza, infine, la dinamica delle riscossioni nel periodo 2018-2022, rapportata anche all'andamento dei pagamenti.

Tabella 69- Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2018-2022 (valori assoluti)

valori assoluti	2018	2019	2020	2021	2022
entrate correnti	4.197,9	4.566,3	5.457,7	4.877,5	4.660,8
entrate in conto capitale	469,0	432,3	297,0	518,3	646,5
attività finanziarie	-	-	7,2	-	0,0
mutui	148,4	-	95,8	82,0	1,5
totale entrate	4.815,3	4.998,6	5.857,7	5.477,8	5.308,8

Le riscossioni totali registrate nel 2022 risultano essere inferiori a quelle conseguite nel 2021 (-3 %) ma in tale fattispecie si rileva un andamento divergente fra gli incassi di parte corrente, che diminuiscono del 4,4 % e quelli di parte in conto capitale, che aumentano del 24,7 %. La rilevanza dei primi (87,8%) rispetto ai secondi (12,2%) emerge in maniera inequivocabile nella tabella successiva, così come risulta evidente l'inversione del trend delle due componenti dell'entrata, che lascia ben sperare poiché testimonia un piccolo miglioramento nell'attività di monitoraggio, rendicontazione e certificazione della spesa per investimenti.

Tabella 70- Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2017-2022 (valori percentuali)

valori percentuali	2018	2019	2020	2021	2022
entrate correnti	87,2%	91,4%	93,2%	89,0%	87,8%
entrate in conto capitale	9,7%	8,6%	5,1%	9,5%	12,2%
attività finanziarie	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%
mutui	3,1%	0,0%	1,6%	1,5%	0,0%
totale entrate	100%	100%	100%	100%	100%

I pagamenti totali registrati nel 2022 risultano essere superiori a quelli conseguiti nel 2021 (+1,9%) ma in tale fattispecie si rileva un andamento divergente fra i pagamenti di parte corrente che aumentano del 2% ed i pagamenti delle spese di parte capitale che diminuiscono dello 0,4%; aumentano anche i pagamenti delle attività finanziarie ed il rimborso mutui.

Tabella 71- L'andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2018-2022 (valori assoluti)

Spese	2018	2019	2020	2021	2022
spese correnti	4.243,5	4.381,3	4.900,0	4.163,1	4.247,6
spese in conto capitale	821,1	639,8	750,8	631,7	629,3
attività finanziarie	-	3,5	-	4,4	7,0
Rimborso mutui	67,4	66,9	30,8	47,7	55,9

Tabella 72- L'andamento dei pagamenti delle spese correnti in dettaglio nel periodo 2018-2022 (valori assoluti)

	2018	2019	2020	2021	2022
SPESECORRENTI(C)	4.234,30	4.381,30	4.900,0	4.163,1	4.247,6
Personale	111	110,10	109,9	104,0	99,4
Acquisto beni e servizi	401	381,20	289,3	257,6	265,5
Trasferimenti correnti	3.598,80	3.756,90	4.399,5	3.684,2	3.793,8
Interessi passivi	70,4	56,40	53,3	46,1	33,3
- di cui ammortamento a carico Stato	2,3	0,60	0,2	0,7	0,0
Altre spese correnti	53,1	76,70	48,1	71,2	55,6

L'andamento dei saldi fra le riscossioni e i pagamenti distinti per tipologia di entrata- spesa testimonia un maggiore equilibrio fra i flussi finanziari rispetto alle annate precedenti.

Tabella 73- L'andamento dei saldi fra riscossioni e pagamenti nel periodo 2018-2022 (valori assoluti)

Saldi Riscossioni-Pagamenti	2018	2019	2020	2021	2022
spese correnti	- 45,6	185,0	557,7	714,4	413,1
spese in conto capitale	- 352,1	- 207,5	- 453,8	- 113,4	17,2
attività finanziarie	-	3,5	7,2	4,4	7,0
Rimborso mutui	81,1	- 66,9	65,0	34,3	- 54,3
totale spese	- 316,65	- 92,90	176,06	630,87	368,98

6.2.4 Le entrate tributarie: gestione delle politiche fiscali e azione di recupero

In riferimento alle entrate tributarie, il nodo centrale da sciogliere per la Calabria (così come per le altre regioni) continua ad essere la massiccia evasione fiscale da parte dei contribuenti, che è ulteriormente aumentata con la crisi economica scatenata dalla pandemia.

Il mancato pagamento della tassa automobilistica, quantificato mediamente in 55-60 milioni in ciascuno esercizio finanziario, genera, in media, l'invio di 250.000 accertamenti per ogni anno tributario per un valore approssimato del 33% del dovuto totale (180 milioni).

Se si considera, poi, la successiva riscossione coattiva realizzata in seguito all'emissione di accertamenti (riscossione media al 15%) e di cartelle esattoriali (riscossione al 19% delle somme iscritte a ruolo), permane comunque una sacca di evasione non recuperata, malgrado tutte le procedure azionate, pari a circa il 22% del dovuto totale.

La situazione è lievemente meno preoccupante per i tributi diversi dalla tassa automobilistica (Tassa di concessione regionale, Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, addizionale regionale imposta sul gas naturale), perché i soggetti passivi, di numero fortemente inferiore rispetto alla tassa automobilistica e costituiti per lo più da persone giuridiche, risultano proprio in virtù di tali due aspetti, maggiormente aderenti agli obblighi tributari ed in ogni caso più facilmente controllabili.

L'azione dell'amministrazione nel breve-medio periodo si è focalizzata sul fatto che la riscossione dei tributi, specialmente in periodo di crisi, deve essere più vicina al territorio ed alle sue problematiche per poter distinguere i soggetti che volutamente evadono da quelli che sono invece in situazione di effettiva difficoltà. La tax compliance, cioè l'adempimento

spontaneo agli obblighi tributari da parte del contribuente, rappresenta la mission tributaria principale dell'Amministrazione.

Malgrado ciò, l'azione di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale selettiva ed efficace posta in essere negli ultimi anni e la sempre maggiore qualità dei servizi d'informazione e assistenza offerta ai contribuenti non hanno potuto, se non in minima parte, arginare l'effetto dirompente della attuale crisi economica.

Le entrate da gettito spontaneo della Tassa automobilistica, ad esempio, presentano post covid un andamento alquanto altalenante, anche ove si consideri che il protrarsi delle verifiche su circa 12M€ di versamenti effettuati dai contribuenti nel mese di dicembre 2022 non ha consentito la registrazione degli stessi entro la conclusione dell'esercizio finanziario e che, pertanto, tali entrate sono state riscosse nell'esercizio 2023 (nel quale si prevede una riscossione di circa 135M€ totali).

Tabella 74: Riscossione spontanea tassa automobilistica 2019/2023

RISCOSSIONE SPONTANEA 2019-2023*				
2019	2020	2021	2022	2023
122.629.418,33	116.689.234,74	128.496.952,23	103.735.475,00	100.944.648,33

*dato novembre 2023

Per la riscossione coattiva della Tassa automobilistica, invece, si rileva un lieve miglioramento rispetto ai risultati della campagna di accertamento relativa agli anni tributari 2017 e 2018 (per un totale di 184.239.240,13 euro, comprensivi di sanzioni ed interessi), i cui avvisi sono stati elaborati nel 2020 e notificati ai contribuenti nel 2021, ed hanno introitato, alla data del 09 ottobre 2023, 27.664.120,70 euro (15,02%).

Gli avvisi di accertamento relativi all'anno tributario 2019, notificati anch'essi nel 2021, per un importo totale di 107.205.171,37, alla data del 09 ottobre 2023, hanno infatti prodotto una riscossione pari a 19.157.087,60 euro (17,87%)

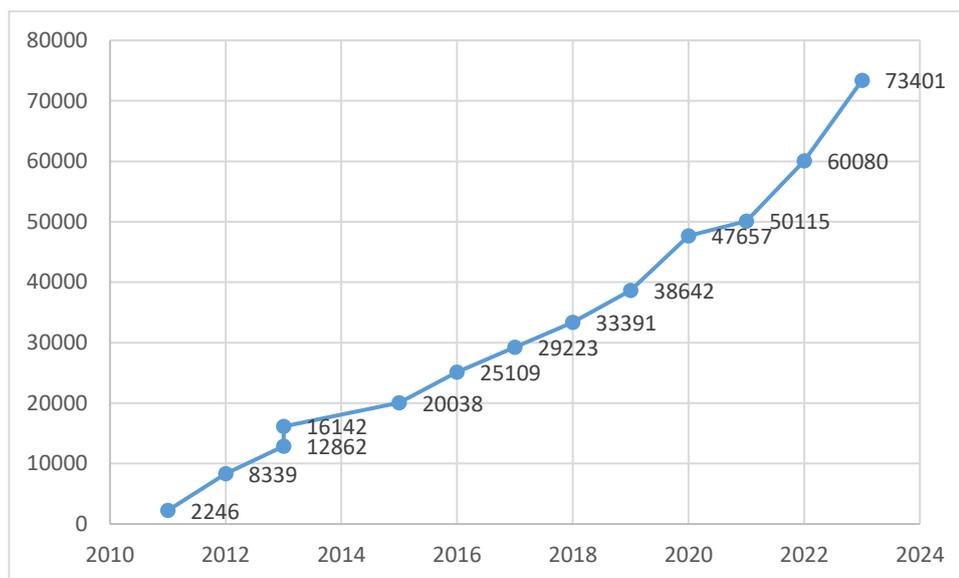
Gli avvisi di accertamento relativi all'anno tributario 2020, notificati nel secondo e terzo trimestre 2023, per un importo totale di 114.441.737,20, alla data del 09 ottobre 2023, hanno prodotto una riscossione pari a 15.084.409,20 euro (13,18%).

Per raggiungere l'obiettivo di una crescente ed efficace tutela delle entrate regionali in tutte le fasi della riscossione, che agevoli gli adempimenti in capo a cittadini e imprese, anche a beneficio del contenimento del contenzioso, è stata data importanza prioritaria allo sviluppo del sistema informativo per la gestione dei tributi.

Il portale internet Tributi è stato arricchito con nuove pagine che si sono riempite di contenuti informativi specifici, in materia ad esempio di esenzioni per i disabili, di procedure per i rimborsi o per l'accesso agli atti.

La riprova che si tratti della giusta strada da seguire è acclarata dal sempre crescente numero di utenti che usufruiscono dei servizi del portale.

Figura 35 - Utenti registrati al portale Tributi Tasse Automobilistiche



(Utenti totali=73.401 - Dato aggiornato al 10/10/2023)

Anche l'introduzione dal 2021 della piattaforma My Pay Calabria – Pago Pa per il pagamento on-line di tutti i tributi e, più in generale, di tutte le entrate regionali, ha certamente sortito un effetto positivo in termini di tax compliance.

Figura 36 - Andamento flussi banca rendicontati tramite PagoPa. Anno 2022

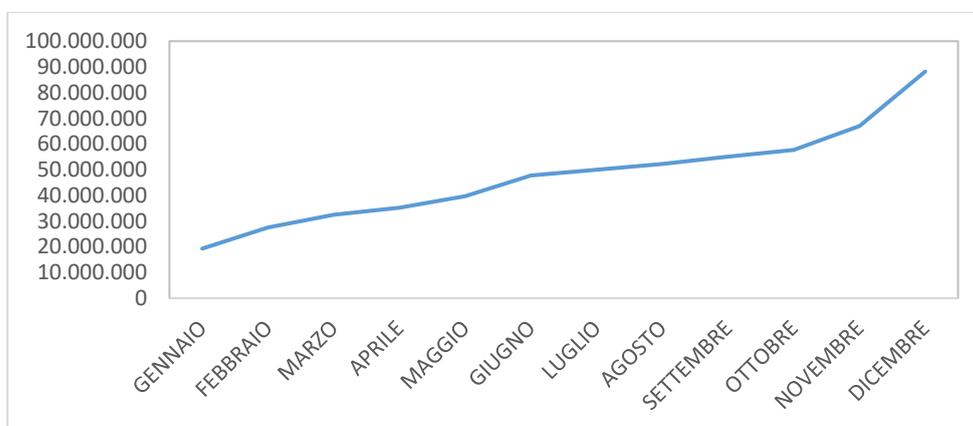
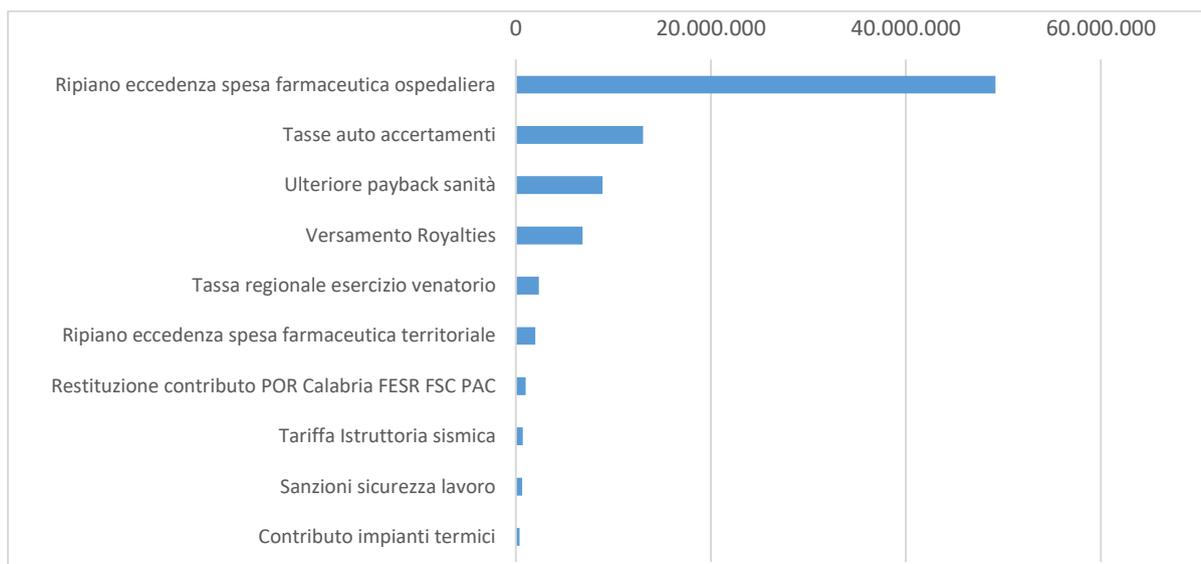
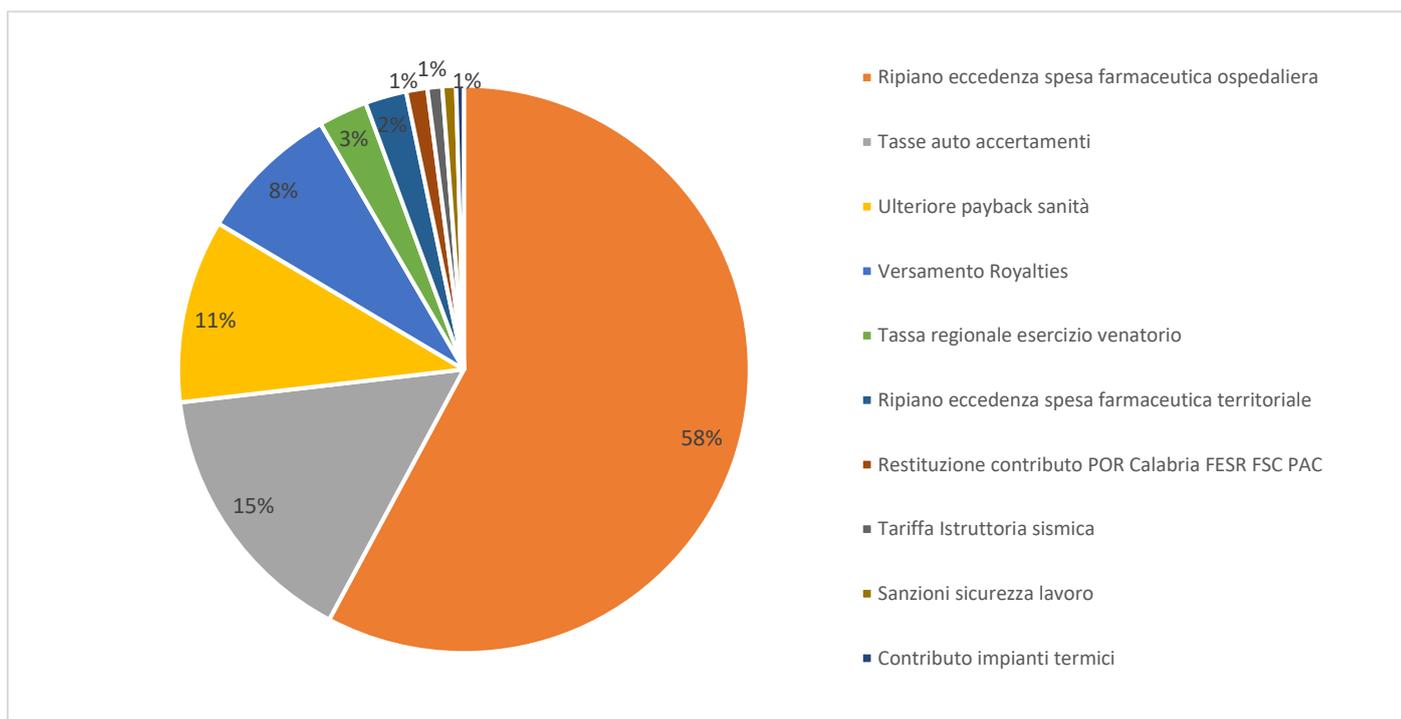


Figura 37 – Flussi Banca rendicontati tramite PagoPa per tipologia di dovuto. Anno 2022*



*prime dieci tipologie per importo valore

Figura 38 - Distribuzione percentuali dei flussi banca rendicontati tramite PagoPa per tipologia di dovuto Anno 2022



Importante anche l'azione di contrasto all'evasione e all'elusione tributaria posta in essere in attuazione della Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'**Imposta regionale sulle attività produttive** e dell'**Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche**, stipulata per la prima volta nel 2012 e in corso di rinnovo anche per il triennio 2024-2026, e che nel triennio 2020-2022, malgrado il rallentamento delle attività di riscossione legato alle misure emergenziali adottate per far fronte alla crisi economica conseguente la pandemia, ha introitato alle casse regionali oltre 54 Milioni di euro, mentre la

riscossione per l'esercizio finanziario 2023 si attesta alla data del 10.10.2023 all'incirca ad euro 16 M€.

Le misure fiscali in favore dei contribuenti emanate nel corso del 2020 per contrastare gli effetti dell'emergenza Coronavirus sull'economia hanno, peraltro, inciso nel 2021 sulla riscossione di tali entrate.

Se la sospensione dei versamenti, almeno nel caso dei versamenti F24 a titolo di IRAP e addizionale regionale IRPEF a seguito di controlli automatizzati, formali e accertamento, ha inciso meno pesantemente di quanto ci si poteva aspettare sulla riscossione dell'anno 2020 (probabilmente grazie al forte numero di rateizzazioni in essere), invece, la sospensione normativa dei termini relativi all'attività degli uffici degli enti impositori ha di fatto fortemente rallentato le attività ordinarie dell'Agenzia delle Entrate, con effetti negativi sulla riscossione nel 2021 (circa 20,3 M€ totali, di cui 10M€ per i tributi iscritti direttamente dalla Regione). Nel 2022, con la ripresa delle attività degli uffici, sono stati riscossi (alla data del 03.10.2022) 27,14 M€ di cui 18,6 M€ per i tributi iscritti direttamente dalla Regione.

Sul fronte del contrasto all'evasione dei tributi regionali differenti dalla tassa automobilistica, sono state poste in essere diverse azioni.

Una complessa ed articolata attività, frutto del lavoro svolto dalla Regione Calabria in sinergia con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli grazie a un protocollo di intesa stipulato tra le due amministrazioni³², ha riguardato l'**imposta regionale sulla benzina per autotrazione**, con conseguente miglioramento dell'azione di controllo e repressione dell'evasione, nonostante il progressivo calo del gettito registrato nel corso degli anni imputabile all'incremento del fenomeno delle "pompe bianche".

Tabella 75: Riscossione Tributo IRBA – pagamenti spontanei

ANNO TRIBUTARIO	GETTITO		
	Versamenti anno tributario in corso	Versamenti anni tributari precedenti	Totale Versamenti
2013	€ 7.182.076,00	€ -	€ 7.182.076,00
2014	€ 6.672.155,00	€ -	€ 6.672.155,00
2015	€ 6.695.131,00	€ 131.585,57	€ 6.826.716,57
2016	€ 6.271.095,00	€ -	€ 6.271.095,00
2017	€ 6.417.891,00	€ -	€ 6.417.891,00
2018	€ 6.377.686,00	€ 84.152,64	€ 6.461.838,64
2019	€ 5.578.357,00	€ -	€ 5.578.357,00
2020	€ 5.360.682,86	€ 17.000,00	€ 5.530.682,86
2021	_____	€ 465.064,11	

³² Con l'art. 2 della L.R. 27.12.2016, n. 44, in vigore dall'1/1/2017, in conformità a quanto disposto dall'art. 3, comma 13, della legge 28/12/1995, n. 549 e in base al Protocollo d'Intesa stipulato con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, l'attività di accertamento e di liquidazione del tributo Irba, la riscossione coattiva e la gestione del contenzioso, è attribuita agli Uffici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli competenti per territorio, dall'anno tributario 2017 all'anno tributario 2020

Tuttavia tale azione è destinata ad esaurirsi poiché il tributo è stato soppresso a seguito della procedura di infrazione UE n. 2017/2114 aperta per violazione degli obblighi derivanti dall'art. 1 paragrafo 2 della direttiva 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise. In ottemperanza alla L. 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio 2021), che abroga le disposizioni di legge statali in materia di IRBA, disponendo l'obbligo per le regioni di adeguare la propria normativa al novellato quadro normativo, la Regione Calabria, con L.R. n. 34/2020, ha abrogato l'art. 27 della legge regionale n. 34/2010 istitutiva dell'IRBA, facendo salvi gli effetti delle obbligazioni tributarie già insorte.

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli competente per territorio ha emesso nell'anno 2022 n. 98 Avvisi di accertamento per un totale di riscossione relativo alle voci di entrata del tributo Irba (imposta, indennità di mora e interessi) pari a € 72.763,25, mentre il riscosso nell'anno 2022 di n. 69 avvisi di accertamento emessi dai competenti uffici regionali è pari a € 93.115,68 (totale riscossione = euro 165.878,93).

Nel 2023 sono stati, inoltre, emessi ruoli relativi all'annualità tributaria 2015-2016 per € 2.037.416,69.

Con riguardo al **Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi** il dato della riscossione per l'anno 2022 ammonta ad euro 3.800.445,87, mentre per l'anno 2023 fino a settembre è pari ad euro 2.880.707,98.

Un'attenzione particolare è stata riservata già dall'anno 2022 al fenomeno delle discariche abusive e dell'abbandono incontrollato di rifiuti, che presentano aspetti connessi non solo alla tutela dell'ambiente, ma anche alla gestione delle entrate tributarie considerato che la Legge Regionale 28 agosto 2000, n. 16 individua tra i soggetti passivi tenuti al pagamento del T.S.D.D. "chiunque eserciti attività di discarica abusiva e chiunque abbandoni, scarichi ed effettui deposito incontrollato di rifiuti". Alla luce di quanto stabilito dalla nuova versione dell'articolo 255, comma 1 del D.lgs 152/2006, novellata dall'articolo 6-ter del DI 105/2023 introdotto dalla legge di conversione 9 ottobre 2023, n. 137, che ha sostituito la sanzione amministrativa con un'ammenda penale, è in corso l'emissione di n. 24 avvisi di accertamento per un importo totale pari a circa € 3.475,00.

Con riferimento **all'Addizionale Regionale all'imposta di consumo di gas naturale**, il gettito per l'anno 2022 ammonta ad euro € 7.784.539,34 mentre per l'anno 2023 fino a settembre è pari ad € 6.355.824,92.

Nell'anno 2022 ai fini del contrasto dell'evasione tributaria, si è proceduto all'estrazione dagli applicativi tributari regionali dei dati relativi ai soggetti risultanti non adempienti per l'annualità tributaria 2017. Sono emerse n. 135 posizioni relative ad altrettanti soggetti autorizzati all'erogazione del gas naturale nelle province calabresi. Si è proceduto alla emissione di n. 68 avvisi di accertamento per un totale di € 263.030,50 il cui riscosso a settembre 2023 è pari a € 33.331,53.

Sul fronte delle **Tasse sulle concessioni regionali**, il gettito spontaneo incassato al 31/12/2022 è di 1.480.020,70 €, mentre per l'anno 2023 fino a settembre è pari ad €

1.428.416,22, dunque l'incasso stimato al 31.12.2023 è di circa 1.600.000,00.

Nell'anno 2023 sono stati emessi n. 7274 avvisi di accertamento relativi all'annualità 2018 per un importo pari a € 2.061.397,83 e ruoli di riscossione coattiva relativi all'annualità tributaria 2017 per un importo complessivo di € 1.213.849,04.

È *in itinere* l'emissione di n. 8.446 avvisi di accertamento relativi alle annualità tributarie 2019-2020 per un importo complessivo pari a € 4.565.237,12.

Per le **Tasse sulle concessioni regionali in agricoltura**, il gettito spontaneo incassato al 31/12/2022 è pari a 2.736.905,88 €.

In materia di **concessioni di derivazioni di acque pubbliche**, è stata approvata in Consiglio regionale la L.R. 23 aprile 2021, n. 5, recante "Disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche della Regione Calabria e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 e successive modifiche ed integrazioni".

Il recepimento della disposizione statale contenuto nella normativa regionale, risponde, in primo luogo, all'esigenza di porre termine alla procedura di infrazione avviata nei confronti dello Stato italiano ed avente ad oggetto le modalità di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico. L'articolato normativo elaborato si propone, pertanto, di regolamentare le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni.

La legge definisce, poi, in conformità con i parametri stabiliti dalla norma nazionale, i criteri per la determinazione del canone, con conseguente previsione di un considerevole aumento degli introiti per le casse regionali rispetto all'andamento delle riscossioni degli ultimi anni.

Infine, attraverso la previsione di specifici contenuti volti a definire obblighi o limitazioni gestionali, miglioramenti in termini energetici e misure di risanamento ambientale, risponde all'obiettivo di valorizzazione della risorsa idrica in una prospettiva di sviluppo sostenibile, assicurando l'implementazione di politiche energetiche di miglioramento e di incremento della produzione da fonti rinnovabili, la tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi, l'uso plurimo sostenibile delle acque.

Con la L.R. n. 5/2021 summenzionata è stata abrogata la norma regionale (art. 37, comma 7, della LR n. 16/95) istitutiva dell'addizionale regionale ai canoni per le utenze di acque, facendo salve le obbligazioni tributarie già sorte. Ciò allo scopo di porre fine al contenzioso insorto a seguito dell'abrogazione della legge 36/94 ad opera dell'art. 175 del D.lgs. n. 152/2006.

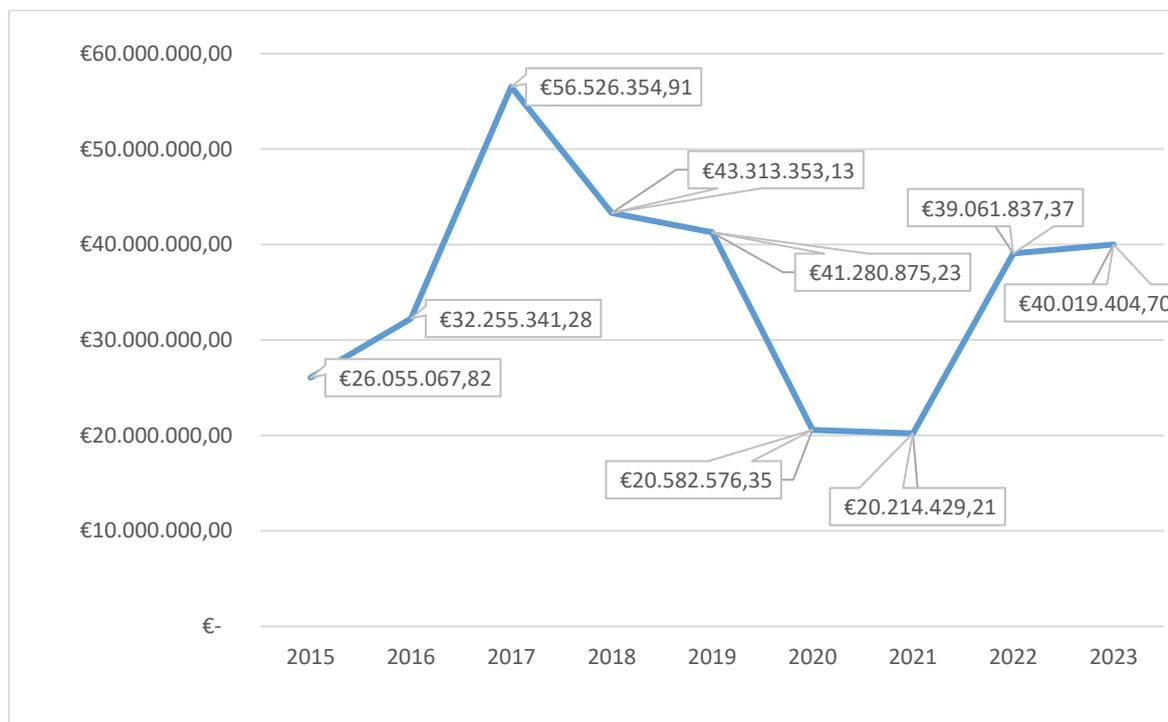
L'abrogazione dell'addizionale comporta sul bilancio previsionale una minore entrata di Euro 400.000,00, che risulta compensata dalle maggiori entrate derivanti dall'aumento dei canoni quantificate per la singola annualità in oltre 4 milioni di euro.

Con riguardo, infine, alle entrate riscosse a seguito di iscrizione a ruolo di riscossione coattiva, dopo un primo effetto positivo dell'adesione dei contribuenti alla definizione agevolata di cui al D.L. n. 193/2016, l'afflusso di maggiori entrate è andato gradatamente scemando (Figura 39), malgrado l'estensione temporale della campagna di "rottamazione" prevista nel D.L. n. 148/2017 (cosiddetto decreto fiscale 2018), e le forti agevolazioni previste nell'art. 3 del D.L. n. 119/2018, sino al crollo del 2020/2021 legato alla sospensione dei pagamenti disposta dal

Governo per agevolare i cittadini durante la crisi economica legata all'epidemia Covid-19.

Solo nel 2022 si assiste a una lieve ripresa che riporta i valori della riscossione quasi agli importi del 2019, con un trend ancor più crescente nel 2023, grazie all'effetto della rottamazione quater, per la quale è già stata incassata la prima rata del 31 ottobre 2023.

Figura 39 - Riversamenti di somme riscosse da Agenzia delle Entrate Riscossione



(dato al 24.11.2023)

6.3 IL LIVELLO DEL DEBITO

Sulla base dei dati a rendiconto al 31/12/2022, la consistenza del debito della Regione è pari complessivamente ad € 1.313.951.638,20.

Tale debito ha registrato nel corso dell'anno 2022 una diminuzione, dovuta al pagamento delle quote capitale dei mutui e delle anticipazioni, dell'ammontare complessivamente pari ad euro 56.806.228,60.

Nello specifico tale diminuzione deriva dal pagamento delle quote capitale dei mutui a carico della regione per € 30.597.194,61, dei mutui a titolarità Enti locali ma con contributi regionali per € 5.880.587,68 e dal rimborso delle quote capitale delle Anticipazioni MEF per € 20.328.446,31, come si evince dalle tabelle seguenti.

Tabella 76 Riepilogo Mutui Conto patrimoniale 2022

Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2022						
Descrizione	01/01/2022	Diminuzione	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2022
Mutui ruoli LLPP carico regione	€ 10.876.911,51	€ 30.953,28	€ 0,00	€ 5.880.587,68	€ 266.029,96	€ 4.965.370,55
Mutui carico regione	€ 906.270.925,00	€ 126.564.334,73	€ 0,00	€ 30.597.194,61	€ 26.130.799,20	€ 749.109.395,66
Totale generale	€ 917.147.836,51	€ 126.595.288,01	€ 0,00	€ 36.477.782,29	€ 26.396.829,16	€ 754.074.766,21

Inoltre, si precisa che, in sede di rendiconto 2022 si è provveduto alla rideterminazione del valore complessivo dell'indebitamento regionale, sulla base delle modifiche apportate all'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011 con il decreto ministeriale del 1° settembre 2021.

Difatti, secondo il nuovo dettato normativo, *“tra i crediti finanziari non devono essere compresi i finanziamenti contratti dall'ente e non ancora riscossi ma deve essere contabilizzato il debito finanziario che sorge solo a seguito dell'incasso del finanziamento”* pertanto, sia l'accertamento delle entrate riguardanti l'accensione di prestiti, sia l'impegno delle spese riguardanti la concessione dei crediti, non determinano effetti economici patrimoniali.

Pertanto, in sede di scritture di assestamento si è provveduto a contabilizzare lo storno degli importi dei mutui accertati nelle annualità antecedenti alla modifica su citata che avevano aumentato il valore dell'indebitamento regionale nelle annualità precedenti per un importo complessivamente 126.595.288,01.

Con riferimento alle anticipazioni, si precisa che la consistenza al 31 dicembre 2022, del prestito del Ministero dell'Economie e Finanze alla Regione Calabria per la liquidità necessaria per l'estinzione del debito sanitario cumulativamente registrato fino al 31 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, accertato nel corso dell'esercizio 2011 sul capitolo 53020101, è pari ad € 350.741.051,28.

La consistenza al 31 dicembre 2022 dei prestiti del Ministero dell'Economie e Finanze per il pagamento dei debiti al 31/12/2012 della P.A. – ai sensi del D.L. 35 sia per debiti sanitari e non – è pari complessivamente a:

- € 56.771.824,79 per i debiti non sanitari della P.A.;
- € 71.203.672,03 per i debiti sanitari della P.A.

Infine, la consistenza al 31 dicembre dell'anticipazione di liquidità in favore degli enti del S.S.R. (ai sensi della legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, commi 833 -842) per far fronte al ripiano debiti sanità ammonta ad euro 81.160.323,89.

Tabella 77 Riepilogo Anticipazioni di liquidità anno 2022

Riepilogo Anticipazioni – Esercizio 2022						
Descrizione	01/01/2022	Diminuzione	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2022
Disavanzo sanitario - art. 2 c 98 L191/2009	€ 367.156.895,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.415.844,32	€ 4.200.659,40	€ 350.741.051,28
Anticipazione DL 35/2013 - Debiti non sanitari	€ 58.788.404,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.016.579,36	€ 1.522.031,78	€ 56.771.824,79
Anticipazione DL 35/2013 - Debiti sanitari	€ 73.099.694,66	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.896.022,63	€ 1.733.702,45	€ 71.203.672,03
Anticipazione di liquidità in favore degli enti del S.S.R. (ai sensi della legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, commi 833 -842)	€ 81.160.323,89	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 81.160.323,89
Totale generale	€ 580.205.318,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.328.446,31	€ 7.456.393,63	€ 559.876.871,99

Inoltre, anche per l'esercizio finanziario 2022, il limite quantitativo del ricorso all'indebitamento previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 è stato ampiamente rispettato. Difatti, il livello di indebitamento regionale riferito alle rate pagate effettivamente a consuntivo per i mutui già contratti è stato pari a circa il 5,86%.

Tabella 78 Vincolo di indebitamento Rendiconto anno 2022

RENDICONTO 2022		
VINCOLO DI INDEBITAMENTO (valori in euro)		
	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento IMPEGNI	ENTRATE ACCERTAMENTI
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE ART. 62, C. 6 DEL D.lgs. 118/2011		
A) Entrata correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)		€ 4.689.275.240,61
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		€ 3.821.910.372,82
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		€ 867.364.867,79
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	€ 173.472.973,56	
E) Ammontare rate mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2021	€ 90.659.451,39	
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00	
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	€ 0,00	
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge	€ 0,00	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	€ 0,00	
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 39.811.502,92	
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)	€ 122.625.025,09	

Tabella 79 Totale mutui e prestiti

		Importo
Totale mutui e prestiti		€ 90.659.451,39
Eventuale importo escluso dalla Regione dal calcolo		€ 39.811.502,92
Descrizione	Motivazione	
Mutui calamità naturali - Quota a carico stato - UPB 3.2.4.2	Contributi erariali sulle rate di ammortamento	€ 0,00
Anticipazione liquidità non Sanità UPB 1.2.4.9	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013	€ 3.538.611,14
Anticipazione liquidità Sanità UPB 6.1.6.1	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013	€ 3.629.725,08
Mutui Sanità UPB 6.1.1.2 e 3	Ai sensi dell'articolo 2 del DL 67/93, dell'art. 4, comma 2, del DL 450/99 convertito con legge n. 39/99 e art. 4, comma 4, del DL 347/01 le Regioni furono autorizzate a contrarre mutui a carico dei loro bilanci in deroga alle limitazioni previste dalle disposizioni vigenti	€ 11.561.851,78
Anticipazione liquidità Sanità 428	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013	€ 20.616.503,72
Mutuo Pertusola - UPB 3.2.1.4	Sorretto da contributo statale	€ 464.811,20
Totale mutui e prestiti per limite di indebitamento		€ 50.847.948,47

Tale percentuale ha consentito, compatibilmente con l'attuazione del pareggio di bilancio e con la necessità di salvaguardare gli equilibri che da esso discendono, di garantire il cofinanziamento del Programma operativo POR FESR 2014-2020 e del FEASR nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 per un importo massimo complessivo per il periodo 2016-2022 di euro 282.987.775,00, attraverso un prestito ordinario senza pre-ammortamento ad erogazione multipla già perfezionato con la Cassa Depositi e Prestiti Spa.

La quota annua di indebitamento per tutto il periodo di realizzazione dei due programmi è stata

pari ad euro 21.885.396,42 per il POR FESR 2014-2020, ed euro 18.571.428,57 per quanto riguarda il Piano di Sviluppo Rurale.

Nell'annualità 2023 è previsto lo stanziamento in bilancio dell'ultima quota del Piano di Sviluppo Rurale pari ad euro 18.571.428,57.

Inoltre, a partire dall'annualità 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge di stabilità regionale n. 48 del 21 dicembre 2018, inerente all'Accordo Stato-Regioni in materia di concorso regionale alla finanza pubblica sottoscritto in data 15 ottobre 2018, è stato autorizzato nuovo indebitamento, con oneri a carico del bilancio regionale, per un importo massimo complessivo di euro 153.550.969,70 destinato alla realizzazione degli investimenti per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

La quota annua di indebitamento per tale programma è stata pari ad euro 46.082.241,11 eccetto l'ultima quota, prevista nell'annualità 2023, pari ad euro 20.862.127,74 per come rappresentato nella tabella sottostante:

Tabella 80 Quota annua di indebitamento

Titolo	Capitoli	Descrizione	Stanziamento Anno 2023	Stanziamento Anno 2024	Stanziamento Anno 2025
VI	E5201000601	Entrate derivanti dalla contrazione del mutuo con Cassa Depositi e Prestiti o altro istituto di credito abilitato per il cofinanziamento del programma di sviluppo rurale 2014-2020 da trasferire ad Arcea in qualità di organismo pagator, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013 - Art. 6 della Legge Regionale 30 Dicembre 2015, n. 32)	€ 18.571.428,57	€ 0,00	€ 0,00
VI	E9603010101	Entrate derivanti dalla contrazione di mutui con CCDDPP o altro istituto di credito abilitato per il finanziamento di spese di investimento con oneri a carico del bilancio regionale (Articoli 26 e 27 della Legge Regionale 4 Febbraio 2002, n. 8 - Art. 3 della Legge Regionale 21 Dicembre 2018, n. 48)	€ 20.862.127,74	€ 0,00	€ 0,00
Totale			€ 39.433.556,31	€ 0,00	€ 0,00

Il livello di indebitamento a legislazione vigente per gli anni 2023, 2024 e 2025 che comprende anche i mutui contrattualizzati ma non erogati, è rispettivamente pari ad euro 6,46% per l'annualità 2023, 7,38% per l'annualità 2024 e 7,26% per l'annualità 2025, mentre il livello di indebitamento stimato per l' annualità 2026, sulla base delle previsioni di entrata del 2025 e degli stanziamenti di spesa a copertura delle rate di mutuo in scadenza per come risultano dai piani di ammortamenti in corso, sarà rispettivamente pari al 7,19%.

Si riporta a seguire il "Prospetto dimostrativo del rispetto del vincolo di indebitamento delle regioni e province autonome" con i dati di stanziamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023-2024-2025 e l'aggiornamento dei valori del debito regionale sulla base delle risultanze del rendiconto dell'anno 2022 e, a seguire, il medesimo prospetto costruito per l'esercizio finanziario 2024-2025-2026 in base alle stime degli stanziamenti di entrata e spesa per come specificato nelle tabelle successive.

In ogni caso, il livello di indebitamento per gli anni successivi al 2023, registrerà comunque un incremento, in quanto sarà necessario garantire il cofinanziamento del FESR 21-27 per 142 milioni di euro complessivi (se la quota di cofinanziamento a carico del FSC resterà al 50 per cento), il cofinanziamento del PAC 14-20 per circa 35 milioni di euro come conseguenza della riduzione del POR 14-20, il cofinanziamento del PSR 23-27 per circa 116 milioni, il cofinanziamento del Feamp 21-27 per circa 5,1 milioni di euro.

Tabella 81 Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento 2023-2025

Allegato d) - Limiti di indebitamento regioni				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2023-2024-2025)				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2023), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.711.279.504,27	4.714.981.926,19	4.713.142.542,62
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	3.775.971.396,90	3.780.398.396,90	3.780.398.396,90
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		935.308.107,37	934.583.529,29	932.744.145,72
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	187.061.621,47	186.916.705,86	186.548.829,14
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2022	(-)	90.133.877,46	87.677.376,49	86.480.593,62
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	10.994.036,32	21.566.171,61	21.566.171,61
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	1.553.671,39	1.553.671,39	1.553.671,39
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	42.246.614,58	41.841.885,09	41.841.885,10
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		126.626.650,88	117.961.371,46	118.790.277,62
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	711.874.430,26	703.173.157,21	655.110.887,65
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	39.433.556,31	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		751.307.986,57	703.173.157,21	655.110.887,65
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		1.553.671,39	1.553.671,39	1.553.671,39
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		1.553.671,39	1.553.671,39	1.553.671,39

Tabella 82 Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento 2026

Allegato d) - Limiti di indebitamento regioni				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2024-2025) e stanziamenti stimati anno 2026				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2024), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.714.981.926,19	4.713.142.542,62	4.713.142.542,62
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	3.780.398.396,90	3.780.398.396,90	3.780.398.396,90
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		934.583.529,29	932.744.145,72	932.744.145,72
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	186.916.705,86	186.548.829,14	186.548.829,14
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	87.677.376,49	86.480.593,62	85.767.569,18
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	21.566.171,61	21.566.171,61	21.566.171,61
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	1.553.671,39	1.553.671,39	1.553.671,39
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	41.841.885,09	41.841.885,10	41.841.885,09
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		117.961.371,46	118.790.277,62	119.503.302,05
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	703.173.157,21	655.110.887,65	606.610.680,51
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		703.173.157,21	655.110.887,65	606.610.680,51
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		1.553.671,39	1.553.671,39	1.553.671,39
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		1.553.671,39	1.553.671,39	1.553.671,39

6.4 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE

La gestione del patrimonio immobiliare costituisce uno degli asset maggiormente strategici per i sistemi economici delle amministrazioni pubbliche; pertanto, si rende necessario intraprendere opportune politiche di gestione, valorizzazione e sviluppo dello stesso.

Il patrimonio immobiliare della Regione Calabria è vasto ed eterogeneo. Esso è costituito per lo più da beni immobili in precedenza di proprietà di altri enti e attribuiti o trasferiti alla Regione a seguito della loro soppressione o del trasferimento delle relative funzioni amministrative. I cespiti immobiliari sono distinti in fabbricati, terreni adibiti a impieghi diversi (terreni a uso agricolo/pascolo e aree edificabili, superfici boscate), nonché infrastrutture acquedottistiche e ferroviarie. Fra i fabbricati si annoverano abitazioni, uffici, magazzini, capannoni industriali, strutture turistico-ricreative e di interesse storico-culturale. Gli immobili regionali considerati "strategici" sono quelli aventi una funzione strumentale, destinati cioè ad attività istituzionali e ad un pubblico servizio.

Il processo di valorizzazione, in particolare, si muove su diverse direttrici di intervento e richiede modalità operative che possono ricomprendere differenti attività. La *due diligence* immobiliare impone, quale primo passo da compiere, quello di pervenire ad una completa e sistematica conoscenza dei cespiti, attraverso le attività di inventariazione. La finalità è quella di fornire una descrizione dei beni immobili, sia in relazione agli aspetti qualitativi, sia in relazione ai potenziali rischi ed alle criticità che li caratterizzano, al fine di programmare eventuali interventi e definire le strategie di valorizzazione più appropriate. In tal modo, l'ente, può effettuare un'identificazione del proprio patrimonio, definirne il reale valore di mercato (anche in funzione di progetti di sviluppo), selezionare gli immobili idonei alla cessione nel breve o medio periodo, analizzare in modo comparato i differenti scenari di valorizzazione e dismissione del patrimonio. L'attività di ricognizione del patrimonio, che si svolge attraverso l'inventario (raccolta dati, accertamenti urbanistici, edilizi, sopralluoghi) e il censimento (utile a restituire una conoscenza continua e dinamica delle caratteristiche del patrimonio) per la Regione Calabria è ancora un processo *in itinere*. Ad oggi le unità immobiliari solo in parte sono adeguatamente catalogate e inventariate. L'incompletezza della ricognizione è da attribuirsi a procedure di trasferimento non perfezionate con verbali ricognitori o di consegna, alla difficoltà a reperire i titoli di possesso dei beni stessi, sovente pervenuti da enti disciolti, oppure da espropri per pubblica utilità spesso parziali (che non sono andati oltre la fase di immissione in possesso o che non sono stati perfezionati con le necessarie procedure di volturazione e trascrizione a favore della Regione). L'inventariazione del patrimonio si è intensificata a partire dall'anno 2017 e nel corso del 2022 è stata integrata con un'attività di revisione e aggiornamento a garanzia dell'attualità dei dati. In parte nel processo sono anche stati coinvolti altri Dipartimenti Regionali, enti diversi e gestori dei beni, al fine di pervenire ad un completo, attendibile ed esaustivo monitoraggio. A tale scopo sono stati avviati ed attivi, tavoli tecnici volti ad attività di concertazione con l'Agenzia del Demanio e le Ferrovie della Calabria S.r.l. per la piena attuazione dell'accordo di programma del 2000, per come ridefinito nel 2012, al fine di completare la ricognizione, stima e valorizzazione dei cespiti relativi al patrimonio ferroviario derivato dalla gestione commissariale governativa delle ex Ferrovie Calabro Lucane. Sono altresì stati avviati e sono in corso le attività di ulteriori tavoli tecnici con

gli altri gestori e i rispettivi dipartimenti regionali vigilanti, promuovendo sinergie nelle attività di analisi della consistenza dei beni, tesa a definire la completezza dei dati informativi aggiornati e uniformare le procedure di gestione degli stessi, condividendo ipotesi di valorizzazione. Questa attività permetterà di dar corso ad una capillare revisione delle posizioni catastali, alla verifica e controllo della regolarità degli atti amministrativi, nonché al riscontro delle posizioni creditorie regionali con riferimento alla riscossione dei canoni, concessori e/o locativi. La ricognizione indicata, inoltre, si avvarrà degli strumenti operativi informatici in parte già a disposizione del Settore, per cui verranno coinvolti gli enti gestori nell'utilizzo del sistema CADEM attualmente in uso e per il quale è prevista la piena operatività attraverso una capillare azione di formazione che consentirà l'utilizzo e il popolamento dei dati sia all'ente regionale che agli enti gestori. Il Software CADEM, di proprietà della Regione Calabria, consentirà di dematerializzare e razionalizzare i procedimenti amministrativi, garantire la trasparenza dell'azione amministrativa nella gestione dei beni, nonché il monitoraggio delle scadenze nel pagamento dei canoni, generando gli avvisi di pagamento.

Sempre sul fronte della valorizzazione del patrimonio regionale (ivi incluse le partecipate) è, inoltre, in fase di valutazione un progetto di digitalizzazione in grado di rendere maggiormente interoperabile l'informativa sui beni per le esigenze proprie della Regione ma anche in un'ottica di interazione con altri Enti o società statali che svolgono specifiche funzioni per la valorizzazione dei beni immobili.

6.4.1 Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale

Una gestione innovativa del patrimonio immobiliare dovrà prevedere un sistema coordinato dei metodi e degli strumenti finalizzati ad attuare politiche organiche di gestione, cercando di sfruttare la potenzialità insita in una visione complementare e sinergica tra i diversi soggetti pubblici, a vario titolo coinvolti nelle attività di valorizzazione dello stesso.

Anzitutto il percorso di efficiente gestione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale proseguirà attraverso il ricorso a tutti gli strumenti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione per tali finalità. La valorizzazione, in particolare, verrà attuata attraverso soluzioni logistiche che consentiranno l'ottimizzazione dell'uso degli spazi e l'analisi razionale dell'utilizzo del patrimonio. A partire dall'anno 2015, quando è stata inaugurata la sede unica della Cittadella Regionale di Catanzaro, e, successivamente, con l'approvazione della delibera 77/2016 che ha adottato il Programma Fitti zero, la Regione Calabria ha individuato le sedi atte ad ospitare i dipendenti dell'ente, precedentemente distribuiti in numerose sedi sparse sul territorio regionale, alcune di proprietà, altre in affitto. La politica di riduzione e accorpamento delle sedi in affitto ha consentito risparmi corposi sul costo delle locazioni, ma anche sui costi organizzativi e sulle spese di gestione, addivenendo infine ad un riordino funzionale che ha migliorato l'efficienza dell'ente.

Alla luce del D.Lgs.n.118/11, la rappresentazione del patrimonio è legata sempre di più a una logica di risultato ed è direttamente connessa all'attività di inventariazione, obiettivo principale fra le misure che la Regione intende continuare a perseguire nel prossimo triennio.

Entro la fine dell'anno si procederà alla predisposizione di una modifica ed aggiornamento dei

regolamenti regionali relativi alle procedure di concessione, locazione, ecc..., successivamente si interverrà anche sui regolamenti afferenti i procedimenti di alienazione. Tali novelle regolamentari consentiranno, inoltre, di rendere maggiormente efficace, efficiente e trasparente le procedure ed omogenizzare i procedimenti, con innovati e maggiormente lineari servizi alla potenziale utenza, garantendo, al contempo, anche un ritorno finanziario in termini di maggiori e tipizzate entrate.

Per gli immobili "strategici", destinati dunque alla funzione strumentale ed istituzionale, si prevede una complessiva attività di valorizzazione che tenga anche conto dell'analisi dello stato degli immobili e della verifica della eventuale necessità di interventi ai fini della messa in sicurezza del patrimonio, sia in termini di prevenzione sismica sia di efficientamento energetico, con la finalità di migliorarne le prestazioni e ottimizzare i costi di gestione. È stata dedicata particolare attenzione al tema del risparmio energetico che, nell'ambito della generale riorganizzazione delle sedi centrali e di prossimità, impone l'adozione di misure volte ad assicurare la sostenibilità economica ed ambientale. I sistemi impiantistici centralizzati presenti nelle maggiori sedi, consentono un costante monitoraggio dei consumi.

I beni non utilizzati per fini istituzionali e di pubblica utilità, da sottoporre a verifica tecnico-catastale e a stima di valore di mercato, verranno immessi sul mercato mediante procedure ad evidenza pubblica, al fine di pervenire all'alienazione, previa eventuale sdemanializzazione se dovuta, oppure alla concessione di valorizzazione ex Legge 410/2001, previo inserimento degli immobili nel Piano delle Valorizzazioni di cui alla Legge 133/2008.

La Regione Calabria, attraverso l'adozione della DGR n. 514 del 29 settembre 2023, nell'ambito del generale processo di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico ha anche aderito alla manifestazione di interesse di INVIMIT, la società di gestione che ha approvato il Progetto OPA con la finalità di acquistare su tutto il territorio nazionale immobili da destinare a *student housing*.

Ulteriori cespiti, anch'essi non più sedi istituzionali dell'ente, sono stati attribuiti in concessione ai sensi del R.R. n. 6 del 2017 ad altre pubbliche amministrazioni al fine di soddisfare comunque il preminente interesse pubblico, accogliendo istanze di valorizzazione in alcuni casi ed in generale salvaguardando gli stessi beni attraverso l'onere imposto ai concessionari di provvedere alle manutenzioni ordinarie e straordinarie sugli immobili attribuiti in disponibilità. Le valutazioni che verranno formulate all'esito dell'analisi aggiornata sullo stato degli immobili consentiranno di pervenire all'aggiornamento della DGR 726 del 28 dicembre 2022 relativa al Piano delle alienazioni e valorizzazione degli immobili della regionale nel rispetto di quanto prescritto dall'art.58 della Legge n°133/2008 e dall'art. 4 della L.R. 11 agosto 2010, n. 22.

Altro obiettivo fondamentale che l'ente si pone è quello di garantire una maggiore trasparenza in relazione al patrimonio ed alla relativa gestione attraverso molteplici azioni. Si provvederà ad alimentare il sito istituzionale con le informazioni prescritte dall'art. 30 del Dlgs. 33/2013: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il quale prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino le informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. Si sta inoltre lavorando ad un sistema informativo più completo ed organico sul patrimonio regionale che possa restituire tutti i dati relativi agli immobili di proprietà non solo agli operatori ma anche agli stakeholders, capace di dialogare con gli altri sistemi di contabilità e di restituire

tutti i dati utili all'aggiornamento del conto patrimoniale. Una corretta gestione del proprio patrimonio prevede, innanzitutto, la predisposizione di apposite schede, per ogni bene catalogato, dove non solo vengono riportate le informazioni fisiche sul bene stesso, ma anche le informazioni economico-contabili. Il collegamento diretto con la contabilità dell'ente rappresenta il valore aggiunto rispetto ad un normale processo di inventariazione dei beni. In questo modo, le attività di manutenzione (sia ordinaria che straordinaria) che verranno effettuate con le risorse di bilancio, saranno direttamente collegate al bene di riferimento e genereranno, nel corso dell'esercizio nel quale sono state svolte, una rivalutazione del valore del bene stesso. Parimenti, situazioni degenerative dello stato di conservazione del bene comporteranno una scrittura contabile che indicherà una minusvalenza patrimoniale al termine dell'esercizio di riferimento.

Tali adempimenti consentiranno di garantire il rispetto di tutti gli obblighi imposti per legge, da ultimo anche quanto previsto dal Dlgs 26 luglio 2023 n. 106 relativo alla mappatura e trasparenza dei regimi concessori dei beni pubblici.

Il conto del patrimonio deve rappresentare compiutamente la situazione patrimoniale e finanziaria della Regione, a tal fine, è indispensabile che l'ente sia dotato di un inventario aggiornato che renda attendibile il rendiconto e che garantisca l'applicazione dei principi contabili armonizzati.

Un impegno serio e costante verrà dedicato anche alle attività di recupero dei canoni/indennità pregressi, comprensivi degli aggiornamenti ISTAT e degli interessi di mora, relativi alle concessioni ancora in essere ed a quelle scadute ove si è registrata la protratta occupazione del bene. L'attività dispiegata consisterà essenzialmente nell'accertamento delle somme incassate, nella diffida al versamento delle somme dovute, nella escussione delle polizze fidejussorie ove possibile, nell'emissione, notifica e iscrizione al ruolo del decreto ingiuntivo. Tutto ciò nell'ottica indicata anche dalla magistratura contabile, di adottare ogni iniziativa di costante monitoraggio dello stato delle procedure di recupero.

6.5 INTEGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI: PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI GOVERNANCE

L'amministrazione regionale, preso atto che tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è presente la Riforma 1.15 "*Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual*", e tenuto conto delle criticità rappresentate dalla sola parziale integrazione di tutti i sistemi informatici regionali, sin dal 2021 ha aderito al progetto PON "Rafforzamento dei sistemi contabili" elaborato e realizzato dal MEF (con il supporto di SOGEI – ACCENTURE - EY - LUISS). Tale progetto ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di:

- efficientare la Contabilità Economico Patrimoniale delle Regioni in tema di armonizzazione dei sistemi contabili;

- fornire un supporto tecnico univoco e continuo per assicurare l'omogeneità di applicazione della normativa di riferimento in tema di Contabilità Economico Patrimoniale;
- adottare un Modello operativo ed informatico più aderente ai principi della normativa contabile (Economico Patrimoniale) e ai possibili sviluppi verso il sistema unico di contabilità economico-patrimoniale "accrual";
- consolidare una visione generale dello stato di attuazione della Contabilità Economico Patrimoniale nel contesto regionale italiano e favorire il trasferimento delle Best Practices.

A seguito di un complesso e intenso percorso che ha visto inizialmente coinvolte diverse strutture regionali, nell'anno in corso è stato concluso il progetto mettendo in evidenza le integrazioni dei sistemi informatici necessari nonché gli indirizzi da assegnare a tutte le strutture regionali al fine di poter vincere le importanti sfide che dovranno portare ad una Amministrazione regionale efficiente e agile. Alla luce di ciò, proprio a partire da ottobre del c.a è stato dato l'abbrivio ad un articolato progetto finalizzato ad implementare l'attuale sistema informativo contabile COEC, ad acquisire nuovi moduli per la gestione integrata della contabilità economico-patrimoniale con il sistema informatico dei beni immobili e dei beni mobili, nonché ad integrare le ulteriori banche dati e Piattaforme per come di seguito evidenziato (tab. seguente).

INTEGRAZIONE DEL SISTEMA CONTABILE REGIONALE CON BANCHE DATI E PIATTAFORME REGIONALI ED ESTERNE			
PIATTAFORMA	PROCESSI	PIATTAFORMA	PROCESSI
INVENTARIO DEI BENI IMMOBILI	❖ Gestione dell'inventario dei Beni Immobili	INVENTARIO DEI BENI MOBILI	❖ Gestione dell'inventario dei Beni Mobili
ATTI PA	❖ Trasferimenti attivi e passivi	JOBTIME	❖ Gestione acquisiti beni e servizi
	❖ Repertorio decreti		❖ Gestione del personale
	❖ Gestione tributi e sistemi informatici relativi ad altre Entrate		❖ Identificazione ruoli e responsabilità
SISTEMA TESORERIA	❖ Trasferimenti attivi e passivi	MUTUI	❖ Gestione mutui
	❖ Gestione tributi	CONTENZIOSO TRIBUTARIO	❖ Gestione del Contenzioso
PCC E NODO DEI PAGAMENTI	❖ Gestione acquisiti beni e servizi	MYPAYCALABRIA	❖ Gestione tributi
CONTRATTI	❖ Gestione acquisiti beni e servizi	SIURP E BANCHE DATI FINALIZZATE ALLA GESTIONE DEI FONDI EUROUNITARI	❖ Gestione e Monitoraggio dei Piani finanziari
	❖ Ratei e Risconti		❖ Gestione delle Entrate
			❖ Gestione dei trasferimenti

Il cammino non sarà agevole in quanto necessita non solo della realizzazione del progetto tecnico di completa integrazione di tutti i sistemi informatici regionali ma, soprattutto in una prima fase, anche di una più fattiva collaborazione di tutti gli utenti regionali che dovranno accogliere, assimilare, dopo idonea formazione, e operare secondo il sistema “*unico di contabilità accrual*”.

La costruzione del framework contabile basato sul principio accrual, che si svilupperà nel triennio 2024-2026, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, sarà in grado di cogliere, con una unica rilevazione, il profilo finanziario, economico-patrimoniale e analitico di uno stesso fatto gestionale e costituirà anche un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni.

Oltre a ciò, dovranno essere condivise e introdotte nuove linee guida finalizzate a garantire il completo inserimento delle informazioni necessarie a gestire tutti i processi di una organizzazione – siano essi di tipo amministrativo, economico e finanziario - consentendo di integrare tutta l’organizzazione e le sue funzioni e rendendo le informazioni simultaneamente disponibili a tutti i processi e gli attori coinvolti. Ciò consentirà, inoltre, monitoraggi completi e immediati e il completo funzionamento di cruscotti direzionali ad ausilio dei vertici amministrativi e politici e utili a realizzare un nuovo sistema di governance.

6.6 RISULTATI OTTENUTI A FRONTE DI PREGRESSE CRITICITÀ

6.6.1 I crediti vantati nei confronti dei comuni

Nei precedenti documenti di economia e finanza è stata evidenziata la lentezza con la quale gli Enti locali calabresi fanno fronte ai propri debiti nei confronti della Regione in relazione sia al servizio idropotabile ricevuto sino all’anno 2004, che al servizio di smaltimento dei rifiuti solidi di cui hanno fruito sino all’anno 2019, e sono state anche illustrate le misure adottate dalla Regione per recuperare i propri crediti.

Anche nel corso dell’anno 2023, sono state portate avanti numerose iniziative tese alla riscossione dei crediti (compensazioni di cassa, fermo amministrativo, esclusione da bandi per l’erogazione di contributi, etc) e, contemporaneamente, a salvaguardare i delicati equilibri di bilancio di quegli enti che, seppur morosi, hanno manifestato la volontà di effettuare rateizzazioni e/o compensazioni di cassa con le somme vantate dalla Regione.

Nell’anno 2023, la competente struttura regionale ha continuato a sollecitare i Comuni morosi all’adozione delle rateizzazioni del debito al fine di salvaguardare gli enti stessi dalla necessaria e conseguente tutela delle ragioni del credito regionale in via coattiva.

In ogni caso, deve rilevarsi che la regione continua a riscuotere i propri residui ove si consideri che il volume delle riscossioni registrato alla data di ottobre 2023 è pari, per i crediti afferenti

al servizio idropotabile, a circa 3,6 milioni di euro e per il servizio R.S.U ad oltre 16,08 milioni di euro, di cui oltre 5,42 Milioni di euro per compensazioni di cassa, fermo restando che, per come anche indicato dalla Corte dei conti, l'amministrazione, di fronte all'inerzia degli Enti morosi, non può più esimersi dall'escussione delle somme dovute, anche in maniera coattiva. Nel corso dell'anno 2023 (dato parziale) i comuni che hanno aderito alle rateizzazioni hanno rappresentato crediti complessivamente pari a circa 8 milioni di euro, di cui euro 7.638.020,47 a fronte dei residui relativi al servizio RSU, e saranno ancor più chiamati ad aderire a forme di rateizzazione e/o compensazione dei loro debiti atteso che l'azione di riscossione coattiva dovrà necessariamente essere intensificata dal 2023 in poi.

6.6.2 I crediti vantati nei confronti dello Stato

Nel precedente documento di economia e finanza è stato dato conto che, in conseguenza del Giudizio di parifica sul Rendiconto dell'anno 2020, la Regione ha dovuto eliminare dalle scritture contabili i crediti vantati nei confronti dello Stato a fronte della realizzazione delle opere sullo "schema idrico del Menta". Ciò ha comportato la necessità di ripianare il maggior disavanzo registrato che, per volontà della Giunta, è stato integralmente azzerato nell'anno 2021, nonché l'abbrivio della vertenza con lo Stato tesa al riconoscimento delle somme anticipate dalla Regione.

Dopo anni di attesa e a seguito dell'avvio del contenzioso, le competenti amministrazioni statali hanno cercato di porre rimedio all'immotivato (illegittimo) definanziamento dell'opera, inserendo, dopo specifica rimodulazione, il progetto "Schema idrico del Menta" nell'ambito dei progetti finanziati con le risorse del PSC Calabria.

Sostanzialmente, a riprova della correttezza dell'operato della Regione, l'Amministrazione statale ha riconosciuto che la Regione ha anticipato, sia in termini di competenza che di cassa, le somme necessarie alla realizzazione dell'opera relativa alla Diga del Menta, ritenuta di valenza strategica nazionale, e che, pertanto, è stato necessario individuare le risorse necessarie per garantire il rimborso alla Regione delle somme anticipate dalla stessa.

6.6.3 Fondo contenzioso, fondo rischi legali e fondo per residui perenti

Come indicato anche negli anni scorsi, in aderenza al Principio di competenza finanziaria (allegato 4/2 al D. lgs 118/2011), la Regione deve accantonare nel Fondo rischi contenzioso risorse commisurate all'entità delle vertenze in essere e al rischio di soccombenza, per come stimato dagli avvocati regionali.

Tale accantonamento deve essere effettuato in occasione del Bilancio di previsione, rimodulato in occasione dell'assestamento del bilancio e, infine, deve essere verificato, sulla base dell'evolversi del contenzioso, in occasione della redazione del rendiconto.

Il rilevante importo di tale somme (circa 177,58 milioni circa a fine 2022) , soprattutto a fronte di un utilizzo annuale, sino ad oggi, molto limitato, è stato determinato anche dalla necessità di superare le criticità segnalate dalla Magistratura contabile nei Giudizi di parificazione dei rendiconti degli esercizi finanziari precedenti, fermo restando che nell'ultimo Giudizio di

parifica la magistratura contabile, valutato il rilevante importo accantonato, ha raccomandato l'individuazione di soluzioni, anche di carattere organizzativo, che possano incidere positivamente sulla riduzione del volume dei contenziosi.

6.6.4 Pignoramenti e debiti fuori bilancio

La Regione, ormai da tempo fa fronte, quasi esclusivamente mediante risorse all'uopo stanziare, alle spese sorte nel corso dell'anno a causa del riconoscimento, da parte dei dipartimenti competenti per materia, di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell'Ente o da acquisti effettuati in altri esercizi finanziari senza il preventivo impegno di spesa, nonché ai pagamenti connessi agli atti giudiziari di pignoramento presso il Tesoriere regionale.

Entrambi i fenomeni considerati da parte della Magistratura contabile come *patologici e sintomatici di inerzie nelle procedure di pagamento e forieri di danno all'erario*, sono parzialmente connessi; infatti, è evidente che il pagamento tempestivo delle sentenze di condanna dell'Ente o delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (sebbene assunte senza impegno di spesa) evita le procedure esecutive a carico della Regione e che, quindi, la gestione efficiente delle procedure di spesa riesce a prevenire o quanto meno a ridurre tali fattispecie. Tuttavia, la Regione non è riuscita, nel corso del tempo, a contrastare in maniera significativa la presenza di procedure esecutive in quanto tale fenomeno non ha origine unicamente nell'inerzia dell'amministrazione nell'iter di pagamento dei debiti fuori bilancio, ma è di sovente connesso ai pignoramenti subiti in qualità di terzo.

Entrando nello specifico, e analizzando l'entità dei debiti fuori bilancio riconosciuti dalla Regione nel corso dell'ultimo triennio, si rappresenta che l'importo è in diminuzione, tenuto conto che i riconoscimenti effettuati nell'anno 2020 sono stati pari a 3,3 Meuro, mentre negli anni successivi si sono notevolmente ridotti a 782 mila euro nel 2021 e a 821 mila euro nel 2022.

In relazione all'anno 2023, si rileva, nondimeno, che l'importo dei debiti facenti parte della fattispecie di cui all'art. 73, comma 1, lettera A) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivanti da sentenze esecutive, già riconosciuti nell'esercizio, ammonta a circa 855 mila euro, ed è attualmente in corso l'iter di approvazione in relazione ad ulteriori debiti, relativi alla medesima fattispecie, per i quali i dipartimenti regionali hanno chiesto la copertura finanziaria per un importo complessivo di 555 mila euro, mentre non sono stati effettuati riconoscimenti rientranti nella fattispecie prevista dall'Art. 73, comma 1, lettera E) del D.Lgs. 118/2011.

Per ciò che concerne, invece, la spesa per gli atti giudiziari di pignoramento presso terzi (Tesoriere regionale) non può non rilevarsi come negli ultimi 7 anni la stessa abbia assunto consistenze ragguardevoli, anche se dopo il 2021 il trend sembra attutirsi in maniera netta.

Tabella 83: Importo pignoramenti 2016-2023

ANNO	IMPORTO PIGNORAMENTI
2016	33.097.155,31
2017	37.995.008,74
2018	24.740.751,39
2019	25.744.959,18
2020	23.077.991,38
2021	36.121.288,90
2022	24.646.025,79
2023 (III trimestre)	12.954.621,48

Dall'analisi dei contenziosi (Tabella 84), dai quali sono scaturiti i pignoramenti nel corso degli anni, si evince, ancora una volta, la proliferazione delle procedure esecutive originate da situazioni debitorie di soggetti ed enti terzi a loro volta creditori della Regione Calabria, poste in essere nei confronti dell'ente.

Tabella 84: Importo pignoramenti in cui la Regione è terzo debitore

TOTALE M€	2022		2021		2020		2019		2018	
	regione	terzo								
	24,65	10,49	28,1	7,1	12,62	10,46	12,37	13,38	18,71	6,00

Tali procedure, che continuano a rappresentare il maggior numero di quelle subite, in termini quantitativi, traggono, pertanto, origine non da un debito proprio dell'ente regionale, ma da un debito che l'ente subisce come terzo e che di sovente è condannato a pagare, nonostante non esistano rapporti economici con i soggetti debitori e vengano conseguentemente rese dichiarazioni negative in ordine all'esistenza di rapporti debitori.

Così come per il contenzioso più in generale (paragrafo 6.6.3), risulta evidente in ogni caso che i pignoramenti, per quanto ascrivibile alla Regione, devono essere diversamente affrontati, anche dal punto di vista organizzativo, poiché drenano risorse importanti che altrimenti potrebbero essere destinate alla manovra discrezionale di bilancio.

6.6.5 La gestione della piattaforma dei crediti commerciali

L'articolo 1, comma 209, legge n. 244 del 2007 e ss.mm.ii., e il successivo decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 55 del 3 aprile 2013, hanno introdotto ed attuato l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici tra pubblica amministrazione e fornitori stabilendo, per gli Enti locali, che dal 31 marzo 2015 non possono più essere accettate fatture emesse o trasmesse in forma cartacea.

Il Decreto Ministeriale del 22 maggio 2012 ha istituito il sistema di monitoraggio accentrato dei pagamenti delle fatture da parte delle pubbliche amministrazioni attraverso la Piattaforma elettronica per i crediti commerciali (PCC), oggi Area RGS, sistema informatico di monitoraggio dei debiti commerciali implementato e gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Successivamente (articolo 1, commi 859, 862 e 864 della legge 145/2018) sono state dettate ulteriori incombenze connesse alla gestione delle fatture, allo stock del debito commerciale e al rispetto dei tempi di pagamento.

Le informazioni presenti su tale banca dati ministeriale sono essenziali per:

- ✓ attestare ogni anno lo stock dei debiti commerciali in essere che, se non ridotto del 10% rispetto a quello dell'anno precedente, esporrà ad applicazione di sanzioni;
- ✓ calcolare automaticamente l'indicatore dei tempi medi di pagamento e di ritardo nei pagamenti (ed applicare sanzioni in caso di mancato rispetto dei termini normativi).

La Regione deve effettuare le seguenti attività:

- ✓ implementare la Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) comunicando lo stato (pagato, sospeso, non dovuta, etc.) di ciascuna fattura presentata dai fornitori;
- ✓ comunicare lo stock del debito commerciale in essere al 31 dicembre di ciascun anno entro il 31 gennaio successivo;
- ✓ annualmente, ridurre del 10 per cento il proprio debito commerciale rispetto al debito commerciale dell'esercizio finanziario precedente;
- ✓ rispettare i tempi di pagamento, pena l'applicazione di severe sanzioni.
- ✓ In caso di mancato rispetto di tali standard, occorre accantonare una percentuale che oscilla tra il valore massimo del 5% e il valore minimo dell'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio precedente la spesa per acquisto di beni e servizi³³.

Sostanzialmente, c'è il rischio che vengano drenate ulteriori risorse libere sottraendole alla spesa finanziata da risorse autonome regionali.

Lo stock del debito comunicato per l'anno 2022 è stato di 8,21 Mln e tale debito residuo è risultato essere non superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (importo dei documenti ricevuti nell'esercizio 2022: 300,35M€), per come previsto dall'art. 1, comma 859, lett. a) della L. 30 dicembre 2018 n. 145.

La tematica dei tempi di pagamento e della riduzione dello stock del debito è particolarmente sentita dall'Amministrazione Regionale, che si è dotata di una complessa architettura di coordinamento interdipartimentale, allo scopo di rendere più fluida la comunicazione interna e

³³ Sono esclusi dal calcolo dell'accantonamento gli stanziamenti di spesa finanziati da risorse vincolate. Secondo la RGS (circolare n. 17/2022), per l'individuazione delle spese vincolate, gli enti soggetti al D- Lgs. n. 118/2011, fanno riferimento alle spese che, se non impegnate al 31 dicembre di ciascun anno, sono inserite nell'allegato A/2 al rendiconto, ai sensi dell'articolo 187, comma 3-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267. Secondo, invece, la sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei conti (deliberazione 19 gennaio 2022 n. 4) l'esclusione concernente gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione dovrebbe intendersi limitata alle sole ipotesi in cui il regime vincolistico opera anche in termini di cassa oltre che di competenza.

Su tale accantonamento, denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, non è possibile disporre impegni e pagamenti; nel corso dell'esercizio, in occasione delle variazioni di bilancio degli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, è conseguentemente adeguato anche l'accantonamento al FGDC. Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo relativo al FGDC confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione. Il FGDC accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto è costituito dalla sommatoria dell'ammontare definitivo degli accantonamenti al FGDC stanziati nel bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Ai sensi del comma 863, L. 145/2018, l'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettate le condizioni di cui agli indicatori sopra richiamati previsti dal citato comma 859, L. 145/2018.

aumentare il grado di conoscenza delle procedure da porre in essere per attestare il rispetto dei tempi di pagamento.

Le attività da compiere sono, quindi, state collegate alla performance organizzativa, rendendo sempre più stringente la tipologia di indicatori da rilevare. Per l'anno 2023 è stato assegnato ai Settori titolari di codice di fatturazione l'obiettivo di diminuzione dello stock del debito commerciale, fissando un target di –riduzione del 15% dello stock 2023 rispetto all'anno 2022. Nel corso del 2023, inoltre, in ossequio al disposto normativo dell'art. 4-bis ("Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni") del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, l'Amministrazione Regionale ha assegnato ai Dirigenti Generali dei Dipartimenti e delle Strutture Apicali equiparate e ai Dirigenti apicali degli Enti Strumentali un obiettivo individuale sulla riduzione dei tempi di pagamento fissando come target di raggiungimento il valore di tempi medi di ritardo ≤ 0 .

Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Nell'ambito della seconda fase della procedura d'infrazione UE n. 2014/2143 - Attuazione della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali - a seguito della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, in data 28 gennaio 2020, per la violazione da parte dell'Italia della direttiva, la Commissione europea ha chiesto all'Italia la trasmissione di un monitoraggio con cadenza semestrale dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Le risultanze del monitoraggio sono essenziali ai fini di una positiva conclusione della procedura d'infrazione, ovvero possono costituire, qualora permangano situazioni di mancato rispetto dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni, elemento di aggravamento della procedura in essere, con ciò determinando un possibile nuovo deferimento dell'Italia dinanzi la Corte di Giustizia europea e la comminazione di rilevanti sanzioni pecuniarie³⁴.

Inoltre, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia, approvato con decisione di esecuzione del Consiglio europeo il 13 luglio 2021, ha inserito tra le riforme cosiddette "abilitanti"³⁵, che l'Italia si è impegnata a realizzare in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, la Riforma n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie". Tale Riforma prevede il conseguimento di specifici obiettivi di performance (*milestone* e *target*), fissati nell'ambito di un cronoprogramma di attuazione, fra i quali il raggiungimento del rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa nazionale ed europea entro il quarto trimestre 2023, con conferma nel 2024. Ai fini della verifica dei predetti obiettivi, sono stati definiti precisi criteri operativi di

³⁴ Nella motivazione la sentenza ha peraltro precisato che l'inadempimento di uno Stato membro può, in linea di principio, essere dichiarato, ai sensi dell'art. 258 TFUE, anche se derivante dall'azione o dall'inerzia di un'istituzione costituzionalmente autonoma: ne consegue che lo Stato italiano è considerato responsabile anche dei ritardi degli enti territoriali.

³⁵ per le quali, al pari degli investimenti, vengono stabiliti precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento è subordinata l'assegnazione delle risorse del PNRR previa verifica semestrale.

misurazione (*operational arrangements*) basati su indicatori elaborati sui dati di Area RGS³⁶.

Dal 1° gennaio 2023, in attuazione della riforma 1.11 del PNRR, sono entrate in vigore le nuove disposizioni circa il calcolo dei tempi di pagamento (come chiarito nella circolare RGS n. 17/2022), che richiedono il raffronto fra gli indicatori calcolati con la media semplice e quelli misurati con la media ponderata³⁷. Se nel corso del 2023 lo scostamento fra i due valori risulterà superiore a 20 giorni, il rispetto dei tempi di pagamento sarà misurato con la media semplice (al posto di quella ponderata utilizzata fino al 2022). Conseguentemente, le pubbliche amministrazioni dovranno adottare, nella programmazione dei pagamenti, criteri che assicurino parità di trattamento dei fornitori, perché un eventuale *favor* per il pagamento di fatture di importo più elevato potrebbe incidere sulla scelta dell'indicatore valido per il monitoraggio della riforma.

Nel sottolineare l'impegno profuso da tutte le compagini dell'Amministrazione regionale, non si può non evidenziare che si continua ad operare in un contesto in cui permangono criticità di sistema che non consentono di garantire che in futuro si possano evitare sanzioni per la mancata riduzione dello stock o il peggioramento dei tempi di pagamento. In particolare, le criticità di sistema più difficili da superare sono:

- un processo di pagamento dei debiti che, nel rispetto della vigente normativa giuscontabile, richiederebbe probabilmente uno snellimento dell'iter amministrativo/informatico attualmente in uso, che è caratterizzato da un proliferare di fasi;
- l'assenza di comunicazione tra il sistema informativo contabile regionale e Area RGS: il mancato dialogo diretto tra sistema contabile regionale e piattaforma ministeriale continua a richiedere il riversamento manuale di tutte le informazioni diverse dai mandati di pagamento (es. sospensioni dei tempi di pagamento, non liquidabilità, fatture emesse a pagamento avvenuto o pagate con compensazioni ecc.), con la necessità di una complessa attività di coordinamento di tutti gli Uffici titolari di codice di fatturazione per reperire le informazioni necessarie a garantire un tempestivo aggiornamento dei documenti contabili presenti in piattaforma. I dipartimenti competenti a garantire l'architettura informativa di dialogo stanno, comunque, continuando a lavorare per realizzare l'interazione dei sistemi COEC-PCC tramite Web Service.

³⁶ La riforma 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario" prevede che:

- Obiettivo di breve termine: entro la fine del 2023 le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale paghino gli operatori economici entro il termine di 30 giorni e le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni.
- Obiettivo strutturale: nel 2024 le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare entro il termine di 30 giorni, le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni.

Per raggiungere questi obiettivi, entro il primo trimestre del 2023, è prevista l'entrata in vigore di nuove norme per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici. Tali misure dovranno includere almeno i seguenti elementi fondamentali:

- 1) deve essere istituito il Sistema InIT (Nuovo sistema informatico gestionale di contabilità pubblica usato dalla Ragioneria Generale dello) presso le amministrazioni centrali a supporto dei processi di contabilità pubblica e di esecuzione della spesa pubblica; (Istituito ed in corso di aggiornamento per "moduli")
- 2) ritardi di pagamento: gli indicatori, desunti dalla banca dati del sistema informativo della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC/Area RGS) gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, devono essere costituiti dalla media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle pubbliche autorità agli operatori economici per ciascuno dei seguenti livelli della pubblica amministrazione: autorità centrali (amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti), autorità regionali (regioni e province autonome), enti locali, enti del Servizio sanitario nazionale.

Entro la fine del 2023:

- sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC/Area RGS), la media ponderata dei tempi di pagamento delle P.A nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

- sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC/Area RGS), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti agli operatori economici non deve superare 0 giorni. Entrambi i risultati devono essere confermati nel 2024.

³⁷ Il calcolo del ritardo medio dei pagamenti non può più essere fatto con i dati della contabilità, ma solo con quelli dell'Area RGS. L'utilizzo dei dati contabili è invece consentito, solo per gli anni 2022 e 2023, per il calcolo della riduzione dello stock del debito commerciale.

6.7 GLI ENTI STRUMENTALI, LE SOCIETÀ PARTECIPATE, LE FONDAZIONI REGIONALI

La Regione Calabria, in attuazione dei principi statutari e nel rispetto delle proprie competenze, opera e attua i propri indirizzi strategici attraverso gli Enti, le Aziende e le Agenzie regionali, nonché attraverso le Società partecipate e/o controllate e le fondazioni regionali che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali allo sviluppo delle linee di governo. Rispetto ai predetti organismi, la Regione esercita poteri di indirizzo e di controllo, rappresentando i medesimi uno "strumento" attraverso il quale l'ente locale realizza specifiche attività di gestione finalizzate alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni di vita della collettività amministrata.

Proprio con riguardo alle società partecipate, si è avviato un processo di ottimizzazione e potenziamento su vari fronti (meglio descritto nel paragrafo 6.7.1). Si è anzitutto scongiurato il fallimento di Sorical, uscendo dalla fase di liquidazione e assicurando il via libera da parte di Bruxelles per un piano pluriennale di interventi, al fine di rilanciare l'azienda, che, nel frattempo, ha avviato la fase di transizione con i Comuni che la porterà a divenire il gestore del servizio idrico integrato in Calabria.

Un altro esempio concreto a riguardo è il recente piano di rilancio del settore aeroportuale valorizzando l'operatività della partecipata Sacal al fine di modernizzare gli hub aeroportuali calabresi e sviluppare nuove rotte e relazioni commerciali.

È stata, infine, razionalizzata la rete dei Consorzi di Bonifica pervenendo ad un unico soggetto giuridico e superando così l'inefficiente e frammentaria operatività del passato. Il tutto senza mancare di avere un occhio di riguardo alla stabilizzazione del lavoro precario dato che gli operatori forestali dei consorzi sono stati stabilizzati nella partecipata Calabria Verde dando così omogeneità contrattuale a questo comparto.

6.7.1 il quadro di riferimento delle società partecipate, le fondazioni e gli enti strumentali

Com'è noto, l'evoluzione normativa e il conseguente processo di armonizzazione hanno coinvolto direttamente sia gli Enti strumentali che le Società partecipate, specie per ciò che riguarda la rappresentazione dei documenti contabili previsionali e consuntivi e per ciò che attiene i rapporti con l'amministrazione medesima.

La necessità di un confronto reciproco dei conti delle pubbliche amministrazioni rappresenta la *ratio* della legge delega n. 42/2009 e del successivo decreto legislativo n. 118/2011, in virtù dei quali si è configurata la tendenza di imporre moduli standardizzati per l'armonizzazione dei bilanci, così da garantire una rappresentazione omogenea dei dati contabili da parte di tutti gli Enti che fanno parte dell'universo delle Pubbliche Amministrazioni. In tal senso, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 184/2016, ha statuito che "[...] *la finanza pubblica non può essere coordinata se i bilanci delle amministrazioni non hanno la stessa struttura e se il percorso di programmazione e previsione non è temporalmente armonizzato con quello dello Stato [...]*".

L'obbligo di elaborazione del bilancio consolidato dell'amministrazione regionale con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, sancito dal d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, ha ulteriormente rafforzato il coordinamento degli aspetti economici e finanziari degli Enti e delle Società con l'amministrazione capofila, rappresentando, pertanto, un obiettivo importante dell'amministrazione regionale. Tale documento contabile consente di rappresentare la consistenza patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della complessiva attività svolta dalla Regione attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate e di rilevare correttamente il fenomeno delle esternalizzazioni.

In particolare, dal bilancio consolidato della Regione Calabria è possibile trarre informazioni sugli indirizzi e sulla pianificazione delle politiche complessivamente perseguite dall'Ente - attraverso i propri enti strumentali e le società partecipate - prevalentemente in materia di sviluppo agricolo, di forestazione e protezione del territorio, di edilizia residenziale pubblica, di ambiente, di lavoro, di sviluppo delle attività produttive e industriali, di gestione delle risorse idriche e dei finanziamenti alle imprese. La Regione, inoltre, attraverso il bilancio consolidato, si dota dello strumento di controllo delle attività esternalizzate ai propri enti e società, necessario, altresì, per apportare eventuali azioni correttive utili al corretto impiego (sia in termini economici che sociali) delle consistenze patrimoniali e finanziarie regionali.

Per garantire il controllo delle attività esternalizzate, l'amministrazione regionale si è dotata di una precisa architettura amministrativa dettata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 94 del 17 marzo 2017, successivamente modificata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 527 del 30 dicembre 2020 e n. 615 del 28 dicembre 2021.

Con riferimento alle società partecipate, l'amministrazione regionale, attraverso le strutture preposte, garantisce il rispetto degli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 (c.d. Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) con cui sono state approvate nuove disposizioni in merito alla costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché in merito all'acquisto, al mantenimento e alla gestione di partecipazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, in attuazione della l. n. 124 del 7 agosto 2015 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

La Regione Calabria possiede partecipazioni – talora minimali – in numerose entità, parte delle quali da tempo sottoposte a procedure fallimentari o di liquidazione. Tale eccessiva proliferazione di partecipazioni in società non strettamente necessarie è stato da tempo riconosciuto anche dalla Regione medesima, come si evince dai numerosi interventi con cui, in passato, l'amministrazione ha tentato di contenere questo fenomeno ed effettuare processi di razionalizzazione.

È necessario, pertanto, un immediato sforzo aggiuntivo sia di tipo quantitativo che qualitativo da parte della Regione Calabria, tanto in termini di trasparenza quanto in termini di *governance*, al fine di contribuire a migliorare l'efficacia dell'azione istituzionale, evitando, in ultima analisi, aggravii sui conti dell'Ente senza alcun ritorno di investimenti per il benessere collettivo.

Per quanto riguarda, invece, gli enti strumentali e le fondazioni, dall'analisi dei più recenti rendiconti sono emerse diverse criticità. In generale, questi Enti:

- a) presentano un elevatissimo grado di dipendenza finanziaria dalla Regione, dalla quale traggono la quasi totalità delle entrate correnti;
- b) hanno una struttura dei costi fortemente sbilanciata in favore della copertura delle spese di auto-amministrazione e, in particolare, delle spese per il personale, che assorbono anche il 70-80% delle risorse in entrata;
- c) producono beni e servizi la cui utilità è poco misurabile, con conseguente difficoltà nell'individuare se la gestione dei progetti seguiti da questi enti avvenga secondo economicità ed efficienza.

Alla luce di quanto esposto, in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, nel corso dell'anno 2023 si è intrapreso un percorso di rivisitazione complessiva di tutta la galassia delle partecipazioni regionali (società, fondazioni ed enti) al fine di rendere tali "partecipazioni" maggiormente efficienti. Tale percorso mira, anche attraverso l'effettuazione di operazioni "straordinarie" sugli stessi, ad una migliore redistribuzione dei compiti affidati a ciascun ente, fondazione e società, per consentire agli stessi il raggiungimento degli obiettivi assegnati e, di conseguenza, il raggiungimento degli obiettivi generali dell'Amministrazione.

Ferme tali premesse, si espone di seguito il quadro di riferimento delle società partecipate, le fondazioni e gli enti strumentali.

1) Le società partecipate dalla Regione Calabria

Nella seguente tabella si fornisce un quadro sintetico aggiornato delle partecipazioni dirette regionali ad oggi.

Tabella 85 – Società partecipate regionali

	Denominazione (Ragione Sociale)	Quota percentuale di partecipazione diretta
1	Aeroporto S. Anna S.p.a. in fallimento	14,11%
2	Banca Popolare Etica Soc. Coop. per azioni	0,13%
3	Co.Ma.C. S.r.l. in fallimento	77,61%
4	Comalca S.c.r.l.	27,29%
5	Comarc S.r.l. in liquidazione	20,98%
6	Consorzio Cies in fallimento	1,46%
7	Ferrovie della Calabria S.r.l.	100,00%
8	Fincalabra S.p.a.	100,00%
9	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	51,00%
10	Sacal S.p.a.	9,27%
11	Sogas S.p.A. in fallimento	13,02%

12	So.Ri.Cal. S.p.a.	53,50%
13	Stretto di Messina S.p.a.	2,58%
14	Tech4you S.c.r.l.	11,49%
15	Terme Sibarite S.p.a.	26,00%

Per quanto attiene alle partecipazioni societarie e al mantenimento delle stesse, l'amministrazione regionale dovrà dare concreta attuazione al processo di revisione delle partecipazioni sulla base della ricognizione di tutte le partecipazioni possedute e dell'individuazione delle partecipazioni da dismettere.

È necessario tenere in considerazione che, con deliberazione n. 424 del 29 settembre 2017, la Giunta regionale ha approvato la razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, adempiendo a quanto richiesto dalla normativa ed individuando - dopo aver effettuato un'accurata analisi tecnico-economica ed una ricognizione delle società - le partecipazioni da alienare entro un anno dall'adozione della delibera, così come previsto dalla legge.

Successivamente alla succitata deliberazione la Regione Calabria ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le deliberazioni di Giunta regionale n. 657 del 31.12.2018, n. 642 del 30.12.2019, n. 489 del 22.12.2020, n. 594 del 28.12.2021 e n. 681 del 23.12.2022 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni che hanno previsto un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, da adottare annualmente.

Nel dettaglio, l'Amministrazione regionale, con l'ultima deliberazione di razionalizzazione periodica, aveva stabilito, per n. 14 partecipazioni dirette possedute al 31.12.2022, quanto segue:

a) Mantenimento della partecipazione:

N.	Ragione sociale	Motivazione
1	Banca Popolare Etica Scrl	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9
2	Ferrovie della Calabria S.r.l.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
3	Fincalabra S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
4	Sacal S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
5	Sorical S.p.A. in liquidazione	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
6	Terme Sibarite S.p.A.	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 100/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9

b) Alienazione nella forma della cessione a titolo oneroso:

N.	Ragione sociale	Motivazione
7	Comalca Srl	Non coerenza con previsioni art. 4 c.1 e 2

c) Partecipazioni in società in stato di liquidazione:

N.	Ragione sociale	Motivazione
8	Comarc S.r.l. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura
9	Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura

d) Partecipazioni in società in stato di fallimento:

N.	Ragione sociale	Motivazione
10	Aereoporto S.Anna S.p.A. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
11	Comac S.r.l. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
12	Consorzio Cies in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
13	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
14	Sogas S.p.A. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa

Si precisa che, rispetto ai prospetti su esposti, nel corso della annualità 2023, per le società Sorical Spa e Stretto di Messina Spa sono state revocate le rispettive liquidazioni e le società sono tornate *in bonis* mentre, sempre nel corso dei primi mesi della annualità 2023, si è acquisita una partecipazione di minoranza nella società Tech4you S.c.r.l.

Alla luce di quanto sopra, è possibile constatare che la Regione Calabria, alla data odierna, detiene partecipazioni in n. 15 società di capitali di cui n. 5 in stato di fallimento, n. 1 in stato di liquidazione e n. 9 in stato di normale attività di cui una da alienare.

A) Partecipazioni da alienare

Nel dettaglio, con riferimento alla società **Comalca S.c.r.l.** la procedura di dismissione della partecipazione è stata avviata tramite recesso ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile. Gli Amministratori della società avrebbero dovuto definire il valore della quota ai sensi dell'art. 2437-ter secondo comma cod. civ. specificamente richiamato dall'art. 24 del Testo Unico ("//

valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni") ma tale determinazione e la conseguente liquidazione non sono mai state portate a termine dalla società. Pertanto, al fine di ottenere la liquidazione della quota, la Regione Calabria ha intrapreso, per il tramite della Avvocatura regionale, le azioni giudiziarie opportune per la definizione della controversia.

Con riferimento all'unica società rimasta in stato di liquidazione (**Comarc S.r.l. in liquidazione**) la priorità dell'amministrazione regionale sarà quella di concludere la procedura avviata. L'impegno dell'amministrazione, attraverso un forte sforzo del Dipartimento che esercita la vigilanza sulle attività, sarà rivolto all'accelerazione della procedura in linea con le norme previste dal codice civile. In particolare, la procedura intrapresa dovrebbe definirsi nel breve periodo, considerato che, definito il giudizio tributario pendente con la rottamazione e chiusura liti fiscali pendenti, i liquidatori procederanno, previa approvazione del bilancio finale di liquidazione, allo scioglimento e alla cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

Per ciò che concerne le società sottoposte a procedura fallimentare (**Sogas S.p.A., Consorzio Cies, Comac s.r.l., Aeroporto S. Anna Spa e Progetto Magna Graecia s.r.l.**) non è prevedibile il tempo di chiusura delle procedure stesse, atteso che, con la sentenza dichiarativa di fallimento, il Tribunale Fallimentare, nella persona del nominato curatore, è diventato di fatto il vero attore protagonista della procedura. Al socio Regione Calabria non resta, dunque, che vigilare sulle procedure concorsuali in essere, non potendo, però, determinare in alcun modo i tempi e le modalità delle stesse disciplinate da specifiche norme (legge fallimentare).

In conclusione, l'avviato processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in corso dovrà continuare per dare seguito a quanto deliberato nella revisione straordinaria ordinaria delle partecipazioni in applicazione di quanto previsto ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n 175 del 19 agosto 2016, attraverso una forte azione di organizzazione ed impulso dei Dipartimenti regionali vigilanti e delle strutture di coordinamento preposte.

La Giunta regionale nella richiamata deliberazione n. 681 del 23.12.2022 ha incaricato i Dipartimenti, che esercitano il controllo, di vigilare su ciascuna società in liquidazione e/o fallimento e relazionare periodicamente al Dipartimento cui compete il coordinamento strategico delle società, degli enti e delle fondazioni in ordine allo stato della procedura.

B) Partecipazioni da mantenere

Con riguardo alle società per le quali si è disposto il mantenimento (Banca Popolare Etica S.c.p.a., Ferrovie della Calabria S.r.l., Fincalabra S.p.A., Sacal S.p.A., Terme Sibarite S.p.A., Sorical Spa, Stretto di Messina Spa e Tech4you S.c.r.l. occorre distinguere tra quelle con partecipazione totalitaria o con la maggioranza dei voti in assemblea (Ferrovie della Calabria S.r.l., Fincalabra S.p.A., Sacal S.p.A., Sorical Spa e Terme Sibarite S.p.A.) e le società con percentuali di partecipazione poco elevate (Banca Popolare Etica S.c.p.a., Stretto di Messina Spa e Tech4you S.c.r.l.).

Riguardo le società a partecipazione totalitaria e/o con detenzione della maggioranza dei voti

nell'assemblea dei soci e la conseguente “*piena governance*”, si dovranno intraprendere precise azioni tese sia al rilancio delle attività assegnate a ciascuna società che al consolidamento dell'equilibrio economico-finanziario avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Sarà, quindi, necessario, attraverso attente politiche di gestione da attuare da parte del management delle società, attutire gli effetti negativi sui bilanci derivanti dall'aumento del costo delle materie prime e delle spinte inflazionistiche dovute alle dinamiche internazionali sorte nel 2022 che potrebbero avere ripercussioni rilevanti nei futuri bilanci della società.

In particolar modo, con riferimento alla società **Fincalabra S.p.A.**, società in house, si evidenzia che la medesima è riuscita, per il quarto anno consecutivo, a chiudere il bilancio di esercizio in utile. Con l'approvazione del nuovo Piano Industriale 2022-2024, la Società ha avviato una profonda trasformazione del proprio Modello operativo di business individuando i propri obiettivi di crescita e prevedendo anche l'ampliamento dei propri servizi. In tal modo, è stato avviato un percorso di progressivo ampliamento dell'ambito di operatività della società, per rispondere in maniera più rapida, agile e completa alle esigenze della Regione offrendo un contributo determinante nell'ambito dell'attuazione delle strategie regionali in tema di sviluppo economico.

Il ruolo svolto dalla società è stato determinante non solo nella gestione dei fondi Covid ma anche per il supporto fornito ai Dipartimenti regionali nella gestione di fondi regionali e/o comunitari e, soprattutto, per la gestione di partecipazioni ritenute strategiche per la Regione. Infatti, con l'utilizzo del Fondo Exit Strategy Fuif, costituito nel 2022 con lo scopo di sostenere le attività di investimento in partecipazioni strategiche per lo sviluppo regionale, all'interno dell'Asset Incentivi per le imprese, la società ha potuto acquisire le quote di maggioranza nella società Aeroportuale Calabrese Sacal S.p.A., gestore unico dei tre scali aeroportuali calabresi di Lamezia Terme, di Reggio Calabria e di Crotone ed ha potuto sottoscrivere l'aumento di capitale sociale della società Terme Sibarite Spa soggetto gestore delle Terme in Cassano allo Jonio individuato dalla Regione per la realizzazione e la gestione della “Rete regionale delle Terme”.

La Regione sarà, pertanto, impegnata ad accompagnare il management della società nel processo di sviluppo della nuova operatività al fine di continuare nelle attività già intraprese. Inoltre, atteso che in diversi ambiti regionali è emersa un'importante criticità finanziaria per l'operatività regionale, legata alla circostanza che la Regione non ha una piena governance delle tempistiche di erogazione dei fondi di programmazione, essendo tali tempistiche di competenza di soggetti esterni alla Regione quali la Commissione Europea o i Ministeri competenti, si dovrà valutare la possibilità di far operare la società anche nell'ambito delle attività previste nel TUB (Testo Unico Bancario). Ciò consentirebbe, attraverso la società Fincalabra, di poter gestire in maniera più agevole le tempistiche di erogazione potendo attuare una politica dei c.d. prestiti ponte.

Per la società **Ferrovie della Calabria** s.r.l., la Regione, dopo aver introdotto un nuovo sistema di “governance” con l'istituzione dell'Autorità dei Trasporti Calabrese (Art-Cal), ha abbandonato il progetto di scissione che avrebbe portato alla suddivisione delle funzioni di

gestione delle infrastrutture, compresa la rete ferroviaria, dalla gestione del trasporto pubblico, puntando, invece, a rafforzare il ruolo della società e, in tal senso, sono state effettuate, nel corso dell'anno 2022 (assemblea straordinaria del 05/08/2022), modifiche statutarie che introducono meccanismi di controllo analogo, puntando a far divenire Ferrovie della Calabria s.r.l. società in house della Regione.

Alla luce di quanto precede, il Socio unico Regione Calabria sarà chiamato a garantire un continuo controllo e monitoraggio della società, imponendo all'organo amministrativo di continuare nell'azione intrapresa di risanamento e di riduzione dei costi di gestione e, al contempo, dovrà procedere alla revisione e riorganizzazione dell'intero sistema di trasporto su terra, al fine di ammodernare il settore e renderlo maggiormente competitivo ricorrendo alle risorse finanziarie a valere sulla programmazione unitaria.

In merito alla società **Terme Sibarite S.p.A.**, la cui partecipazione diretta ed indiretta è totalitaria, dovendosi evidenziare che, nonostante la crisi economica determinata dalla pandemia COVID-19 e dall'aumento del costo delle materie prime, la società è riuscita a chiudere in utile anche l'esercizio chiuso al 31.12.2022, così come l'anno precedente.

La società, nel corso del 2022, ha intrapreso un percorso che la pone al centro del rilancio del sistema termale calabrese. Con la L.R. n. 16/2022, ad integrazione alla L.R. 38/2012, la Regione Calabria ha effettuato il riordino complessivo del settore termale nazionale e calabrese, manifestando la volontà di promuovere la creazione di una Rete Regionale delle Terme quale sistema integrato di servizi e prestazioni, finalizzato a promuovere un segmento del settore turistico considerato strategico per lo sviluppo regionale. Nei primi mesi dell'esercizio 2023, si è conclusa l'operazione di aumento del capitale sociale intrapresa nell'esercizio 2022.

Per quanto su esposto, anche in considerazione dell'investimento effettuato dalla Regione Calabria attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale per il tramite della società partecipata Fincalabra Spa, è necessario che il management della società continui ad operare con grande attenzione, al fine di rilanciare ulteriormente l'espansione e l'attrattività del settore termale regionale nel suo complesso al fine di assicurare una solidità economico-finanziaria anche per gli esercizi futuri.

Con riguardo alla società **Sorical S.p.A.**, si precisa che, nel corso dell'anno 2022, a seguito dell'acquisizione delle azioni proprie, la società è divenuta a totale partecipazione pubblica nell'ambito del più ampio progetto delineato nei provvedimenti normativi emanati dalla Regione Calabria volti alla completa riorganizzazione della gestione del ciclo integrato delle acque. Per l'attuazione di tale progetto ed al fine di perseguire le attività strategiche legate alla gestione del Sistema Idrico Regionale, si è proceduto, inoltre, a revocare lo stato di liquidazione della società. Lo sforzo del socio Regione sarà quello di proseguire nell'azione intrapresa di rafforzare la struttura operativa della società in modo che possa far fronte ai compiti assegnati per la gestione del servizio idrico integrato intercettando le risorse comunitarie necessarie sia all'estinzione del debito bancario della società che al rilancio degli investimenti strutturali.

Con riferimento alla società **Sacal S.p.A.**, preme evidenziare come, sebbene sia superata la

fase emergenziale della pandemia Covid-19, a causa delle nuove tensioni geopolitiche ed all'aumento dei costi derivanti dagli incentivi riconosciuti ai vettori, dai costi per i servizi di sicurezza, dall'aumento dei costi di energia e carburanti, quale diretta conseguenza del conflitto russo-ucraino in corso, il settore del trasporto aereo sia ancora sottoposto ad oggettive ed evidenti difficoltà di natura economico-finanziaria.

La partecipazione in tale società che gestisce l'intero sistema aeroportuale calabrese, avendo la gestione dei tre scali regionali, appare strategica per la valenza e la posizione che riveste la società quale elemento trainante di sviluppo per l'economia calabrese.

Pertanto, lo sforzo della Regione sarà finalizzato alla implementazione delle attività della società attraverso un rilancio della stessa sia in termini di efficientamento dei tre scali regionali sia in termini di servizi collegati da offrire alla clientela per lo sviluppo generale del territorio, attraverso una maggiore interconnessione tra i tre aeroporti e le strutture ferroviarie e portuali della regione. Inoltre, vista la strategicità della società, il Socio Regione, anche al fine di una migliore tutela degli interessi strategici e di bilancio regionali e di ottimizzazione delle risorse finanziarie, si impegnerà al fine di aumentare la quota di partecipazione fino al raggiungimento della totalità del capitale sociale.

Per le società dove la partecipazione al capitale è minoritaria (**Banca Popolare Etica S.c.p.a. e Stretto di Messina Spa**), la Regione può esercitare solo i diritti di socio.

In merito alla società partecipata **Banca Popolare Etica S.c.p.A.**, si precisa che la Regione Calabria detiene solo lo 0,129% del capitale sociale ed il mantenimento della partecipazione è stabilito per effetto del provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9. L'analisi economico-finanziaria riporta un trend positivo e bilanci in utile, con conseguente assenza di particolari criticità sotto il profilo economico-finanziario.

Per la società **Stretto di Messina Spa**, la cui quota di partecipazione regionale si attesta al 2,576%, si precisa che la stessa società nel 2023 è uscita dalla fase liquidatoria per come previsto con il d.l. n. 35 del 31 marzo 2023, convertito in l. n. 58 del 26 maggio 2023, recante disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, volto a riavviare l'iter che consente la realizzazione del Ponte dello Stretto di Messina e delle connesse opere di adduzione del trasferimento ferroviario e stradale. Alla luce del su richiamato decreto, in attesa che il Governo nazionale individui le risorse necessarie per l'esecuzione dell'opera, vista l'importanza dell'opera, la Regione rimane in vigile attesa di capire il coinvolgimento della stessa nella esecuzione di un'opera strategica non solo per il mezzogiorno ma per l'intera nazione.

La Regione, inoltre, nei primi mesi della annualità 2023, ha acquisito una partecipazione minoritaria al capitale sociale della società **Tech4you S.C.arl**; la società, che opera senza scopo di lucro, ha come finalità la promozione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali rappresentati dai soci della stessa. Le attività della società rientrano tra quelle previste per la realizzazione degli interventi compresi nel quadro di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e, pertanto, rientrano tra quelle perseguibili dalle amministrazioni pubbliche ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 bis del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175.

2) Fondazioni regionali

Preso atto del nuovo quadro aggiornato delle società partecipate, si ritiene opportuno, in questa sede, rappresentare anche l'aggiornamento del quadro delle fondazioni che la Regione Calabria ha costituito al fine di raggiungere determinati scopi istituzionali, riportate di seguito:

- Fondazione Field in liquidazione;
- Fondazione Calabresi nel Mondo in liquidazione;
- Fondazione Calabria Etica in liquidazione;
- Fondazione Mediterranea Terina;
- Fondazione Film Commission;
- Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Arbereshe di Calabria";
- Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Grecanica di Calabria";
- Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Occitana di Calabria";

Si tratta di fondazioni operanti nei settori della cultura, della solidarietà sociale, della promozione del territorio, della tutela delle minoranze linguistiche, delle attività di sostenimento della ricerca industriale e dello sviluppo pre-competitivo nel rispetto degli atti di indirizzo della Regione. A partire dalla legge regionale 16 maggio 2013, n. 24 e con diversi successivi provvedimenti, la Giunta regionale ha cercato di procedere al riordino delle fondazioni regionali attivando le procedure di liquidazione della Fondazione Field, della Fondazione Calabresi nel Mondo e della Fondazione Calabria Etica.

Con riguardo a tali **fondazioni in stato di liquidazione**, la Regione dovrà continuare lo sforzo intrapreso al fine di giungere il più celermente possibile alla conclusione delle procedure liquidatorie in essere ed al superamento dei problemi che hanno ostacolato la conclusione delle liquidazioni stesse. Le problematiche da superare per la definizione delle procedure dovranno essere attuate di concerto con i commissari liquidatori delle tre fondazioni che saranno chiamati alla definizione, in tempi celeri, delle procedure in modo da non recare ulteriori aggravii al bilancio regionale. Delle tre procedure quella relativa alla **Fondazione Calabria Etica in liquidazione** sembra ormai giunta alle fasi conclusive e la liquidazione dovrebbe pertanto chiudersi a breve.

Con riguardo alle **fondazioni attive** (Fondazione Film Commission, Fondazione Mediterranea Terina, Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Arbereshe di Calabria", Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Grecanica di Calabria" e Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Occitana di Calabria") si precisa quanto segue.

In merito alla **Fondazione Film Commission** l'amministrazione regionale ha proseguito nel rilancio delle attività della stessa perseguendo gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità che devono contraddistinguere l'operato della pubblica amministrazione. Anche il bilancio 2022 della Fondazione ha registrato un avanzo di gestione. Nei prossimi anni lo sforzo dovrà essere teso a continuare ed implementare le attività intraprese affidate alla Fondazione perseguendo gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa utilizzando la Fondazione non solo per lo sviluppo del settore audiovisivo e della cinematografia regionale ma per la promozione dell'immagine della Regione Calabria al di fuori del territorio regionale.

In merito alla **Fondazione Mediterranea Terina**, si precisa che, con Decreto Dirigenziale n. 3722 del 4/4/2022, del Settore n. 3 del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione, avente ad oggetto “*Fondazione Mediterranea Terina – Presa d’atto della relazione del gruppo di lavoro costituito con Decreto Dirigenziale n. 6314 del 17/06/2021*”, è emerso che, a seguito delle difficoltà nell’esercizio dell’attività di vigilanza propria del Dipartimento, si è proceduto a nominare un Gruppo di Lavoro per svolgere un’attività di verifica sulla Fondazione. Il predetto Gruppo, al termine della verifica, ha prodotto una puntuale relazione da cui sono emerse criticità tali da indurre a ritenere che la Fondazione non stia perseguendo e non sia in grado di perseguire lo scopo statutario. A seguito di quanto sopra, l’amministrazione regionale ha provveduto, con DGR 637 del 02.12.2022, a sciogliere l’organo amministrativo della Fondazione nominando un Commissario Straordinario con il mandato: di assicurare l’amministrazione della Fondazione in ordine alla gestione e al presidio dell’ingente patrimonio immobiliare affidato alla Fondazione; di accertare se ricorrano le condizioni che consentano alla Fondazione di perseguire lo scopo statutario, individuando, in tal caso, i provvedimenti da assumere e le azioni da intraprendere per il risanamento dell’ente e per il perseguimento della “mission” statutaria, o se, invece, sia necessario procedere all’estinzione della Fondazione stessa ai sensi della legislazione vigente o alla sua trasformazione ai sensi dell’art. 28 del codice civile; di effettuare la ricognizione della situazione debitoria della Fondazione; di produrre una relazione riguardo tutti i punti del mandato ricevuto nonché, infine, di proporre l’assunzione degli atti di competenza della Regione necessari per la sopravvivenza della Fondazione, ovvero, in alternativa, per l’estinzione della stessa.

In data 20 aprile 2023, il Commissario, successivamente prorogato per ulteriori sei mesi con DGR 330 del 10.07.2023, ha trasmesso la relazione sulla situazione strutturale, finanziaria, debitoria contenente gli elementi per il rilancio della Fondazione individuando le seguenti attività: - potenziamento delle attività di ricerca applicata attraverso la messa a regime di programmi strutturati di ricerca e innovazione da realizzare in partenariato con le Università ed i Centri di Ricerca calabresi mediante l’utilizzo dei laboratori e delle attrezzature specializzate della Fondazione; - trasferimento tecnologico (in tale ambito il ruolo della Fondazione dovrebbe essere quello di facilitatore nella costruzione di partnership strutturate per la realizzazione di progetti di innovazione e altre attività volte alla valorizzazione delle risorse scientifiche e tecnologiche dell’area verso il sistema produttivo); - convegnistica in quanto la Fondazione dispone di un’area, idonea a tale attività, che può costituire uno spazio ideale per eventi di ogni tipo (conferenze, convegni, meeting aziendali, etc.) potendo garantire inoltre i servizi eno-gastronomici (welcome coffee, lunch e coffee break, pasti a buffet) e di prima accoglienza. In questo contesto, la Fondazione potrebbe diventare la struttura di riferimento per gli eventi della Regione Calabria anche grazie alla sua posizione strategica. Nella relazione, il Commissario ha, comunque, rilevato la elevata situazione debitoria della Fondazione anche a fronte dei contenziosi in essere, evidenziando la necessità di investimenti per l’attuazione dei programmi previsti per il rilancio della Fondazione.

In merito alle tre Fondazioni afferenti le minoranze linguistiche (**Fondazione Arbereshe, Fondazione Occitana e Fondazione Grecanica**), si precisa che le stesse non hanno operato nel corso dell’anno 2022, risultando ancora inattive in attesa dell’effettiva operatività derivante dalla loro trasformazione da istituti in Fondazioni, per come disciplinato dall’articolo 24 della

3) Enti strumentali

Con particolare riferimento agli enti strumentali (Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (**ARSAC**), Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (**ARCEA**), Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale (**ATERP** Calabria), **Azienda Calabria Lavoro** in liquidazione, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (**ARPACAL**), Azienda regionale per la forestazione e per le politiche della montagna (**AZIENDA CALABRIA VERDE**), Ente Per i Parchi Marini Regionali (**E.P.M.R.**)), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, in prosecuzione degli interventi intrapresi, al fine di rendere tali enti maggiormente efficienti consentendo il raggiungimento degli obiettivi dagli stessi perseguiti, la Regione quale indirizzo strategico dovrà operare, anche attraverso l'effettuazione di operazioni "*straordinarie*" sugli stessi, in un'ottica di migliore redistribuzione dei compiti affidati a ciascun ente per consentire il raggiungimento degli obiettivi generali della amministrazione.

Per il Consorzio Regionale Attività Produttive (**Co.R.A.P.**), ente pubblico economico, costituito con L.R. n. 24/2013, a seguito dell'accorpamento dei consorzi provinciali per le aree di sviluppo industriale (ASI) in un unico Consorzio, attualmente sottoposto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, assegnatario sia di funzioni afferenti al servizio idrico integrato, sotto il profilo del segmento acquedottistico e del segmento depurativo, sia di funzioni afferenti ai compiti di sviluppo industriale, l'Amministrazione regionale ha intrapreso un percorso per riallocare le funzioni stesse in modo da raggiungere gli obiettivi afferenti le due funzioni attraverso diversi soggetti sia già operanti (ARRICAL e SORICAL) sia in via di costituzione (Agenzia regionale di promozione).

Infine, è importante soffermarsi sulla situazione dei Consorzi di Bonifica regionali, oggi accorpati, con la L.R. n. 39 del 10.08.2023, in un **Consorzio unico di Bonifica**. Tale accorpamento, effettuato nell'ambito di una completa rivisitazione della normativa in materia di tutela e bonifica del territorio rurale, si è reso necessario a seguito degli squilibri economico finanziari registrati dai singoli consorzi evidenziando nella gestione degli stessi, elevate esposizioni debitorie, una generalizzata carenza di liquidità e una cronica difficoltà nel reperimento di risorse, particolarmente nella riscossione delle quote consortili dovute dai proprietari dei terreni che ricadono nei vari comprensori. Tali problematiche hanno richiesto, pertanto, un intervento di riforma radicale anche al fine di evitare conseguenze sugli equilibri del bilancio regionale dovute all'enorme contenzioso che gli stessi consorzi o i creditori degli stessi azionano nei confronti della Regione. A seguito della approvazione da parte del Consiglio regionale della su citata legge di riforma del sistema, l'impegno della Regione sarà quello di proseguire nello sforzo intrapreso al fine di consentire la corretta procedura di liquidazione degli undici consorzi e di consentire l'avvio delle attività amministrative assegnate al nuovo Consorzio unico.

6.8 IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2024-2026 E LE POSSIBILITÀ DI MANOVRA

6.8.1 Premessa

L'equilibrio del bilancio regionale negli ultimi anni è stato posto a dura prova da:

- le minori entrate registrate nel 2021 e 2022 a causa del Covid, per fortuna in parte recuperate nel 2023 a seguito dell'accordo intercorso in sede di Conferenza Stato Regioni;
- la compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativi agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La Regione Calabria ha già versato nel 2022 e nel 2023 un importo di circa 13 milioni di euro per gli anni dal 2014 e 2016 e deve prevedere in bilancio la posta di euro **4,3 milioni annui** fino al 2029;
- il riversamento allo Stato che le Regioni sono chiamate ad assolvere a titolo di contributo di finanza pubblica per il triennio 2023 – 2025, per complessivi 196 milioni, relativo a “risparmi per riorganizzazione, digitalizzazione, potenziamento lavoro agile”, in attuazione dell'articolo 1, commi 850 – 851, della legge 30 dicembre 2020, n.178. La Regione Calabria deve versare allo Stato nel triennio 2023-25 un importo di euro **7.804.028,20**;
- il riversamento allo Stato che le Regioni sono chiamate ad assolvere a titolo di restituzione pluriennale delle somme ricevute in eccesso a titolo di ristori a causa dall'emergenza Covid 19 rispetto alle entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, di cui all'art. 111 comma 2novies DL 19.05.2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77. Per la Calabria l'importo è pari ad euro **2.230.289,47** a decorrere dal 2022 fino al 2040;
- l'annullamento dei debiti di importo fino a €1.000,00, contenuti nelle cartelle affidate all'agente della riscossione dal 2000 al 2015, che determinano la quasi totale cancellazione di crediti regionali a titolo di tassa automobilistica, in quanto l'importo medio della stessa è inferiore a €200,00. Lo Stato, nel legiferare, non ha previsto né la compensazione per queste minori entrate per gli enti territoriali né si è fatto carico del rimborso delle relative spese di notifica e spese connesse allo svolgimento delle procedure esecutive che sono, al contrario, poste in carico agli enti per provvedimento di legge. Oltre al danno la beffa, poiché a causa dei precedenti analoghi provvedimenti governativi, la Regione Calabria deve versare ad Agenzia delle Entrate - Riscossione circa **1,7 Meuro** suddivisi in rate ventennali;
- le maggiori spese per il costo dei prodotti energetici per le proprie organizzazioni, non compensate da trasferimenti statali a ristoro delle stesse.

Se i tentativi messi in campo dal sistema delle Regioni, accennati nel precedente paragrafo

6.1.2, non dovessero andare a buon fine, il contributo di finanza pubblica previsto dall'art. 88 comma 7 della manovra statale, complessivamente pari a 350 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e che per la Regione Calabria vale circa 15 milioni di euro annui costituisce, in aggiunta alle criticità sopra evidenziate, un serio ostacolo all'attuazione di una qualsiasi possibile manovra di bilancio.

6.8.2 Le entrate

Per avere un quadro generale delle risorse disponibili, nonché un'idea sulle caratteristiche e peculiarità del bilancio regionale, si può prendere tranquillamente a riferimento la previsione attuale in termini di competenza riferita all'annualità 2024. Dalla tabella sottostante, elaborata per dati estremamente aggregati, è facile desumere che gran parte delle entrate di bilancio, complessivamente pari a circa 5,98 miliardi di euro, al netto delle partite di giro e dei saldi vincolati, sia costituita da risorse assegnate dallo Stato o dall'UE con vincolo di destinazione (87,1%), mentre solo il 12,9% circa delle stesse è soggetto alle scelte discrezionali da parte della Giunta e del Consiglio della Regione.

Più in dettaglio, le entrate regionali, al netto delle risorse per la Sanità (66,9%), su base annua sono costituite in gran parte dalle risorse comunitarie, dal Piano di Azione e Coesione, dal Fondo Sviluppo e Coesione, nonché da ulteriori fondi di natura vincolata assegnati a vario titolo dallo Stato o da altri soggetti. Tali risorse sono utilizzabili esclusivamente per le finalità per cui sono state assegnate o per quelle concordate con il livello superiore di Governo (es. Accordi di programma).

Da segnalare, però, che nell'annualità 2024 non sono inserite, al momento, le previsioni, molto consistenti, della nuova programmazione POR 21-27 e PSC 21-27, nonché le maggiori risorse assegnate a titolo di Fondo Sanitario regionale con il DDL Bilancio dello Stato in fase di approvazione.

Le entrate libere da vincoli da destinare a finalità autonomamente definite dalla Regione ammontano, invece, a 774 milioni di euro pari, come su detto, a circa il 12,9% delle risorse attualmente iscritte in bilancio nella annualità 2024.

Tabella 86 - Le entrate distinte rispetto al vincolo

Le entrate distinte rispetto al vincolo	previsioni 2024	%
Entrate per la Sanità	3.999.782.083,89	66,9%
POR e PAC	94.769.607,98	1,6%
Fondo Sviluppo e Coesione	541.949.868,44	9,1%
Fondi statali	558.310.672,76	9,3%
Altri fondi vincolati	11.136.368,46	0,2%
Entrate per mutui	0,00	0,0%
Entrate libere da vincoli	774.230.450,51	12,9%
Totale bilancio puro di competenza	5.980.179.052,04	100%

Le criticità legate alla limitata disponibilità di risorse autonome sono aumentate negli ultimi anni non solo a causa dei gravosi tagli ai trasferimenti statali, che hanno generato un effetto

sostitutivo e, quindi, una maggiore pressione sulle limitate risorse in libera disponibilità, ma anche a causa della necessità di destinare una quantità sempre maggiore di risorse per gli accantonamenti necessari a tutelare gli equilibri di bilancio, in particolare per il contenzioso e per la copertura dei pignoramenti. Tali accantonamenti, infatti, nel corso degli ultimi anni, hanno assunto valori importanti che limitano fortemente la possibilità di effettuare manovre espansive della spesa, considerato che una parte consistente delle risorse autonome è già destinata alla copertura delle spese obbligatorie (acquisto di beni e servizi, mutui, personale), dei servizi essenziali (trasporti, politiche sociali, diritto allo studio), dei trasferimenti agli enti strumentali, delle emergenze sociali (LSU-LPU e altre voci del precariato storico).

Risulta altresì evidente come i contributi alla finanza pubblica disposti con le disposizioni varate dal Governo negli ultimi anni, come evidenziato in premessa, peggiorano ulteriormente il quadro sopra delineato.

6.8.3 La composizione della spesa finanziata con le risorse autonome

Dall'analisi effettuata sulla spesa finanziata negli ultimi anni con le risorse autonome, emerge con chiarezza che gran parte di tali risorse, pur soggette alle scelte discrezionali della Giunta e del Consiglio, è di carattere obbligatorio e difficilmente comprimibile nel breve periodo (personale, mutui, accantonamenti ai Fondi previsti per legge), mentre altre risorse, anche consistenti, sono difficilmente manovrabili, in assenza di riforme strutturali, in quanto ineriscono a trasferimenti ad enti strumentali, alla erogazione di servizi (trasporti, politiche sociali), al precariato più o meno storico.

Per tale motivo, negli ultimi anni le scelte discrezionali sull'utilizzo delle risorse autonome sono diventate via via più limitate. Medesima limitazione si è registrata nella produzione legislativa di nuove autorizzazioni di spesa. Le nuove regole di bilancio, il controllo sulla effettiva esistenza della copertura finanziaria degli interventi normativi, la minore disponibilità di risorse e l'obiettivo difficoltà di andare ad intaccare la spesa storica determinatasi nel corso del tempo, soprattutto quella destinata ai settori sensibili (trasporti, precariato, forestazione, politiche sociali, etc.), hanno infatti ridotto di molto, rispetto al passato, le possibilità di manovra finanziaria. E nel caso in cui la Giunta o il Consiglio hanno deciso interventi di natura incrementale della spesa o di approvare nuove leggi, ciò è avvenuto solo grazie a tagli più o meno lineari della spesa storica autorizzata in precedenza, al definanziamento di leggi regionali esistenti ma ritenute non più necessarie, ai risparmi realizzati sulle spese di funzionamento e di personale e, infine, saltuariamente, ad entrate di carattere straordinario (un maggiore recupero dell'evasione, i minori disavanzi in Sanità che liberano una parte delle risorse della fiscalità regionale, etc.).

Un intervento di natura strutturale capace di incidere sulla legislazione regionale esistente, sui meccanismi di spesa consolidatisi nel tempo soprattutto nei confronti del variegato panorama degli Enti sub regionali, siano essi Province, Comuni, Enti strumentali, Agenzie, Società, Enti vari, Associazioni, Privati è comunque difficile da attuare, fermo restando che ormai da diversi anni si è proceduto in ogni caso ad una *spending review* generalizzata, evitando al contempo di mettere in campo manovre espansive della spesa, peraltro complicate da attuare a meno che non si voglia procedere ad un aumento dell'imposizione fiscale con l'incremento

dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap, oltre il livello delle aliquote già in vigore per il ripiano dei disavanzi sanitari.

L'idea che tutti i problemi della Regione, da quelli occupazionali a quelli che affliggono Enti locali e Società, possano essere risolti con questa fetta del bilancio della Regione, continua imperterrita a persistere malgrado sia ormai chiaro da diversi anni l'esatto contrario.

Per tale motivo la situazione deve essere ben compresa da tutto il sistema regionale, dal livello politico nel suo complesso, dalle forze sociali, dagli enti locali e da tutto l'apparato burocratico. È sull'altra fetta del bilancio, ben più corposa, che devono essere concentrati gli sforzi e l'attenzione della politica e della burocrazia regionale. Appare evidente, infatti, in tale contesto, come le risorse finanziate dall'UE e dallo Stato, attualmente allocate nel bilancio, nonché quelle previste dal P.N.R.R., dalla nuova programmazione unitaria 2021-2027 e dai fondi destinati alla perequazione infrastrutturale, possono costituire una opportunità irripetibile per contrastare il deterioramento del tessuto economico finanziario calabrese, attraverso una idonea azione di accelerazione degli investimenti, per avviare finalmente in questa Regione un percorso di sviluppo sostenibile e duraturo.

-

6.8.4 La possibilità di manovra condizionata dal rispetto degli equilibri di bilancio

Sulla base delle considerazioni svolte nei punti precedenti, al fine di garantire gli equilibri di bilancio, nella fase di predisposizione ed approvazione dei documenti contabili relativi al bilancio di previsione 2024-2026, non si può prescindere dalla necessità di:

- ✓ garantire le regolazioni finanziarie con lo Stato e con l'Agenzia dell'Entrate a titolo di rimborsi e di contributi al raggiungimento agli obiettivi di finanza pubblica per l'importo complessivo di circa 30 milioni di euro;
- ✓ accantonare le risorse finalizzate alla copertura dei pignoramenti che hanno superato l'importo di 220 milioni di euro circa negli anni dal 2016 al 2023;
- ✓ continuare a garantire un adeguato accantonamento a fondo rischi legali, che consenta di fare fronte alle vertenze intraprese contro la Regione, non sempre fondate, e all'eventuale soccombenza in giudizio;
- ✓ accantonare le risorse finalizzate alla copertura del fondo perdite delle società regionali;
- ✓ accantonare quelle risorse ritenute necessarie a preservare gli equilibri di bilancio da eventuali passività potenziali. -

6.8.5 Le necessarie azioni da porre in essere

Alla luce di quanto indicato nei punti precedenti le azioni da porre in essere, senza indugio, sono le seguenti:

- **la tutela e il recupero dei crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni**
 - verifica della corretta ed esaustiva implementazione dei sistemi di monitoraggio della spesa realizzata a valere sui contributi a rendicontazione, anche alla luce delle

scadenze dei Programmi di investimento finanziati con risorse nazionali e Comunitarie;

- definizione dei rapporti e recupero delle somme connesse alla soccombenza in giudizio a fronte delle vertenze incardinate contro il **Commissario delegato per l'emergenza ambientale** e lasciate "in eredità" alla Regione;
- prosecuzione, da parte del Settore competente, delle attività di recupero, anche coattivo, del credito vantato a fronte del servizio idrico erogato **agli Enti locali**, monitoraggio continuo dello stato dei pagamenti, e tempestiva risposta agli enti che vogliono effettuare compensazioni di cassa;
- recupero coattivo dei crediti vantati nei confronti degli **Enti locali** in relazione al sistema R.S.U. e contestuale attuazione di piani di rateizzazione per il servizio R.S.U.;

➤ la progressiva riduzione del contenzioso e dei pignoramenti

In particolare appare, pertanto, necessario perseguire azioni volte a:

- la reimpostazione del flusso informativo tra i Dipartimenti e l'Avvocatura teso a rendere efficiente, tempestiva ed efficace la difesa dell'Ente in giudizio;
- l'integrazione del sistema informatico in uso all'Avvocatura con i dati presenti sul sistema contabile COEC (Impegni e pagamenti) e sul sistema documentale AttiPA (Decreti e delibere);
- un immediato potenziamento dell'apparato amministrativo dell'Avvocatura accompagnato da una eventuale modifica della struttura organizzativa che consenta la gestione in tempo reale delle dinamiche che incidono sull'entità del Fondo contenzioso;
- un'attenzione costante agli atti gestori che, solo dopo tempo, disvelano la presenza di imprevedibili obbligazioni prive di copertura finanziaria;

➤ la riduzione delle spese negli Enti sub regionali

L'obiettivo che il governo regionale deve porsi è quello di un percorso forte e serio di razionalizzazione e riordino, attraverso:

- **il rafforzamento della non sempre incisiva governance regionale**, con conseguente scarsa capacità di indirizzo dell'azione degli enti e di verifica dei risultati, una lentissima capacità di crescita in termini di efficienza ed economicità delle gestioni affidate e anche una inconsueta "riottosità" da parte di alcuni enti, intolleranti verso le pur tenui forme di indirizzo e le regole che presiedono all'agire pubblico e che incardinano persino vertenze giuridiche contro la Regione; si deve realizzare, in pratica, una più efficace **politica di coordinamento** sugli Enti strumentali, le società partecipate e le fondazioni regionali con una procedura

sistematica (condivisa tra i Dipartimenti vigilanti e il settore preposto al coordinamento) finalizzata all'efficienza della spesa e all'efficacia delle politiche;

- il rafforzamento delle attività di coordinamento e controllo che costituisce un prerequisito necessario per la **riduzione strutturale della spesa pubblica**, ottenibile sia con una migliore e più efficiente utilizzazione delle risorse, che passa attraverso la modifica dei meccanismi di spesa, sia avvalendosi di una migliore definizione della spesa stessa, che a sua volta richiede l'individuazione e la definizione di priorità delle politiche pubbliche in relazione agli obiettivi che ciascuna politica si prefigge di raggiungere. La Corte dei Conti ha più volte sottolineato come gran parte delle risorse destinate agli enti strumentali sia assorbita da spese di personale. Anzi, al contrario, i servizi offerti da tali enti devono essere resi efficienti e competitivi in modo **da aumentare le entrate proprie**, da finalizzare alla copertura delle spese;
- l'attuazione della **razionalizzazione delle società partecipate**, tenendo conto, in ossequio alla vigente normativa, dell'economicità e della sostenibilità dell'intervento pubblico nonché della reale necessità di utilizzare la partecipazione societaria per la realizzazione delle finalità dell'ente. Infatti, in disparte dalla necessità di fuoriuscire da compagini societarie non coerenti con la "mission regionale" e dall'esistenza del divieto di porre in essere "soccorso finanziario" a società, fondazioni e Enti pubblici economici in perdita, la dismissione delle quote di partecipazioni societarie diseconomiche comporterà la riduzione delle somme da accantonare al Fondo per le eventuali perdite. L'attuazione di consistenti interventi di riorganizzazione e di *spending review*, mediante l'utilizzo dei poteri del socio, deve interessare le società "in house" e le società a partecipazione maggioritaria, al fine di ottenere l'equilibrio di bilancio e conseguentemente ridurre l'entità delle risorse regionali da destinare obbligatoriamente al Fondo per le perdite delle società. Anche per le società deve ribadirsi che la Corte dei conti ha evidenziato una elevatissima spesa di personale e che, pertanto, è necessario individuare, anche con i vertici aziendali, idonei percorsi di riduzione di tali costi;
- la razionalizzazione delle competenze assegnate agli Enti strumentali essenziali, a concludere la liquidazione di enti in corso da diversi anni;

➤ **l'accelerazione del pagamento dei debiti commerciali**

Al netto dei benefici sul sistema produttivo regionale derivanti da una velocizzazione dei pagamenti, non trascurando quelli sul livello del contenzioso, occorre assolutamente garantire che i dipartimenti:

- comunichino le informazioni necessarie a definire l'effettivo stock del debito commerciale in scadenza al 31 dicembre di ciascun anno (stato - pagata, sospesa, non dovuta, etc. - di ciascuna fattura) in tempo utile per implementare il portale ministeriale Area RGS entro il 31 gennaio successivo;

- annualmente garantiscano, per quanto di propria competenza, la riduzione del 10 per cento del debito commerciale dell'esercizio in corso rispetto al debito commerciale dell'esercizio finanziario precedente;
- rispettino i termini imposti dalla normativa per il pagamento dei debiti commerciali;

➤ **l'aumento delle entrate e recupero dell'evasione fiscale**

Riguardo alla possibilità di **aumento delle entrate** occorre in via preliminare tener conto che il funzionamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità neutralizza eventuali sovrastime delle entrate, in quanto il tecnicismo che sta alla base del calcolo dello stesso considera le effettive riscossioni dei tributi regionali nell'ultimo quinquennio di riferimento, rendendo vane possibili sovrastime, peraltro soggette a puntuali verifiche da parte degli organi di controllo.

Bisogna, pertanto, mettere in campo tutte le azioni volte a liberare la maggiore quantità possibile di risorse "incagliate" nel fondo crediti proprio a causa di una ridotta attività di riscossione o per la presenza di una elevata evasione.

In particolare, occorre accelerare le attività di recupero dell'evasione fiscale dei tributi e delle tasse regionali attraverso l'emissione degli avvisi di accertamento e dei ruoli per le entrate tributarie gestite direttamente dalla Regione (*in primis* la tassa automobilistica), e al contempo ottimizzare le azioni sinergiche con gli enti esterni coinvolti nella riscossione, ad esempio mediante l'apposita convenzione stipulata con l'Agenzia delle Entrate che ha assicurato il recupero dell'evasione dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap, per importi fino a 30 milioni di euro annui.

➤ **la salvaguardia della disponibilità di cassa**

Un elemento di importanza strategica è rappresentato anche dalla **disponibilità di cassa**, che va attentamente monitorata in quanto rappresenta l'effettivo stato di salute di un ente. Sul saldo di cassa incidono senz'altro le misure su indicate, ma appare oltremodo necessario effettuare:

- l'implementazione, da parte dei responsabili della spesa, delle Banche dati nazionali e comunitarie al fine di riscuotere le somme anticipate sul territorio e non ancora incassate;
- il recupero delle somme anticipate nell'ambito dei Programmi Comunitari e Nazionali a soggetti beneficiari che non hanno certificato nei termini previsti, anche al fine di poter autorizzare eventuali completamenti o riprogrammare i rientri per nuovi investimenti;
- la rendicontazione e successiva richiesta ai competenti dicasteri, da parte dei Dipartimenti preposti, dei contributi assegnati e spesi a valere su fondi ordinari assegnati dallo Stato.
- lo svincolo, da parte dell'avvocatura delle somme pignorate sulla cassa regionale per procedure esecutive ormai concluse.

➤ **Intervenire sull'apparato amministrativo regionale**

Per l'efficacia dell'azione di governo, appare fondamentale, infine, **sensibilizzare l'apparato amministrativo regionale**, anche mediante l'introduzione di appositi obiettivi che incidono sulla performance e la previsione di mirati interventi formativi dei dirigenti e degli addetti alla gestione dei procedimenti giuscontabili, al fine di garantire:

- una maggiore attenzione alla **tempistica** delle procedure che afferiscono alle attività poste in capo ai dipartimenti stessi al fine di evitare ritardi (sanzionati) negli adempimenti di approvazione dei documenti contabili;
- il severo rispetto dei **tempi medi di pagamento dei debiti commerciali** nonché l'attuazione delle corrette modalità di gestione dei documenti contabili in AreaRGS al fine di non incorrere, come già avvenuto per l'esercizio finanziario 2022, nelle relative sanzioni che mirano a creare un ulteriore accantonamento di risorse libere;
- il **potenziamento e la reale integrazione dei sistemi informatici regionali**, caratterizzati dal mancato dialogo interno, che rende non sempre agevoli gli interscambi con le banche dati e le piattaforme del MEF, della Corte dei conti e della Banca d'Italia;
- una più efficiente **allocazione e gestione del personale** che, anche mediante un più sapiente uso del "lavoro agile", consenta di riportare nella sede centrale della "Cittadella" una parte del personale ad oggi assegnato presso le sedi periferiche, nonché di ridurre i costi di gestione di tali Uffici, spesso aggravato dalle doppie postazioni in uso da parte di dirigenti e funzionari regionali.